



DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante); Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Montebelluna, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0431) 790201, fax (0431) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366555, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Montebelluna, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0431) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbonamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): libro per ragazzi € 9,90

ANNO 123 - NUMERO 217
SABATO 11 SETTEMBRE 2004
€ 0,90

OGGI, 11 SETTEMBRE

di Lucio Caracciolo

● A pagina 11



New York, tre anni fa:
le Torri Gemelle
crollano, Manhattan
avvolta dal fumo.

● Altri servizi a pagina 5

Manifestazioni e iniziative da Roma a Trieste per le due volontarie rapite, dubbi sull'autenticità del proclama sul web

Scade l'ultimatum, cresce l'angoscia

Ciampi incontra il presidente iracheno e lancia un appello per le due Simone
Il Viminale: massima vigilanza, l'Italia obiettivo privilegiato del terrorismo

GUERRA LAMPO, UN'UTOPIA

di Francesco Morosini

La Coalition of winners (la coalizione dei vincitori), l'alleanza capeggiata dagli Usa contro il regime di Saddam, tuttora in Iraq è impegnata in operazioni militari che di «polizia» hanno solo il nome: perché l'impiego, da parte statunitense, dell'aviazione e dei carri pesanti Abram M-1A2 esplicita che si tratta di veri scontri campali. Del resto, la decisione italiana di inviare a Nassiriya gli Ariete, carri con cannone da 120 mm, e gli elicotteri Mangusta indica che i nostri reparti operano in un contesto obiettivamente bellico. Inoltre, la proliferare dei sequestri, sia per obiettivi di ricatto politico-simbolico che solo economici, indica che l'Alleanza occidentale è quantomeno carente nel controllo del territorio.

● Segue a pagina 11

L'incontro di ieri al Quirinale tra il presidente iracheno Al Yawar e il capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi.



ROMA Un ultimatum di 24 ore, in scadenza questa mattina: è la novità principale sulla vicenda delle due volontarie italiane rapite a Baghdad. Il messaggio è comparso in un sito Internet, è firmato dal gruppo Ansar Al Zawahri e chiede la scarcerazione di tutte le donne musulmane detenute in Iraq «altrimenti il popolo italiano non saprà mai quale sia la sorte» di Simona Pari e Simona Torretta. Gli esperti che hanno analizzato il testo nutrono seri dubbi sulla sua attendibilità, tuttavia l'angoscia e la preoccupazione crescono di ora

in ora. Ieri Carlo Azeglio Ciampi e Silvio Berlusconi hanno incontrato a Roma il presidente iracheno Al Yawar, il quale ha promesso il massimo impegno per arrivare alla liberazione delle due Simone. In tutta Italia si sono succedute manifestazioni e fiaccolate, mentre anche il Vaticano ha mosso la sua diplomazia. Nel clima d'incertezza, c'è da registrare anche il massimo allerta del Viminale su possibili attacchi terroristici in Italia in occasione della ricorrenza dell'11 settembre.

● Alle pagine 2, 3, 4 e 5

Denuncia ai carabinieri: «L'ho fatto entrare in casa per firmare dei documenti, lui ne ha approfittato»

«Quell'uomo ha tentato di stuprarmi»

Trieste, una giovane accusa l'incaricato di un ente benefico

TRIESTE Una giovane donna triestina accusa di violenza sessuale l'incaricato di un ente benefico cittadino. Il tentato stupro, secondo quanto racconta la ragazza, è avvenuto all'interno della sua abitazione dove l'uomo, 65 anni, ex dipendente del ministero degli Interni, si era recato per

farle sottoscrivere alcuni documenti per l'accesione di un mutuo. L'uomo l'avrebbe baciata e avrebbe cercato di costringerla a un atto sessuale. Lei lo ha sbattuto fuori e lo ha denunciato ai carabinieri.

● A pagina 17
Ernè e Barbacini

Motociclista si schianta e muore

TRIESTE Gunther Hervatin, triestino di trent'anni, è morto ieri mattina in via Svevo dopo essere finito a tutta velocità con la sua potente motocicletta addosso a un'auto che stava svoltando per entrare in un passo carraio.

● A pagina 21

CALCIO

TORNA IL CAMPIONATO FALLIMENTARE E OBESO

di Giorgio Lago

Via al campionato. Prendiamo per prima la squadra con lo scudetto cucito sulle maglie. Vincerà di Silvio Berlusconi, Adriano Galliani vede nel Milan un «marchio mondiale».

● Segue a pagina 11
Altri servizi alle pagg. 30 e 31

Il presidente accusa Profumo di lavorare contro l'italianità della compagnia triestina

Bernheim attacca e sulle Generali riparte la battaglia

MILANO Si riaccende la battaglia per il controllo delle Assicurazioni Generali. Lo scontro emerge evidente anche sulle pagine dei giornali, trascurando l'abituale riservatezza che regna nell'ambiente, e nella comunità finanziaria italiana e internazionale: prima dell'assemblea dell'aprile 2005 ci si aspetta che volino i coltelli.

Ad attaccare è stato ieri Antoine Bernheim, presidente del Leone triestino, che, forte dell'ottimo risultato dei conti semestrali, in un'intervista pubblicata sul «Sole-24 Ore» ha parlato di «qualcuno che ha sempre cercato di mandare via me e il management». L'allusione riguarda neanche velatamente Alessandro Profumo, leader di Unicredit, accusato di lavorare contro l'italianità della compagnia assicurativa, e Paolo Biasi, a capo della Fondazione Cariverona. La vicenda Generali rientra in un più ampio scenario che coinvolge gli attualmente precari equilibri in Mediobanca e Rcs.



Alessandro Profumo

● Paolo Possamai a pagina 9

Corridoio 5, sì della Regione alla Ronchi-Trieste in galleria

TRIESTE Via libera della Regione Friuli Venezia Giulia al tratto cارسico del Corridoio 5. Un «sì» giunto tra le polemiche. Ieri la giunta Illy ha dato parere favorevole alla valutazione d'impatto ambientale del progetto preliminare per la tratta ferroviaria Ronchi-Trieste, inserita nella nuova linea ad alta velocità Venezia-Trieste. L'intervento complessivo è previsto parte nella provincia di Trieste e parte in quella di Gorizia, prevalentemente in «galleria profonda»: 24 chilometri di traforo che sventreranno le viscere del Carso. La delibera, a cui ha votato contro il solo Roberto Antonaz, assessore rifondazionista, contiene una serie di prescrizioni che tengono conto delle esigenze manifestate dai sindaci dei Comuni isontini e giuliani coinvolti e dalle associazioni ecologiste. Ciononostante gli ambientalisti sono già sul piede di guerra.

● A pagina 15
Marco Ballico

Riforma federale: fumata bianca ma restano i dubbi



Giancarlo Galan

Per il premier
va bene così,
per Fini no.
Galan esulta

● A pagina 6

Pranzo di lavoro all'Harry's Grill con un imprenditore condannato in primo grado per bancarotta

Vittorio Emanuele, affari a Trieste

**Amanti
della vita**

Innamorati di Radenska

Radenska

TRIESTE Visita lampo a Trieste ieri per Vittorio Emanuele di Savoia. La «toccata e fuga» si è consumata in tutta segretezza all'ora di pranzo: il principe, giunto in automobile da Venezia, ha consumato la colazione in piazza Unità, ai tavoli dell'«Harry's grill» assieme a un imprenditore locale già condannato in primo grado per bancarotta. Vittorio Emanuele ha parlato d'affari, ha criticato il palcoscenico metallico posto in mezzo alla piazza ed è subito ripartito. Intanto i monarchici triestini sperano di averlo in città per il cinquantenario del ritorno di Trieste all'Italia.



Vittorio Emanuele

● Gabriella Ziani a pagina 17

La top model si confessa davanti alle telecamere. «Ho iniziato a sniffare a 24 anni, la colpa è soltanto mia»

Naomi Campbell: sono strafatta di coca, ora mi curo

I dobermann sono buoni, lo garantisce il ministro Sirchia

● A pagina 7

Vasco in concerto
stasera al «Rocco»
Invasione di fan

● A pagina 28

Festival di Venezia:
show di De Niro
con Angelina Jolie

● A pagina 26



● A pagina 7 Naomi in sfilata due giorni fa a New York.

Liceo Linguistico Europeo «V. Bachelet»
Scuola paritaria D.M. 28.2.2001

- Solida preparazione in campo linguistico / informatico / economico-giuridico
- Patente Europea per l'uso del Computer (ECDL)
- Certificazione della conoscenza delle lingue straniere (inglese, francese, tedesco, spagnolo)
- Stages presso aziende locali
- Facilitazione per le famiglie (borse di studio per gli allievi meritevoli, promosse da Enti e da Privati; contributi regionali previsti dalla R.L. 14/92 (fino al 60%) Bonus del Ministero dell'Istruzione alla famiglia (376 € per l'a.s. 2003/04)
- orario scolastico su 5 giorni (al sabato attività integrative: storia dell'arte, informatica, altra lingua straniera)

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi a:
Liceo Linguistico Europeo «V. Bachelet»
via Besenghi 16 - TRIESTE
TEL. e FAX 040-308060
e-mail: bachelet@tin.it



ROMA Alla fine hanno detto di essere 80 mila. Senza enfasi, consapevoli di aver compiuto un gesto anche per trovare il coraggio di andare avanti. Le fiaccole per Simo&Simo, Simona Pari e Simona Torretta, si sono accese a Roma poco dopo le 19. Corteo senza slogan, con poche bandiere, senza cordoni di polizia e con il traffico mai bloccato. Le uniche voci, insistite, quelle di una pattuglia di Disobbedienti. Erano determinati a fischiare Fausto Bertinotti. Ma il leader di Rifondazione comunista ha salutato da Bologna l'appuntamento romano.

Un corteo di cittadini. Fra i molti i cittadini Walter Veltroni e Sergio Cofferati, sindaci di Roma e Bologna, Piero Fassino, segretario dei Ds, Armando Cossutta, presidente del Pci. E tanti altri, cittadini parlamentari e giornalisti, cittadini sindacalisti. E ancora cittadini preti, coraggiosi come don Luigi Ciotti. Si potevano riconoscere solo dal codazzo delle telecamere. Per il resto erano là, mischiati fra i molti ringraziati alla fine da «Un ponte per Baghdad», l'organizzazione delle ragazze rapite.

«Grazie per essere qui a chiedere la vita e la libertà degli ostaggi e del popolo iracheno». Sono le parole del presidente dell'Ong, «Un ponte per...». Fabio Alberti al termine della fiaccolata che ha visto scendere in piazza il popolo pacifista per la liberazione di Simona Torretta e Simona Pari.

«Sono tutti vittime della guerra - ha aggiunto Alberti - oggi è il quarto giorno che a Falluja si bombardano i civili. Uomini, donne e bambini vittime di una guerra che il popolo iracheno e che noi, qui stasera riuniti, non abbiamo voluto.

Un corteo di migliaia di cittadini ha sfilato per le strade di Roma capeggiato dal sindaco Veltroni assieme a Don Ciotti e ai rappresentanti delle Ong

In ottantamila in piazza: «Simo&Simo libere»

La fiaccolata multietnica e multireligiosa chiede lo stop della guerra. I disobbedienti contestano



Il corteo che ha sfilato a Roma chiedendo la pace e la liberazione delle ragazze rapite a Baghdad.

«SOLO UN RITO»

ROMA Considerazioni amare sulla fiaccolata unitaria in favore delle due volontarie rapite in Iraq da parte del segretario radicale, Daniele Capezzone.

«Oggi - dice - il ceto politico celebra il rito dell'unità, ma qual'è la strategia? Da anni proponiamo alle maggioranze e alle opposizioni interventi di respiro volti a quella promozione della libertà e della democrazia che rap-

presenta l'unico strumento per prevenire i disastri. Basta soldi ai dittatori: si condizioni davvero l'aiuto ai paesi in via di sviluppo al fatto che siano avviati sulla strada della democrazia, altrimenti, le erogazioni si trasformeranno in altrettante forme di finanziamento delle dittature esistenti. Si lavori alla «Community of democracies», a costruire un fronte delle democrazie», le nuove «Radio Lon-

dra», gli strumenti capaci di destabilizzare le dittature e di dare voce ai democratici senza bisogno di sparare un colpo. Com'è possibile che in Medio Oriente non si sia stati capaci di costruire un'alternativa ad Al-Jazeera e ad Al-Arabya? «Queste - conclude Capezzone - sono le risposte strategiche da immaginare, temo che ci ritroveremo uniti solo di fiaccolata in fiaccolata e di tragedia in tragedia».

La nostra richiesta più importante è che non vogliamo che ci sia uno scontro tra civiltà».

«Ringraziamo la comunità islamica italiana - ha detto il presidente Alberti - e tutti coloro che nel mondo

hanno alzato la voce per dire liberatele. Noi non dobbiamo ricordarci di questa guerra solo quando ci tocca da vicino. Anche noi dobbiamo dire liberate loro con il ritiro delle truppe dall'Iraq».

Le fiaccole di Roma, accese da piazza Venezia a piazza Vittorio, vicino alla stazione Termini dove ha sede la Ong, passeranno come un testimone, oggi, in città e paesi.

Fiammelle accese anche

nella speranza di far sentire le ragazze meno sole. «E di chiarire le menti di chi deve decidere, presto, di lasciare l'Iraq», spiega una suora fino a quel momento intrattenuta da una famiglia musulmana con bam-



Un anziano sfila avvolto in una bandiera della pace.



L'espressione preoccupata di una manifestante.

bine in chador.

Manifestazione multietnica e multireligiosa con un'idea chiara in testa: l'intervento militare italiano in Iraq deve cessare subito. Concetto ribadito con la forza di chi ha le idee chiare,

rifiutando ogni forma di violenza, anche verbale. Solo i Disobbedienti danno fiato alla rabbia, chiudendo ogni intervento dai loro altoparlanti con un «mi vergogno di essere italiano». Meno virulento, il verde Paolo Cen-

Lucia Visca

Appello promosso dall'assessore Antonaz Trieste, le comunità religiose: «La pace e la cooperazione per uscire dalla crisi irachena»

TRIESTE Uniti per salvare le due Simone: è l'appello lanciato e sottoscritto dall'Assessore alle Politiche per la Pace del Friuli Venezia Giulia, Roberto Antonaz, e dalle comunità religiose presenti in regione.

«Dall'estremo Nordest del Paese e da una regione dove da sempre coesistono differenti fedi e culture - è scritto nell'appello - noi laici e religiosi, credenti nei valori della pace e della convivenza tra i popoli, rivolgiamo un forte appello per la pronta ed incondizionata liberazione delle due volontarie italiane e dei due civili iracheni trattenuti in ostaggio in Iraq».

Nel presentare l'appello, Antonaz ha ribadito che «oggi bisogna sperimentare una terza via perché quelle della guerra e del terrorismo non portano da nessuna parte. La guerra non serve per sconfiggere il terrorismo - ha spiegato Antonaz - e quest'ultimo è la negazione di ogni civile convivenza. Entrambe dovrebbero essere cacciate dalla Storia. Per questo riteniamo che la pace e la cooperazione siano da perseguire come possibile strada per uscire dalla crisi irachena».

Hanno sottoscritto l'appello i rappresentanti di «Un ponte per...» e «Consorzio italiano solidarietà», esponenti delle fedi cristiana-cattolica, musulmana e valdesi.

Domani a Palmanova si svolgerà la prima Conferenza regionale delle religioni per la Pace dove l'appello della Regione Friuli Venezia Giulia potrà trovare ulteriori adesioni.

Le associazioni vicine al Centrosinistra hanno apprezzato la disponibilità verso il governo. Violante: «Il ritiro delle truppe è un altro discorso»

Bertinotti: «Farei un patto col diavolo per salvarle»

Il segretario di Rifondazione respinge le accuse di inciucio. D'Alema: il consociativismo non c'entra

ROMA Dice Fausto Bertinotti che farebbe «un patto con il diavolo per salvare quelle ragazze», Simona Pari e Simona Torretta. Il segretario di Rifondazione risponde con orgoglio alle critiche che gli sono piovute addosso per aver partecipato con l'opposizione all'incontro di palazzo Chigi con Silvio Berlusconi. Accuse di cedimento dalla minoranza del partito, polemiche concorrenti dei comunisti di Cossutta e persino una vignetta di Vauvo che lo accusa di «inciucio», trovandosi in dichiarato dissenso con la direzione del Manifesto.

Si è insinuato che sta preparando il terreno per entrare nel governo Prodi, dopo averlo abbattuto nel '98. «Cose volgari», firmate dal leader dei «disobbedienti», Luca Casarini, e la replica con una scommessa dichiarata in piazza: «Non farò il ministro». E la ritorsione



Striscioni esposti durante la fiaccolata a Roma.

contro lo stesso Casarini: «Finora non ho collaborato strettamente con qualche ministro, come invece ha fatto chi mi accusa».

La giornata della sinistra, conclusasi con una grande fiaccolata romana per salvare la vita delle «due Simone», è stata dominata, come dice per le Acli Luigi Bobba, dal «fatto nuovo per la politica italiana»: Bertinotti ha privilegiato la liberazione delle due ragazze rapite rispetto alle posizioni politiche sulla guerra. Lo stesso leader di

«due Simone», è stata dominata, come dice per le Acli Luigi Bobba, dal «fatto nuovo per la politica italiana»: Bertinotti ha privilegiato la liberazione delle due ragazze rapite rispetto alle posizioni politiche sulla guerra. Lo stesso leader di

COSSIGA

Francesco Cossiga ritiene che con l'ultimatum sulle due italiane rapite in Iraq la vicenda trascende ormai il ruolo del Governo, mentre un'iniziativa andrebbe assunta dai leader del Centrosinistra. «Dopo il tragico ultimatum - sostiene il Presidente emerito della Repubblica - la trattativa non riguarda più il Governo. E che quindi nulla ha da offrire, nulla ha da dare. L'unica ed estrema possibilità è che il centro riformista nella persona di Romano Prodi, la sinistra tradizionale nella persona di Piero Fassino e la sinistra alternativa con Fausto Bertinotti e Oliviero Diliberto, rivolgano coralmente un appello per la liberazione delle due coraggiose ragazze loro compagne».

Rc ha ribadito su questo il suo «contrasto di fondo» con il governo. Ma è un contrasto che non va risolto adesso, mentre c'è l'incontro per salvare la vita di due persone. Va assunta l'esperienza francese dell'unità del paese e va corretto il governo sul «punto essenziale» del dialogo con i paesi arabi e le componenti dell'Islam. «Il ritiro delle truppe è un terreno distin-

to, per non creare un corto circuito». Bertinotti trova il consenso dei due maggiori partiti del Centrosinistra. Dichiarandosi contro «il chiacchiericcio politico», Massimo D'Alema trova positivo «che il governo abbia chiamato le opposizioni a confrontarsi», anche per eventuali «decisioni da prendere» sul rapimento delle due ragazze. Il «consociativismo» non c'entra

niente. Il ritiro delle truppe, dice Luciano Violante, sarà chiesto quando se ne tornerà a parlare alle Camere. Ma intanto, il governo si adoperi per la fine dei bombardamenti, che fanno vittime e ostacolano la liberazione degli ostaggi.

Tra i ds, Cesare Salvi esprime dubbi sulla «politica comune» con la maggioranza, mentre apprezza Giulio Andreotti, che critica Berlusconi per una «guerra sbagliata». Proprio ieri, il senatore a vita ha lanciato l'idea di una «uscita graduale» delle truppe italiane dall'Iraq, «non rimpiazzando i contingenti che di volta in volta vengono sostituiti». Francesco Rutelli ribadisce la linea della Margherita, e dice che «tutto serve, tutto si può fare, tranne che le solite polemiche italiane», come quella sullo spauracchio del «consociativismo».

Renato Venditti

I rappresentanti della Lega musulmana si schierano al fianco del presidente della Repubblica e si rivolgono ai fratelli: «Vi supplichiamo in nome di Dio»

Gli islamici: «Questo sequestro è una bestemmia»

ROMA «Un vibrato appello per la liberazione delle volontarie italiane sequestrate a Baghdad». Lo rivolge il presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, insieme ai rappresentanti dell'Islam moderato saliti al Quirinale per presentargli il documento «Contro il terrorismo e in favore della vita».

Un invito, quello rivolto da Ciampi ai rappresentanti di Lega musulmana, Donne marocchine, Giovani musulmani e Forum Fratelli d'Italia, accolto con «grande soddisfazione».

«In queste giornate - dice più tardi il capo dello Stato ricordando l'11 settembre - penso costantemente alle due giovani volontarie rapite a Baghdad. Sono cittadine di un Paese che nutre nei confronti del mondo islamico sentimenti di antica e sincera amicizia. Hanno scelto di andare in Iraq mosse da umana solidarietà. Attendiamo con ansia la loro liberazione. La richiede, unito, tutto il popolo italiano».

Angoscia e dialogo, appelli e condanne. I rappresentanti dell'I-

slam in Italia lanciano appelli, inviti. Gli imam nelle maggiori moschee aprono il venerdì di preghiera chiedendo espressamente di pregare per le due ragazze rapite.

A Roma, alla grande moschea, l'appello più diretto, consegnato poi al sindaco di Roma, Walter Veltroni, andato in visita al Centro islamico culturale, quello dove Simona Torretta aveva imparato l'arabo. «Chi ha rapito le due donne - dice Mario Scaloja, portavoce del Centro e presidente della Lega

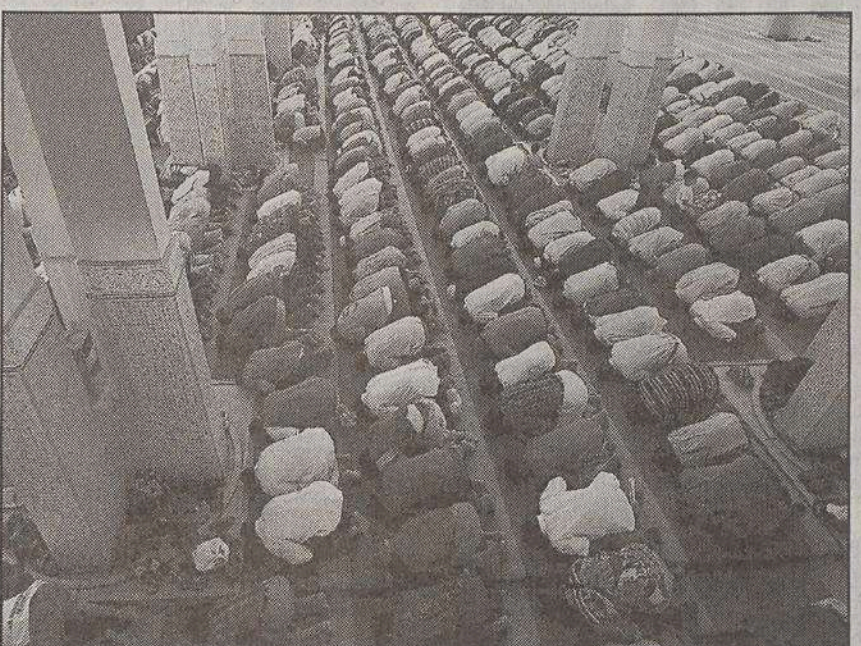
musulmana mondiale-Italia - chi compie atti di terrorismo in nome dell'Islam commette una bestemmia». «Invochiamo Allah affinché diffonda giustizia e pace. E per coloro che soffrono a causa della guerra. Preghiamo per il bene di tutta l'umanità», dice l'imam della moschea di Roma, Mahmoud Shewaita, iniziando la preghiera del venerdì.

Poi assiste alla lettura dell'«Appello e supplica in nome di Dio clemente e misericordioso» letta in arabo e italiano dal direttore

del Centro islamico culturale della moschea, Abdallah Redouane.

«Supplichiamo i fratelli islamici a rilasciare Simona Torretta e Simona Pari e anche i loro collaboratori Raad e Bassem, senza alcuna condizione o richiesta». Al termine della supplica anche un versetto del Corano: «Aiutarsi l'un l'altro a praticare la pietà e il timor di Dio e non appoggiarsi gli uni agli altri per combattere iniquità e prevaricazioni».

«Liberate le due volontarie per il bene dell'Islam»,



Fedeli musulmani pregano nella moschea di Roma.

è l'appello lanciato ieri dall'imam di Napoli, sceicco Abdullah Amar. «Chi colpisce i civili non sa niente di

religione. Le due ragazze si trovavano per aiutare i bambini e il popolo di quel paese, salvavano gente

L'imam della moschea di Roma: «Preghiamo per il bene dell'umanità»

che ha bisogno. Il loro rapimento, assieme a quello che non si è ancora risolto in modo positivo dei cronisti francesi, la morte di Enzo Baldoni, non fanno altro che rovinare l'immagine della nostra religione agli occhi del resto del mondo».

Una delegazione di musulmani del Centro islamico di Roma ha partecipato ieri alla fiaccolata di solidarietà con le ragazze rapite, altri musulmani saranno oggi in Campidoglio per ricordare l'11 settembre.

Alessandro Cecioni



RAPITE A BAGHDAD

Dubbi sull'autenticità del messaggio via Internet che non offre il rilascio delle ragazze ma solo informazioni sulla loro situazione

Ultimatum per la vita delle due Simone

Il gruppo Ansar al-Zawahri chiede la scarcerazione di tutte le irachene detenute. No di Baghdad

MILANO Ventiquattro ore di tempo per «impegnarsi al rilascio senza condizioni di tutte le donne musulmane detenute in Iraq». Come la rivendicazione di tre giorni fa, arriva via Internet anche l'ultimatum all'Italia dei sequestratori di Simona Pari e Simona Torretta, le volontarie di «Un ponte per...» rapite in Iraq martedì.

Questa volta la merce di scambio non è però il risparmio delle loro vite e tantomeno la liberazione, ma solo «poche informazioni sulle due italiane in ostaggio». In caso contrario «il popolo italiano non scoprirà mai la sorte delle due prigioniere». Firmato dal gruppo integralistico Ansar al-Zawahri che si richiama al numero due di Al Qaeda, l'ex medico egiziano Ayman al-Zawahri, il messaggio è apparso sul sito filo-fondamentalista www.Islamic-minbar.com.

Molte le perplessità sulla sua autenticità di 007 ed esperti. Intanto il governo iracheno parla subito di «richiesta inaccettabile e impraticabile». Nel comunicato il governo italiano viene definito «crociato, sionista, criminale» e viene chiarito che «nessun musulmano del mondo sciita o sunnita può negoziare con chi offende il suo

onore» come l'Italia che «aiuta le forze americane nello stupro di musulmane nelle prigioni irachene». Nessuna trattativa quindi, ma un avvertimento: «Noi crediamo che il governo italiano capisca bene la lezione e ora sappia che la nostra parola è come una

spada». Nello stesso comunicato i «Seguaci di Zawahri» lanciano un monito anche contro la Danimarca, che in Iraq mantiene un contingente sotto comando britannico: «Deve aspettarsi una punizione. E' grazie a Dio se l'Italia e la Russia sono state punite».

Sull'autenticità del messaggio stanno lavorando sia la presidenza del Consiglio sia la Farnesina e il te-

sto è stato acquisito anche dalla Procura di Roma. I dubbi sono molti e secondo lo stesso responsabile del sito, si tratta di «messaggi sicuramente falsi, di bugie» e «Ansar al-Zawahri è il nome di un gruppo che non esiste». Il gruppo che si firma An-

mani del gruppo. E non è neppure certo se i «Seguaci di al-Zawahri» siano realmente collegati al terrorista islamico apparso giovedì in un video su Al Jazeera.

Inoltre non è chiaro da quando scatterebbero le 24 ore. Gli esperti ritengono

che l'orario valido sia quello della sua comparsa in rete: 1.41 di ieri mattina. Ma si tratta dell'orario di diffusione da parte non del gruppo che lo firma, ma di Ansar Al Jihad Al Musallah (i «Partigiani della lotta armata»). Giovedì il supervisore generale di Islamic-minbar. Com ha interdetto l'accesso alla chat-room del sito proprio ad Ansar al-Zawahri annullando un messaggio in cui si affermava: «Non le libereremo neanche se l'Italia si mette in ginocchio».

Dunque i «Partigiani della lotta armata» avrebbero ospitato l'ultimatum per bypassare il divieto. Da Baghdad arriva comunque un primo secco «no» alla richiesta dei rapitori. «Solo i tribunali iracheni - dice il vice ministro dell'Interno Kamalhan - hanno il diritto di decidere il destino dei detenuti custoditi nelle sue prigioni».

Monica Viviani

FAMIGLIA TORRETTA

Un lunga attesa straziante sperando in qualche novità

ROMA Appesa ad un telefono in attesa di novità. Novità che non arrivano tranne quell'ultimatum, che dà appena ventiquattro ore di tempo, per fare un passo avanti nella liberazione di Simona Torretta e Simona Pari. La mamma di Simona Torretta, la volontaria romana rapita in Iraq, aspetta in casa di parenti, lontana da Roma, l'unica notizia che per ora nessuno può darle: quando poter riabbracciare Simona. Ora, al quarto giorno del sequestro, per la signora Anna Maria, per Laura ed Emanuela, sorelle di Simona, per gli zii, il dolore è diventato qualcosa di terribilmente concreto. «Nessuno sa nulla» ripetono smarrite mentre cercano, nonostante il momento, di essere affabili e gentili con tutti coloro che si interessano di Simona. Per loro anche guardare la tv e leggere i giornali ormai è doloroso.

Le rivendicazioni, l'ultimatum di 24 ore, sembrano avere aggiunto incertezze ad una vicenda terribile. «Abbiamo il cuore a pezzi. Siamo addolorati, angosciati», ha detto la zia di Simona dopo aver appreso dell'ultimatum, interpretando i sentimenti di tutta la famiglia. Una famiglia travolta da una vicenda immensa, «da qualcosa di più grande di noi», ha precisato angosciata la zia di Simona. L'angoscia viene alleviata dalle tante manifestazioni di solidarietà che si stan-

no svolgendo in tutta Italia: presidi, fiaccolate, appelli e anche articoli di giornale li fanno sentire meno soli. Loro ringraziano tutti, soprattutto quanti oggi stanno sfilando per le strade della capitale, la loro città, dando vita ad una fiaccolata per liberare le due Simone. La signora Anna Maria, Laura e Ma-



Simona Torretta

nuela non ce l'hanno fatta a partecipare. Ma la mamma di Simona ha voluto lanciare un messaggio ai partecipanti: «una forte emozione». Ha detto la mamma di Simona, quasi con pudore, ma con la dignità e la dolcezza che la contraddistinguono rivolta ai manifestanti - ci impedisce di partecipare personalmente alla fiaccolata di questa sera». «Ma il nostro cuore - ha aggiunto - è vicino a tutti coloro che vi prendono parte manifestando il loro affetto a mia figlia e a Simona Pari».

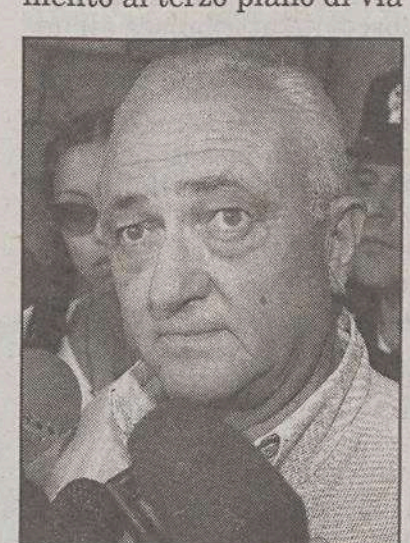
FAMIGLIA PARI

Nessuno vuole più parlare: resta l'ansia e la sofferenza

RIMINI Resta senza parole il dolore della famiglia di Simona Pari, una delle due ragazze rapite martedì scorso a Baghdad. Non c'è ancora nessuno cui rivolgere un appello, perché i cattivi restano senza nome, mentre i ringraziamenti a tutti quelli che, in questi giorni, hanno dimostrato solidarietà e affetto, hanno già riempito il messaggio letto durante la fiaccolata di giovedì sera a Rimini. E allora, meglio non dire nulla.

«Preferisco non commentare» si è limitato a dire, garbato come sempre, Luciano Pari, padre di Simona, in seguito all'ultimatum di 24 ore spuntato sul sito internet che ieri aveva già mostrato una prima rivendicazione. L'impressione è che, almeno per ora, nessuno è sicuro che quelle frasi siano state scritte dalla mano giusta. Così, le considerazioni, rimangono quelle già fatte da Luciano Pari subito dopo il primo messaggio, e dopo i contatti con l'Unità di crisi della Farnesina: «Secondo loro - aveva detto riferendosi all'analisi degli esperti del ministero degli Esteri - è una rivendicazione poco attendibile, perché abbastanza generica. Quindi non le danno molto peso». Qualsiasi parola, allora, potrebbe essere azzardata. Pure per questo la scelta è quella spiegata con grande dignità nelle righe affidate ieri sera al sindaco di Rimini: «Vi chiediamo un favore - han-

no scritto mamma, papà e fratello di Simona - rispettate il nostro stato d'animo. In questi momenti è il silenzio più che la parola ad alleviare, anche se di poco, un grande senso di angoscia».



Luciano Pari

Mantegazza, a due passi dalla riviera. La donna, «forte» nelle parole di chi l'ha vista, è confortata da parenti e amici, che mai lasciano spegnere il dialogo e l'animo nell'abitazione. Il massimo dello sguardo sul mondo, è affacciarsi dal balcone che guarda viale Vespucci, dove sono accampati i mezzi tv per la trasmissione satellitare. Qualche amico dice che, prima o poi, anche Donatella, dovrà cercare di uscire, perché fra quattro mura puoi anche farti macinare dal dolore.

Il presidente iracheno ha incontrato il capo dello Stato e il premier che ha ribadito: «L'Italia resterà a Nassiriya»

Al Yawar: «Ci impegnamo a liberarle»

Ciampi chiede a gran voce la soluzione del dramma delle nostre volontarie

Diplomazie in gran fermento: ora si muove anche il Vaticano

ROMA Per le due volontarie italiane rapite in Iraq si muove anche il Vaticano, che allerta il suo corpo diplomatico: le indicazioni per le sedi apostoliche meridionali consigliano di appoggiare l'attività del governo italiano e di attivare tutti i canali possibili, con autorità civili e religiose locali, per tentare di stabilire un contatto con i rapitori e avviare una mediazione.

Il Vaticano ha affidato il delicato lavoro diplomatico in Medio Oriente a un gruppo di nunzi apostolici tutti italiani, che contano su un filo diretto, spesso operativo, con istituti religiosi presenti nei paesi islamici e vescovi delle capitali arabe.

Primo compito per il personale diplomatico della Santa Sede è il sostegno alla missione del sottosegretario italiano agli Esteri Margherita Boniver che, dopo la tappa egiziana, prevede Libano, Giordania, Yemen e Siria. Un compito non facile, si vocifera nei corridoi dei sacri palazzi, dopo aver ascoltato le prime dichiarazioni della Boniver che, nell'appello diffuso su Al Jazeera, ha chiesto da subito la liberazione delle italiane «senza condizioni».

L'espressione, secondo la navigata diplomazia vaticana, poteva tranquillamente essere procrastinata a una fase successiva, magari dopo aver avviato una qualche forma di trattativa.

I nunzi apostolici vaticani, comunque, sono al lavoro e sfrutteranno la loro rete di conoscenze in



Giovanni Paolo II

ambito religioso e i rapporti tenuti con le comunità islamiche: Marco Brogi al Cairo fa valere la sua provenienza all'ordine dei francescani (benvenuti a livello di base dalla popolazione) e i suoi buoni uffici con l'imam Tantawi, sceicco dell'Università islamica Al Azhar, massima autorità del mondo sannita.

Luigi Gatti a Beirut non esiterà a contattare il patriarca maronita Nasrallah Sfeir che, attraverso canali indiretti, può arrivare fino a Hezbollah. Giovanbattista Morandini, nunzio da poco giunto a Damasco e Giuseppe D'Andrea in Yemen si avvarranno dell'opera e del patrimonio di conoscenze di religiosi locali.

Ma lo sforzo maggiore è quello di Fernando Filoni, ambasciatore vaticano a Baghdad, che sarà coadiuvato dal patriarca caldeo Emmanuel Delly, in un sodalizio già collaudato e messosi all'opera, quasi senza soluzione di continuità, per la vicenda di Quattrociocchi, Agliana, Cu-pertino e Steffo, nonché per il caso Baldoni.

La diplomazia vaticana, naturalmente, è partita dopo le parole di Papa Wojtyla che per quattro volte in cinque giorni ha parlato di terrorismo, facendo suo il grido degli innocenti, bambini e donne colpiti dalla violenza. Anche l'Osservatore Romano ha notato il «salto di qualità» nella strategia del terrore, che mira a persone lontane da ogni logica militare. Per questo il Papa ha dato mandato ai suoi di cercare di salvare le due «operatrici di pace».

Pietro Castoro

ROMA La missione militare italiana continua. Lo ha ribadito Silvio Berlusconi al presidente iracheno Al Yawar ieri in visita a Palazzo Chigi. Una sottolineatura, quella di Berlusconi, che non è piaciuta alle opposizioni a soli due giorni dall'incontro che aveva sancito l'unità politica nel chiedere la liberazione delle due volontarie rapite, e mentre si continua a non sapere niente sul destino delle due Simone. In serata da Palazzo Chigi arriva poi anche un segnale di tutt'altro tono. Il governo «risponde» di fatto all'ultimatum, pure giudicato assai poco credibile, diffuso ieri mattina su internet e si mostra comunque disponibile.

Il risultato è l'immagine di un governo in bilico fra la necessità di ribadire le sue posizioni, e la volontà (nel vuoto di notizie certe) di non trascurare nessuna

pista, anche se improbabile, che possa portare alla liberazione delle due volontarie rapite. Il presidente iracheno Al Yawar ieri mattina è stato prima ricevuto da Ciampi al Quirinale, quindi si è recato a Palazzo Chigi dove è rimasto a colloquio con Berlusconi per circa due ore. Ciampi ha parlato delle due italiane rapite. Loro, ha detto, «hanno scelto di andare in Iraq mosse da umana solidarietà. Attendiamo con ansia la loro liberazione. La richiedo, unito, tutto il popolo italiano». Carlo Azeglio Ciampi torna a parlare di Simona Pari e Simona Torretta anche nella dichiarazione in ricordo dei tragici attentati dell'11 settembre, perché «in queste giornate - afferma il Capo dello Stato - penso costantemente alle due giovani volontarie rapite a Baghdad. Sono cittadine di un Paese che - sottolineo - nutre nei confronti

del mondo islamico sentimenti di antica e sincera amicizia». Il presidente del Consiglio italiano invece ha chiesto a Al Yawar che le autorità irachene si impegnino «per una sollecita liberazione delle nostre due concittadine». E Al Yawar, da parte sua, ha espresso la «massima disponibilità» per raggiungere una soluzione positiva, oltre a condannare il sequestro. Berlusconi ha però garantito al presidente iracheno che gli italiani resteranno, anche se in modo indiretto e un po' involuto.

Ha infatti assicurato che il nostro governo continuerà «ad aiutare il popolo iracheno» nei modi che richiederà l'attuale governo iracheno «legittimato», ha voluto sottolineare Berlusconi, dalla risoluzione 1546 dell'Onu. Governo iracheno che, come si sa, ha già chiesto ripetutamente ai militari italiani di restare. E Berlusconi ieri ha confermato che resteranno fino a quando «si possa assicurare al popolo iracheno la libertà e il benessere dopo i lunghi anni di crudele dittatura».

Una sottolineatura che è sembrata di troppo alle op-

posizioni, specie in un momento in cui c'è in ballo la vita di nuovi ostaggi nelle mani mano ai terroristi. «Ha manifestato la sua opinione, che è diversa dalla nostra - ha osservato il dissenso Gavino Angius - penso che non era opportuno rimarcarla adesso». Ancora più dura la sinistra radicale. «Si sta giocando con il fuoco - avverte il no-global Vittorio Agnoletto - si rischia di far precipitare la situazione mettendo a repentaglio la vita delle due italiane rapite e dei due iracheni».



Il capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi stringe la mano al presidente iracheno Al Yawar.

Andrea Palombi

MUSICA E SOLIDARIETÀ

La poetessa del rock parla con tristezza della vicenda a margine del concerto che ha tenuto a Fiuggi assieme a Lou Reed

Patti Smith in preghiera per le ragazze italiane

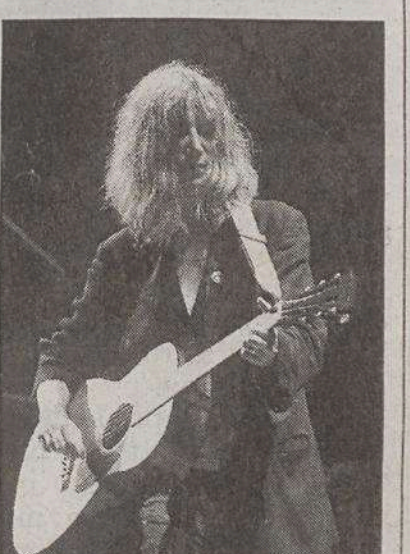
FIUGGI Il dramma delle due pacifiste italiane rapite in Iraq ha occupato anche l'incontro che ieri Lou Reed e Patti Smith, due icone del rock americano, hanno tenuto a Fiuggi per parlare del concerto che stasera li vedrà per la prima volta insieme sul palcoscenico di Fiuggi. «Pregho perché le due pacifiste italiane siano liberate perché credo che nessuno debba essere costretto a pentirsi del lavoro che ha scelto, soprattutto quando quel lavoro è una scelta di vita fatta per aiutare gli altri. Il caso di queste due ragazze è la dimostrazione di quanto confusa sia la situazione oggi e di quanto difficile sia risolvere alcuni problemi con la guerra».

L'occasione di parlare delle «due Simone» a Patti Smith è stata data da una domanda sull'11 settembre: domanda alla quale invece Lou Reed, come spesso ha fatto nella sua vita e come ha fatto anche ieri, ha risposto con un'alzata di ciglia, aggiungendo solo: «Mi è stato chiesto spesso come sia cambiata la vita dopo l'11 settembre: continuo a fare la stessa vita che facevo fino al 10 settembre, sono rimasta in contatto con la persona che ero prima e non credo ci sia altro modo per la gente di affrontare una situazione che ha portato a farci vivere o assistere a cose terribili».

Patti Smith, l'ex poetessa del punk, si è presa il compito di tenere vivo l'incontro con la stampa, al quale Lou Reed ha fatto poco più che un

atto di presenza. D'altra parte con lei l'Italia ha un legame speciale. Non a caso il concerto di stasera avviene a 25 anni dallo storico mega-raduno di Firenze che ha segnato l'apice del successo di Patti Smith e al tempo stesso il momento più alto di una stagione del rock che cominciava a dare segni di cambiamento, dopo la furia del punk.

«Non avevo realizzato che il concerto di Fiuggi rappresentasse una simile ricorrenza e non mi sorprende affatto che questo avvenga in Italia. Firenze continua a vivere nei miei ricordi perché è stato il concerto più grande che abbia mai fatto. L'Italia mi ha sempre voluto un bene particolare e, naturalmente, io non posso che esserle grata».



Patti Smith



MOSCA Ha un nome, un cognome e un volto l'Erode di Beslan, il capo del commando che ha fatto strage di bambini nella scuola numero 1. Ma il suo corpo - che in altre epoche avrebbe meritato sepoltura in terra sconosciuta - non è stato ancora identificato e, malgrado le rassicurazioni, si fa strada il sospetto che possa essere uscito vivo dall'inferno da lui stesso appiccato. Ruslan Khuchbarov, 32 anni, nato in Inguscezia (una delle piccole regioni autonome del Caucaso russo), ma di origini e cognome ceceni: sono queste le generalità che la stampa moscovita attribuisce all'uomo che i terroristi di Beslan chiamavano «il colonnello» e che centinaia di ostaggi ammassati nella palestra dell'orrore hanno visto sparare, uccidere, far esplodere bombe e donne kamikaze con spietata ferocia.

«Un mostro», nel racconto dei superstiti, che i servizi segreti russi (Fsb) non escludono possa essere riuscito a fuggire, scrive oggi il giornale Vremia Novosti. Estremo possibile incubo di quello che ormai in molti - alla vigilia del terzo

Il governo ha creato una commissione d'inchiesta per accertare quanto è avvenuto in quelle drammatiche ore in Ossezia

Identificato l'Erode di Beslan, ma è fuggito

«Il colonnello» è Ruslan Khuchbarov, 32 anni, con una lunga serie di crimini alle spalle



Beslan: gente in fila con mazzi di fiori davanti alla scuola dove è avvenuto il massacro.

anniversario dell'attentato alle Torri Gemelle di New York - indicano come «l'11 settembre russo». Un bagno di sangue che di giorno in giorno continua a stillare sgomento e dolore, ma anche furore e desideri di vendetta. Sentimenti che il Consiglio della Federazione (il Senato russo) ha cercato di stemperare con l'annuncio dato ieri della costituzione di una commissione

d'inchiesta (approvata dal presidente Vladimir Putin, malgrado le perplessità dei giorni scorsi) destinata se non a cercare capri espiatori quanto meno a portare alla luce «la verità», secondo il presidente Serghiei Mironov.

La Russia è in collera, ha visto sequestrare 1200 persone nella scuola di una cittadina dell'Ossezia del Nord a opera di un gruppo

di una trentina di terroristi legati alla causa islamico-indipendentista cecena e ha visto poi annientare quasi 400 innocenti, per la metà bambini. E che neppure una settimana prima aveva visto esplodere due aerei passeggeri per mano di donne kamikaze, e un terzo attentato suicida seminare la morte davanti al metrò di Mosca. Un Paese che per bocca del suo capo di stato

PENA CAPITALE

La proposta di cancellare la moratoria sulla pena di morte in vigore in Russia dal 1996 è approdata ieri alla Duma (camera dei deputati russa). Uno speciale gruppo di lavoro è stato costituito, secondo quanto ha riferito all'agenzia Itar-Tass Liubov Sliska, vicepresidente dell'assemblea ed esponente del centrista partito putiniano Russia Unita. Sliska ha detto che la reintroduzione dell'applicazione della pena capitale per i reati più gravi legati al terrorismo ha trovato opinioni favorevoli in molti gruppi.

maggiore, il generale Iuri Baluievski, è tornato ieri a minacciare colpi preventivi su basi terroristiche ospitate in «Stati vicini» (dalla Georgia all'Uzbekistan): con la collaborazione dei governi locali, se ci stanno, ma anche senza autorizzazioni in caso di necessità.

L'invocazione del pugno di ferro sale d'altronde dalla maggioranza dei russi, che secondo i sondaggi non

risparmia critiche al potere politico e agli organi di sicurezza, ma in larga parte per chiedere più rigore. Mentre in alcuni strati della popolazione, ma anche nei ranghi della polizia, la rabbia finisce per dare alimento indiscriminato ai tradizionali pregiudizi anticeceni e anti-caucasici. Su tutto domina comunque l'attesa per le indagini in corso a Beslan, dove ai 239 morti accertati (la metà bambini), vanno aggiunti 90 corpi devastati e una settantina di piccoli frammenti. Quanto agli aggressori, l'identificazione del «colonnello», confermata ai media da fonti ufficiali, non è stata ancora resa pubblica dalla Procura generale russa. Quasi a confermare il timore che Ruslan Khuchbarov possa essersi dileguato tra i fumi dell'apocalisse di venerdì scorso. Uno scenario inquietante se si considera il profilo da bestia assetata di sangue che del «colonnello» hanno tracciato sia gli ostaggi sopravvissuti sia l'unico presunto terrorista del commando catturato vivo, il ceceno Nur-Pashà Kulaiev. Un uomo, Khuchbarov, che ha alle spalle, prima di Beslan, una carriera di crimini brutali.

Pesanti critiche alla politica del Cremlino

Ora i moscoviti hanno paura: il 77 per cento reputa incapaci i servizi di sicurezza interni

MOSCA Si sentono indifesi i moscoviti, dopo Beslan, e giudicano l'operato del presidente Vladimir Putin, ma soprattutto dei siloviki (gli uomini della sicurezza) in modo assai più critico rispetto ai giorni del blitz delle teste di cuoio nel teatro Dubrovka: blitz che nell'ottobre 2002 costò la vita a 129 delle 800 persone prese in ostaggio, come in Ossezia, da un commando terrorista di matrice cecena. Le critiche si concentrano su servizi, polizia ed esercito, ma crescono anche nei confronti del presidente, il cui operato nella crisi di Beslan continua pure a essere difeso dalla maggioranza assoluta degli intervistati. A rivelarlo è un sondaggio realizzato in questi giorni dall'Istituto demoscopico di Iuri Levada, considerato il più autorevole della Russia e il

più autonomo dal Cremlino. Secondo l'inchiesta, ben il 77% dei moscoviti oggi ritiene che le autorità, e in particolare gli organi di sicurezza, non siano capaci di garantire la popolazione dalla minaccia del terrore: una percentuale decisamente più alta rispetto a quella del dopo-Dubrovka, quando a pensarla così era il 52%. Anche sulle scelte del Cremlino, del resto, il giudizio dell'opinione pubblica è oggi più severo di quanto non fosse due anni fa. Mentre infatti nell'ottobre 2002 addirittura l'85% dei russi era pronto ad approvare, malgrado tutto, la gestione di Putin della crisi del Dubrovka, oggi coloro che assolvono il presidente si fermano a un 59%.

«La delusione e la paura di quest'inizio autunno», spiega Aleksiei Makarkin, ricercatore del Centro di studi politici di Mosca - sono dovute al fatto che quello del Dubrovka è stato un attentato isolato, mentre Beslan è solo l'ultimo di una serie di attacchi sanguinosi. Le critiche piovono sulle autorità dopo il massacro osseto, d'altra parte, non si accompagnano nei russi a una maggiore disponibilità a un qualche dialogo con i ribelli per la soluzione del problema ceceno. Rispetto a due anni fa è anzi aumentato il numero di coloro che vedono nella «rapida e decisa eliminazione dei guerriglieri in Cecenia» la via più efficace per allontanare una volta per tutte la minaccia terroristica.

Dopo la strage della scuola picchiato un asso dell'aeronautica solo perché caucasico. Naziskin in azione a Yekaterinburg

Russia, cresce la voglia di vendetta

MOSCA Non lo hanno salvato la medaglia di eroe della Russia, né i tanti record collezionati nella sua carriera di asso dell'aviazione, né l'appartenenza alla rispettata casta degli astronauti, né l'amicizia personale con il presidente russo Vladimir Putin: a causa della sua evidente origine caucasica, il pilota Magomed Tolboiev, figura leggendaria in Russia, è stato aggredito e malmenato da alcuni poliziotti davanti a una stazione della metropolitana moscovita.

Tolboiev, 53 anni, nato in Daghestan (una delle Repubbliche del Caucaso russo), era stato recentemente protagonista anche delle cronache italiane, come primo pilota russo ad aver vo-

lato con l'esclusivo club delle «Frece tricolori»: in agosto, aveva partecipato con i campioni dell'aviazione acrobatica italiana a una esibizione sui cieli di Mosca, in occasione del Salone aerospaziale russo.

Spericolato collaudatore, ha anche collezionato un record assoluto: si è paracadutato dalla stratosfera, con un parachegno di sua invenzione che nelle intenzioni avrebbe dovuto diventare un futuro salvavita per astronauti in difficoltà. L'atterraggio non è stato proprio da manuale, ma il coraggio Magomed si è scrollato di dosso la polvere dell'impatto minimizzando le conseguenze fisiche e limitandosi a dire che l'invenzione doveva essere «perfetta».

Tolboiev è da sempre un convinto democratico, caro agli inquilini post-comunisti del Cremlino: fu a fianco di Boris Eltsin nel difendere il parlamento dai carri armati del tentato putsch dell'agosto 1991, e nel 1992 ricevette la medaglia di Eroe della Federazione russa.

Era stato attivo anche in occasione della rielezione di Eltsin nel 1996, e nelle recenti elezioni presidenziali era uno dei testimonial di punta del presidente Putin, altro appassionato di volo supersonico, del quale è amico personale.

Il prestigioso curriculum poco ha potuto nel clima di intolleranza scatenato dalla tragedia di Beslan. Nell'

eroe, i poliziotti hanno visto solo un caucasico, e senza badare alle sue proteste lo hanno prima provocato con frasi come «Che ci fai qui? Torna sulle tue montagne», per poi passare alle percosse.

La procura ha annunciato una inchiesta, e altrettanto ha fatto la polizia, che ha promesso, per bocca del portavoce Kirill Mazurin, di voler andare a fondo della vicenda. Visti i precedenti di Tolboiev, non c'è dubbio che i poliziotti responsabili dell'aggressione passeranno un brutto quarto d'ora.

Ma per un eroe che fa notizia - la vicenda del pilota amico di Putin oggi è su tutti i giornali - vi sono molti originari della regione del



Candele all'interno della palestra della scuola di Beslan sventrata dalle esplosioni.

Caucaso costretti a subire in silenzio.

La vicenda di Beslan non ha fatto che rinfoccolare una vecchia avversione per quel-

li che i russi slavi chiamano i «khacik» (disprezzativo mutuato da un nome abbasstanza comune nel Caucaso) o i «giorni» (neri), e gli

episodi di intolleranza si moltiplicano.

Giovedì a Yekaterinburg, negli Urali, bande di giovani naziskin hanno assaltato

quattro caffè appartenenti a caucasici, provocando la morte di un uomo e il ferimento di altri due. La polizia ha cercato di minimizzare la connotazione etnica degli episodi, non sfuggita però alla stampa, che parla senza mezzi termini di pogrom.

Il premier Howard: «Le nostre truppe non lasceranno l'Iraq»

Dopo l'attentato di Giacarta l'Australia teme altri attacchi

SYDNEY Mentre l'Australia rafforza tutte le misure di sicurezza per prevenire un nuovo attentato, il premier conservatore australiano John Howard ha ribadito che il Paese, dopo l'attacco di giovedì contro l'ambasciata di Giacarta, non ritirerà le sue truppe dall'Iraq.

«Si può pensare quel che si vuole del nostro coinvolgimento in Iraq, ma il giorno che l'Australia permetterà che decisioni come queste possano essere governate dalle minacce del terrorismo sarà il giorno in cui l'Australia perderà il controllo del suo futuro», ha detto il premier.

«Le agenzie di intelligence ci hanno informati che c'è la possibilità di un altro attentato di questo tipo nella capitale indonesiana», ha detto ancora Howard. «Non ci sono informazioni specifiche ma la natura delle indicazioni raccolte e il numero di persone che si ritiene operati-

vi suffraga il timore che ci possa essere un altro attentato», ha aggiunto. La scorsa notte la Jemaah Islamiyah, gruppo islamico legato ad Al Qaeda, ha rivendicato la paternità dell'attentato di



Giacarta: l'autobomba che ha fatto la strage.

giovedì con una dichiarazione su internet nella quale ha minacciato nuovi attacchi se l'Australia non lascerà l'Iraq.

Howard ha poi confermato che la polizia indone-

siana aveva ricevuto un sms prima dell'esplosione che preannunciava un attentato a ambasciate occidentali se non veniva liberato il religioso militante Abu Bakr Bashir, uno dei capi della Jemaah. Il messaggio telefonico era giunto 45 minuti prima dell'attacco all'ambasciata australiana a Giacarta che ha causato 9 morti, tutti indonesiani, e oltre 180 feriti.

L'avvertimento tuttavia non è stato passato alla polizia australiana se non diverse ore dopo l'attacco. Howard ha suggerito che l'attentato sia stato sferrato in rappresaglia per la stretta collaborazione fra le agenzie di sicurezza e di intelligence di Australia e Indonesia dei due

paesi, che ha portato alla cattura di 200 membri della Jemaah Islamiyah dopo le bombe dell'ottobre 2002 in due club di Bali, in cui morirono 202 persone fra cui 88 turisti australiani.

Nuova missione, dopo ventidue giorni di prigionia, di uno dei leader della comunità musulmana transalpina

Ostaggi francesi, cauto ottimismo a Parigi

Il ministro degli Esteri Barnier: «Sono vivi e vengono trattati in modo corretto»

PARIGI Il «metodo francese» marca il passo: malgrado la mobilitazione generale subito ordinata dal presidente Jacques Chirac, una frenetica missione del ministro degli Esteri Michel Barnier in Medio Oriente e l'unanime solidarietà del mondo arabo Christian Chesnot e Georges Malbrunot rimangono ostaggi in Iraq. Ventidue giorni sono ormai passati dal rapimento dei due giornalisti e la Francia attende, piuttosto delusa che la sua grintosa linea anti-guerra e anti-Bush non abbia portato ad un rapido, trionfale rilascio dei suoi due cittadini. Anche se il tempo passa il governo Raffarin continua comunque ad ostentare una «speranza prudente» mentre è più pessimista per la sorte delle due volontarie italiane, che potrebbero pagare caro per l'impegno militare del loro Paese in Iraq.

Tutti i media francesi sono d'accordo su questo punto: un conto sono i giornalisti con alle spalle una patria che ha osteggiato a fondo la crociata anti-Saddam e si è così guadagnato molti punti nel mondo arabo-musulmano, un altro le italiane. Anche ieri Barnier ha sottolineato che per i due giornalisti permangono fondate ragioni di cauto ottimismo. «Sono vivi e vengono



Michael Barnier

trattati in modo corretto», ha assicurato il capo della diplomazia francese sulla base di «indicazioni serie» in possesso del governo. Quali siano in concreto gli input che autorizzano la «prudente speranza» Barnier non l'ha detto. Non vuole dir nulla che possa mettere a repentaglio la vita di Chesnot e Malbrunot.

Di certo a Parigi è stato accolto con estremo sollievo il messaggio inviato due giorni fa dai rapitori dell'Esercito islamico in Iraq, la banda con le mani sporche di sangue per l'uccisione di Enzo Baldoni: è ormai «prossima» una decisione sugli ostaggi francesi e dal testo sembra di capire che questa decisione non

possa essere altro che il rilascio perché non vengono avanzate nuove richieste. «La nostra linea» ha spiegato Barnier ai microfoni di radio Europe 1 - rimane quella della fiducia. Pensiamo che un esito positivo di questo rapimento è possibile. Ma la nostra è una linea di prudenza e discrezione. Sono sempre stato prudente e attento sulle parole utilizzate perché è in gioco l'incolumità dei due giornalisti».

In effetti da sette giorni Barnier e gli altri Vip del governo francese battono sullo stesso, laconico tasto: «la liberazione degli ostaggi è possibile ma in Iraq il contesto è molto difficile». Proprio per sormontare le difficoltà (non meglio precisate) ancora esistenti uno dei principali esponenti della comunità musulmana di Francia, Mohamed Bechari, ritornerà oggi in Medio Oriente nel quadro della mobilitazione in vista della liberazione degli ostaggi. Vicepresidente del Consiglio Musulmano del culto musulmano, Bechari è già stato cinque giorni fa a Baghdad con altri due correligionari per perorare la causa dei due reporters sequestrati. Domani andrà in Libano. A Beirut incontrerà «dignitari religiosi sunniti e sciiti» e poi si recherà a Doha.

Dagli Hezbollah la condanna della politica dei rapimenti

BEIRUT Il movimento integralista sciita libanese Hezbollah, ritenuto responsabile di numerosi sequestri di occidentali durante la guerra civile che dal 1975 al 1990 insanguinò il Libano, e che di recente ha preso le distanze dal controverso ed anti-americano leader sciita iracheno Moqtada al Sadr, sembra adesso seriamente intenzionato a fare lo stesso con i gruppi sunniti iracheni che prendono ostaggi in Iraq.

Proprio giovedì, infatti, il filo-iraniano Partito di Dio - voluto, appoggiato e finanziato da Teheran - in un comunicato apparso sulla stampa di Beirut ha lanciato un appello ai rapitori delle due cooperanti italiane di «Un ponte per» sequestrate a Baghdad - Simona Torretta e Simona Pari - sottolineando ciò che in questi ultimi anni le due donne hanno fatto a favore del popolo iracheno. Nel documento si dice inoltre che «il rilascio delle due donne rappresenterebbe un segno di gratitudine per le centinaia di migliaia di italiani che hanno manifestato contro la guerra in Iraq e di incoraggiamento per le organizzazioni e le forze che sostengono i diritti della nazione araba».

Hezbollah ricorda quindi che le due giovani donne «fanno parte di un'organizzazione che si è distinta per le sue attività a favore della causa palestinese in particolare e di quella araba in generale e che ha addirittura inviato a Baghdad diversi suoi membri come «scudi umani nel tentativo di sventare un attacco militare americano contro l'Iraq».

Per di più, prosegue il comunicato di Hezbollah, le due italiane hanno «contribuito alla realizzazione delle cerimonie per commemorare il massacro di Sabra e Chatila», i due campi profughi palestinesi alla periferia Sud di Beirut dove - durante l'invasione israeliana del Libano nel 1982 - miliziani cristiani massacrarono oltre un migliaio di palestinesi, per lo più donne, vecchi e bambini.

11 SETTEMBRE
2001-2004

ROMA «Mai come in questo momento Europa e Stati Uniti devono operare insieme, nel quadro delle risoluzioni dell'Onu, per debellare il flagello del terrorismo». Questa è la posizione del presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi che ieri ha ricordato i tragici attentati dell'11 settembre. «Mai come in questo momento - dice il Capo dello Stato - l'Unione Europea può assolvere una grande missione: sviluppare un generoso progetto di solidarietà con tutti i popoli del Mediterraneo».

«Ricordiamo, quest'anno, l'anniversario degli efferati attacchi terroristici dell'11 settembre negli Stati Uniti avendo nel cuore le immagini della inumana strage di Beslan», dice il presidente della Repubblica nella dichiarazione resa nota dall'ufficio stampa del Quirinale.

«La comunità internazionale - sottolinea il presidente della Repubblica - è compatta nella lotta contro il terrorismo. Il contenimento

La solidarietà del Capo dello Stato al popolo americano: «L'Unione europea e le genti del Mediterraneo decisivi per un percorso di pace»

Ciampi: Italia e Usa unite contro il terrorismo

Il Viminale: «Siamo un obiettivo privilegiato per la Jihad ma non ci sono segnali d'attacco»



Gli agenti controllano a uno degli ingressi dell'aeroporto di Fiumicino.

e lo sradicamento di un così spaventoso fenomeno richiedono una rinnovata capacità delle Nazioni di affrontarle insieme le cause, per risolvere i conflitti, per sconfiggere la povertà e le malattie. Questi sono i sentimenti profondi del popolo italiano. Essi scaturiscono

dalla sua storia; dal suo rispetto per la dignità della persona umana; dalla sua autentica volontà di pace; dai secolari rapporti con la civiltà del Mediterraneo».

«Mai come in questo momento, l'Unione Europea può assolvere una grande missione: sviluppare un ge-

neroso progetto di solidarietà con tutti i popoli del Mediterraneo. Mai come in questo momento - conclude Ciampi - Europa e Stati Uniti devono operare insieme, nel quadro delle risoluzioni dell'Onu, per debellare il flagello del terrorismo».

ESCALATION

L'Europa si è riavvicinata agli Stati Uniti, ma gradualmente si allontana sempre di più dalla strategia seguita dal suo presidente per combattere il terrorismo. Tre anni dopo la carneficina delle Torri Gemelle, tanto è cambiato e nello stesso tempo nulla è mutato nello scenario internazionale e nei rapporti transatlantici. Sull'intervento militare in Iraq e sul ricorso alla guerra preventiva contro il terrorismo i governi dell'Ue restano divisi. Ma a livello di opinione pubblica - come testimoniano anche i più recenti sondaggi - c'è una scelta netta contro il ricorso alle armi per fermare questi attacchi. L'escalation delle stragi negli ultimi

due anni, l'aumento dell'insicurezza, la tattica dei terroristi di puntare su sequestrati ed azioni sempre più spettacolari, che hanno per bersagli i civili e spesso i bambini, sono, per coloro che contestano la politica dell'attuale governo americano, una prova inconfutabile che la strategia è sbagliata.

Il presidente della Commissione europea Romano Prodi, dopo gli ultimi avvenimenti, ha ribadito che tutto dimostra «che era giusta la nostra posizione di essere contro la guerra».

Il Parlamento europeo si è schierato contro l'intervento, soprattutto senza l'avallo e la partecipazione delle Nazioni Unite.

rale dei carabinieri e dal direttore del Sisde, ma possono anche farne parte anche il segretario generale del Cesis ed il direttore del Sismi) convocata dal ministro dell'Interno in occasione di emergenze per la sicurezza, gli elementi di conoscenza utili per valutare la concretezza delle minacce terroristiche.

Così, al termine della riunione del Casa, il Viminale fa sapere che le attività di analisi degli esperti antiterrorismo delle forze di polizia e dei servizi di informazione «non evidenziano concreti segnali che facciano ritenere il territorio del nostro Paese esposto ad un imminente attacco da parte di formazioni terroristiche di matrice islamica».

Occorre pertanto, precisano al ministero dell'Interno, «tenere ai più alti livelli le attività di vigilanza, investigazione e prevenzione».

Intanto anche in Italia a distanza di tre anni dagli attacchi terroristici dell'11 settembre si rafforzano le misure di sicurezza soprattutto negli aeroporti.

L'Italia è «un obiettivo privilegiato» del terrorismo jihadista, ma al momento non ci sono segnali concreti di attacchi imminenti. A segnalare è il Viminale, dopo una riunione del Comitato di analisi strategica antiter-

rorismo (Casa), che ha esaminato le informative prodotte dalle forze di polizia e dai servizi segreti.

Un'analisi cui si è dedicato ieri il Comitato di analisi strategica antiterrorismo, presieduto dal capo dell'Ucigos, Carlo De Stefa-

no, al quale hanno partecipato esponenti di Sisde, Sismi e Cesis, oltre a capi reparti dei carabinieri. Il Comitato, che si riunisce periodicamente, ha il compito di fornire all'Unità di crisi (composta dal capo della polizia, dal comandante gene-

Il video con le minacce del numero due Al Qaehri è spuntato per il secondo anno alla vigilia dell'anniversario della strage

La Rice risponde a Al Qaeda: «Vinceremo noi»

Powell: «Non so dov'è Bin Laden, credo sia ancora vivo ma non posso provarlo»

LA STORIA

Il ricordo dei superstiti e di chi ha perso i suoi cari
L'angoscia di una madre: «Non so se mio figlio è rimasto lì sotto»

NEW YORK Tre anni dopo la tragedia dell'11 settembre Nancy Eichorn risente ancora dei traumi di quel terribile giorno.

«A volte rivivo quei momenti con la stessa intensità con cui i reduci del Vietnam ricordano gli orrori della guerra», dice questa dipendente del Nasdaq, la Borsa dei titoli tecnologici, che l'11 settembre 2001 si girò verso la finestra appena in tempo per vedere un jet che stava per schiantarsi contro la prima torre gemella. «Solamente quando incominciai a vedere gente che si buttava nel vuoto realizzai quanto fosse terribile quello che stava accadendo. Fino a quel momento era come se il mio cervello avesse smesso di processare le immagini che vedevo».

Tre anni dopo la tragedia rimane ancora aperto il mistero di quanti siano stati quelli che si buttarono dalle finestre in un gesto estremo di disperazione. «La cosa più terribile per me è che non saprò mai se mio figlio Peter fu uno di quelli che si gettò nel vuoto», dice Liz Alderman raccontando che il ragazzo era al 106esimo piano e alle 9 e 25 di quella tragica mattina mandò un e-mail dicendo che il fumo stava diventando soffocante.

«L'azienda mise a disposizione degli psicologi per aiutarci a superare il trauma», prosegue la Eichorn spiegando che ancora ora le capita di svegliarsi nel cuore della notte presa dal panico. «Anni fa il mio ufficio era al 110 piano del World Trade Center. Questo mi rende ancora più cosciente del fatto che avrei potuto essere fra le vittime».

Il trauma dell'11 settembre ha aspetti differenti per migliaia di persone che hanno sofferto direttamente o indirettamente le conseguenze della tragedia. Patricia Quigley ad esempio perse suo marito a bordo di uno dei due aerei decollati dall'aeroporto di Boston. Anziché sprofondare nella disperazione la Quigley è riuscita a trasformare il suo lutto in una missione sociale. Ha fondato un'organizzazione umanitaria per aiuta-

re le vedove della guerra in Afghanistan. «Nel nostro paese una donna sola può continuare a vivere, ma quando una donna rimane vedova la sua vita finisce».

Le ferite dell'11 settembre continuano a riaprirsi. Per moltissime famiglie di soldati Usa infatti la strage ha portato a un'invasione dell'Iraq che a sua volta ha generato la morte di oltre mille militari americani. Proprio due giorni fa il New York Times ha marcato questo triste numero pubblicando sue tre



Le macerie delle Torri Gemelle distrutte l'11 settembre.

pagine e mezza le fotografie di tutti gli uomini e le donne in divisa caduti in Iraq. Accanto al volto di ogni vittima vi era nome, età, luogo di residenza e divisione delle Forze armate a cui apparteneva. Questo collage di foto riporta alla mente un'iniziativa simile che il New York Times portò avanti per molti mesi dopo la tragedia. Ogni domenica per decine di settimane pubblicò la foto e una biografia delle vittime dell'11 settembre.

Andrea Visconti

NEW YORK Tre anni dopo aver colpito l'America, Al Qaeda è decimata ma ancora viva, capace di rigenerarsi e soprattutto sempre pericolosa. Un video del numero due dell'organizzazione, Ayman Al Qaehri, è spuntato ancora una volta alla vigilia di un anniversario dell'11 settembre e ha suscitato la reazione dell'amministrazione Bush: «Questo ci ricorda che Al Qaeda continua a essere un pericolo», ha detto dalla Casa Bianca il consigliere per la sicurezza nazionale Condoleezza Rice. «Ma alla fine vinceremo noi».

È il secondo anno consecutivo che Al Qaeda diffonde un video per incitare i propri seguaci in occasione dell'anniversario delle stragi di New York e Washington. La Cia, dopo aver analizzato il filmato di Qaehri diffuso dal network arabo Al Jazeera, lo ha giudicato attendibile e ha confermato che si tratta proprio del braccio destro di Osama bin Laden (una circostanza su cui del resto non c'erano molti dubbi). Ma l'intelligence è interessata soprattutto a cercare di ricavare nuove informazioni dal filmato, che è stato girato non molto tempo

fa, per i riferimenti che contiene alla crisi in Sudan. L'intelligence Usa ritiene in ogni caso che il leader di Al Qaeda sia vivo e pensa che potrebbe mandare un segnale nei prossimi giorni.

«Non so dove sia bin Laden - ha detto il segretario di Stato Colin Powell - non so quali siano le sue condizioni di salute. Credo sia ancora vivo, ma non posso provarlo. Chiaramente è un uomo che si nasconde e in fuga. Non si mostra in televisione e non si fa vedere per il timore di essere catturato». Sia Powell, sia la Rice, concordano sul fatto che l'ultimo messaggio confermi la pericolosità di Al Qaeda. Ma entrambi definiscono l'organizzazione terroristica come «decimata».

GROUND ZERO

Tre anni dopo, Ground zero è ancora un terreno vuoto circondato da un cantiere. Il mondo celebra un altro anniversario dagli attacchi a New York e Washington, ma i parenti delle vittime dovranno aspettare almeno il 2009 prima che apra il World Trade Center memorial. Fino ad allora non avranno un luogo dove piangere i propri cari se non la piccola cappella di Saint Paul che si trova nella vicinanze. «Le persone che ora si recano in visita a Ground zero trovano davanti a sé solo un cantiere

deserto», ha riferito Lee Ielpi, vice presidente dell'associazione dei familiari delle vittime, preannunciando la costruzione di un centro di accoglienza per i visitatori che vogliono rendere omaggio alle vittime. Una soluzione originale arriva da un altro gruppo di familiari che ha realizzato un «parco della rimembranza» virtuale. E Monica Iken l'ideatrice del «Living memorial», un portale web completamente dedicato a coloro che hanno perso la vita negli attacchi del settembre 2001.

Le Twin Towers bruciano dopo l'attacco subito da Al Qaeda.

«Tre anni fa - ha detto la Rice - i loro leader se ne stavano allegramente in Afghanistan, con il pieno sostegno del governo dei talebani e con campi di addestramento e infrastrutture. Erano liberi di muoversi in

Pakistan o di ricevere finanziamenti dall'Arabia Saudita, perché quest'ultima non aveva ancora colpito le finanze dei terroristi e non stava dando loro aggressivamente la caccia. Adesso - ha aggiunto il con-

sigliere di Bush - il loro mondo si sta restringendo, abbiamo fatto grandi passi nella guerra al terrorismo. E alla fine la vinceremo».

Per Powell, Al Qaeda ha la capacità «di rigenerare se stessa», ma i leader del futuro non avranno l'esperienza e le capacità «di quelli che abbiamo eliminato». Gli Usa in questi anni hanno tolto di scena, tra gli altri, i capi operativi dell'organizzazione come Abu Zubaydah, Khalid Sheikh Mohammed (l'ideatore dell'attacco all'America) e Mohammed Atef (ucciso nel 2001 in Afghanistan). In manette sono finiti lo yemenita Ramzi Binalshibh, uno dei membri della cella di Amburgo che organizzò le stragi.

Il giudice italiano che da anni si sta occupando delle cellule islamiche non è sorpreso dalla rivendicazione in video del braccio destro di Osama

Il magistrato Dambruso: «Messaggio prevedibile»

MILANO Il messaggio lanciato, a due giorni dal terzo anniversario dell'11 settembre, da Ayman Al Qaehri, il braccio destro di Osama bin Laden, era «prevedibile» ed aveva lo scopo «di ricordare, con una sorta di ulteriore rivendicazione, quei fatti che sconvolsero il mondo intero». È il parere di Stefano Dambruso, il magistrato italiano che per anni si è occupato di inchieste sul terrorismo islamico e che ora rappresenta il nostro Paese alle Nazioni Unite a Vienna.

«Purtroppo - osserva Dambruso - oggi si assiste a una sorta di competitività mediatica tra sigle e leader terroristici e questo, forse, ha spinto Al Qaehri, a tre anni di distanza, a rimettere il cappello di Al Qaeda sugli attentati dell'11 settembre». L'anno scorso, alla vigilia dell'anniversario, venne diffuso il cosiddetto video della montagna nel quale comparivano Osama bin Laden e lo stesso Al Qaehri. Perché ieri, invece, solo il numero due di Al



Il video nel quale è apparso il braccio destro di Osama bin Laden l'egiziano Al Qaehri.

Qaehri è ritornato a minacciare l'America e il mondo occidentale? Perché non è apparso anche Osama bin Laden? «Escluderei l'ipotesi di una sua cattura tenuta segreta - risponde il magistrato - In ogni caso un'eventuale cattura o una

scomparsa di Osama bin Laden, nell'immediato, non provocherebbe alcun abbassamento del livello di pericolo legato al terrorismo di matrice islamica».

Dambruso, però, considerando il medio periodo, afferma di essere «ottimi-

sta: il venir meno di leader così carismatici può rappresentare comunque una breccia nelle maglie del terrorismo ai fini della prevenzione». Prevenzione che Dambruso, quando era operativo come sostituto procuratore a Milano, ha

sempre messo tra le priorità nella sua attività e nel suo lavoro investigativo. Lavoro che l'ha portato, insieme a Digos e Ros di Milano, a smantellare due cellule legate ad Al Qaeda.

Capitolo rapimenti in Iraq, proprio in coincidenza con l'11 settembre. Se da un lato Dambruso spiega di «non avere informazioni sufficienti» per dire se dietro il rapimento di Simona Torretta e Simona Pari ci sia la mano di Al Qaeda, dall'altro valuta positivamente gli appelli lanciati dal mondo islamico moderato per la liberazione delle due ragazze sequestrate a Baghdad: «Nel complesso - rileva - sono le prime significative prese di posizione che vanno apprezzate come novità». Come, forse, un ulteriore passo verso l'integrazione tra occidente e islam. Integrazione per Dambruso necessaria per combattere il terrorismo ma che deve avvenire «in modo non acritico ma intelligente, tenendo presente il rispetto dei diritti fondamentali riconosciuti dalla nostra Costituzione».

L'annuncio del ministro delle Riforme Calderoli: «I saggi hanno raggiunto un'intesa di massima». Ma nella maggioranza il testo viene definito «troppo barocco» e sarà rivisto

Fumata bianca sulla devolution. Ma An frena

Il premier: «Un buon lavoro». Fini vuole più chiarezza sul premierato: «Ancora troppe zone d'ombra»

Il presidente dei Ds ha presentato la proposta all'incontro di studi delle Acli a Orvieto

D'Alema: voto ai sedicenni e agli immigrati

ORVIETO «Io sono favorevole a concedere il diritto di voto ai sedicenni, a cominciare dalle amministrative. E anche agli immigrati che vivono, lavorano e pagano le tasse in Italia. Sono due misure che farebbero ringiovanire il corpo elettorale e metterebbero in campo interessi non corporativi». Il presidente dei Ds, Massimo D'Alema lo ha detto all'incontro di studi delle Acli a Orvieto.

D'Alema ha invitato a fare «una riflessione a più ampio spettro» sulla questione della rappresentanza nella società globalizzata, tema dell'incontro di Orvieto. «Ma siamo sicuri che il modo migliore di difendere gli interessi dei minori sia attraverso le famiglie? E come la mettiamo con il contrasto generazionale? E anche per aumentare la natalità: bastano politiche a sostegno della famiglia? Credo si debba riflettere sul fatto che i paesi europei a natalità più alta sono quelli dove il welfare funziona meglio e do-



D'Alema con Rutelli al convegno Acli.

ve l'occupazione femminile è più alta. Credo che il vero problema sia di fare politiche che favoriscano la piena affermazione del ruolo femminile».

D'Alema ha invitato a «riflettere su un'idea della democrazia che non sia

espressa solo dalle istituzioni rappresentative». Bisogna invece pensare a una democrazia che comprenda anche altri soggetti. Ad esempio, i cosiddetti poteri neutri, quelli delle Autorità garanti, alle quali ha riconosciuto un ruolo molto importante: quello di «porre alla politica un limite invalicabile su alcune materie considerate non disponibili. Un limite invalicabile anche per chi abbia ottenuto la maggioranza».

Sul diritto di voto agli immigrati, D'Alema ha ironizzato sul fatto che Gianfranco Fini «sia diventato molto popolare sostenendo questa proposta, ma poi non ha pagato alcun prezzo per non averla realizzata». Gli ha replicato dalla tribuna di Orvieto il ministro Alemanno: «È un giudizio ingeneroso, perché la proposta è tutt'ora in campo, in Parlamento. E non è stata una proposta indolore per Alleanza Nazionale, per il nostro elettorato».

ROMA Al primo piano del palazzo Macchi di Cellere, che ospita il ministero delle Riforme, a fine mattinata si apre una finestra. Si affacciano il ministro Roberto Calderoli e il sottosegretario Aldo Brancher. Il primo, che agita un foglio di carta che brucia, grida ai cronisti radunati lì sotto in attesa della fine della riunione: «Sulla devolution è fumata bianca. Come facevano per l'elezione del Papa...». E questa, più di ogni altra, l'immagine che sintetizza la giornata di ieri sul fronte delle riforme. I saggi della maggioranza hanno infatti raggiunto un'intesa di massima su un testo che sembra ormai piuttosto condiviso, anche se sarebbe stato bollato come «troppo barocco» dai leader che si sono riuniti nel pomeriggio a palazzo Chigi per esaminarlo. La preoccupazione sarebbe quella di presentare all'ormai inevitabile referendum un testo chiaro ed efficace. Per questo, i leader della Cdl hanno preso tempo e si sono dati appuntamento alla prossima settimana per un nuovo confronto. Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi comunque a fine serata ha definito «un buon lavoro» quello svolto dal tavolo tecnico.

Il testo sulla devolution è stato riscritto. La maggioranza ha interpellato quattro professori di diritto costituzionale e questi hanno dato dei suggerimenti che sono stati recepiti in un nuovo articolato. Così si deve limare questa seconda bozza per consegnarla nel pomeriggio nelle mani del premier e degli altri leader della Cdl per ottenere il via libera politico. Il presidente della commissione Affari Costituzionali Donato Bruno è soddisfatto. Sulla stessa linea anche il capogruppo dei senatori di An Domenico Nania, ma con qualche cautela in più: «I nodi politico-strutturali sono stati risolti, ma sul tappeto ne restano altri. Non è un lavoro completato». E solo nel primo pomeriggio che la cautela di An diventa perplessità. Il portavoce del partito di Fini Mario Landolfi dichiara

infatti ai microfoni di radio Radicale: «Bisognerebbe eliminare le molteplici zone di ambiguità e le molteplici zone d'ombra che esistono nella riforma. Ci sono dei problemi sui quali va fatta chiarezza perché quando si mette mano alla Costituzione bisogna preoccuparsi di redigere un corpo di norme che siano coerenti tra di loro. Un altro esponente di An dichiara che la seconda Camera non può essere trasformata in un «semplice club» e spiega che sarà necessario un «accordo politico preventivo» con i senatori per evitare modifiche che potrebbero essere fatali per l'approvazione del ddl nei tempi previsti. Prima della riunione del Consiglio dei ministri, Berlusconi riceve, insieme a Gianfranco Fini e a Marco Folli, Roberto Calderoli, Aldo Brancher, il ministro per gli Affari regionali Enrico La Loggia, i quattro governatori di Lazio, Lombardia, Veneto e Sicilia più alcuni saggi. La riunione è breve. Il vicepresidente del Consiglio Fini dichiara che vuole leggersi bene «soprattutto la parte che riguarda il premierato». E infatti quello il tema sul quale An è meno disponibile a trattare. I leader della Cdl trovano il tempo per un incontro a quattro occhi prima del Consiglio dei ministri. Al termine del mini-

Il governatore del Veneto Galan è soddisfatto: «La decadenza del presidente comporterà quella dei consiglieri regionali»

vertice il premier dichiara che «nella riunione è stato esaminato e valutato positivamente il lavoro del tavolo tecnico sulle riforme». E riferisce che sono state introdotte dal vertice politico alcune varianti «già fatte proprie dal ministro Calderoli».

«Abbiamo messo sul tavolo qualche idea: ora vediamo che cosa succede» ha detto il presidente del Veneto Giancarlo Galan lasciando Palazzo Chigi. In particolare Galan ha annunciato che la bozza discussa ieri «regolerà la contesualità al ritmo delle regioni: la decadenza del presidente della Regione farà sì che decadano anche i consiglieri regionali ed i senatori».

Milano: Di Pietro in corsa nel seggio di Umberto Bossi

ROMA Sempre più vicina la candidatura di Antonio Di Pietro alle suppletive per la Camera nel seggio di Milano 3, lasciato libero da Umberto Bossi. Nonostante la Margherita non faccia salti di gioia, il Centrosinistra sembra infatti intenzionato a far correre in Lombardia il leader dell'Italia dei valori. Il 24 ottobre si voterà in sette collegi uninominali per sostituire quei deputati che sono stati eletti al Parlamento di Strasburgo e l'opposizione sta chiudendo le trattative per scegliere i candidati. A Milano dunque è quasi fatta per Di Pietro, che ha nei Ds lo sponsor principale. Si ripropone, in piccolo, lo schema che spaccò la lista unitaria, quando l'Italia dei valori voleva entrare a far parte del progetto prodiano per le europee. La Quercia era favorevole, Margherita e Sdi storceva-

no il naso. I Ds fanno sapere che nessuno gli ha ancora proposto la candidatura di Di Pietro e dimostrano di non gradire: «Daremmo agli elettori l'impressione di voler perdere», sostiene un esponente del partito di Rutelli. Non sono entusiasti neppure i socialisti dello Sdi, anche se assicurano che da parte loro non ci saranno obiezioni e fanno notare malignamente che Milano 3 è un «Mugello di destra».

Un altro nome di spicco che potrebbe correre per il centrosinistra è quello dell'ex leader della Cisl Sergio D'Antoni, ora nei Ds. Una sua candidatura nel collegio di Napoli-Ischia, lasciato libero da Alessandra Mussolini, è molto più di un'ipotesi. I socialisti vorrebbero un loro uomo, ma la Margherita non sembra disposta a cedere: se D'Antoni è disponibile, sostengono, la partita è chiusa.

Si tirano le somme dopo la confessione dell'ex aderente alle nuove Brigate rosse Cinzia Banelli e continuano le polemiche: Scajola ammette che ci fu una sottovalutazione

Omicidio Biagi, nel commando c'era un settimo terrorista

ROMA Le polemiche sulla mancata concessione della scorta a Marco Biagi, le nuove rivelazioni sulla dinamica del suo omicidio. Si chiude con una novità il giro di interrogatori dei magistrati di Roma, Bologna e Firenze che intendono far luce sulla organizzazione delle nuove Br. Ieri si è saputo che un settimo brigatista partecipò all'omicidio di Marco Biagi. L'ipotesi, al vaglio degli inquirenti, è scaturita dalle ultime confessioni di Cinzia Banelli, il tecnico radiologo di Pisa, ex brigatista, che ha deciso di collaborare per far luce sulla galassia del terrorismo rosso.

C'era una base, un «punto centrale», la notte del 19 marzo 2002, quella dell'attentato a Biagi. Un uomo attendeva la conferma che l'azione era stata portata a termine e che nessuno dei brigatisti fosse stato preso. Cinzia Banelli non ha saputo



Cinzia Banelli

to dare un volto al «centralista». Ha confessato, però, che tutti i componenti del commando che seguirono l'operazione avevano ricevuto l'ordine di segnalare il momento in cui sarebbero usciti dalla provincia di Bo-



Mario Galesi

logna, contattando un numero di telefono. Nadia Lioce, Mario Galesi, Roberto Morandi, la «compagna» Maria (che secondo i pm potrebbe essere Diana Belfari Melazzi), la stessa Cinzia Banelli a Bologna, ma an-

D'ANTONA

La presentazione del libro di Olga D'Antona con Sergio Zavoli «Così raro, così perduto», edito da Mondadori, ieri in Campidoglio, è stata l'occasione per ripercorrere le diverse fasi del terrorismo in Italia, ricordare le molte vittime degli ultimi trent'anni e discutere dell'attuale delicata fase che vede anche l'Italia subire i ricatti del terrorismo islamico. A presentare il libro-testimonia della vedova di Massimo D'Antona, ucciso dalla Br il 20 maggio del 1999, il sindaco di Roma Walter Veltroni, il sindaco di Napoli, all'epoca ministro dell'Interno, Rosa Russo Jervolino e il sindaco di Bologna, Sergio Cofferati, oltre a Sergio Zavoli che con Olga D'Antona ha scritto il libro.

che Marco Mezzasalma, che operava a Modena: tutti i brigatisti hanno fatto una telefonata al numero che era stato loro fornito. Ma nessuno sa chi rispondeva dall'altra parte. È stata considerata anche la possibilità che il settimo terrorista in realtà potesse essere Mezzasalma, che aveva il compito di avvisare i compagni che Biagi era salito sul treno per Bologna. Ma l'ipo-

tesi è ritenuta dagli investigatori poco credibile.

La struttura a comparti delle Br non aiuta le indagini. Il gruppo toscano e romano non dovevano incrociarsi e ogni componente aveva un nome di battaglia solo siglato, a cui si ne aggiungeva uno «operativo» ad ogni nuova azione compiuta.

Si cercano ancora due brigatisti-rapinatori che prese-

ro parte ai colpi di autofinanziamento messi a segno in Toscana e la persona che introdusse la Banelli nell'organizzazione, lasciata nel 1995. Lunedì, intanto, la Procura di Roma depositerà il verbale dell'interrogatorio, in cui la «compagna So» ha reso collaborazione totale. Per la pentita potrebbe pure profilarsi la possibilità del ricorso al rito abbreviato, che le farebbe avere uno sconto di pena pari a un terzo. Con le attenuanti gli anni di detenzione sarebbero otto.

E non si placano le polemiche sulla mancata assegnazione della scorta a Marco Biagi. «Ci fu un grave errore di sottovalutazione», ha ammesso ieri, in una intervista rilasciata a Repubblica, l'allora ministro dell'Interno Claudio Scajola. Mentre Cofferati chiosa: «Sono le cose che i magistrati bolognesi avevano appurato già tanto tempo fa».

Daniele Sergi

TROPPO COMODO DA PAGARE, TROPPO COMODO PER ANDARSENE



FINO AL 30 SETTEMBRE LO PAGHI IL 20% IN MENO, SENZA ANTICIPO E SENZA INTERESSI

Modello Siesta	In vera pelle come in foto	Fino al 30 settembre	30 rate TAN e TAEG 0%
Divano 3 posti cm 209	€ 1.399,00	€ 1.110,00	€ 37,00
Divano 2 posti cm 157	€ 1.099,00	€ 870,00	€ 29,00
Divano 2 posti con meccanismo reclinabile	€ 1.454,00	€ 1.140,00	€ 38,00

Finemiro

Per le condizioni contrattuali vedi i fogli informativi disponibili presso i negozi Divani & Divani by Natuzzi. Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso.

DIVANI & DIVANI
by NATUZZI

www.divaniedivani.it - Apertura domenicale

Trieste - viale Miramare, 91 - Zona Barcola - telefono 040 4526267

La Venere nera delle passerelle mondiali ha ammesso i suoi problemi di droga al talk show televisivo di Michael Parkinson su Itv

Naomi confessa: «Io, schiava della coca»

«Ho cominciato a 24 anni, nessuno mi ha forzato, devo biasimare solo me»

ROMA «Si è vero, mi drogavo». Naomi Campbell, la Venere nera delle passerelle mondiali, ha scelto la via dell'outing. Ospite del talk show televisivo condotto da Michael Parkinson su Itv, ieri ha ammesso i suoi problemi di droga. «La prima volta che l'ho presa avevo 24 anni - racconta nella puntata in onda questa sera - Nessuno mi ha forzato, l'ho fatto perché volevo. Non devo biasimare nessuno tranne me». Già un paio di anni fa, ospite dell'americano "Larry King Show" la Campbell si era lasciata andare a qualche confessione, ammettendo di

aver avuto problemi con sostanze stupefacenti per ben sette anni. «Mai in passerella però - assicurava - Se fossi stata alterata il pubblico se ne sarebbe sicuramente reso conto». Ecco la ragione della sua veemenza verbale, disse allora qualcuno.

Questa volta, però, la regina delle top model ha parlato di cocaina, la polvere bianca dei ricchi. Lei, un metro e 77 di bellezza, forme perfette ma pessimo carattere, oggi a 34 anni assicura di esserne fuori. Per lottare contro la dipendenza, dice, frequenta persino la Narcotici Anonimi in ogni paese in

cui si trova. Pensare, però, che solo a maggio il Daily Mirror l'ha dovuta riscattare con 3.500 sterline (5.600 euro) per averla ritratta all'uscita di una delle riunioni del gruppo. Violazione della privacy, disse il giudice. D'altronde Naomi è famosa per le sue curve, quanto per una vita sempre intensamente vissuta. Prima donna di colore ad apparire sulla copertina del Vogue francese, musa prediletta di Gianni Versace, negli anni ha regalato alla cronaca rosa uno stuolo di flirt (veri o presunti), dal tira e molla con Flavio Briatore al recente rapporto con Mat-

teo Marzotto, passando per Joaquin Cortes (si disse che per lui avesse tentato il suicidio), Puff Daddy, Mike Tyson e Robert De Niro. Proverbiale le sue liti in pubblico, come i suoi capricci («Baby, io non volo su aerei di linea», avrebbe risposto all'attonito Marzotto) e la sua irascibilità. Solo un mese fa, proprio mentre Atene 2004 la eleggeva a tefodora delle Olimpiadi, una cameriera la denunciava per percosse e maltrattamenti. «Si era rifiutata di farmi le valigie», si sarebbe giustificata lei. «Tutte e 28?», ha chiesto qualcuno.

Daniela Giammusso



Naomi Campbell ha confessato a un talk show i suoi trascorsi con la coca.

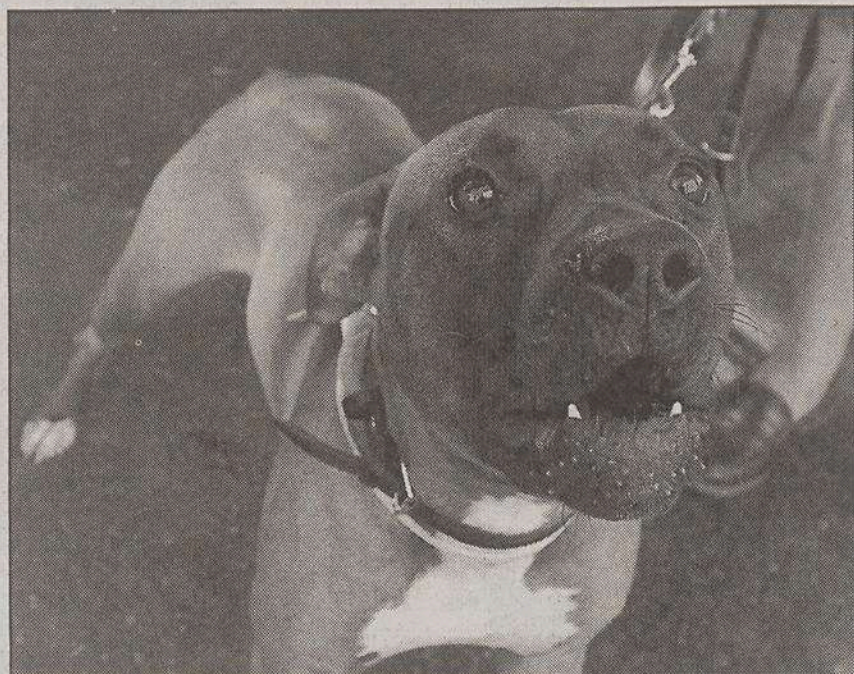
Restano a rischio le varie specie di pitbull, i rottweiler e gli American bulldog. Obbligatorie museruola, guinzaglio e assicurazione

Canì pericolosi, riabilitati i dobermann

La lista nera di Sirchia scende da 100 a 18 ma l'Enpa attacca: ordinanza inutile

ROMA Il 12 settembre del 2003, un'ordinanza del ministero della Salute metteva al bando 92 razze canine su 500, etichettandole come pericolose. Esattamente ad un anno di distanza, l'ordinanza che ha provocato le proteste delle associazioni animaliste, con conseguenti sit-in e dog-pride in tutto il Paese, è stata modificata riducendo le specie di cani «con spiccate attitudini aggressive» da quasi 100 a 18.

La criticata «lista nera», voluta dal ministro Girolamo Sirchia per arginare i continui attacchi ai danni di malcapitati passanti, se non quando ai padroni degli stessi animali, conferma innanzitutto la necessità di tutelare la «pubblica incolumità» e pone il divieto di «addestramento finalizzato ad esaltare l'aggressività» dei cani ritenuti pericolosi. Come si legge nell'ordinanza (che sarà pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale tra pochi giorni) la cui durata è stata fissata ad un anno) le razze considerate «a rischio di maggior aggressività» comprendono oltre ai pitbull, pitbull mastiff, pitbull terrier e rottweiler, gli American bulldog, quattro differenti tipi di ca-



Il pitbull resta nella lista dei «cattivi» assieme ad altre 17 specie.

ne da pastore (di Charplanina, dell'Anatolia, dell'Asia centrale e del Caucaso), il cane da Serra da Estrela, il dogo argentino.

Tra i cani banditi non figurano più i dobermann, né alani e schnauzer, mentre completano l'elenco il fila brasileiro, il mastino napoletano, il perro da canapo majero, da presa canario e da presa Mallorquin, il rafeiro do alentejo ed il tosa inu. Individuate le specie temi-

bili, sulle quali si è espresso anche il Consiglio superiore di sanità, vengono ribadite proibizioni e obblighi per i padroni. Soprattutto, chi possiede uno di questi cani, non potrà né farlo addestrare per renderlo più combattivo, tanto meno tentare incroci per dare vita a «generazioni» più cattive.

Ma l'ordinanza, per quanto resa più morbida, non convince comunque l'Ente nazionale per la protezione de-

La lista delle razze pericolose

I cani per i quali resta in vigore il divieto di addestramento finalizzato ad esaltare l'aggressività

• American bulldog	• Perro da canapo majero
• Cane da pastore di Charplanina	• Perro da presa canario
• Cane da pastore dell'Anatolia	• Perro da presa Mallorquin
• Cane da pastore dell'Asia centrale	• Pit bull
• Cane da pastore del Caucaso	• Pit bull mastiff
• Cane da Serra da Estrela	• Pit bull terrier
• Dogo argentino	• Rafeiro do Alentejo
• Fila brasileiro	• Rottweiler
• Mastino napoletano	• Tosa inu

ESCLUSI DALL'ELENCO

- Dobermann
- Alani
- Schnauzer

ANSA-CENTIMETRI

gli animali. «Il ministro della Salute si ostina a ripetere un'ordinanza inutile», è questo il commento lapidario del presidente nazionale

dell'Enpa, Paolo Manzi. Secondo l'associazione animalista, la legge è incompleta, oltre che inutile, perché non prevede sanzioni ai «disobbe-

dienti» e confina un problema di «cani aggressivi» ad un problema di «razze pericolose». «Non condividiamo - ha aggiunto Manzi - senso, metodo e contenuti dell'ordinanza. Come abbiamo sempre detto, non esistono razze pericolose o potenzialmente pericolose. Esistono solo detentori incapaci di avere un sereno rapporto con il proprio animale».

E mentre l'Anmv (Associazione nazionale medici veterinari) promuove l'ordinanza modificata del ministro Sirchia, l'Enpa solleva altri interrogativi: «Il ministro ha continuato il presidente - si ostina a non rendere noti i dati relativi all'applicazione della prima ordinanza. In quanti casi è stata applicata in questi dodici mesi? Quali sono stati i benefici per l'uomo e per gli animali?». Come già deciso lo scorso anno, invariati nel testo l'obbligo per i proprietari di applicare ai propri cani la museruola o il guinzaglio se sono in luoghi aperti, ed entrambi qualora vengano portati in locali pubblici e mezzi di trasporto. Vietato infine, il possesso di una delle 18 razze per i delinquenti. Resta obbligatoria l'assicurazione.

Annalisa D'Aprile

IL CASO

Il procuratore: «Un reato legato alla miseria»

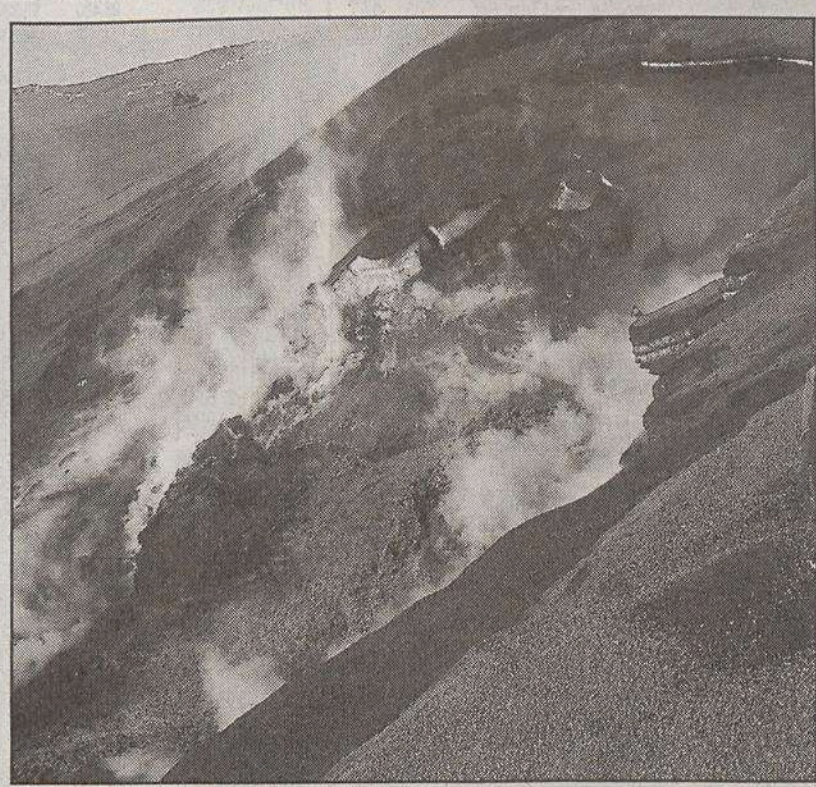
Crotone, coppia bulgara con altri cinque figli vende l'ultima nata

CROTONE «Un reato turpe legato alla miseria e alla povertà»: così il procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Crotone, Franco Tricoli, ha definito la vicenda della neonata che sarebbe stata ceduta, dietro il corrispettivo di 10 mila euro, a una donna di Crotone da parte di una coppia di genitori bulgari, attraverso la mediazione di una giovane, anch'essa straniera. Delle quattro persone sottoposte a fermo di polizia giudiziaria con l'accusa di tratta di persone e di riduzione in schiavitù, reato che è ora di competenza della Direzione distrettuale antimafia al quale il fascicolo è stato trasmesso dopo gli adempimenti urgenti, sono state rese note solo le iniziali. Una scelta motivata dalla necessità di tutelare la piccola, involontaria protagonista di questa drammatica storia.

Tricoli ha posto l'accento sul fatto che proprio le condizioni di povertà costituiscono, come in questo caso, il terreno di coltura in cui «persone vengono degradate a oggetto». Lo stato di estrema indigenza nel quale la famiglia bulgara è finora vissuta in Italia ne è la riprova: quando la Polizia è giunta fino ai genitori della bimba ceduta ha trovato la coppia, lui, D.D., di 36 anni, lei, M.D., di 31, che alloggiava in roulotte insieme ai cinque figli in una sorta di accampamento vicino a Sant'Anna di Isola Capo Rizzuto. In questo contesto di degrado, il ritrovamento, in un marsupio, di 8.800 euro, somma «incompatibile» con le condizioni economiche della famiglia, è stato il principale riscontro al sospetto che la compravendita della bambina fosse realmente avvenuta, nonostante la donna, sulle prime, abbia tentato di negare la stessa circostanza della nascita della piccola avvenuta alla fine di giugno nell'Ospedale civile di Crotone, come gli investigatori hanno verificato nello stesso nosocomio.

Gli inquirenti hanno riferito che le indagini sono partite quando una segnalazione su un presunto caso di vendita di un neonato nella provincia di Crotone è pervenuta alla Questura di Catanzaro che ha subito informato i colleghi di Crotone. È stata così avviata un'indagine comune da parte delle due squadre mobili che ha portato dapprima a verificare come, in effetti, alla fine dello scorso giugno, una donna bulgara avesse dato alla luce una bimba di 3 chili e 750 grammi e, quindi, all'individuazione del «domicilio» della puerpera.

ERUZIONE



Lava dall'Etna, ma non fa paura

CATANIA Dopo 19 mesi il vulcano si fa sentire, ma la colata interessa una zona, la Valle del Bove, lontanissima dagli abitati. Secondo gli esperti la colata, a quota 2650 metri è alimentata da magma vecchio presente vicino alla cima.

Svolta nelle indagini sul giallo della piccola scomparsa a Mazara del Vallo: si passano al setaccio le telefonate dei familiari e di quattro sospetti. Sciocalli all'opera su Internet

La madre di Denise ai rapitori: «Vi perdono, ma ridatemi la»

MAZARA DEL VALLO Alla mamma della piccola Denise Pipitone sono rimaste solo le parole. E di queste fa continuamente uso per provare a strappare la figlia dalle mani dei rapitori: «Perdono le persone che hanno in mano Denise - dice Piera Maggio - ma riportatemi mia figlia». A dieci giorni dal rapimento, parlando con i giornalisti, la madre della bimba lancia un appello ai rapitori, affinché «diano un segno che è viva e la trattino bene». «Denise - afferma la donna - è una bimba che ha bisogno di attenzioni, è ghiotta di cioccolato, le piacciono le bambole, in particolare quelle di ceramica e le Barbie. E quando va a letto per dormire ne deve avere una accanto». Poi aggiunge, rivolgendosi sempre ai rapitori:

«Fatemi avere un segno, datemi una prova che mia figlia è ancora viva. Prego i rapitori di mandarmi qualcosa che dimostri che Denise è viva». Mentre le indagini restano a un punto morto, la disperazione di Piera Maggio cresce. La donna implora i rapitori: «Datemi una prova, io ne sarò felice perché potrò sperare che un giorno la rivedrò apparire sulla porta di casa, proprio dove è scomparsa». Mamma Piera si dice confusa: «Io non so più cosa credere. Ormai sospetto di tutto e di tutti. Non escludo più niente».

Intanto la procura di Marsala ha avviato indagini



La madre di Denise, a sinistra il padre.

informatiche, affidandole a un esperto del settore, il vice questore Gioacchino Olchi. Sotto esame il traffico telefonico dei familiari e delle

denunciate alla Polizia postale e alla procura di Marsala che entrano nel sito www.cerchiamodenise.com, il cui indirizzo è uguale

persone sospettate di aver avuto un ruolo nel sequestro della piccola Denise. Gli inquirenti vogliono accertare gli spostamenti delle quattro persone sospettate, e per farlo si basano anche sulle loro telefonate, sui contatti avuti con i cellulari, in base ai ponti telefonici è possibile stabilire il luogo in cui si trovavano il primo settembre scorso.

Sulla scomparsa della bimba si lancia anche gli sciacalli on-line. Il Telefono antiplagio ha scoperto e denunciato alla Polizia postale e alla procura di Marsala che entrano nel sito www.cerchiamodenise.com, il cui indirizzo è uguale

a quello creato dalla famiglia, tranne che nell'ultima sigla (org nell'originale), si viene indirizzati a un motore di ricerca che contiene centinaia di link pubblicitari e siti sponsorizzati, soprattutto italiani, che promuovono giocattoli, giochi d'azzardo, chat-line, hot-line e così via. «Poiché si tratta di una ignobile speculazione su una tragedia che stanno vivendo una bambina, la sua famiglia e l'intera collettività - scrive l'associazione di tutela nella sua denuncia - e poiché, navigando in internet, non è difficile confondere l'estensione «org» con quella «com», chiediamo il vostro immediato intervento per impedire che sciacalli senza scrupoli continuino a speculare su una vicenda così triste e drammatica».

PRETE

LECCO Ieri è stato il suo ultimo giorno di lavoro come responsabile della produzione qualità di una ditta grafica ma il saluto ai compagni di partito e ai colleghi del consiglio comunale l'aveva già dato qualche giorno fa dopo aver annunciato la sua scelta in una conferenza di capigruppo. Ha dato l'addio alla vita politica, ma anche alla sua quotidianità, Roberto Spreafico, un consigliere comunale di Lecco e capogruppo dell'Udc, che ha deciso di diventare prete. Il giovane, che domenica compirà 29 anni, due giorni dopo, martedì prossimo, entrerà in seminario.

Da giovedì 16 settembre a richiesta con IL PICCOLO

Per Agnese

un cortometraggio inedito in dvd realizzato interamente a Trieste a soli 8,10 € in più

DVD + Il Piccolo € 9,00



Una storia delicata dei nostri giorni, che nasce cinquant'anni fa, ambientata in una Trieste tutta da riscoprire.

Con la partecipazione eccezionale di Ariella Reggio e Ricky Tognazzi

Contenuti extra nel dvd: Backstage, Interviste, Galleria fotografica, cast artistico e tecnico

Una produzione di Associazione Maremetraggio e Istituto Luce

Affondo del numero uno del Leone in una intervista al Sole 24 Ore: «Qualcuno vuole mandarmi via ma se la salute mi assiste resterò fino alla fine del mandato». Stoccata anche a Biasi

Bernheim all'attacco: è ancora battaglia sulle Generali

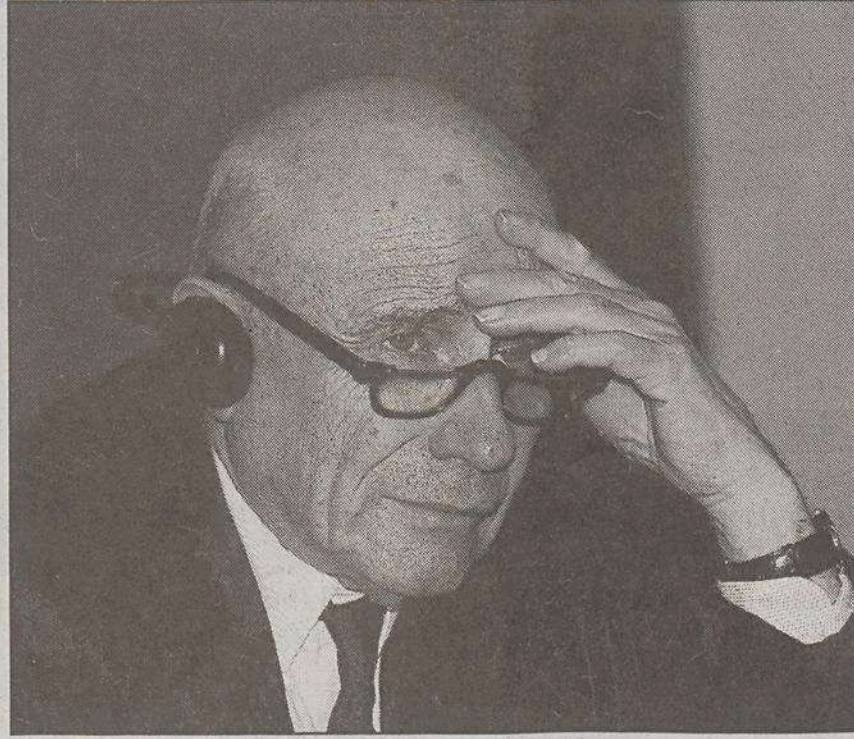
Il presidente contesta Profumo: chi propone una fusione con Axa non difende l'italianità della compagnia triestina

MILANO Antoine Bernheim attacca Alessandro Profumo e Paolo Biasi. Il presidente di Generali prende di punta i leaders di Unicredit e Fondazione Cariverona, che sono azionisti della Compagnia del Leone rispettivamente con il 3,66% e con il 2,01% del capitale. In gioco vi sono gli assetti di comando del gruppo assicurativo, posto che sia Profumo che Biasi vedrebbero con favore la sostituzione di Bernheim. La partita di Generali è una cosa sola con il viluppo intricatissimo di rapporti e scontri interni alla compagine azionaria di Mediobanca e di Rcs. Profumo ha evitato ieri di replicare a Bernheim, Biasi ha emesso il suo canonico "no comment". Tutto lascia supporre che, da qui all'assemblea di aprile 2005, voteranno i coltelli.

In una articolata intervista comparsa su Il Sole-24 Ore, Antoine Bernheim ha detto che «da quando sono tornato alla presidenza di Generali c'è stato qualcuno che ha sempre voluto mandare via me e il management». La manovra non riuscirebbe, fra l'altro, perché il gruppo assicurativo starebbe ottenendo risultati anche superiori a un piano industriale a suo tempo definito alquanto ambizioso. Bernheim stima che Generali potrebbe arrivare a esprimere utili netti per 1,8 miliardi. Riguardo alla riconquistata redditività e ai piani di crescita, che dispone di un capitale in eccesso per 1,7 miliardi buoni per spesa acquisizioni, da notare l'intervista apparsa ieri sulla tedesca "Handelsblätt" di Sergio Balbinot. L'amministratore delegato dice che Generali «sarà fra i protagonisti attivi del consolidamento»



L'amministratore delegato di Unicredit, Profumo.



Il presidente delle Generali, Bernheim.

del settore assicurativo in Europa.

Tornando a Bernheim, il finanziere francese sostiene poi di essere vittima di «guerra larvata» e dice che i suoi avversari «hanno iniziato a dire che il presidente non aveva l'età per svolgere il suo mandato o che l'amministratore delegato non era abbastanza conosciuto». Bernheim richiama implicitamente l'argomento attraverso il quale i suoi oppositori stanno tentando di procedere alla sua sostituzione: in questione è la sua età, dato che il 4 settembre scorso ha compiuto 80 anni. Su questo punto non lascia campo a equivoci o interpretazioni e afferma: «Se la salute mi assiste, rimarrò fino alla fine del mandato anche se ciò non piace a alcuni giornali e a qualche azionista». Se già non ce ne fosse stato d'avanzo per scaldare gli animi, Bernheim segnala inoltre

che «qualcuno aveva anche l'intenzione di dare il mio posto a una persona delle Fondazioni del Nord-Est che non mi risulta sia un esperto di assicurazioni e finanza, almeno al punto da poter guidare un gruppo così complesso come Generali». Stoc-

cata durissima, riservata a Paolo Biasi, che pure fino all'assemblea del 24 aprile scorso per un decennio era stato consigliere di amministrazione della compagnia triestina. Biasi nel suo curriculum vanta pure la vicepresidenza di Mediobanca e po-

sizione di vertice in varie istituzioni finanziarie (Ambroveneto e Unicredit in primis). La storia di Biasi, fra l'altro, è ben nota a Bernheim dato che hanno condiviso a lungo sedute consiliari a Trieste.

L'affondo a Biasi suona come un secco altolà, allo stesso modo della risoluta contestazione rivolta a Profumo per via di un suo (presunto) disegno di fondere Generali con la compagnia francese leader Axa. Dato l'assetto azionario di Axa e tenendo conto la frammentazione della compagine di Generali, ne deriverebbe di fatto che il Leone alato triestino finirebbe sotto tutela francese. E qui il finanziere parigino ha buon gioco a lavorare di fioretto con l'ironia, sostenendo che «chi si è battuto pubblicamente per salvaguardare l'italianità delle Generali non potrebbe proporre una fusione» con il gigante Axa.

TESTORE A TRENITALIA

ROMA La prossima settimana Roberto Testore verrà nominato amministratore delegato di Trenitalia. Nessuna comunicazione ufficiale da parte delle Ferrovie al termine del cda-fiume di ieri, ma da autorevoli fonti il tema della nomina di Testore sarebbe stato affrontato nel corso della riunione dal Presidente e ad di Fs holding, Elio Catania. La nomina di Testore - secondo le stesse fonti - verrà formalizzata ufficialmente la prossima settimana. Testore, ad e direttore generale di Finmeccanica, andrà quindi a sostituire l'attuale ad di Trenitalia, Roberto Renon. Testore, 55 anni, è arrivato a Finmeccanica nel marzo del 2002, dopo poco meno di 3 mesi dalla sua uscita dal Lingotto di Torino. Ex ad di Fiat Auto, il manager ha trascorso in Fiat metà della sua vita: il suo ingresso nell'azienda torinese risale al '76.

Per la sesta volta consecutiva aumenta l'indebitamento dello Stato: in giugno ha toccato quota 1.477,2 miliardi: +4,7 per cento rispetto al 2003

Bankitalia, nuovo record storico del debito pubblico

Eurogruppo: nel nuovo Patto di stabilità più attenzione alla sostenibilità finanziaria

ISTAT

Istat: Pil in tenue ripresa ma è allarme stagnazione

ROMA L'economia italiana, seppur fanalino di coda tra i paesi industrializzati, viaggia a ritmi più accelerati. L'export tira e aiuta la crescita ma i consumi interni restano al palo, soprattutto quelli delle famiglie. La spesa degli italiani cala addirittura dello 0,3% trimestre su trimestre e non aiuta la ripresa, anzi rappresenta un fardello negativo dello 0,2%. A tracciare il bilancio dell'economia italiana nel secondo trimestre del 2004 è l'Istat. La crescita del Pil tra aprile e giugno si è infatti attestata sullo 0,3% rispetto al trimestre precedente e sull'1,2% nel confronto con lo stesso periodo del 2003. Un dato quest'ultimo che l'Istat ha rivisto al rialzo (la precedente stima era all'1,1%).

Tutti dati letti positivamente da Confindustria, ma non da sindacati e commercianti preoccupati per il calo dei consumi. L'Italia resta fanalino di coda fra i paesi industrializzati. Secondo gli industriali la ripresa dell'export e degli investimenti dimostra che «la ripresa si sta estendendo», tanto che il Pil raggiungerà presumibilmente nel 2004 un tasso di crescita dell'1,3%. L'unica nota ssonata è la stagnazione dell'industria in senso stretto, mentre il rallentamento dei consumi è «fisiologico» dopo i saldi invernali. L'ottimi-

simo di Viale dell'Astronomia non è però del tutto condiviso. Prima tra tutti dalla Cgil: «la ripresa non c'è» e i consumi rimangono «fermi», afferma la segretaria confederale Mariagrazia Maulucci, e il +1,2% fissato dal governo come obiettivo per la fine dell'anno diventa così «patetico e illusorio». La crescita è «insufficiente» anche per Raffaele Bonanni, segretario confederale della Cisl, che chiede di «fortificare» l'industria del Nord e di dare una spinta al Mezzogiorno con incentivi selettivi. Confindustria parla di «stagnazione» e

L'Italia resta fanalino di coda fra i Paesi industrializzati. Il carovita frena i consumi delle famiglie

stima per fine 2004 una crescita di circa l'1%, mentre Confesercenti chiede interventi immediati a favore delle imprese, assicuranti i toni invece del ministro delle Attività produttive Antonio Marzano: investimenti ed export, afferma, «tirano bene» e per risolvere la spesa familiare arriverà la riduzione del carico fiscale che «dovrebbe andare a favore dei consumi». Il segnale più preoccupante arriva però dalle famiglie: i dati dell'Istat non indicano le ragioni - forse il carovita, forse le incertezze legate ai timori internazionali - ma di fatto i consumi degli italiani sono diminuiti tra aprile e giugno dello 0,3% rispetto ai primi tre mesi dell'anno.

ROMA Nuovo record assoluto per il debito pubblico italiano che a giugno ha toccato quota 1.477,2 miliardi, con un incremento del 4,7% rispetto ad un anno fa. È quanto emerge dai dati elaborati dalla Banca d'Italia e contenuti nel supplemento «Finanza Pubblica» al bollettino statistico dell'Istituto di via Nazionale. Si tratta, per il valore in termini assoluti, del sesto aumento consecutivo.

Il debito è cresciuto poco meno di 66 miliardi di euro rispetto al giugno 2003 quando viaggiava attorno ai 1.411,3 miliardi: in pratica, in un anno, è aumentato di circa 128.000 miliardi di lire. Il nuovo massimo ha «bruciato» anche il record di 1.466,4 miliardi re-

gistrato a maggio, aumentando questo valore di ulteriori 10,8 miliardi (+0,7%) in soli 30 giorni.

A dare un impulso ulteriore alla crescita - secondo i dati elaborati dalla Banca d'Italia - sono stati i conti pubblici delle amministrazioni centrali: il loro debito ha superato per la prima volta quota 1.400 miliardi attestandosi a 1.403,8 miliardi contro i 1.392,2 miliardi del mese precedente e i 1.362,2 del giugno 2003. Diversa è invece la situazione degli enti locali che hanno migliorato la loro esposizione. Il loro debito è calato rispetto a maggio, passando da 74.123 a 73.340 milioni di euro (i dati rispetto ad un anno fa, invece, sono disomogenei e non possono

essere confrontati). A registrare un miglioramento, seppure di piccola entità sono anche gli enti di previdenza che fermano il debito a quota 32.691 milioni, contro i 32.910 milioni del mese precedente.

La copertura del debito - evidenziano le tabelle di via Nazionale - è stata effettuata essenzialmente con titoli a medio e lungo termine (per 1.091,7 miliardi) e in misura ampiamente inferiore con titoli a breve termine (147,5 milioni) e con la raccolta postale (74,7 miliardi). E invece aumentato da poco meno di 15 milioni di euro in un solo mese il ricorso al conto di disponibilità presso la Banca d'Italia: è passato dai 35.237 milioni di maggio ai 55.009 milioni di giugno.

EUROGRUPPO: ATTENZIONE AL DEBITO. Il Patto di stabilità «aggiornato» dovrebbe porre maggiore attenzione sul debito e sulla sostenibilità delle finanze dei Paesi membri. E quanto si legge in un documento congiunto dei ministri economici d'Europa diffuso al termine dell'Eurogruppo allargato: alla discussione hanno preso parte tutti i ministri dell'Ue. I ministri sottolineano che il debito dovrebbe «diminuire sufficientemente» se si trova al di sopra della soglia consentita e dovrebbe farlo «a un ritmo soddisfacente». In secondo luogo nella valutazione della sostenibilità delle finanze di un Paese dovrebbero essere presi in

Il debito pubblico italiano



considerazione «i costi futuri dell'invecchiamento» della popolazione. Ma non è passata all'Eurogruppo l'idea di una «golden rule» con l'obiettivo di escludere - in prospettiva - talune spese di investimento dal calcolo del deficit. Sono stati il

britannico Gordon Brown e l'ungherese Tibor Draskovics a chiedere l'inserimento degli investimenti nella lista degli aspetti di cui tenere conto nella valutazione della sostenibilità delle finanze pubbliche, al pari con debito e previdenza.

Il premier lussemburghese coordinerà le politiche economiche dell'Unione europea

Juncker eletto Mister Euro

BRUXELLES L'Unione europea ha il suo nuovo Mister Euro. Sarà Jean-Claude Juncker, premier e ministro delle Finanze lussemburghese, a vestire i panni del nuovo coordinatore delle politiche economiche dell'Unione europea, anche in vista dell'entrata dei nuovi Paesi nella moneta unica. Al suo fianco dovrebbe andare il ministro delle Finanze austriaco Karl-Heinz Grasser. Quella di Mister Euro è una funzione nuova, prevista dalla Costituzione e che la nomina di ieri in parte anticipa. La nomina di Jean-Claude Juncker era nell'aria da tempo, e superata la diffidenza dell'Austria, la convergenza dei ministri della Finanze, (riuniti a Scheveningen su una spiaggia olandese per un vertice informale), non ha trovato difficoltà.



Jean-Claude Juncker

Jean-Claude Juncker entrerà in carica il 1 gennaio del 2005: «Il mio mandato durerà due anni» - ha chiarito.

questo incarico. Per Juncker si tratterebbe di un prolungamento di mandato, in quanto nella prima parte del prossimo anno sarà il Lussemburgo ad avere la presidenza della Ue.

Juncker, uno dei firmatari del Trattato di Maastricht, era il grande favorito per succedere a Romano Prodi alla presidenza della Commissione europea, ma ha rifiutato l'incarico sostenendo di aver assunto, nelle recenti elezioni legislative nazionali, un impegno preciso nei confronti degli elettori a non lasciare la guida del governo. Laureato in diritto all'università di Strasburgo, è entrato presto a far parte del partito cristiano sociale ed a 28 anni è diventato per la prima volta ministro. Nel suo curriculum figura anche l'incarico di rappresentante alla Banca Mondiale, al Fondo monetario internazionale (Fmi) e alla Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (Berd).

CONSORZIO UNIVERSITARIO DEL FRIULI

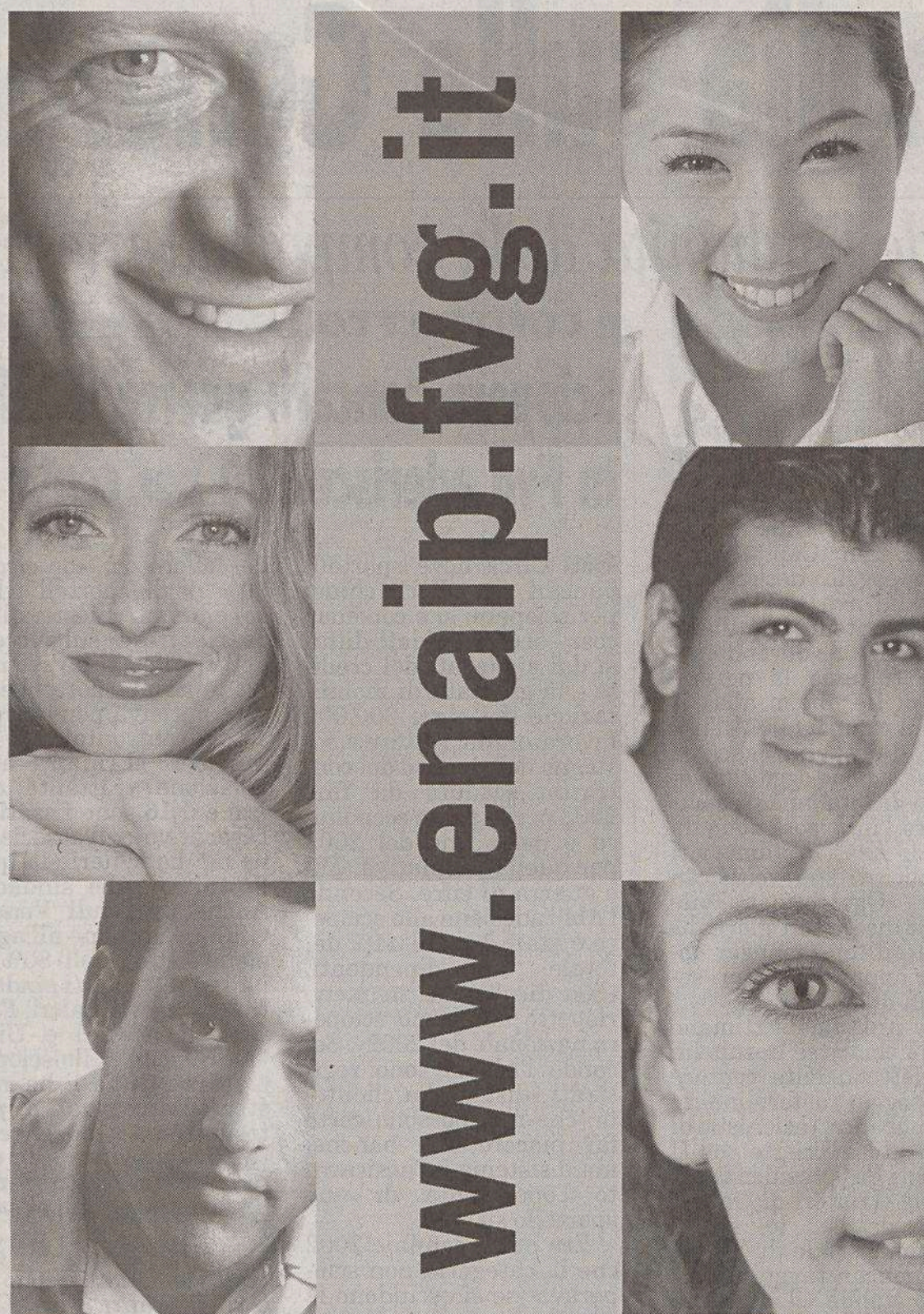
Ai sensi art. 6 Legge n. 67/87, si pubblicano i dati relativi al Bilancio preventivo 2004 e Conto consuntivo 2003 (dati in migliaia di Euro) (1)			
ENTRATE	Previsioni competenza Bilancio 2004	Accertamenti da Conto consuntivo 2003	USCITE
DENOMINAZIONE			Previsioni competenza Bilancio 2004
Contributi e trasferimenti	637,00	637,00	1.876,00
di cui dai consorziati	482,00	482,00	
di cui dallo Stato	0,00	155,00	
di cui dalle Regioni	155,00	188,00	
Altre entrate correnti	271,00	602,00	
TOTALE ENTRATE PARTE CORRENTE	908,00	1.539,00	1.876,00
Alienazione beni e trasferimenti	1.899,00	730,00	1.899,00
di cui dai consorziati	0,00	0,00	
di cui dallo Stato	0,00	0,00	
di cui dalle Regioni	0,00	0,00	
Assunzioni prestiti	26,00		26,00
TOTALE ENTRATE CONTO CAPITALE	1.925,00	730,00	1.925,00
Partite di giro	155,00	77,00	155,00
TOTALI	2.988,00	2.946,00	2.988,00
AVANZO DI COMPETENZA	0,00	59,00	0,00
TOTALI GENERALI	2.988,00	2.405,00	2.405,00

Classificazione secondo l'analisi economico-funzionale dei dati desunti dal Consuntivo:		Le principali entrate e spese per abitante sono le seguenti (in migliaia di Euro) (2):	
Personale	159.265,80	Entrate correnti	0,008
Acquisto beni e servizi	815.038,17	di cui:	
Interessi passivi	0,00	Contributi e trasferimenti	0,005
Investimenti effettuati direttamente dall'Ente	48.368,80	Acquisto di beni e servizi	0,003
Investimenti indiretti	0,00	Altre entrate correnti	0,004
TOTALE	1.022.672,77		

Risultanze finali al 31.12.2003 da Consuntivo:	
Avanzo di amministrazione al 31.12.2003	1.222.877,25
Risultato passivo perenti alla data di chiusura	0,00
Avanzo di amministrazione disponibile al 31.12.2003	4.140,94

(1) I dati si riferiscono al Rendiconto di gestione 2003, approvato con deliberazione dell'Assemblea Consorzio 7.5.2004, n.3, esecutiva a termini di legge.
(2) Popolazione della Provincia di Udine, Pordenone e Gorizia risultante dall'ultimo censimento pubblicato (IV Censimento del 2001).

Il Presidente
(prof. Giovanni Frau)



After hours formativo

175 corsi di formazione per cogliere la migliore opportunità di crescita professionale

ENAIIP

Il futuro in formazione

Le iscrizioni sono aperte a partire dal 16 settembre presso tutte le nostre sedi

UDINE
via Leonardo da Vinci 27
33037 Passignano di Prato / UD
tel. 0432.693611
fax 0432.690686
csfud@enaip.fvg.it

TOLMEZZO
Via dell'Industria 12
33028 Tolmezzo / UD
tel. 0433.41077
fax 0433.469852
csftolmezzo@enaip.fvg.it

PALMANOVA
Via Scamozzi 5
33057 Palmanova UD
tel. 0432/929574
fax 0432/929574
csfpalma@enaip.fvg.it

TRIESTE
via dell'Istria 57
34137 Trieste
tel. 040.3788888
fax 040.7606184
csfts@enaip.fvg.it

PORDENONE
via Paschi 83
33084 Cordenons / Pn
tel. 0434.580790
fax 0434.580797
csfpn@enaip.fvg.it

GORIZIA
via Brigata Pavia 25
34170 Gorizia
tel. 0481.538804
fax 0481.538838
csfgo@enaip.fvg.it

I corsi sono destinati ai residenti in regione di età compresa fra i 18 e i 65 anni.

La quota di iscrizione è agevolata: 0,50 € per ogni ora/corso (per esempio: se un corso ha una durata di 40 ore, la quota di iscrizione sarà pari 20 €)

I corsi sono approvati e finanziati da:



Unione europea
Fondo sociale europeo



Ministero del lavoro e delle
Politiche Sociali



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA
REGIONE AUTONOMA DEL LAVORO
FORMAZIONE, INNOVAZIONE E SERVIZI



il Fondo sociale
europeo nel
Friuli
Venezia Giulia



PATENTE INFORMATICA EUROPEA - ECDL

Preparazione all'ecdl core full (mod. 1-7)
Preparazione all'ecdl core start (mod. 2, 3, 4, 7)
Preparazione all'ecdl core final (mod. 1, 5, 6)
Preparazione all'ecdl base (es. 3, 4, 5, 6)

Preparazione all'ecdl advanced (AM3 elaboratore testi)
Preparazione all'ecdl advanced (AM4 foglio elettronico)
Preparazione all'ecdl advanced (AM5 database)
Preparazione all'ecdl advanced (AM6 presentazioni)

Preparazione all'ecdl it-admin. es. 1: hardware del PC
Preparazione all'ecdl it-admin. es. 2: sistemi operativi
Preparazione all'ecdl it-admin. es. 3: reti locali/server
Preparazione all'ecdl it-admin. es. 4: reti avanzate
Preparazione all'ecdl it-admin. es. 5: sicurezza sistemi

Preparazione all'ecdl Comp. Aided Design (CAD 2D)

OFFICE AUTOMATION

Progettare e interrogare database
Realizzare applicazioni e interfacce per database (MS-Access o Delphi o Rekall o J-Developer)
Pianificare attività con strumenti informatici (MS-Project)
Analizzare dati con il foglio elettronico (MS-Excel)
Operare in ambiente Linux con Open Office
Comunicare e ricercare dati On-Line
Produrre documentazione per la comunicazione in azienda
Collaborare in ambiente Office

GRAFICA COMPUTERIZZATA

Strumenti per la creatività digitale
Acquisire ed elaborare immagini digitali (Photoshop o Fireworks)
Elaborazione professionale delle immagini digitali (Photoshop)
Creare illustrazioni (Illustrator o Freehand)
Videoimpaginare (Indesign)
Progettare e realizzare impaginazioni professionali (Indesign)
Creare video digitali (Final Cut o Movie Maker)
Disegnare in 3D (Autocad o Rhino o Allplan)
Costruire modelli 3D (Photomodeler)
Rendering e animazioni (3DStudio Max o Cinema 4D)
Utilizzare il software G.I.S. (Mapinfo)

GESTIONE AZIENDALE

Direzione Generale

Organizzazione e gestione per processi
Management e stili di leadership
Pianificazione strategica d'impresa
Comunicazione e team working in azienda
Assistente di direzione

Risorse umane

Ricerca e selezione del personale
Job analysis e mappatura competenze
Counseling aziendale

Qualità ambiente

Internal auditor
Lead auditor
Sistemi per la gestione aziendale secondo UNI EN ISO 14000/EMAS

Marketing e Vendite

Gestione operazioni import - export
Marketing strategico o marketing operativo
Tecniche di vendita
La vendita assistita: gestire il cliente in un punto vendita
Tecniche di promozione in un punto vendita: vetrinistica e visual merchandising
Strumenti per la promozione dell'azienda e dei prodotti

Amministrazione

Contabilità generale
Amministrazione del personale base o avanzato
Controllo di gestione
Rilevazione, valutazione, controllo e analisi delle poste di bilancio
Fiscaltà aziendale
Finanza aziendale
Formazione per operatori di assistenza fiscale
Tecniche per la redazione di bilancio di esercizio
Tecniche per la gestione d'impresa e bilancio consolidato
Gestire le attività di segreteria di direzione
Gestire il cantiere edile
Gestire i sistemi di pubblicità immobiliare del nuovo catasto fabbricati e tavolare

Logistica

Logistica dei trasporti e delle spedizioni
Gestione del magazzino e delle scorte

Produzione

Project management
Programmazione e gestione produzione e scorte
Gestione acquisti e fornitori

LINGUE

Inglese livello base a1/a2
Inglese livello intermedio b1/b2
Inglese livello avanzato c1/c2
Tedesco livello base a1/a2
Tedesco livello intermedio b1/b2
Tedesco livello avanzato c1/c2

TELEMATICA E RETI

Programmazione

Introduzione alla programmazione
Programmare in ambiente Office con Visual Basic
Programmare con Visual Basic.net e VB-script
Programmare con Java-script
Fundamentals of Java programming
Programmare in linguaggio C
Programmare a oggetti in C++
Programmare a oggetti con Delphi

Sviluppo web

Introduzione al web publishing
Realizzare pagine web (Dreamweaver)
Creare animazioni (Flash)
Progettare e realizzare siti web
Sviluppare applicazioni web-based (Asp.net o Php)

Data Base

Installare, configurare ed amministrare server SQL (Mysql - Postgres od Oracle o MS SQL server)
Progettare ed implementare database (Mysql - Postgres od Oracle o MS SQL server)

Sistemi Operativi

Introduzione ai sistemi operativi di rete
Amministrare reti di PC
Fondamenti di Unix/Linux
Installare, configurare ed amministrare server di rete (Linux o MS Windows)
Installare ed amministrare infrastrutture di rete Windows

Corsi CISCO

CNAP networking basics (esame 640-821 intro)
CNAP routers and routing basics (esame 640-821 intro)
CNAP switching basics and intermediate routing (esame 640-811 icnd)
CNAP wan technologies (esame 640-811 icnd)

AREA INDUSTRIALE

Modellare in 3D e disegnare componenti e assiemi con Solidworks
Automatizzare e personalizzare la modellazione 3D con Solidworks
Creare immagini e filmati fotorealistici con solidworks
Eseguire l'analisi strutturale e cinematica di assiemi meccanici con Solidworks
Modellare in Rhinoceros componenti con geometrie complesse
Modellare in 3D e disegnare progetti di edilizia con Allplan
Disegnare schemi elettrici con Autocad base e avanzato
Disegnare piante e prosp. edili con Autocad base e avanzato
Disegnare impianti termoidr. con Autocad base e avanzato
Disegnare componenti e assiemi meccanici con Autocad base e avanzato
Creare il programma di lavorazione per macchine CN con Edgecam 3D
Ottimizzare i processi di lavorazione e i parametri di taglio
Programmare e produrre con macchine CN
Progettare l'automazione civile ed industriale base e avanzato (step 7)
Saldare con tecnica ad arco ed elettrodi rivestiti
Programmare e produrre con macchine CN nel settore del legno
Saldare con tecnologia TIG o con tecnologia MIG

PROMOZIONE E DIFFUSIONE DELL'INNOVAZIONE

Tecniche di progettazione partecipata in ambito turistico
La gestione della complessità
La creatività in azienda
Bilancio sociale e responsabilità etica delle imprese
Design strategico

NUOVI BACINI D'IMPIEGO

Area Sociale

Tecniche di animazione e cura del bambino
Tecniche di assistenza all'anziano
Progettare e valutare interventi in ambito sociale
Gestire progetti in ambito sociale
Counseling interculturale
Teorie e tecniche di mediazione
Ruolo "politico" dell'operatore sociosanitario
Le coalizioni locali per lo sviluppo della comunità competente
Metodologie e strategie per il protagonismo delle e degli adolescenti
L'amministrazione di sostegno secondo la normativa vigente

Formazione

Tecniche di animazione e gestione di laboratori didattico-artistici
Multimedia e grafica per la didattica
Counseling formativo
Tecniche di tutoring on line

Gestione e Organizzazione dei Beni Culturali

Il project management nei BBCC: l'organizzazione di una mostra
Il fund rising nei BBCC

Marketing e comunicazione nei BBCC

Musica

Registrare e mixare la musica

Produrre musica con il computer

Tempo libero

Progettare e realizzare un videogame in 3D base e avanzato
Personal trainer
Tecniche di allenamento per l'aerobica
Marketing per manager dello sport
Counseling sportivo
Tecniche di comando dell'unità da diporto
Tecniche di animazione per il charter

FALLIMENTARE E OBESO

Torna il campionato

di Giorgio Lago

(dalla prima pagina)

Il club la cui «identità» consiste adesso nel dovere di vincere sempre con un gioco da baronetti. L'allenatore Ancelotti, confermato fino al 2007, preferisce il cuore in mano piuttosto che l'occhio da manager: «Questo club è come la mia famiglia», confida filiale e paterno.

Michel Platini, l'asso che non c'entra niente con la fiaba rossonera ma che sa tutto del calcio euro-mondiale, sentenza con un sospiro: «La forza del Milan sta nei soldi che ogni anno Berlusconi mette per tappare i buchi». Era ora, ritorna in campo il romanzo popolare dei soliti Paperoni e dei soliti provinciali al seguito.

Torna a pelo d'erba il campionato che si può guardare in tanti modi, in euro o in pathos, per amore o in-

Nel male e nel bene, questo calcio non sopravviverebbe senza la tv

teresse se non per il groviglio di entrambi. Chi guarda al marchio, chi a un interno familiare, chi al mecenatismo televisivo dei buchi e dei trionfi.

In queste ore a Ischia la stessa Associazione Calciatori discute sul che fare con cinquanta avvocati ai quali i campioni si affidano ormai come partite Iva. Cinquanta avvocati non cinquanta attaccanti, chiaro?

Nel male e nel bene, questo calcio sopravviverebbe meno di una settimana senza la tv, nuovo stadio pagante che rappresenta per certi club la metà delle entrate, mentre i tradizionali incassi dei botteghini sono scivolati in molti casi al 15 per 100 del totale! Per questo anche uno stadio vuoto può valere oro, ma soltanto in tele-incassi.

È lo spettacolo multimediale, una specie di neo-erotismo digitale, analogico, satellitare, cellulare, portatile, via cavo, web, tutto a pagamento, www.cacciaischiegodi.it, oppure a banda decisamente larga se proprio ti fa impazzire. Una volta si impreca al cielo, ora a Sky; ai miei tempi bastavano e avanzavano trenta centimetri quadrati in curva allo stadio, adesso serve minimo una fibra ottica nella poltronissima di casa.

Forse un recente celebre sputo voleva essere, nell'incoscio, la rivincita plebea sulla tecnologia delle parabole e dei decoder. Nel bel mezzo della modernità, della rendita d'immagine e del calcio degli spot pubblicitari, il campione T. esibiva maldestramente all'Europa un pezzo di archeologia come si trattasse di un favoloso reperto di dinosauro riportato alla luce dopo millenni dalle spedizioni del veneziano Giancarlo Ligabue.

È dura definire «italiano» un campionato che an-

novera settecento calciatori stranieri tra i professionisti e che abbina lo sfondamento a rete dei tre scudetti da scudetto 2005 all'ucraino Shevchenko (Milan), al brasiliano Adriano (Inter) e all'ultimissimo arrivato Ibrahimovic (Juventus), ventitreenne svedese costato 16 milioni di euro e dotato all'Ajax olandese di un curriculum di quasi un gol ogni due partite.

La nostra fascinazione per l'importazione di tecnici e di campioni - oltre che di «bidoni» - è d'altra parte vecchia quanto il campionato, molto in anticipo sull'attuale libera circolazione. Nell'ultimo dopoguerra il Grande Torino era allenato dall'ungherese Erbstein, che faceva dimagrire Loik con i bagni turchi. La Juve del 1948 si prese una mezza ala inglese, il Milan addirittura l'islandese (!) Gudmundsson, l'Inter il fenomenale apolide Nyers nato in Francia da genitori ungheresi e con ascendenze rumene.

Strano ma vero, soltanto il calcio ha fatto amare gli stranieri senza il minimo prurito etnico, tali e quali come compatrioti. Anzi, di più, fino all'estero-filia, che è un nazionalismo alla rovescia.

La serie A con 20 squadre è obesa, finisce per far giocare ai club di punta 60 partite e passa tra campionato e coppe. Sfido io che il traumatologo sta diventando più importante dell'allenatore.

È una serie A paradossale, che sulla carta riserva lo scudetto in esclusiva al Nord padano già caro a Gianni Brera, anche se poi si slarga fino alle isole allineando ben undici squadre del Centro-Sud. Un calendario pazzesco, che è incasinato come non mai con le coppe europee e la Nazionale in ristrutturazione premondiale.

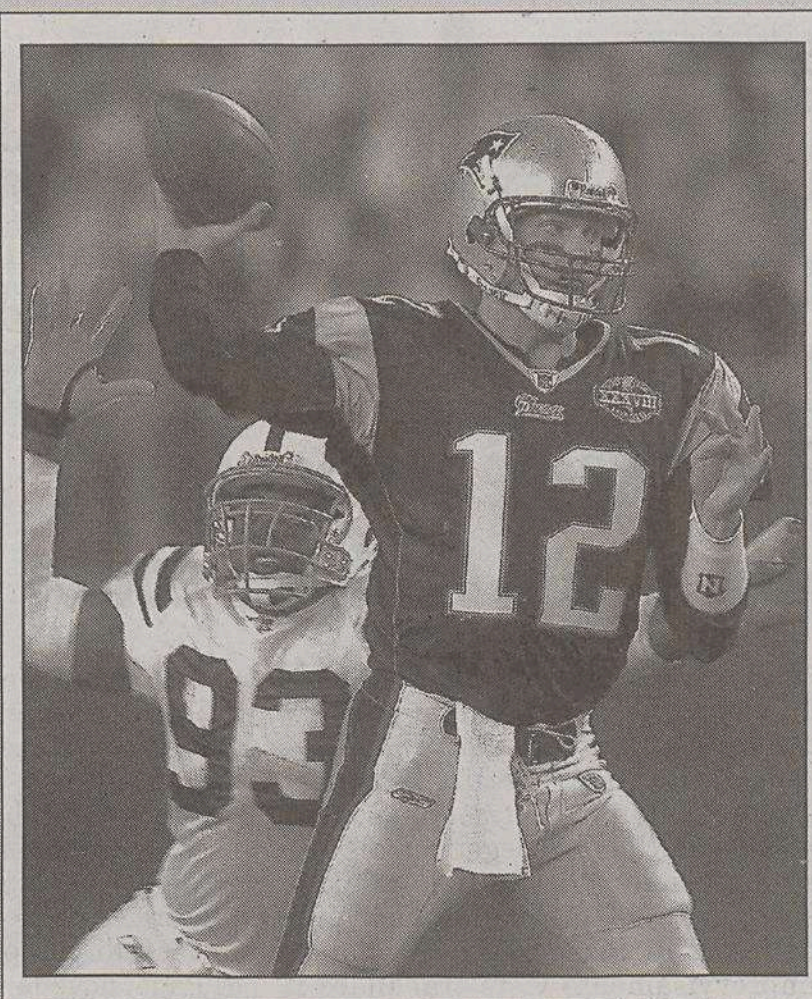
Non so chi vincerà. Il Mi-

Ma la febbre è scesa, tra le società in crisi e il monito processuale agli intrallazzatori

lan è la garanzia ma il calcio non garantisce un bel niente; l'Inter ha un grande potenziale con alle spalle una consolidata umiltà impotenza; la Juve è l'ambizione elevata al cubo dal cambio di ciclo, simboleggiato da un Del Piero ora al crepuscolo ora redivo sia pure in Moldavia.

Dopo aver vinto scudetti a Milano, Madrid e Roma, se ce la facesse anche a Torino Fabio Capello diventerebbe un caso europeo. Quello che un altro friulano come lui, Enzo Bearzot, è stato con la Nazionale.

Tra i bilanci un po' riaggiustati dalle fallimentari società, l'avvertimento processuale agli intrallazzatori di scommesse e la promessa campagna anti-violenza, forse la febbre del calcio malato è scesa da 40 a 39. Apriamo la tv e che il satellite ci assista.



A TRE ANNI DALL'ATTACCO ALLE TORRI

Oggi tutti i giornali del mondo si assomigliano un po'. Il terzo anniversario dell'attacco all'America verrà ricordato a New York come a Nairobi, a Parigi come a Sydney, a Mosca come a Buenos Aires. Forse nemmeno il crollo del muro di Berlino, quindici anni fa, ha prodotto un'eco simile. Ed è molto probabile che ancora per molto tempo i giornali dell'undici settembre avranno qualcosa di molto importante in comune.

Non è vero infatti che tutte le morti sono uguali. La strage di New York non è quantitativamente superiore a molti massacri africani o asiatici. Ma l'uccisione di tremila americani pesa molto più dello sterminio di centinaia di migliaia di cittadini di altri Paesi. Nell'inevitabile scia emotiva che accompagnò quella tragedia, molti fatti furono interpretati secondo categorie moralistiche. Si disse persino che eravamo tutti americani. Oggi dobbiamo constatare che non è vero, e non lo era nemmeno allora.

La conseguenza più profonda della guerra al terrorismo è stata quella di isolare le reazioni del Paese colpito da quelle di quasi tutte le altre potenze. Più ancora, essa ha allontanato dall'America le opinioni pubbliche di mezzo mondo. A cominciare da quelle europee che, superate le choc iniziali, si sono scoperte molto più antiamericane di quanto molti sospettassero.

Oggi, 11 settembre l'America è isolata

di Lucio Caracciolo

Un recente sondaggio dell'Università del Maryland rivela che fra Bush e Kerry il resto del mondo sceglierebbe plebiscitariamente lo sfidante democratico. La differenza fra l'America e il mondo è stata moltiplicata dalla crisi irachena.

Quando lo stratega di Al-Qaeda, il pediatra egiziano Ayman al-Zawahiri, sostiene che gli Stati Uniti stanno perdendo le guerre in Afghanistan e Iraq, bisogna riconoscere che non ha completamente torto. Le stanno perdendo, gli america-



DALLA PRIMA

Certo, dire che, ormai, l'Iraq è diventato una specie di terra di nessuno è esagerato. Tuttavia, riconsiderando il tempo trascorso dalla caduta di Baghdad e dall'abbattimento della statua di Saddam a opera di un marine cino-americano, mediaticamente l'evento simbolo della vittoria americana nella Seconda guerra irachena, un'ombra amara pesa sulla Coalition of winners: la sua mancata capacità di sostituirsi a Saddam nel controllo del Paese. Di qui, il drammatico presente. La posta in gioco è uscirvi al meglio; per farlo necessita un'analisi critica della politica bellica finora adottata.

Probabilmente, le attuali difficoltà hanno una duplice origine: di natura prettamente militare, la prima; di ordine più politico la seconda. Quindi, per ragionarvi sopra, è necessario dividere l'argomento in due parti distinte. Al primo punto, è l'arte della guerra; o meglio, i limiti della cosiddetta «dottrina Rumsfeld» che reinterpretata, ma aggiornandola alle tecnologie belliche

dell'era elettronica, la Blitzkrieg (guerra lampo) dello scorso secolo. Le sue idee costituite sono semplici e chiare: colpisci, distruggi e avanza; peccato che lo siano anche i limiti, peraltro già emersi, durante la Seconda guerra mondiale, con l'operazione Barbarossa della Wehrmacht germanica contro l'Urss. Essi consistevano nel fatto che, dopo le rapide avanzate delle truppe d'assalto, mancavano i soldati per controllare i troppi ampi territori conquistati. Fatte le debite proporzioni, sono evidenti le analogie con l'attuale situazione dell'Iraq dove gli occidentali, trinceratisi in accampamenti fortificati, vi escono più per incursioni esterne che per un'opera continuativa, da polizia militare, di controllo del territorio.

A mettere il dito sulla piaga è Frederick W. Kagan, docente all'Us Military Academy di West Point, per il quale la Blitzkrieg tecnologica con poche perdite per l'Occidente, data la sua superiorità tecnologica, è sostanzialmente, un'utopia. Per vincere, insomma, servono

forze di terra addestrate e numerose. Altrimenti, sostiene Kagan con ragione, la variabile critica per consolidare la vittoria, cioè il dominio del territorio, sparisce: rischio sottolineato dal recentissimo «in Iraq comandiamo noi» di Al-Qaeda. Parole che, sebbene propagandistiche, evidenziano i limiti, per l'Occidente, della dottrina Rumsfeld, in quanto la guerra di guerriglia è centrata più sul fattore umano che sulla tecnologia.

Il secondo errore della Coalition of winners è stato lo scioglimento, nell'aprile 2003, dell'esercito iracheno. A spingere in questa direzione sono stati gli esuli e i capi tribù, particolarmente sciiti, ostili ad un'istituzione ad essi estranea. Invece, la continuità organizzativa di forze di sicurezza irachene avrebbe potuto almeno contrastare il collasso dell'ordine pubblico iniziato, appena presa Baghdad, con gli assalti agli ospedali e ai musei. Contro questa tesi c'è il rapido crollo dell'esercito di Saddam all'apparire degli americani, quasi un auto-sciogli-

mento. Forse, però, qualche cosa di più si poteva fare. Resta che così gli Usa hanno dovuto assumersi in Iraq compiti di ordine pubblico senza la legittimità insita nella presenza di forze militari irachene. E questo, inevitabilmente, ha logorato quel «consenso anti-Saddam» di cui gli occidentali, all'inizio, fruivano. Certo, ora questo lo si è capito; e, infatti, iniziano a vedersi in azione reparti iracheni. Però, i danni in termini di consenso sono difficili da rimediare. Anche perché la capacità di produrre ordine e sicurezza pubblica, da parte delle forze di occupazione occidentali è obiettivamente poca.

Il Presidente Bush ha riconosciuto di avere sottovalutato la questione del dopoguerra iracheno. Tuttavia, la Coalition of winners, salvo il suicidio politico, ha la necessità di stabilizzare l'Iraq. E questo richiede l'arma della diplomazia verso il mondo arabo perché gli Usa «soffrono» come esercito di occupazione. E questo, in Iraq, lo si vede bene.

Francesco Morosini

Musica e football: spettacolo garantito

Musica e football americano: connubio perfetto per garantire lo spettacolo se entrambe le discipline vengono eseguite ai massimi livelli. La magica combinazione si è materializzata ieri al Gillette Stadium di Foxboro, Massachusetts, dove prima della partita d'esordio della stagione tra i vincitori dell'ultimo Superbowl, i New England Patriots, e gli Indianapolis Colts (nella foto più a sinistra, una fase del match), i circa centomila spettatori sono stati intrattenuti da un concerto che ha visto salire sul palco artisti del calibro di Lenny Kravitz e di Sir Elton John (nella foto qui accanto). Un concerto senza risparmio di energie che ha scaldato la gente sugli spalti, bissato subito dopo dalla furia agonistica degli atleti in campo.

TRIESTE

SULLA CITTA' REGNA SOLO L'INDECISIONE

di Uberto Fortuna Drossi*

Se qualcuno che non conosce la città mi chiedesse di riassumere in poche parole la situazione politico/amministrativa del Comune di Trieste, potrei affermare che l'amministrazione comunale attuale «ha poche idee, però le ha certamente ben confuse». Prendo spunto dall'annuncio che è stato fatto in questi giorni sulla riqualificazione di Piazza Libertà. È stato detto in un sopralluogo della Commissione Lavori Pubblici del Comune di Trieste che «Piazza Libertà sta diventando un'area altamente strategica sotto il profilo turistico: questi interventi mirano al suo recupero architettonico e ambientale».

Ma dimenticano il sindaco Di Piazza, la Giunta e tutti i consiglieri di maggioranza che il progetto dell'arch. Cervi circa un anno fa lo avevano voluto fermare, sveltendo oltretutto il lavoro del progettista che lo aveva già completato, perché volevano costruire in piazza Libertà la sede degli alpini. Per carità, sono il primo a sostenere che l'associazione degli alpini ha diritto e necessità di una sede adeguata, ma non ritenevo luogo adatto a questo scopo la piazza all'ingresso della città. E non solo io.

Fecero già fare all'arch. Cervi addirittura le modifiche al progetto per questo scopo. E va bene! (o male per chi non condividesse), pensammo a quel tempo, non più giardino, pilone, alabarda all'ingresso di Trieste, avremo la sede degli alpini! No! Niente più sede degli alpini. Altri tempi! Hanno chiesto nuovamente all'arch. Cervi di togliere le modifiche apportate; tornare al progetto originale - scusate l'inciso, ma non resisto: era anche questo un progetto della Giunta Illy - di nuovo giardino, pilone, alabarda... Non se ne può più di questo fare e disfare per poi fare cose che... non volevate fare! Prima ho detto «prendo spunto da... piazza Libertà» perché è solo l'ultimo caso di tanti altri che lo hanno preceduto.

Pescheria: sarà polo museale. No, forse... acquario, ma forse è meglio... polo museale!

Centro pedonale: via Mazzini? No, no, meglio corso Italia! Ma forse... e se fossero tutte due? E lo scorrimmo automobilistico? Mah, non è importante!

Rive: ovvio, riqualificazione! Sì, ma... e i parcheggi? Ma certo! Nel sottosuolo! Ma... non era stato detto che nel parcheggio che doveva sorgere sotto Ponterosso si sarebbero avute infiltrazioni d'acqua? Sì, però... sulle Rive no! Forse... però è meglio riqualificare le Rive lasciando i parcheggi dove sono. Sì, sì, è certamente la soluzione migliore! Divertente! Potrei continuare. Ma non me la sento, perché a pensarci bene, non fa proprio ridere. C'è poco da ridere nel vedere la città in balia di tanta indecisione e assenza di progettualità.

* consigliere regionale Cittadini per il presidente

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 040/373.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA

Condirettore: STEFANO DEL RE

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucciani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciarola, Adalberto Valduca, COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bannani (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decurtata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13 L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo» Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18/10/1948

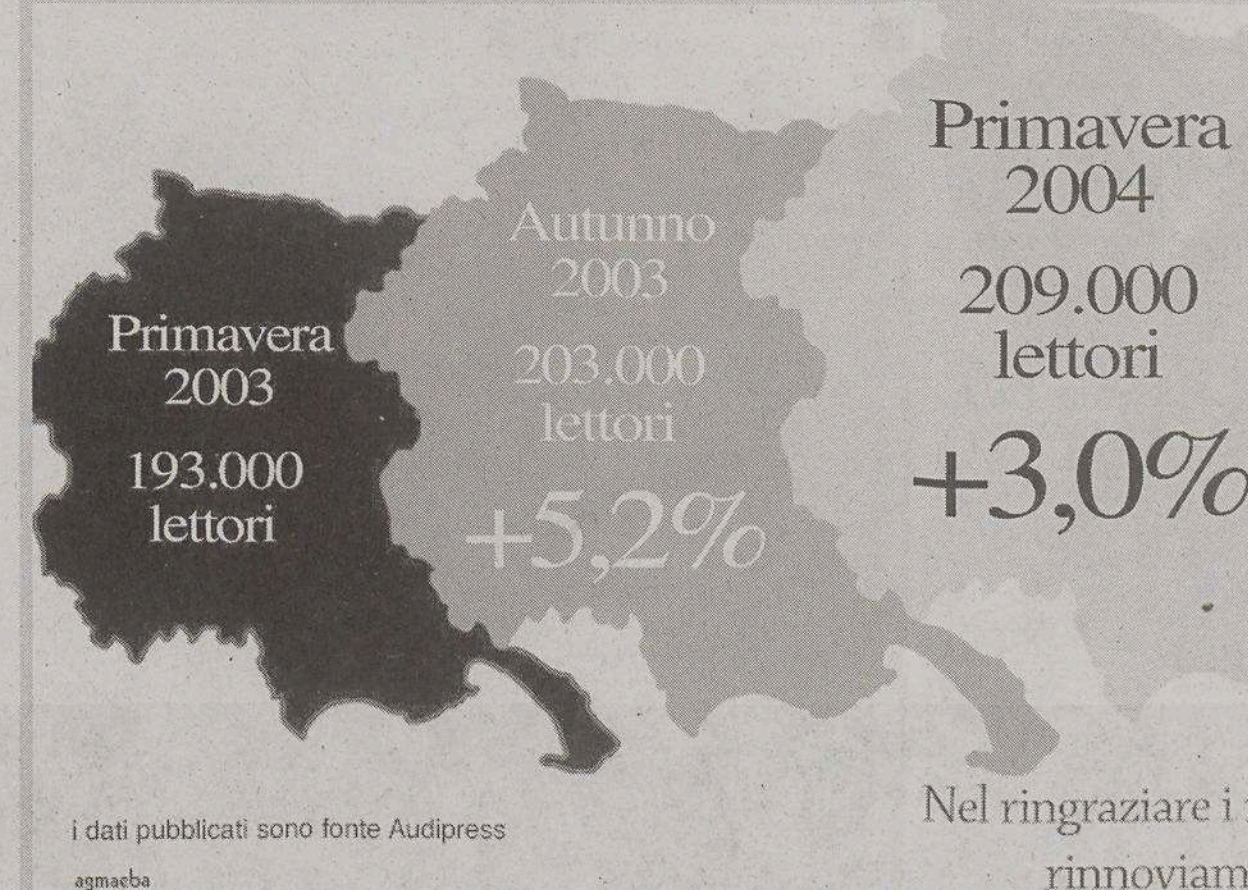
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.

Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046. PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 255,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 210,00 (fest. € 210,00) - Finestrella 1 a pag. € 800,00 (fest. € 840,00) - Legale € 465,00 (fest. € 558,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).

La tiratura del 10 settembre 2004 è stata di 50.000 copie. Certificato n. 5065 del 25.11.2003



Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI



Sempre più lettori scelgono IL PICCOLO

Nel ringraziare i nostri lettori per la costante fiducia che ci accordano anno dopo anno, rinnoviamo il nostro impegno per offrire un'informazione sempre più completa.

ZAGABRIA Il governo Sanader ha approvato la direttiva che pone un freno alla cementificazione e all'abusivismo

Croazia: basta case in riva al mare

Divieto di costruire a meno di 70 metri dalla riva, escluse le aree urbane

ZAGABRIA Prosegue la battaglia governo croato contro l'abusivismo edilizio e la cementificazione della costa adriatica. Per arginare questi fenomeni negativi l'esecutivo ha approvato la direttiva sull'assetto e la tutela della fascia costiera protetta con la quale, come ha spiegato il premier Sanader, si porrà fine una volta per tutte alla devastazione e alla cementificazione del patrimonio naturale della costa.

Il documento in questione stabilisce tutto quello che non si deve costruire sul territorio protetto. La più importante disposizione prescrive il divieto di aprire nuovi cantieri edili e di sviluppare quelli già esistenti. Inoltre, sarà vietata la costruzione di case a apparta-

menti in una fascia fino a settanta metri dal mare. Quest'ultima disposizione riguarda le aree meno popolate e non le aree urbane.

Il provvedimento fa seguito alla legge sull'assetto territoriale emanata dal governo Sanader il 28 luglio scorso, con la quale è stato stabilito che il territorio di particolare interesse statale comprende tutte le isole, una fascia fino a 1000 metri dalla costa e la fascia di mare nella larghezza di 300 metri dalla costa. In questa zona, infatti, non potranno venire realizzate centrali eoliche, discariche e altri impianti che potrebbero devastare l'ambiente naturale. Tra gli infrastrutture di interesse economico che potranno sorgere in questa fascia costie-

ra protetta ci sono soltanto i porti, i cantieri navali e gli impianti per la produzione di sale marino.

Durante la sessione del governo è stato ribadito che gli impianti che potranno sorgere più vicino al mare sono i campi da golf, però a una distanza di 25 metri dall'acqua. In questo modo si cercherà di sviluppare questo settore dell'offerta turistica, però tutti gli edifici collegati (ville, alberghi, ristoranti) dovranno restare lontano almeno 70 metri dal mare.

Marina Matulovic Dropulic, ministro dell'Ambiente del Territorio e dell'Edilizia, ha annunciato che l'abbattimento delle case costruite abusivamente proseguirà nei prossimi mesi. «Sulla costa, ma non solo, sono sorti moltissimi edifici per i quali

è impossibile ottenere le licenze necessarie e di conseguenza sarà necessario l'intervento delle ruspe». Ricordiamo che durante l'estate l'opera di abbattimento è stata interrotta per consentire il regolare svolgimento della stagione turistica. Le ruspe sono entrate in azione soltanto nell'entroterra. Però dalla fine del mese numerosi edifici abusivi lungo la costa verranno demoliti.

Infine, un dato curioso: il ministero dell'Ambiente ha reso noto che è Pisino la culla dell'abusivismo edilizio. Sono stati infatti approvati lo scorso anno ben 183 decreti di abbattimento di case e appartamenti nel capoluogo istriano, dove le ruspe sono entrate in azione ben 86 volte.

I.f.

Ma Lissa è preoccupata per la sua centrale eolica

Fiume La nuova normativa del governo sulla tutela della fascia costiera dal caos edilizio e dalla prepotente cementificazione - accolta con quasi unanime plauso - ha però suscitato anche qualche forse legittimo dissenso. Le prime a mettersi in allarme sono state le piccole municipalità dell'isola di Lissa (Vis), che hanno improvvisamente visto traballare il progetto di elettrificazione per mezzo di una centrale eolica. La normativa a tutela della costa, infatti, non consente l'apprestamento di impianti del genere sulle isole (esteticamen-

te deturpanti e rumorosi), mentre invece in terraferma non dovrebbero avvicinarsi a meno di un chilometro dalla battigia.

Con ogni probabilità le apprensioni a Lissa sono ingiustificate, anche se per ora completamente al sicuro sembra solo la centrale eolica ormai in fase di completamento sull'isola di Pago, dove la prima batteria di piloni a elica è già cosa fatta (alla prima serie di sette ne dovrebbe seguire una seconda, poco distante). Nel caso di Pago, infatti, il progetto ha ottenuto non solo tutta la sfilza di

nullaosta ministeriali, ma è già in fase di avanzata realizzazione e la bora dovrebbe fornire i primi chilovatt di corrente già il mese prossimo.

Per Lissa, dove il progetto della centrale a vento è firmato da un'impresa privata di Traù (Trogir) e da una ditta specializzata tedesca, sussiste invece qualche dubbio. I chiarimenti giunti ieri dai competenti uffici governativi sembrerebbero tuttavia incoraggianti: nessuno dei progetti già avviati dovrebbe essere stornato.

f.r.



Istria: ruspe in azione per abbattere un edificio abusivo.

POLA Protesta dei viticoltori e raccolta di firme per abolire la disposizione

Divieto di bere per chi guida: cantine chiuse in tutta l'Istria

Friuli Venezia Giulia
sostegno a Radio
e Tv Capodistria

CAPODISTRIA Appoggio del Friuli Venezia Giulia a Radio e tv capodistria. Lo ha confermato l'assessore alla Cultura Roberto Antonaz al direttore dei programmi italiani Antonio Rocco. Antonaz ha affermato che si valuta la possibilità di un parziale intervento finanziario a favore dell'emittente per diffondere più capillarmente il segnale in tutta l'Istria slovena e croata, ma anche verso la Dalmazia e il Friuli Venezia Giulia attraverso l'uso del satellite. Ipotizzata pure una collaborazione tra Tele capodistria e il centro di produzione televisiva del della Regione per uno scambio di materiali e immagini documentaristiche.

Bertocchi, concerto
di musica sacra
della Cappella Civica

CAPODISTRIA Domani, alle 19.30, nella chiesa di Santa Maria Assunta a Bertocchi, avrà luogo il concerto di musica sacra del Gruppo vocale della Cappella Civica di Trieste, diretto da Marco Sofianopulo, per la rassegna «Itinerari organistici a Trieste e in Istria». L'evento musicale è organizzato dall'Università Popolare di Trieste, dall'Unione Italiana, dalla Comunità degli italiani di Bertocchi, in collaborazione con la parrocchia, grazie al contributo della Regione Friuli Venezia Giulia. Il programma prevede Inni liturgici di Marco Sofianopulo, su testi di padre David Maria Turoldo.

POLA Chiuse oggi le cantine istriane: i vinai della Regione hanno deciso di protestare in questo modo contro la disposizione del nuovo Codice della strada che non permette il consumo di alcol prima di mettersi alla guida (limite dello 0,00 per mille). La decisione è stata presa in comune dalla Comunità turistica istriana, dall'associazione dei vinai e dei viticoltori «Vinistra», dalla Camera di commercio regionale e dall'assessorato dell'agricoltura.

«Noi della Comunità turistica abbiamo sfruttato il vino per presentare l'Istria sul mercato turistico», ha dichiarato Branko Curic, presidente dell'organizzazione, il quale è assolutamente contrario a tale divieto soprattutto per il fatto che la maggior parte dei turisti arriva sul territorio istriano con la propria automobile. In questo senso Curic ha precisato che soltanto l'anno scorso l'Istria è stato registrato il passaggio di due milioni di automobilisti. «Le attività economiche e



Una cantina istriana: oggi resteranno tutte chiuse.

lo sviluppo di questa regione sono sempre stati legati al vino - ha precisato Ivica Matosevic a nome dei viticoltori istriani - Questo divieto mette in pericolo questo settore e sinceramente siamo preoccupati delle ripercussioni che già si stanno avvertendo».

L'iniziativa è stata promossa in questi giorni con un manifesto sul quale è raffigurato «L'urlo» di Munch. «La nostra speranza è di non dover fare la fine del quadro che è stato rubato poche settimane fa in Svezia, però abbiamo la sensazione che il governo non sia preoccupato della crisi in cui potremo sprofondare», ha concluso Matosevic. Comunque, qualche spiaraggio per la modifica del

Codice della strada, esiste: Vladimir Seks, presidente del Parlamento, ha annunciato che alla ripresa dei lavori sarà discussa la proposta della Dieta democratica istriana che ha chiesto di modificare la normativa in questione. Intanto, sta procedendo a gonfie vele la petizione per abolire la disposizione. Soltanto a Pola sono stati 1300 i cittadini a porre la propria firma sull'iniziativa avviata dall'Associazione croata degli albergatori e dei ristoratori. Anche in altre località croate la petizione sta procedendo bene e entro il 15 settembre, per quando è prevista la ripresa dei lavori al Sabor, sarà inviata a tutti i gruppi parlamentari

I.f.

CAPODISTRIA Valutata l'ipotesi di creare un centro a Sempeter

Fecondazione assistita, Lubiana apre le porte alle coppie italiane

CAPODISTRIA La Slovenia è pronta a fornire assistenza alle coppie italiane i materia di riproduzione assistita. «Questo Paese si considera libero di offrire e sostenere altri cittadini nel fornire loro tutto quello che è disponibile per i cittadini sloveni, in accordo con le norme vigenti», ha dichiarato il ministro della Sanità sloveno Dušan Keber durante un'intervista a Radio Radicale. Infatti, in materia di procreazione assistita la legislazione slovena è assai più aperta di quella italiana e le norme europee, entrate in vigore anche in Slovenia, consentono anche agli stranieri di ricorrere a questo tipo di servizi sanitari. E infatti in Slovenia si registra un aumento della domanda per questo genere di servizi che arriva dall'estero.

Al momento nel Paese le tecniche di riproduzione assistita possono essere praticate soltanto da istituti ospedalieri statali, i quali devono rispondere a criteri ben precisi. Gli unici ospedali che la esercitano sono le cliniche di Postumia e di Lubiana, che dispongono di reparti di ginecologia specializzati. Un terzo centro potrebbe sorgere presso l'ospedale di Sempeter, presso Nova Gorica. Il direttore del nosocomio, il dottor Darko Žiberna, ha dichiarato che considerata la crescente domanda, proveniente anche dall'Italia, si stanno seriamente valutando le possibilità di aprire un centro specializzato in materia di riproduzione assistita. A collaborare sono già stati invitati diversi specialisti sloveni e italiani, ha detto ancora il dottor Žiberna.

Come detto, la legislazione slovena in materia è più liberale rispetto a quella italiana; essa pone, tuttavia, dei limiti: non è possibile accedere alle tecniche di fecondazione assistita per le donne single.

c.r.



Neonato in incubatrice.

I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 0,0042 Euro*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 0,1367 Euro
Benzina super	
CROAZIA	Kune/litro 7,83 = 1,07 €/litro
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero/litro 205,80 = 0,86 €/litro**
CROAZIA	Kune/litro 7,30 = 1,00 €/litro
Diesel	
SLOVENIA	Tallero/litro 189,70 = 0,79 €/litro**

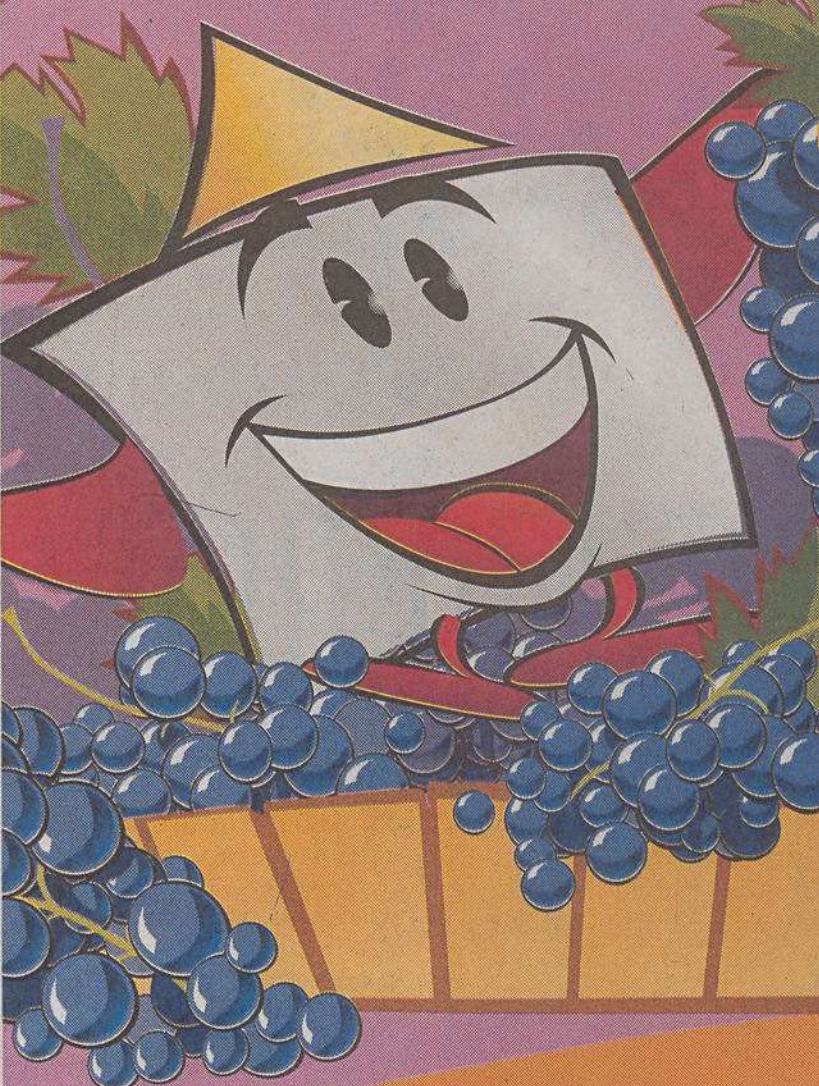
(*) Dato fornito dalla Banca Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattative sui servizi di cambio.

PREVENDITA®

Oggi più che mai
conviene acquistare
le nuove collezioni
in Prevendita!

Tavagnacco • Feletto • Codroipo

arteni



Tempo di Vendemmia

Convenienza a grappoli per il tuo shopping.

DOMANI

DOMENICA 12 SETTEMBRE
APERTO orario: 9.30-20.00

Città Fiera

IL PIÙ GRANDE CENTRO COMMERCIALE DELLA REGIONE

SHOW RONDÒ
TUTTI I POMERIGGI IN MUSICA

Sabato 11 settembre

- Dalle 13,00 alle 16,00 **Daniele Russo** al pianoforte.
- Dalle 16,30 alle 18,30 **Valentina Russo** al violino, **Marta Vigna** all'arpa.

Domenica 12 settembre

- Dalle 13,00 alle 16,00 **Eusebio** al pianoforte.
- Dalle 16,30 alle 18,30 **TRIO MUSICALE** **Federica Adami** flauto traverso, **Nicola Adami** clarinetto, **Luca Zanon** oboe.

P PARCHEGGIO COPERTO GRATUITO!

Uscita Udine sud.
Strada per Martignacco, accanto alla fiera di Udine.
A due passi dal centro storico.



www.cittafiera.it



Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di franchi-bolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoni; 12 attività cessazioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli "avvisi economici" non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

CASE rustiche, ville d'epoca in collina e campagna a Est di Udine, in posizione panoramica e di prestigio uso foresteria, residenza agriturismo e maneggio cavalli. Tel. 335/6614529 0432/755019. (FI47)

PODERE vitivinicolo doc colli orientali del Friuli in posizione panoramica e di prestigio, trattative riservate, telefono n. 335/6614529 0432/755019. (CF2047)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

APPARTAMENTI da restaurare di qualunque dimensione, acquistati per contanti, purché richiesta adeguata. Esclusivamente in Trieste e provincia. Equipe Costruzioni 040/764666. (A00)

CASE e casette da restaurare, terreni edificabili, stabili interi anche se parzialmente occupati. Acquistiamo in Trieste e provincia. Equipe Costruzioni 040/764666. (A00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 1,30 - Festivo 1,92

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AGENZIA Generale Assicurazioni di Trieste ricerca consulenti assicurativi con o senza esperienza o proprio portafoglio per interessante proposta di lavoro. La richiesta è indirizzata a diplomati/laurati età 25-35. Inviare cv a Fermo Posta Ts Centrale C.I. AD9817357, e-mail: ricercacons@libero.it. (A00)

AZIENDA operante settore beni industriali ricerca 5 frizzanti collaboratori da avviare alla carriera commerciale. Offresi visite già fissate e guadagno medio 34.000 euro mensili da subito. Inviare breve curriculum Grizzly Italia fax 035/525012 oppure telefonare per informazioni 035/4522041. (FI17)

CERCASI autista patente C per distribuzione bevande provincia Gorizia tel. lunedì sabato 8.30-12.30 15.30-18.30 0481/474909. (C00)

CERCASI banconiera bella presenza per bar in Begliano. Telefonare al 339/3922835. (C00)

CERCASI cameriere/a con esperienza. Telefonare dalle 14 alle 16 e dalle 20.30 alle 21.30 allo 0481/630334. (B00)

CERCASI personale per casa di riposo tel. dalle 10 alle 13 349/8694507. (A6497)

CONCESSIONARIA auto zona Monfalcone cerca operaio preparatore autovetture. Scrivere fermo posta Centrale 34074 Monfalcone C.I. AE0010364. (C00)

CORMONS ditta metalmeccanica cerca tornitore referenziato, esperto programmazione tornitura Cnc (macchina Mori Seiki) tel. 0481/676680. (B00)

IMPRESA di pulizie sede Monfalcone cerca personale part-time, preferibilmente automunito, per vari cantieri provincia Gorizia. 0481/413535 dalle 9 alle 13. (C00)

SOCIETÀ internazionale leader nel settore edilizia cerca per nuova unità produttiva a Rijeka (Croazia) un direttore generale. Requisiti richiesti: - istruzione superiore ad indirizzo economico o tecnico; - conoscenza della lingua croata e inglese; - esperienza commerciale e di marketing; - esperienza almeno quinquennale in un'azienda di produzione. Se interessati o in possesso dei requisiti spedire curriculum vitae alla Casella Postale nr. 33 - Lucinico - Gorizia. (B00)

SOCIETÀ locale ricerca per lavori in zona c/c primi ufficiali coperta comandanti esperienza cov lgs. Inviare cv al fax 040/384375. (A6419)

5 LAVORO RICHIESTA
Feriale 0,75 - Festivo 0,75

COPIA pensionati per custodia villa giardino animali offresi tel. 339/7261542. (A00)

CROATO accurate traduzioni dall'italiano dei testi tecnici e scientifici esegue ingegnere elettrotecnico. 3280685083 ore 9-13. (A6452)

SIGNORA, storica dell'arte offresi rappresentanza arte fiera interior per Croazia ottobre. Tel. 040/418953 - 00385-91-2206195. (A6471)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,65 - Festivo 3,92

A.A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE 21enne bellissima, completissima. 040/414316 - 340/9603604. (A6354)

A.A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE dotatissima bionda femminile grossa sorpresa chiamami. 320/3732685. (A6539)

A.A.A.A.A.A.A. MONFALCONE bella italiana fino alle 18. Tel. 3332476313. (A6466)

A.A.A.A.A. BELLA giovane mora ti aspetta, massima serietà. 3333462793. (A6453)

A.A.A.A.A. ESOTICA bomba sexy V misura completissima. Chiamami 3202706280. (A6463)

A.A.A.A.A. GORIZIA bella mulatta cubana ti aspetta. 340/4063070. (B00)

A.A.A.A.A. RAGAZZA bella, giovane, vuole conoscerti. Chiedo serietà. 338/8894118. (A6469)

A.A.A. BELLISSIMA, sensuale, affascinante 24enne, desidera conoscerti. Pregasi serietà 333/8381229. (A6470)

A.A.A. BELLISSIMA panamense 8.a misura prima volta a Trieste 320/9331830. (A00)

A.A.A. MASSAGGI cinesi telefonare 340/9481679. (A00)

A.A.A. MONFALCONE appena arrivata molto disponibile nuovissima mulatta 8-22. 320/9259635. (C00)

A.A.A. NUOVISSIMA Yency mulatta 22enne 5.a misura sensuale disponibilissima 320/8982237. (A00)

A.A.A. TRIESTE: novità Ambra bellissima completissima per momenti indimenticabili. 3387897958. (A6464)

A.A.A. TRIESTE Somalia trasgressiva, femminile e grossa sorpresa. Tel. 329/7636040. (A6495)

A.A. ADA nuova ragazza caraibica bella giovane e molto disponibile. 349/6242434. (A6526)

A.A. APPENA arrivata esuberante, sexy, attraente, bionda, dolce, molto disponibile. 346/2194130. (A6536)

A.A. NUOVA ragazza sensuale giovane alta bellissima disponibilissima sempre valido 339/3549702. (A00)

A.A. VICINO Ronchi affascinante cubana mulatta chiara 24enne 5.a misura. 333/5485912. (FI47)

A. MILENA sexy top model messicana senza limite bella sorpresa 20enne 320/4962210. (A00)

1.A volta Trieste dotatissima dominatrice jamaicana, grossa sorpresa. Tel. 348/5403570 anche domenica. (A6529)

BELLISSIMA mora alta vuole conoscerti. Tel. 334/3028606. (A00)

CORINA, sono come un vulcano in eruzione esplosiva, ardente e trasgressiva 338/1659511. (A00)

NOVITA' vicino Monfalcone giovane bella 20enne sexy disponibilissima tuo desiderio relax 346/2256217. (C00)

NOVITA' bellissima bomba sexy, 22enne, 4.a, ti farò impazzire, massima disponibilità. 333/3791072. (A6492)

NOVITA' vicino Monfalcone giovane, completa 21enne sexy, disponibile tuo desiderio, indimenticabile relax. 349/2236584. (C00)

PRIMA volta Trieste Vanessa bellissima 21enne simpatica 5.a disponibile per tutto. 338/8445387. (A6540)

SIGNORE solo cerca accompagnatrice senza impegni familiari. Cell. 339/1812744 tel. dalle 15 alle 17. (B00)

VERONICA bella disponibilissima per massaggi di tutti i tipi ogni giorno (Grado) tel. 333/8393150. (C00)

VIZIONE 899.544.539 esibizioniste 166.12.88.27 Roseto Sas Vicolo Turi Spezia € 1,56/min. vietato minorenni.

AZIENDE INFORMANO

Apri a Trieste il 15 settembre "Outlet", la nuova linea di vendita del Gruppo Mazzorato

Una proposta commerciale nel settore dell'abbigliamento e dell'arredo per la casa, che abbina la qualità a prezzi della massima convenienza

Fino a poco tempo fa nella centralissima Via Ghega, al numero 6, campeggiava una grande insegna doppia: "Giovanni". Per anni e anni, il negozio con questo nome è stato un punto di riferimento essenziale per gli acquirenti d'oltre confine e anche per tanti triestini, che sapevano di trovarvi una vasta gamma di prodotti, a prezzi convenienti.

"Giovanni", quindi, rappresenta un pezzo importante della storia del commercio al dettaglio della nostra città.

Ma i tempi cambiano e, con essi, cambiano i flussi degli acquirenti, le esigenze, le abitudini d'acquisto.

Ritiratosi il vecchio proprietario, è subentrato il Gruppo Mazzorato con un "outlet" di oltre 1.000 metri quadrati, gruppo già presente a Trieste con l'elegante negozio di via Carducci.

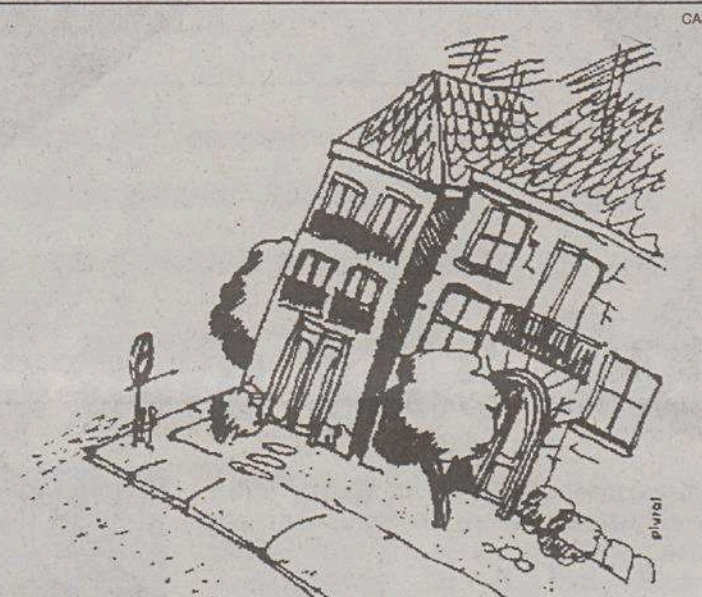
Cambierà quindi anche l'insegna, che sarà "Outlet Gruppo Mazzorato".

È difficile rendere in italiano la parola "outlet" che, fra l'altro, assume significati diversi nella lingua inglese a seconda che sia parlata al di qua o al di là dell'Atlantico: si va da sbocco, a sfogo, a via d'uscita, a mercato.

Tralasciando la traduzione letterale, diciamo che nello specifico campo dell'abbigliamento per uomo, donna e bambino, in cui opererà il nuovo negozio del Gruppo Mazzorato, "outlet" sta a significare che a parità di qualità, i capi costano meno rispetto a quelli pressoché analoghi che si possono trovare nelle linee di vendita tradizionali.

La proposta di "Outlet Gruppo Mazzorato" comprenderà inoltre l'arredo per la casa, per offrire alla clientela lo stesso vantaggiosissimo rapporto prezzo - stile e qualità anche in questo importante settore merceologico.

Stile e qualità garantite dalla capacità d'acquisto di Mazzorato, sviluppatasi attraverso la creazione e la gestione di ben quattordici punti di vendita nel Triveneto e due in Canada, che ora Mazzorato vuole mettere a disposizione dei triestini anche attraverso la nuova linea di via Ghega, in grado - come detto - di praticare prezzi convenientissimi.



LA TUA CASA IDEALE NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO.

Se avete il problema di trovare o vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo.

Pubblicate un annuncio economico sulle pagine di IL PICCOLO.

Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

ANNUNCI ECONOMICI. IL PICCOLO TI AIUTA.

L'Ass. Sportiva SK DEVIN organizza ad Aurisina in occasione del Campionato italiano giovanile **MTB il WEEK END SPORTIVO**

sabato 11 settembre

ore 19.00 sfilata delle squadre accompagnate dalla banda di Aurisina
ore 19.30 esibizione gruppo danzante di Aurisina e del coro femminile Kraški slavček

ore 20.30 musica

Dalle ore 17.00 alle 21.00 presso la sede KD Gruden e ŠD Sokol: Doljak e Zidarič: mostra di manufatti artistici in legno.

domenica 12 settembre

ore 11.00 inizio gara
ore 13.00 premiazioni
ore 17.00 musica e ballo con gli Happy day

Funzioneranno chioschi enogastronomici, domenica anche a pranzo

www.comune.udine.it

festeggia con noi i **dieci anni** di Friuli Doc a **Udine** il 16-17-18-19 settembre 2004



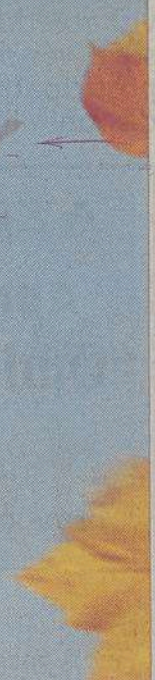
FRIULI·DOC
VINI-VIVANDE-VICENDE-VEDUTE

sintesi

allo

SPACCIO

CLEVER SHOPPING



Anteprime di Settembre

Non è ancora autunno,
ma le occasioni
sono già grandi.

1.000 mq. a tua disposizione con un sistema
tutto nuovo per vestirti e risparmiare.
Vieni a scoprire lo shopping intelligente,
facile e conveniente, e poi...
soddisfatto o rimborsato.

 **FREE
PARKING**

 lunedì 15.30-19.30
mar-sab 9.00-12.30 15.00-19.30

**Kappa**

ROBE DI KAPPA

**Jesus
jeans** **SUPERGA** **KWAY**

A Monfalcone.

a 200 metri dall'uscita LISERT via III Armata, 30 tel. 0481-410 600

La delibera approvata con una serie di prescrizioni, ma ecologisti e amministratori locali sono scesi sul piede di guerra. Moretton: «Sviluppo e ambiente vanno d'accordo»

Corridoio 5: la giunta Illy approva la Ronchi-Trieste

Il tracciato ferroviario prevede l'attraversamento del Carso con una «galleria profonda» lunga 24 chilometri

UDINE Sul Corridoio 5 si lavora sempre nell'ottica degli anni, ma Gianfranco Moretton non ha dubbi: «E' un passo avanti notevole, vista anche la condivisione del territorio». La Regione, cercando di rispondere alle perplessità dei comuni e degli ambientalisti (scesi però subito sul piede di guerra), si è infatti pronunciata, su proposta del vicepresidente e assessore all'Ambiente, a favore della valutazione d'impatto ambientale del progetto preliminare per la Ronchi-Trieste presentato dalla Italferr Spa.

IL PERCORSO Il progetto riguarda una tratta ferroviaria inserita nella nuova linea ad alta velocità Venezia-Trieste, che a sua volta si colloca all'interno del Corridoio 5. L'intervento complessivo è previsto parte nella provincia di Trieste e parte in quella di Gorizia, prevalentemente in galleria profonda, con un tracciato composto dalla variante di by-pass dell'attuale linea Gorizia-Udine, per l'insediamento nel sistema della nuova stazione di Ronchi e l'interscambio con l'aeroporto; dalla Ronchi-Trieste, prosecuzione del tracciato della tratta proveniente da Venezia (per circa 38 km); dal «nodo» di Trieste, costituito dall'interconnessione Ovest, l'interconnessione Est, il passante di Roiano e la linea di cintura.

I COMUNI La delibera approvata ieri in giunta contiene tutta una serie di prescrizioni che tengono conto delle esigenze manifestate dai sindaci dei comuni interessati (Fogliano, San Pier d'Isonzo, Doberdo del Lago, Ronchi, Turriaco, San Canzian, Staranzano, Sagrado e Monfalcone, in provincia di Gorizia, e poi Duino, Sgonico e Trieste) e dalle associazioni ambientaliste. «Si richiede soprattutto - si legge nella delibera - che la tratta principale della linea ferroviaria eviti del tutto i laghetti delle Mucille e la valle di Jamiano e che la cosiddetta "goccia" (il raccordo tra la stazione di Ronchi-aeroporto e la linea Gorizia-Udine) abbia un percorso sotterraneo e di minore impatto».

LE PRESCRIZIONI Anche la stazione di Ronchi Sud dovrà avere un assetto meno oneroso dal punto di vista ambientale. Nel parere della Regione si anticipano anche prescrizioni delle quali si dovrà tener conto in sede di progetto definitivo e nella fase di cantiere. Ieri a Udine la convinzione della giunta era che, rispetto al progetto iniziale, si fossero «ribaltate le carte».



Il presidente Illy e il suo vice Moretton ascoltano l'intervento dell'assessore Antonaz.

«MISTER NO»

TRIESTE Dice spesso e volentieri di no, ma l'idea di dimettersi dalla giunta Illy non gli è mai passata per la testa. A maggior ragione se a chiederlo è l'opposizione. L'assessore Roberto Antonaz, comunista dall'occhiata ricercata e l'abbigliamento in stile «bertinottiano», nella giunta di ieri ha aggiunto un altro «niet» al governo di cui è parte integrante assieme a Rifondazione.

Davanti al progetto del Corridoio 5 illustrato dal vicepresidente Moretton, con il quale non ha proprio questo gran felling, Antonaz ha alzato la manina. Non per esprimere delle semplici perplessità, ma per votare contro. «Potevamo prendere tempo, anche perché nessuno ci corre dietro. Non ci sono i soldi, questo benedetto tracciato che sventurerà il Carso non si farà mai», dice l'abbonizzato Antonaz. Bocciano in toto un progetto che, nella strategia illyana, rappresenta un dei fiori all'occhiello.

Ma lo sgambetto, senza conseguenze pratiche, dell'assessore alla Cultura non è la prima disubbidienza al governatore. Basta sfogliare il calendario degli ultimi tredici mesi. Mica serve andare troppo indietro: evidente lo «strappo» dei giorni scorsi sulla festa per il ritorno della brigata Pozzuolo, che ha invece visto la partecipazione del

presidente in piazza Unità, che bene si ricolle alle polemiche (anche dure) contro la visita di Illy alla base stelle e strisce di Aviano. Con tanto di casco e tuta da pilota yankee in bella evidenza. Le bacchettate sui rapporti «troppo amichevoli» intrattenuti con il governatore carinziano Haider, dopo quella dimostrazione «filoamericana», non sono nulla a confronto. E «mister no» ha colpito anche altre volte (le casse sul Tagliamento, la terza corsia e altro ancora).

Ma nelle scelte importanti non ci siamo mai divisi. Ecco, forse il Corridoio 5 è il primo nodo, però nel programma di Intesa democratica - ricorda Antonaz - questo punto era lasciato aperto. La presenza delle truppe italiane in Iraq e la posizione del presidente? Non ho motivo di rompere: Illy non è un guerrafondaio, come anche il resto della giunta, e questo per il momento mi basta. Non rompe sull'Iraq, non rompe sul Corridoio 5 e nemmeno su Haider. Antonaz incassa il plauso di Rifondazione, gli strali di Forza Italia, Lega Nord e An («ne sono fiero», dice l'assessore), aspettando di pronunciare il prossimo «no». In piena sintonia con il motto «partito di lotta e di governo». Uno slogan che Romano Prodi ricorda molto bene.

Pietro Comelli



Roberto Antonaz

tire, la compromissione definitiva di cavità carsiche in un'area che ospita anche la Rocca di Monfalcone, protetta da vincolo storico artistico». Protestano anche Rc, con il consigliere provinciale di Gorizia Luigi Bon, e il comitato contro il Corri-

doio 5 che parla di «opera inutile, socialmente inaccettabile, ambientalmente devastante, economicamente errata».

MORETTON SERENO Secondo il comitato l'alta velocità danneggerà aree protette come il parco dell'Isonzo e la riserva dei laghi di Pietrarsa e Doberdo. Inoltre le gallerie di 24 km sotto il Carso «devasteranno un ambiente universalmente riconosciuto come unico proprio per la sua complessa idrologia sotterranea e per la presenza delle cavità, cioè per aspetti che le gallerie colpiranno direttamente». Moretton non si scompone: «Sono stati fin qui coniugati sviluppo e interessi ambientali».

Marco Ballico

IL PROGETTO

La direttrice Lione-Kiev, un ponte verso l'Europa dell'Est

TRIESTE Il Corridoio 5 è un asse combinato di infrastrutture di trasporto e di comunicazione che l'Unione Europea si è impegnata a realizzare per favorire il traffico di merci e di persone sulla direttrice Lione-Kiev passando lungo il versante meridionale delle Alpi.

Permetterà l'uso combinato di diverse strutture fisse (autoporti, aeroporti) e reti di trasporto (ferrovie, autostrade, gasdotti, elettrodotti, fibre ottiche) per legare tra loro i territori di nove Paesi europei, contribuendo così alla loro coesione e integrazione. Il tracciato che interessa da vicino il Friuli Venezia Giulia, rappresentando il vero progetto del Corridoio 5, parte da Venezia, passa per Trieste, Lubiana, Budapest e arriva fino a Kiev, in Ucraina.

Nel 1994, al Consiglio Europeo di Essen, sono stati individuati 14 progetti in infrastrutture e collegamenti con l'obiettivo di realizzare una rete comune transeuropea di trasporto entro il 2010. Di questi progetti, 10 sono corridoi transeuropei: interessano, cioè, solo Paesi dell'Unione Europea; gli altri 4, definiti paneuropei, riguardano anche Paesi dell'Est europeo che

non sono ancora membri dell'Ue.

I 10 corridoi transeuropei sono stati riconosciuti come «Progetti prioritari» e per la loro realizzazione o completamento, hanno diritto ad un contributo europeo del 20%. I corridoi paneuropei, invece, hanno diritto esclusivamente ad un contributo del 10%.

Mancava un ultimo tassello al progetto dell'alta velocità ferroviaria. Un aspetto transfrontaliero fondamentale. Il tracciato del Corridoio 5 collegava Lione a Trieste, ma poi riprendeva da Lubiana fino a Buda-

pest «saltando» il collegamento italo-sloveno. L'approvazione da parte del Parlamento europeo, nell'aprile scorso, del «progetto prioritario 6», la Trieste-Lubiana, ha permesso di inserire l'ultima tratta transnazionale. Il tracciato Ronchi Sud-Trieste-Divaccia-Lubiana, già sottoscritto nel 2001 dall'allora ministro Pierluigi Bersani, assieme al suo omologo sloveno Jakob Presecnik, che prevede il collegamento Capodistria-Divaccia. Un tracciato esplicitamente richiesto dal governo di Lubiana.

L'approvazione del pro-

getto transfrontaliero da parte del Parlamento europeo consente anche di sbloccare l'aspetto finanziario per la realizzazione del tracciato tra Italia e Slovenia.

L'opera potrà beneficiare di un finanziamento, a fondo perduto, fino al 20% del costo, mentre dalla Banca europea per gli investimenti si potrà ottenere un contributo fino al 70%. L'ammortamento del mutuo contratto potrà essere «spalmato» nell'arco dei 35 anni. La tratta Ronchi-Trieste, approvata ieri dalla giunta regionale, è un passo in più per iniziare a costruire l'opera.



Il Corridoio 5 permetterà, su strada e rotaia, il collegamento con l'Europa dell'Est.

Serviranno a finanziare i programmi comunitari per fronteggiare la crisi nei settori del commercio e dell'elettronica

Formazione: 3 milioni di euro dallo Stato

UDINE Altri 3 milioni di euro per interventi nel campo della formazione, nell'ambito dei programmi comunitari dell'Obiettivo 3, in particolare per fronteggiare situazioni di crisi nei settori del commercio, dell'elettronica e per le difficoltà generali dell'area dell'Alto Friuli. E uno degli interventi decisi ieri a Udine dalla giunta regionale, su proposta dell'assessore al Lavoro e alla Formazione Roberto Cosolini.

Si tratta di risorse «strappate» al ministero del Lavoro, in occasione di una serie di riunioni con il sottosegretario Pasquale Viespoli. Le parti si sono accordate per destinare alle Regioni autonome la «riserva di premialità» di 8,5 milioni di euro (il premio che viene accordato alle amministrazioni «virtuose» nell'attuazione dell'Obiettivo 3) per promuovere azioni formative. Il ministero, sempre su richiesta delle «speciali», ha aggiunto altri 5 milioni di euro.

La giunta, su proposta dell'assesso-



L'assessore al Lavoro Cosolini.

re all'Ambiente Gianfranco Moretton, ha poi reso noto che siglerà a breve con l'Università di Lubiana una convenzione per proseguire le attività di studio e monitoraggio sul bacino dell'Isonzo. L'attività comune tra Protezione Civile regionale e facoltà di Ingegneria e Geodesia dell'ateneo sloveno si protrarrà sino a fine 2005-inizio

2006 grazie al progetto «Simis-Sistema integrato di monitoraggio Isonzo-Soca» finanziato dalla Ue nell'ambito dell'Interreg III A Italia-Slovenia 2000-2006. Per questo progetto di ricerca, già avviato dalla Regione lo scorso anno con il coinvolgimento diretto dell'Università di Trieste, è stato stanziato 1 milione di euro tra fondi comunitari, nazionali e regionali.

Infine, Enzo Marsilio ha visto approvate le linee guida del suo Progetto Montagna, ora oggetto di concertazione. «Negli scorsi anni - spiega l'assessore all'Agricoltura - ci sono stati interventi finanziari anche importanti per la montagna, che non hanno però portato ai livelli di risultato attesi. Bisogna cambiare percorso e cultura, privilegiando un approccio integrato che punti a un progetto complessivo nel quale gli interventi dei singoli settori siano armonizzati e capaci di contribuire allo sviluppo generale del territorio».

m.b.

Oggi a Udine la presentazione ufficiale del testo sulla specialità

Tesini convoca i parlamentari: sul tavolo la bozza dello Statuto

TRIESTE Verrà ufficialmente presentata stamane ai parlamentari regionali (l'appuntamento è alle 10 nella sala della contadinanza del Castello di Udine) la bozza del nuovo Statuto regionale. L'intendimento, più volte espresso dal presidente dell'Assemblea regionale, Alessandro Tesini, è quello di varare un testo definitivo entro l'anno - dopo aver sentito i pareri dei parlamentari e a conclusione dei dibattiti in commissione e in aula - si da farne la piattaforma di una riforma che comporterà, data la valenza costituzionale della «carta», una doppia lettura da parte del Parlamento nazionale. Forse mancherà il tempo per la conclusione dell'iter entro l'attuale legislatura, ma il completamento di una prima lettura sarebbe comunque significativo.

Le maggiori novità abbozzate dal testo che verrà esaminato oggi dai parlamentari eletti nel Friuli Venezia Giulia, suscettibili di ulteriori aggiustamenti, sono costituite dalla previsione che il governatore partecipi



Alessandro Tesini

ai lavori del Consiglio dei ministri, come oggi, ogniqualvolta si assumano provvedimenti riguardanti direttamente la regione. Ma addirittura in veste di ministro aggiunto nel caso di accordi internazionali che interessano la regione stessa; nonché dall'istanza che alla Regione sia assegnata anche la competenza della politica estera in relazione alla firma di contratti terri-

toriali.

E inoltre previsto che Stato e Regione concordino insieme le nomine dei rappresentanti periferici, inclusi i prefetti; che un Demanio regionale abbia potere anche sui porti; che nelle scelte normative del governo regionale sia coinvolto il Consiglio delle autonomie, cui debbano competere pareri obbligatori se non vincolanti; e che i benefici delle leggi regionali siano estesi ai cittadini italiani residenti in Slovenia e Croazia.

Il nuovo statuto conferirebbe - per il Consiglio regionale - il numero di 60 componenti, però fissato definitivamente e non più rapportato in percentuale alla popolazione. E riaffermerebbe l'unità territoriale assieme alla valorizzazione delle singole peculiarità, fermo restando il capoluogo regionale a Trieste.

Si accenna anche, rinviando la materia a separate leggi attuative, a un seggio da riservare agli sloveni e a misure tali da favorire l'accesso delle donne.

Giorgio Pison

Il prossimo nodo da sciogliere è il biennio 2002-2003. Martedì inizia il tavolo di concertazione

Comparto unico, siglata pre-intesa

Areran e sindacati chiudono il quadriennio 1998-2001

«CONFLITTO D'INTERESSI»

TRIESTE Sergio Dressi torna di nuovo all'attacco della giunta regionale. Questa volta l'obiettivo del consigliere di An non è il «nemico principe», l'assessore alle Attività produttive Enrico Bertossi.

L'oggetto dell'interrogazione riguarda il «conflitto d'interessi», definito palese da Dressi, di Francesco Bonami. «Nella sua veste di direttore di Villa Manin di Passariano, Bonami ha affittato, per 250 mila euro, i quadri del Museo di Chicago, di cui è «senior curator», per allestire una mostra - dice il consigliere regionale di An - che sembra non abbia avuto grande successo. Inoltre la sconosciuta Sarah Cosulich Canarutto, sua collaboratrice, ha ricevuto un compenso di 50 mila euro, giudicato negli ambienti artistici eccessivo per una quasi esordiente».

Davanti a questa descrizione Dressi interroga il presidente Riccardo Illy, per sapere: «Se la Regione era a conoscenza del rapporto che lega il signor Bonami al museo di Chicago; se il conflitto d'interessi appartenga soltanto alla sfera dell'inopportunità etica, o se possa costituire un problema di ordine giudiziario; se è stata interessata l'avvocatura regionale per un parere di merito, al fine di salvaguardare la correttezza degli atti amministrativi».

te per la certificazione sull'attendibilità dei costi quantificati e sulla loro compatibilità con gli strumenti di programmazione e bilancio.

A questo punto resta un solo ostacolo verso il comparto unico. Già martedì Regione, Areran e sindacati si in-

enti locali: «Non vogliono nostre fughe in avanti? Quello che chiediamo è autonomia rispetto al biennio ancora da definire. Non entriamo in casa di altri, pretendiamo che nessuno violi casa nostra».

Su un'altra materia alza la voce anche il segretario regionale dello Snaics-Confal Giovanni Zanuttini, che segnala la situazione di molti dirigenti scolastici del Friuli Venezia Giulia, ad anno scolastico iniziato ancora senza il previsto contratto. «Lo scorso mese di luglio - spiega Zanuttini -, oltre 120 dirigenti scolastici, nell'imminenza dello scadere del primo incarico biennale, sono stati inclusi in un decreto di mobilità del personale. In quell'occasione per molti di loro, in base alla norma dell'«avvicendamento», è stato disposto il cambiamento di sede: da una scuola all'altra, da una città all'altra. Con o senza il loro gradimento. Al decreto di nomina del direttore generale regionale sarebbero dovuti seguire i singoli contratti, ma così non è stato».

m.b.



Si è spenta serenamente

Ida Muesan

Ne danno il triste annuncio BRUNO, la sorella BIANCA, il fratello ALCIDE i nipoti e parenti tutti.

Le esequie seguiranno lunedì 13 settembre alle ore 12.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 settembre 2004

Olga Budin

Buona, generosa, indimenticabile. Grazie.

MADDI MAIETTA

Trieste, 11 settembre 2004

Numero verde

800.700.800

NECROLOGIE E

PARTICIPAZIONI AL LUTTO

SERVIZIO TELEFONICO

da lunedì a domenica

dalle ore 10.00 alle ore 21.00

tariffa base (spaziatura normale)

edizione regionale

neocrologio dei familiari 3,35 euro a

parola + iva

ringraziamento, trigesimo, anniversario

3,35 euro a parola + iva

Si prega di allegare a ogni richiesta un documento di identificazione personale per poter dettare gli elenchi

all'operatore (art. 119 T.U.L.P.S.)

Il pagamento può essere effettuato con

carte di credito CartaSi, Mastercard,

Eurocard, Diners Club, Visa, American Express

A. MANZONI & C. S.p.A.

TEMPERATURE

Città	Min.	Max.
BANGKOK	27	34
BOMBAY	24	33
BOSTON	12	19
BRUXELLES	15	27
BUDAPEST	13	24
BUENOS AIRES	14	23
CARACAS	18	30
CHICAGO	21	29
C. DEL CAPO	9	18
C. DEL MESSICO	24	33
DUBLINO	12	20
FRANCOFORTE	12	27
HONOLULU	23	32
JOHANNESBURG	9	22
LA PAZ	2	12
LIMA	16	21
LOS ANGELES	17	32
MANILA	8	17
MIAMI	14	26
MONTREAL	12	20
MONTEVIDEO	13	27
NAIROBI	23	32
NEW YORK	9	22
PECHINO	2	12
RIO DE JANEIRO	16	21
SAN FRANCISCO	17	32
S. PIETROBURGO	25	31
SAN PAOLO	26	31
SANTIAGO	14	20
SEOUL	13	22
SINGAPORE	12	26
SYDNEY	9	16
TEL AVIV	18	30
TOKYO	19	26
WASHINGTON	16	28

IL TEMPO OGGI

2000 m 8 °C
1000 m 15 °C

VERONA 17/24
VENEZIA 16/22
MILANO 19/26
TORINO 17/23
GENOVA 22/28
BOLOGNA 19/26
FIRENZE 16/29
PISA 13/24
ANCONA 12/27
PERUGIA 12/27
PESCARA 13/22
L'AQUILA 15/27
CIAMPINO 16/27
FIUMICINO 13/19
CAMPOBASSO 16/23
BARI P.A. 17/26
NAPOLI 17/26
POTENZA 13/19

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER

Previsione emessa il 10 settembre 2004

OGGI (attendibilità 70%). Su tutta la regione cielo da poco nuvoloso a variabile. In alta quota, oltre i 2000 metri circa, cielo sereno.

DOMANI (attendibilità 60%). Cielo da nuvoloso a coperto su tutta la regione con piogge, più probabili dal pomeriggio. Durante la giornata le piogge saranno da deboli sulle zone occidentali ad abbondanti su quelle orientali, dove saranno possibili anche temporali. In serata piogge abbondanti anche temporalesche saranno probabili su tutta la regione.

Tendenza per LUNEDÌ: Lunedì mattina possibili piogge residue, in giornata miglioramento.

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: nuvolosità irregolare, a tratti intensa sui rilievi alpini, con possibili rovesci o temporali che riguarderanno soprattutto il settore occidentale; parzialmente nuvoloso altrove, con aumento della nuvolosità. Centro e Sardegna: parzialmente nuvoloso sulla Sardegna e sulle regioni tirreniche, con nuvolosità più accentuata sui rilievi ove saranno possibili locali sporadiche piogge; poco nuvoloso altrove. Sud e Sicilia: parzialmente nuvoloso sulla Sicilia ove non si esclude qualche isolato piovoso sulle aree interne; sereno o poco nuvoloso altrove.

in lieve flessione sulle regioni settentrionali; pressoché stazionarie altrove.

deboli settentrionali con rinforzi sullo Ionio; deboli sud orientali sulle restanti aree.

mossi il Canale di Sardegna e lo Ionio; poco mossi gli altri mari.

TACCARI

tappeti orientali dal 1920 e rara collezione di TAPPETI TRIBALI vecchi e nuovi

Via Giustiniano 6 • Foro Ulpiano (Trieste)

presenta una nuova

TAPPETI TRIBALI vecchi e nuovi

Tekke Turkem Tent
Gashira Tent
Shakharan Tent

SI DICE

«Butarse» per la pennichella

E' inutile chiedere dove...

Dialetto non vuol dire soltanto vocaboli molto o poco diversi dai loro equivalenti della buona lingua; importati da paesi stranieri; trasferiti direttamente dal latino alle parlate locali; appartenenti in tempi remoti all'intera nazione, ma il cui uso corrente oggi è limitato a una determinata città; dialetto significa anche presenza di parole comuni in modi di dire particolari.

E' il caso d'un verbo di tutti i giorni qual è «butar» con la sua forma riflessiva «butarse» di cui interessa non tanto conoscere l'origine (il francese *bouter*, da una radice germanica) quanto spiegarci il perché di alcune curiose locuzioni che lo contengono. Se «butarse» per deformarsi, specie del legno, è omologo del buttarsi della lingua letteraria; se «butardio» nel senso di dar via una merce a prezzi stracciati trova riscontro in tirar dietro; «butarla in val-

zer» in buttarla in ridere e «butarse al bever» in darsi al bere, esclusivamente nostrani sono «butar strambo» per tralignare, «buta al brutto, al bel, a piovà, a neve» per indicare che il tempo sta cambiando e «buta» per dire «ben venga», come nel pittoresco auspicio «buta morte che basteremo fiaca».

Un discorso a sé merita l'uso assoluto - cioè senza precisare dove, come e quando - di «butarse» per far la pennichella. «Dopo pranzo me buto un'oretta» è la frase tipica registrata dal Vocabolario giuliano del Rosamoni che non ritiene necessario dare spiegazioni al riguardo. Dal canto suo, il dizionario Sabatini Coletti avverte che del verbo buttarsi viene «frequentemente sottinteso l'argomento» quando si intende «in acqua, in mare, sul letto, dalla finestra». Sul motivo per cui, a Trieste, chi dice «vado a butarme» omette di specificare «sul letto» (o su un divano, come usano molti «dopo pranzo») si possono solo fare ipotesi. Per esempio questa: l'approccio con il giaciglio non è sempre lo stesso, quindi ai diversi usi che se ne fanno si addicono verbi diversi. Di notte si «va» a letto, cioè sotto le coperte e le lenzuola per restarvi sino al mattino; un bambino «si mette» a letto e lo stesso si fa con sé stessi in caso di malattia; nel letto di un altro (o di un'altra) «ci si infila» e per un breve posilino pomeridiano basta «butarse». Non sempre occorre dir tutto per farsi capire. Un conto è parlar di «butarse» sul bordo di una piscina, un altro proclamarlo dal cornicione di un grattacielo, ma in entrambi i casi, se uno grida: «me buto», si sa benissimo che cosa vuol fare. E quando Rocky Roberts cantava «Stasera mi butto» nessuno gli ha mai domandato dove, come e perché.

Lino Carpinteri

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4 Toro 21/4 20/5

Grazie a un inaspettato aumento di stipendio, potrete finire di assolvere i vostri impegni con un familiare e permettervi una vacanza con la persona amata. Salute ottima.

Gemelli 21/5 20/6 Cancro 21/6 22/7

Seguite ancora per oggi la linea di condotta che avete deciso di adottare. Presto darà i suoi frutti. Modificarla ora significherebbe ricominciare tutto daccapo.

Leone 23/7 22/8 Vergine 23/8 22/9

Uscite dal vostro guscio e mettetevi nei panni altrui. La giornata vi offre delle opportunità di confronto, anche sul piano affettivo. Maggiore disponibilità al dialogo.

Bilancia 23/9 22/10 Scorpione 23/10 21/11

Ottime prospettive per la giornata odierna. Importante soprattutto la situazione privata e sentimentale. Rapporti ben sintonizzati. Favorevoli eventuali spostamenti.

Sagittario 22/11 21/12 Capricorno 22/12 19/1

Saprete imporsi su tutta la linea. Avrete soddisfazioni materiali e gioie personali superiori a qualsiasi previsione. In futuro cercate di essere più costruttivi.

Aquario 20/1 18/2 Pesci 19/2 20/3

La vostra naturale capacità di socializzare vi porterà ad essere apprezzati da coloro che avrete occasione di conoscere e di frequentare. Una bella serata.

Un parente si opporrà a un progetto che vi sta a cuore in modo particolare. Ci rimarrete male, ma alla fine dovrete ricredervi sulla saggezza di tali critiche. Relax.

Scoprirete di avere affinità intellettuali con una persona conosciuta sul lavoro. Decidete di unire le forze per realizzare insieme alcuni importanti progetti. Riposo.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Il paese dei tulipani - 4 Strugge il trepiede - 8 Il Giovanni amatore - 9 Iniziali del compianto Modugno - 10 Un diffuso sistema di televisione a colori - 11 Avvolgere con bende - 16 Compose un popolare minuetto - 18 Uno famoso fu Bramante - 19 Lo strumento di Arturo - 21 Iniziali di Amendola - 22 Corretta, giusta - 23 Simbolo del germanio - 24 Prova che saggia le attitudini - 26 L'Elisabetta sul trono d'Inghilterra - 27 Lo sono diventati anche i «Beatles» - 28 Lo è un tipaccio - 29 Il frutto che cresce in mezzo ai rovi - 30 Gravi ferite morali - 31 Era un famoso «giallista» belga - 33 Posto in pendenza - 35 Sono anche «arlecchini» - 36 Fantastico, immaginario - 37 Noto eresiarca dell'antichità.

VERTICALI: 1 La si può declamare - 2 Un articolo determinativo - 3 Artistico vaso con doppia ansa - 4 Specialità di Saronno - 5 Dmario dal pompiere - 6 Ultimo in aria - 7 Porzione di pollo - 9 Alimenti per mantenere la linea - 12 Rendere più copioso - 13 Roccia che si sfalda facilmente - 14 L'inchiesto del disegnatore - 15 Posta in posizione verticale - 16 Lago dell'Ungheria - 17 Il pronome più usato dall'egoista - 19 Secchi al centro - 20 Fiore per davanzele - 23 I cerchi danteschi - 25 L'eroina ebrea che fu regina di Persia - 27 Si basa sulla captazione di echi in acqua - 28 Complimenti - 29 Il perfido dono della strega a Biancaneve - 31 Precede la - 32 La parola di chi obbliga - 34 Star in centro.

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: L'OMBRELLO

Doppio scarto centrale: MAGLIO, BAIA = MAGLIAIA

ANAGRAMMA (7 = 2,5)
Un tavoliere in tribuna
Aveva costretto l'oste ad attaccare
con la carica proprio sorprendente,
però adesso, a motivo d'un arresto,
il processo è sospeso, a quanto pare.

LUCCHETTO (5/4 = 3)
La Pietà di Michelangelo
Su questo blocco spesso, per l'appunto,
dodici fu esposta adesso riflettiamo
ed in prima persona,
in gruppo tutti quanti ne parliamo.

scuola di ballo

Arianna

ASS. SPORTIVA DILETTANTISTICA
www.scuoladiballoarianna.it

- balli latino-americani
- tango argentino
- ballo da sala e liscio
- funky hip-hop
- danza moderna
- danza sportiva
- laboratorio teatrale

TUTTI I CORSI
SIA PER ADULTI CHE PER BAMBINI

presentazione corsi
16 settembre ore 21.00
inizio corsi 20 settembre

info: 333 2581566 • 040 578453
338 7824757

c/o Dancing Paradiso - Via C. De Franceschi, 3 - TRIESTE

ENIGMISTICA

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

100 pagine di giochi e rubriche

Ogni mese in edicola

Vuoi trovare 1000 cose dei tempi andati?

IL RIGATTIERE

PIÙ GRANDE DI TRIESTE

DI ANDY VECCHIATO

te le propone in Via Udine 25/B
tel. 040/422822

Acquista e vende
oggetti vecchi,
mobili, dipinti,
e sgombera
appartamenti,
soffitte, cantine

APERTO NO STOP
DA LUNEDÌ A SABATO
9.00 - 19.30

OGGI

Il Sole: sorge alle **6.39**
tramonta alle **19.24**
La Luna: si leva alle **2.41**
cala alle **18.29**

37.ª settimana dell'anno, 255 giorni trascorsi, ne rimangono 111.

IL SANTO

San Diomede

IL PROVERBIO

L'ozio è la più grande e bella conquista dell'uomo.

MAREE

Alta: ore 9.20 **+34** cm
ore 20.53 **+36** cm
Bassa: ore 2.55 **-49** cm
ore 15.12 **-17** cm

DOMANI

Alta: ore 9.42 **+40** cm
Bassa: ore 3.20 **-56** cm

TEMPO

Temperatura: 17,6 minima
23,8 massima
Umidità: 35 per cento
Pressione: 1025,6 in diminuzione
Cielo: sereno
Vento: 15,1 km/h da E-N-E
Mare: 22,3 gradi

Vi aspettiamo da
ENERGY AUTO
by CONTIAUTO srl
Trieste - Strada della Rosandra

TRIESTE

Cronaca della città

Vi aspettiamo da
ENERGY AUTO
by CONTIAUTO srl
Trieste - Strada della Rosandra

A sorpresa arriva in piazza dell'Unità il principe dei Savoia. Si ferma un paio d'ore, critica il palco e parla d'affari

Blitz in città di Vittorio Emanuele

«Canoce» e Vitovska all'Harry's Grill con Pierpaolo Cerani in tutta segretezza

Chi è il contatto triestino del reale
Presidente della «Diac»,
amante di golf e Porsche,
voleva comprare l'Unione



Pierpaolo Cerani (a sinistra) con re Simeone di Bulgaria, in un'immagine di qualche anno fa.

Sessantasette anni. Tanti ce ne sono voluti perché un rappresentante ufficiale di Casa Savoia ritornasse a Trieste. Ieri Vittorio Emanuele, da poco diventato cittadino della Repubblica, si è incontrato con l'industriale Pierpaolo Cerani all'hotel «Duchi d'Aosta». Suo nonno Vittorio Emanuele terzo, re d'Italia e imperatore d'Etiopia, era giunto invece in città il 25 ottobre 1937 per presenziare al cantiere San Marco al varo della corazzata Vittorio Veneto. Con il re era arrivata a Trieste anche la regina Elena.

Vittorio Emanuele ha pranzato con Pierpaolo Cerani che conosce da tempo e sicuramente stima. Lo aveva infatti invitato un anno fa al matrimonio del figlio Emanuele Filiberto con l'attrice francese Clotilde Courau, celebrato a Roma nella basilica di Santa Maria degli Angeli. Alla cerimonia erano stati invitati pochissimi triestini: tra essi Edda e Federico Pastor e Marina Maroncelli. Occhi azzurri, portamento sicuro, appassionato di golf, amante delle vetture sportive, specie delle «Porsche», console del Gabon

in Austria e proconsole in Italia, 42 anni, Cerani è assunto alla ribalta internazionale come titolare dei laboratori farmaceutici «Diac» con sede in quello che fu lo stabilimento della «Baxter». In precedenza si era segnalato come candidato all'acquisizione della Triestina e come gestore dei «Supermercati della calzatura da Ugo», affittati dopo il crac attraverso la «Gest.Com. Spa», società controllata dalla «Iniziativa generali '96 spa». Si è sempre occupato di investimenti nei Balcani e in Bulgaria e conosce bene l'ex re Simeone, attuale premier di quel Paese.

Fra poco Pierpaolo Cerani dovrà risolvere nell'aula della Corte d'appello di Trieste un'ultima pendenza giudiziaria che si trascina tra Trieste e Gorizia, il cui Tribunale lo ha condannato in primo grado per bancarotta. Lui si è sempre dichiarato innocente. Per un'altra vicenda conclusasi favorevolmente l'imprenditore nelle prime fasi dell'inchiesta aveva anche patito l'onta del carcere.

c.e.
c.b.

E' arrivato, ha pranzato, è ripartito. Visita «blitz» di Vittorio Emanuele di Savoia ieri a Trieste. Neanche un paio d'ore, in compagnia di un amico personale, Pierpaolo Cerani, un industriale triestino con cui è in affari, che gli ha prenotato in segretezza una colazione all'«Harry's Grill» di piazza Unità, lo ha prelevato a Venezia dove il principe sta facendo il suo primo soggiorno in occasione della Mostra del cinema assieme alla moglie Marina Doria e al figlio Emanuele Filiberto (reduci dall'isola di Cavallo in Corsica), e lì lo ha velocemente riaccompagnato. In tutto, da poco prima di mezzogiorno alle 13.20. Come un privato cittadino, senza interessamento e movimento di «supporter» della Real casa, che pure sono molti in regione e a Trieste, e che anzi stanno già lavorando attivamente ma discretamente per invitare Vittorio Emanuele in occasione dei festeggiamenti ottobri per il cinquantenario del ritorno di Trieste all'Italia.

All'«Harry's Grill» è rimasto un sapore di celebrità. Che cosa si cucina per la prima visita di un Savoia che da poco ha licenza di varcare i confini italiani? «Vitto-



Vittorio Emanuele III in visita sulle Rive: è il 1922.

rio Emanuele è arrivato attorno a mezzogiorno, quando non ci sono ancora clienti - racconta Vlada Puzzer che gestisce il ristorante di piazza dell'Unità col marito Stanislao -, abbiamo bevuto un aperitivo, è andato in cucina a salutare, e si è chiac-

chierato un po'. La costiera, e quel che ha visto di Trieste, questa piazza in particolare, gli sono piaciuti moltissimo. Ha detto che ritornerà. Con moglie e figlio. In tavola un antipasto di pesce crudo, «canoce» e mazzancolle, e un filetto di ombrina.

Vino pregiatamente locale, una Vitovska di Zidarich. Sembra che l'unico commento negativo di Sua altezza abbia riguardato il palco allestito per gli spettacoli estivi proprio davanti alle vetrate del ristorante, che cancellano la splendida veduta di piazza dell'Unità, ieri rilucendo di sole e colori.

«Il principe è amico da molti anni di Pierpaolo Cerani - afferma il palmarino Gaetano Casella, responsabile regionale della segreteria di Vittorio Emanuele per il Friuli Venezia Giulia, che di questa visita-lampo non è stato informato -, in fondo anche lui è un imprenditore, e anche un finanziere, e investe i suoi soldi dove vuole». Cerani ha una ditta di prodotti biomedicali, la Diaco. Ma non è il solo amico triestino. Si sa ad esempio di una cena a Udine (senza il commensale Savoia) in cui sarebbero state presenti circa dieci persone di Trieste in rapporti o in affari col principe. Sia Casella sia Cerani sono Cavalieri dell'Ordine dei santi Maurizio e Lazzaro, e membri dell'Associazione internazionale Regina Elena, una onlus che si occupa di aiuti umanitari, e di cui è delegato provinciale Massimiliano Coos, politicamente un illyano.



Nonostante la fretta, Vittorio Emanuele ha posato per la classica foto ricordo con Vlada Puzzer dell'«Harry's Grill».

Casella afferma che sono in corso trattative col Comune di Trieste per organizzare una presenza ufficiale di

Trattative tra i monarchici e il Comune per far presenziare i rappresentanti della casa reale alla cerimonia per il Cinquantenario

Vittorio Emanuele ai festeggiamenti del cinquantenario. Massimiliano Coos, uno degli incaricati della questione, specifica: «E' dal giorno in cui i Savoia hanno rimesso piede in Italia che stiamo cercando di averli a

Trieste. Ma per ottobre la visita vera e propria non è per ora in agenda. E' anche un mio auspicio, però: quale miglior occasione? Vogliamo comunque, in chiusura dei festeggiamenti, conferire la Medaglia della carità per meriti sociali alla città intera, da parte dell'associazione Regina Elena». Ma che cosa ci fa, tanto per inciso, un esponente dichiarato della Lista Illy in un contesto monarchico, dove Vittorio Emanuele è «Sua altezza reale»? «Siamo il braccio umanitario, non politico - dice Coos -, ci sono tanti monarchici, è vero, però anche tanti altri. Io monarchico non sono, ma ho anche accettato la nomina a cavaliere del Merito di Savoia...».

Gabriella Ziani

Accusa di violenza sessuale per l'incaricato di un'istituzione benefica cui una triestina separata si era rivolta chiedendo sostegno finanziario

«Gli ho chiesto aiuto, ha cercato di stuprarmi»

La donna è riuscita a far uscire l'uomo dall'appartamento e lo ha denunciato ai carabinieri

«Mi ha fatto strani discorsi, dicendo che una come me non doveva trovarsi in difficoltà per pagare le rate del mutuo della casa...»

«Ho paura di stare sola in casa dopo ciò che mi è accaduto. Ho paura che quell'uomo si faccia di nuovo vivo, suonando alla porta o telefonandomi. L'ho denunciata perché mi fa schifo, con quelle morbose attenzioni. Sono certa che i carabinieri mi proteggeranno...»

E' questo il racconto di una giovane donna che mercoledì scorso si è presentata negli uffici della Compagnia di via Hermet e ha raccontato ciò che poche ore prima le era accaduto mentre era sola in casa. Ha depositato nelle mani degli in-

vestigatori anche un certificato medico del Pronto soccorso. Ieri mattina i carabinieri hanno trasmesso gli atti alla Procura della Repubblica. Accusa ipotizzata, violenza sessuale, quelli che un tempo il Codice avrebbe definito atti di libidine.

L'uomo che, secondo la denuncia, l'ha costretta a un atto sessuale, ha più di 65 anni, è un ex dipendente del ministero degli Interni e collabora con una importante istituzione benefica. A questo ente si era rivolta nelle scorse settimane la giovane donna che ora ha paura di stare in casa da sola.

Aveva chiesto un aiuto economico per pagare la rata di un mutuo sottoscritto quando era sposata. Il matrimonio è naufragato e la sentenza di separazione le ha riconosciuto un assegno insufficiente per le necessità familiari congiunte alle rate del mutuo per l'appartamento in cui vive. Da qui la richiesta di aiuto che l'ente benefico si era detto disponibile ad accordare. «Sì, signora, prima vogliamo vedere il suo appartamento e tutti i documenti del mutuo. Le dispiace se un nostro incaricato si metterà in contatto con lei?».

La risposta era stata ovviamente positiva. Poche ore dopo il telefono in quella casa aveva squillato. «Buonasera, sono l'incaricato. Posso venire da lei domattina tra le 10 e le 12?».

La mattina seguente il campanello era squillato alle 9, un'ora prima del previsto. L'uomo era salito, distinto nell'aspetto e gentile nei modi. Si era presentato con nome e cognome. Un attimo dopo le aveva stretto una mano e l'aveva baciata sulla guancia.

«Un gesto ambiguo che ho subito in silenzio, non sapendo come reagire. Ero stata sorpresa in vestaglia, lo aspettavo un'ora più tardi. Ho avuto paura che una mia reazione energica avrebbe potuto mettere in

forse l'aiuto che mi era stato promesso...» ha raccontato la donna. Ma forse proprio questa sua «non reazione» è stata male interpretata. L'addetto dell'ente benefico, sempre secondo il racconto della vittima, ha voluto visitare l'appartamento.

«Mi ha fatto degli strani discorsi, dicendo che una donna giovane come me non avrebbe dovuto trovarsi in quelle difficoltà economiche dal momento che ci sono tanti uomini disposti ad aiutare concretamente giovani signore in cambio di un po' di affetto. Nella stanza da letto l'uomo mi ha preso una mano e se l'è portata dov'è facile immaginare. Sono rimasta come paralizzato da quell'atto di

violenza. Mi sembrava impossibile che un uomo si comportasse così, puntando sulla mia debolezza. L'ho respinto, gli ho detto cosa pensavo di lui e sono riuscita a farlo uscire di casa. Mi sono messa a piangere ma ho avuto la forza di telefonare ai dirigenti di quell'ente per raccontare loro ciò che era accaduto».

Ma la storia non finisce qui. Un paio d'ore più tardi sullo schermo del cellulare della vittima, è comparso il numero di telefono di chi aveva tentato quell'approccio non gradito. «Non ho risposto e sono andata dai carabinieri... Adesso chiedo giustizia».

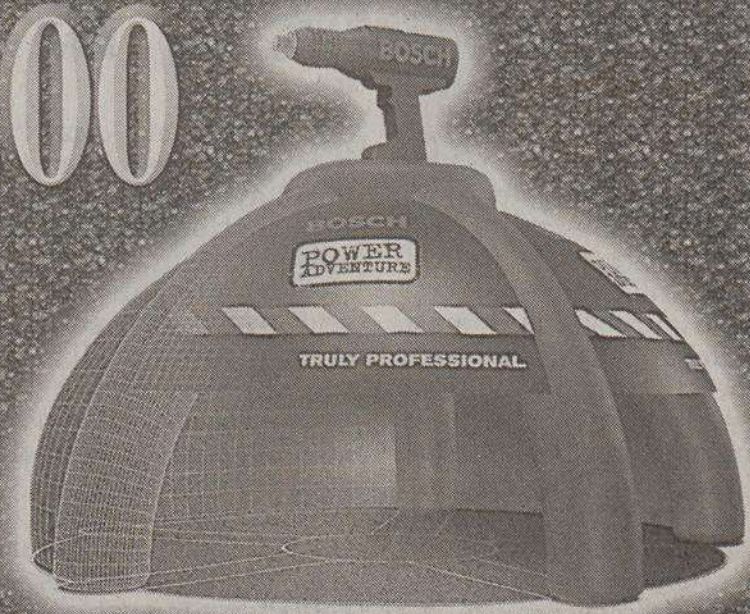
Claudio Ernè
Corrado Barbacini

BOSCH POWER ADVENTURE PER PROFESSIONISTI

Venerdì 17 settembre dalle 9.30 - 18.00

**ELETTROUTENSILI BOSCH ALLA RIBALTA:
PRESENTAZIONE NOVITÀ - PROVE TECNICHE
CONSULENZE - SNACK BAR - GIOCHI - GADGET
SUPER OFFERTE E PREMI ESCLUSIVI SUGLI ACQUISTI BOSCH**

STANTA & MORASSUTTI - Via Pietraferrata, 26 zona Industriale ovest Trieste - Tel. 040 825605



Gli imprenditori metteranno a disposizione borse di studio e stage di formazione professionale per i Paesi in via di sviluppo aderenti al Bie

Expo, l'industria regionale in campo con Trieste

E i «Cittadini» scrivono a Illy per richiamarlo a un maggior impegno nel sostegno alla candidatura

LA LETTERA

«Il tuo ruolo deve rimanere al servizio della città per un obiettivo strategico»

Signor Presidente, Riccardo carissimo, lo stile cui aspiriamo noi «Cittadini per Trieste» lo conosciamo bene. È uno stile che rifugge dallo strepito e dalla polemica con gli avversari, così come non si compiace della piaggiera e del gratuito ossequio con gli amici. Ci imponiamo di prendere la parola quando abbiamo cose da dire, quando gli eventi lo richiedono, quando ne sentiamo l'obbligo doveroso.

Dalla tua candidatura a Presidente della Regione non ti abbiamo mai interpellato a sostegno, ma, malgrado una consuetudine che altri non potrebbero vantare. Tu ora sei il Presidente di una più vasta coalizione. Noi siamo divenuti un soggetto politico che cammina sulle sue gambe, ormai robuste, e che sta assumendo un ruolo decisivo nella costruzione della rete civica nazionale. Eppure vogliamo parlarci come al tempo della frequentazione quotidiana, del comune lavoro al servizio di Trieste. E come a quel tempo vogliamo farlo per il bene di Trieste.

Una grande partita si sta giocando e la posta è il destino della nostra città. Aggiudicarsi l'Expo 2008 rappresenta l'occasione capitale di Trieste, non solo per ridisegnarne i lineamenti esteriori, come consentirebbero le grandi opere previste, ma soprattutto per rigenerare nelle fibre la nostra identità e la nostra anima, sebbene in molti siano ancora ininterdetti fra oscuri timori e sterili nostalgie. L'apertura al nuovo, la fiducia di saperlo plasmare, la vitalità di un progetto cosmopolita sono stati il motore propulsivo della città, quando fioriva nel cuore d'Europa quale emporio prima, poi porto di transito, in ogni caso crocevia di

popoli e idee. Ora tutto è mutato. Un'esposizione universale non garantisce la soluzione immediata di una crisi, però è scintilla che potrebbe innescare un processo finalmente virtuoso.

Perciò, amministrando allora la città di Trieste, avevamo assicurato tutto il nostro sostegno a chi ci aveva illustrato, nel palazzo comunale, la possibilità di impegnarci tutti uniti nella sfida per l'Expo.

Se la severa legge della democrazia non ci ha in seguito permesso di coordinare dal Municipio le azioni per ottenere l'Expo, oggi noi «Cittadini per Trieste» rinnoviamo il nostro impegno leale per sostenere i passi delle istituzioni, convinti che la doverosa unità d'intenti sul progetto dell'Expo non si traduce assolutamente in condivisione dell'attuale metodo di governo della città e della sua provincia. In quest'ottica chiediamo al Presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia, a te che sei stato il sindaco di una nuova Trieste possibile, che il tuo ruolo istituzionale e l'autorevolezza che ti sei conquistato sul campo rimangano al servizio di un obiettivo strategico per la città e per tutta la Friuli-Venezia Giulia. Per farlo dovrai forse sopportare qualche piccolo sgarbo da taluni avversari politici poco avvezzi a considerare come prioritario il bene comune. E già accaduto. Ma il Riccardo Illy che abbiamo conosciuto non si fa turbare dalle piccole cose, quando è sostenuto dalla passione di una sfida difficile.

Roberto Damiani
Mauro Tommasini
Alessandro Carni
Maria Teresa Bassa Poropat
Uberto Fortuna Drossi
Eliana Frontali
Roberto Decarli
Andrea Mariucci
Michele Di Donato



Riccardo Illy

L'idea lanciata dal senatore Antonione ha convinto la Confindustria del Friuli Venezia Giulia. Insieme andranno in missione nel mondo a presentarla

Trieste inizia a «sentire» seriamente la corsa verso l'assegnazione dell'esposizione internazionale del 2008. E subito si agitano le acque con un'iniziativa politica che prende di mira direttamente il presidente della Regione. La squadra che corre per il capoluogo sta rinforzandosi, anche oltre i confini della provincia. Ma secondo i «Cittadini per Trieste» manca ancora un giocatore molto importante: proprio il «loro» Riccardo Illy, che ritengono si sia finora tenuto troppo defilato. La cosa non garba. E mentre da una parte il senatore Roberto Antonione e la Confindustria mettono a punto un progetto ambizioso e impegnativo, che nelle intenzioni dovrebbe diventare decisivo per battere la concorrenza di Saragozza e Salonicco, dall'altra gli illyani con una lettera aperta invitano il governatore a scendere in pista con maggior convinzione e senza lesinare l'impegno per raggiungere l'obiettivo. Un messaggio inatteso e perciò fragoroso, anche perché sottoscritto da tutto lo stato maggiore dei «Cittadini».

Confindustria c'è. Ma intanto Trieste Expo Challenge 2008 incassa un'adesione «pesante»: l'imprenditoria del Friuli Venezia Giulia, che ha rotto gli indugi e si è schierata a sostegno della candidatura di Trieste ad ospitare l'Expo 2008. Un appoggio non meramente formale, ma tangibile e prezioso: il finanziamento di borse di studio nelle nostre istituzioni scolastiche e culturali, a disposizione dei giovani che vivono nei Paesi membri del Bie in via di sviluppo, e posti di lavoro nelle aziende regionali per stage di formazione e qualificazione professionale. Assi nella manica. Due carte privilegiate da gettare sul tavolo nella sfida a tre con Salonicco e Saragozza: più di metà dei Paesi aderenti al Bureau des expositions sono in via di sviluppo, cioè in condizioni di marcata povertà. Più di bei discorsi, dunque, hanno bisogno di aiuti concreti. Più il pacchetto sarà ricco di cose da offrire, più sarà «convincente» la richiesta di voti. Ecco perché questi due assi possono aiutare a vincere la partita del 16 dicembre a Parigi. «L'Italia è sempre stata in primo piano nell'assistenza ai paesi bisognosi, questo è un credito che tutti ci riconoscono», ha detto il sottosegretario agli esteri Roberto Antonione, appena rientrato da una missione in Oriente proprio per promuovere la candidatura triestina - poter offrire questo ulteriore pacchetto di opportunità può diventare l'elemento determinante». Un'idea che prima il presidente Piero

Della Valentina e poi la Confindustria regionale hanno accolto con grande interesse e sottoscritto con convinzione. Tanto che ieri pomeriggio, nell'incontro fra Antonione e la giunta della Confindustria regionale (che rappresenta circa tremila aziende del Friuli

noscere da vicino come funziona il sistema delle piccole e medie imprese della nostra regione. Protagonisti. «Quello di Confindustria non è un appoggio di facciata, ma convinto - affermava ieri il presidente degli industriali regionali, Piero Della Valen-

attivi in quest'impresa - sostiene Della Valentina - per portare il nostro contributo».

Antonione è in perfetta sintonia e vuole portarli con sé nelle prossime missioni a sostegno della candidatura: in Sudafrica, Cina, Giappone, Canada, Medio

marginale dell'assemblea generale dell'Onu.

Treno per l'Expo. Un sostegno, quello degli industriali regionali alla candidatura triestina, destinato ad essere la motrice di un treno molto più lungo. «Anche a livello nazionale Confindustria è assai interessata - assicura il senatore Antonione - l'ha ribadito lo stesso presidente Montezemolo. Ma all'incontro romano nel quale, alcune settimane orsono, l'idea di un'azione congiunta a favore della candidatura prese forma c'erano altri soggetti del mondo produttivo e finanziario: vorremmo coinvolgere anche loro. E poi c'è il governatore del Veneto Giancarlo Galan che mi ha già chiesto di partecipare alla missione in Cina e Giappone del prossimo mese».

Richiamo al capo. I «Cittadini per Trieste» sono convinti che l'Expo 2008 sia l'occasione capitale per Trieste, la posta della partita che si sta giocando è il destino della città. Per questo si appellano al «loro» Riccardo Illy. Chiedendo, a lui che è stato «il sindaco di una nuova Trieste possibile» di gettare sul piatto della bilancia tutta l'autorevolezza conquistata sul campo e il peso del ruolo istituzionale che riveste, per far pendere l'ago da questa parte. E se pure qualcuno proverà a metterci di traverso, poco importa: «Il Riccardo Illy che abbiamo conosciuto non si fa turbare dalle piccole cose, quando è sostenuto dalla passione di una sfida difficile».

Matteo Contessa



Da sinistra Roberto Antonione, Anna Illy e Piero Della Valentina. (Foto Lasorte)

Venezia Giulia), sono stati gli stessi imprenditori a far presente al senatore come Trieste Expo 2008 rappresenti una grande opportunità per tutta la regione e non solo per il capoluogo giuliano. Così la prima proposta subito sottoscritta è stata l'ospitalità che Confindustria offrirà a «visitatori» dei paesi in via di sviluppo facenti parte del Bie per co-

tina - da una parte perché può offrirci nuove opzioni imprenditoriali, dall'altra perché anche noi possiamo apprendere e migliorare con il contributo degli ospiti che verranno, con le loro conoscenze che metteranno a nostra disposizione». Gli industriali ne parleranno adesso fra di loro. «Pur senza invadere campi altrui, vogliamo diventare soggetti

Oriente e in quelle specifiche a Parigi prima di dicembre. Lui, inoltre, si spenderà per Trieste anche nella visita di Stato in Norvegia, nella quale accompagnerà il Capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi e a New York, dove avrà insieme al ministro degli esteri Franco Frattini una serie di incontri bilaterali con i rappresentanti dei paesi Bie a

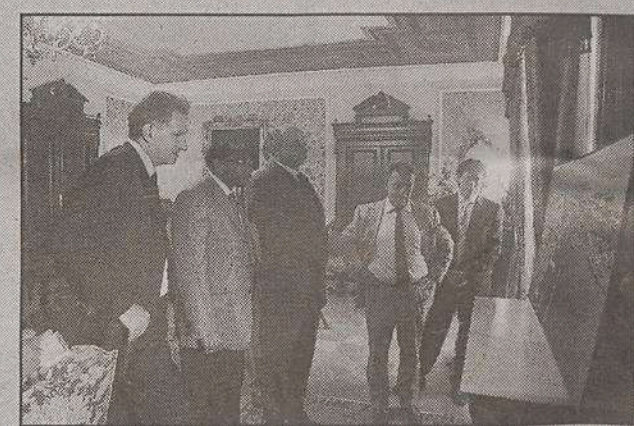
Sostegno «probabile» espresso al sindaco Dipiazza dall'ambasciatore Freddy Numberi

L'Indonesia ha deciso: «Vi voteremo»

Stavolta il sindaco Roberto Dipiazza non ha dovuto chiedere: l'ambasciatore dell'Indonesia in Italia, Freddy Numberi, ricevuto ieri in Municipio assieme al consigliere del suo Paese, Irdam Ahmad, ha dichiarato spontaneamente che «l'Indonesia con ogni probabilità voterà per Trieste, quando si tratterà di esprimere le preferenze in relazione alla sede dell'Expo del 2008». Se nella giornata precedente l'ambasciatore svedese, Staffan Wrigstad, era stato cordiale ma molto diplomatico nel cercare di non sbilanciarsi troppo, Numberi è stato molto più esplicito, assumendosi la re-

sponsabilità di «fare tutto ciò che sarà possibile per sostenere la candidatura di Trieste». L'ottimismo cresce, dunque, ed è stato lo stesso Dipiazza a farsene interprete: «Se lo svedese mi ha quasi promesso un sì - ha commentato - l'ambasciatore indonesiano mi ha dato l'impressione di non avere dubbi di sorta». Anche per Numberi la giornata triestina è stata molto intensa, in particolare per quanto ha riguardato la visita all'Area science park. Gli ospiti sono stati accolti dalla presidente, Maria Cristina Pedicchio, che ha illustrato il pa-

trimonio di conoscenze e di collaborazioni internazionali che la realtà scientifica triestina vanta. All'incontro hanno partecipato anche Claudio Tiribelli, responsabile del Centro Studi Pegato, che ha frequenti contatti con l'Indonesia per collaborazioni nella ricerca biotecnologica e Stanislav Miertus dell'Ics-Uno. Riferendosi poi al Porto Vecchio, altra tappa della giornata, Numberi ha detto di essere rimasto «impressionato dal sito e dalla possibilità di integrarlo nel tessuto urbano della città» e che «il tema della mobilità della conoscenza è un argomento



L'ambasciatore indonesiano mentre viene ricevuto nel Salotto azzurro del Comune.

che investe sul futuro e sulla possibilità per tutti i Paesi del mondo di essere protagonisti».

u. sa.

Nuovo ruolo del chirurgo oncologico nel rapporto con il paziente

«Tumori, diritto di sapere»

«Un congresso che rappresenta la sintesi del progresso tecnologico avvenuto negli ultimi 30 anni, che ha portato a una nuova approccio della chirurgia oncologica, in cui il chirurgo non viene più visto come un carnefice ma come la fonte di salvezza». Con queste parole Nicola Mozzillo, presidente della Società italiana di chirurgia oncologica ha aperto il 28.º congresso nazionale della Sico alla Marittima. Tema principale del congresso, che chiuderà i battenti questo pomeriggio, è l'analisi delle nuove tecnologie in chirurgia oncologica. Un'occasione per

valutare i vantaggi, le indicazioni e i limiti dei nuovi supporti strumentali e farmacologici nel campo della chirurgia oncologica. È stato organizzato anche un interessante dibattito su uno dei temi più attuali nell'ambito dei rapporti tra paziente e medico, quello dell'informazione al paziente oncologico. Proprio per valutare tutti gli aspetti del tema erano presenti il chirurgo Giancarlo Torre, il magistrato Giovanni Sansone, il medico legale Paolo Benciolini, lo scrittore Giorgio Pressburger e un rappresentante del Tribunale dei diritti del mala-

to, Bruna Silvestri Braida. È emersa la necessità non solo di informare il paziente (obbligo previsto dalla legge), ma anche l'importanza di instaurare un rapporto tra medico e paziente oncologico, nel quale il medico deve fungere da punto di riferimento. Ma fino a che punto bisogna informare il paziente? Secondo l'opinione del chirurgo Torre, condivisa

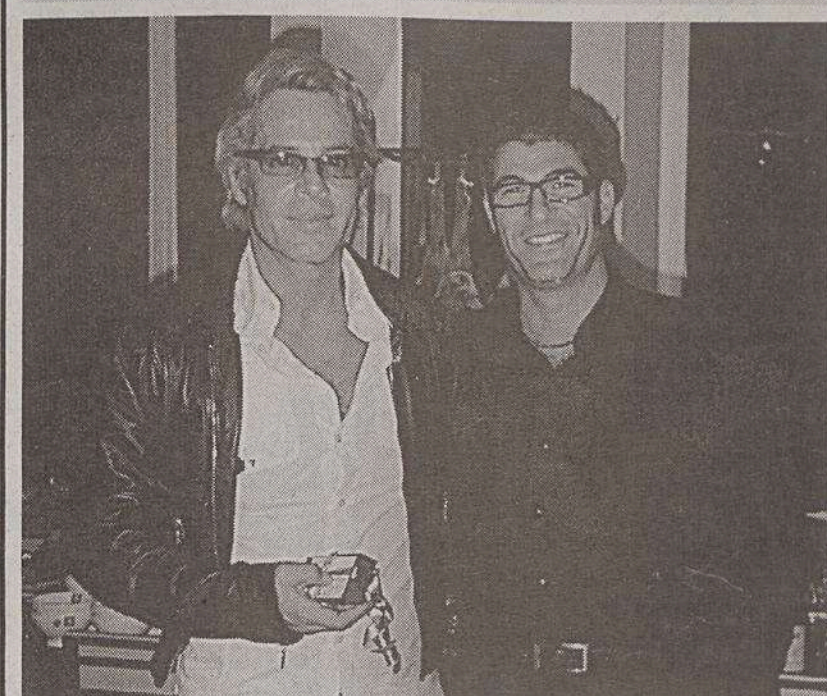


Un momento del congresso. (Tommasini)

dalla maggior parte dei presenti, «il chirurgo deve sviluppare la sua sensibilità per rispettare il paziente, anche nel suo diritto di non voler sapere fino in fondo».

Elisa Lenarduzzi

AZIENDE INFORMANO



Claudio Baglioni gradito ospite della Prosciutteria Dok Dall'Ava, nuovo locale in Via Dante 2, in foto con il titolare Alessandro Ballarin.

L'assessore Cosolini: 141 i lavoratori licenziati a livello regionale, a fronte di previsioni che pronosticavano 800 esuberi

Spedizionieri, la crisi fa meno paura

È meno drammatica del previsto, almeno finora, la crisi occupazionale degli spedizionieri conseguente all'abbattimento delle frontiere per l'allargamento dell'Unione europea. I numeri, a qualche mese da un evento che si ipotizzava potesse avere immediate conseguenze nefaste per i lavoratori del comparto, sono inferiori ai picchi previsti. Sono infatti 141 i lavoratori licenziati che si sono presentati ai centri per l'impiego, cui si aggiungono altri 67 licenziamenti previsti in base agli accordi collettivi finora stipulati. Siamo lontani dagli

800 previsti ma, come ha ricordato l'assessore regionale al Lavoro e alla Formazione Roberto Cosolini, siamo anche lontani dalla conclusione effettiva di un processo di crisi irreversibile. Questi i dati forniti nella riunione all'Autoporto di Ferneti in cui Cosolini ha illustrato alle imprese di spedizione, spedizionieri doganali e lavoratori gli interventi della Regione per fronteggiare la crisi del settore in seguito dell'allargamento dell'Ue. È stata inoltre presentata la Carta dei Servizi, predisposta dagli uffici regionali per fornire ai soggetti coin-

volti nella crisi tutte le informazioni utili. In particolare Cosolini ha evidenziato sia i benefici a favore dei lavoratori connessi a contributi per la creazione di nuove imprese, sia per borse di studio per la partecipazione a corsi di riqualificazione, sia i benefici contributivi ai datori di lavoro di settori diversi da quello delle spedizioni, trasporto e logistica, che assumono i lavoratori in mobilità. Dovrebbe concludersi a breve l'iter in sede comunitaria del regolamento che consentirà anche alle imprese di spedizione di accedere ai contributi per le assunzio-

ni. Nella riunione, moderata dal presidente dell'Autoporto Giorgio Maranzana, il direttore delle Dogane Genaro D'Acunzo ha segnalato negli ultimi due mesi un trend positivo per le operazioni doganali allo scalo giuliano. A rischio di chiusura, invece, Muggia.

Comperiamo
Oro, gioielli e orologi
anche d'antiquariato
Bernardi & Borghesi
Via San Nicolò, 36 Trieste
Tel. 040639006 040630037

MOBIL

PER VIVERCI

ANCHE A SETTEMBRE

OCCHIO AL PALLONCINO COLORATO

MARKET

SCONTI FINO AL

50%

Trieste - Via Limitanea, 4/a (vicino al Teatro La Contrada)

TELEFONO 040 393453

Il 15 settembre
apre a Trieste

Outlet

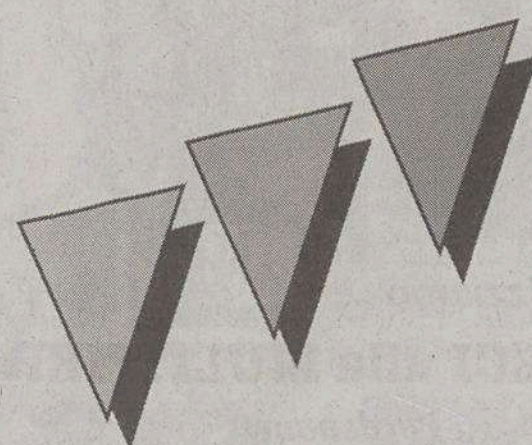
la nuova linea di vendita del **Gruppo Mazzorato**

Una proposta commerciale
nel settore dell'abbigliamento
e dell'arredo per la casa,
che abbina la qualità a prezzi
della massima convenienza.

**Outlet
Gruppo Mazzorato**

Via Ghega, 6 - Trieste
Tel. 040 773505

MAZZORATO®
Moda



Speciale Multifiera Pordenone

A CURA DELLA MANZONI & C. S.p.A. PUBBLICITÀ

A PORDENONE SI ACCENDONO LE LUCI SU MULTIFIERA

Esposizioni, approfondimenti, cultura e svago per la tradizionale rassegna

Si rinnova per la 58ª volta "Multifiera", l'appuntamento con la più tradizionale rassegna fieristica di Pordenone Fiere. Dall'11 al 19 settembre un ricco programma di appuntamenti.

Dal alcuni anni Pordenone Fiere propone non solamente esposizioni, ma anche momenti di approfondimento sulle diverse tematiche di attualità. Multifiera 2004 conferma questo orientamento, e quest'anno proporrà, accanto al settore commerciale una serie di interessanti proposte culturali di sicuro richiamo. Trentamila i metri quadrati di superficie espositiva coperta, 10 mila per espositori che provengono da tutta l'Italia. Sono cinque i settori in cui si sviluppa la rassegna fieristica: mobili, artigianato Alpe Adria, Expo-cooperazione, Edilest e Shop and show. Mobilità è giunta ormai all'8ª edizione: arredare bene, vivere meglio.

Tutta la casa dalla a alla z con l'esposizione di tutto ciò che propone il settore, dagli arredi classici a quelli moderni, complementi d'arredo e i nuovi orientamenti del design. Cinquantotto, invece, le edizioni di Artigianato Alpe Adria ovvero la capacità manuale creativa tra tradizione ed innovazione. "Il ponte tra la tradizione e il futuro" fanno

sapere da Pordenone Fiere -, fra la tecnologia delle mani e le nuove invenzioni del pensiero". Si rinnova anche l'appuntamento con la cooperazione con la 22. edizione di Expo-cooperazione: al padiglione 8 l'Unione Provinciale delle Cooperative presenta la realtà del movimento cooperativo provinciale e regionale. Una rassegna che quest'anno offre conferme, come la Camera di commercio, le banche di credito cooperativo, il centro lal di Aviano solo per citarne alcune, e novità come Montagna Leader, il Consorzio produttori agroalimentari Valli Pordenonesi. A completare il il padiglione uno spazio di sicuro richiamo, dedicato all'agriturismo: "Edilest" torna per la settima volta nel padiglione fieristico di Pordenone per offrire un panorama delle tecnologie, dei materiali e delle idee per costruire. Infine la rassegna giovane, Shop and Show, giunta alla terza edizione. Uno spazio dedicato al piacere dello shopping, alle sfilate, alle vetrine e all'intrattenimento.

Ricco il programma delle mostre collaterali promosse da Pordenone Fiere per questa rassegna: si va dalla storia e dalla tradizione delle ceramiche Galvani o della scuola dei mosaicisti, alla conquista del K2 ai motori. Otto esposizio-

ni dedicate a diversi settori per un calendario in grado di accontentare tutti gli appassionati. Molti anche gli approfondimenti, alcuni diventanti ormai una tradizione per Multifiera. Tra questi il convegno sul tema "La ricerca sulla sclerosi multipla, le cause, le nuove terapie e cellule staminali", domenica 12 settembre, e il 14 "I nostri alpinisti alla conquista del K2 1954-2004". Giovedì 16 settembre appuntamento con il mondo agricolo con il convegno "la revisione di medio termine della Pac e il disaccoppiamento: aspetti economici e contrattuali". Infine spazio anche al divertimento con un ricco calendario di eventi dedicati all'intrattenimento e al divertimento. Musica, ma anche dimostrazioni di danza, di ballo latino americano, di discipline quali il karate acrobatico e diverse discipline della boxe faranno da contorno a questa manifestazione. Non manca neppure la miss, anzi le miss: miss Tulipano, Miss Multifiera e Miss Shop & Show. Dieci ragazze si contenderanno i titoli a colpi di bellezza e di abilità.



UN RICCO E PRESTIGIOSO PROGRAMMA DI MOSTRE

Dalle ceramiche Galvani al mosaico, fino alla conquista del K2

Una serie di mostre accompagnano la 58ª edizione di Multifiera a Pordenone.

CERAMICHE GALVANI. L'esposizione, curata dal Alessandro Rosa con la collaborazione del Museo Civico d'Arte di Pordenone, prevede un vasto excursus cronologico della produzione dagli anni '20 dell'Ottocento fino agli anni '60 del Novecento della celebre industria di ceramica pordenonese. Frutto di una ricerca nelle collezioni private e delle disponibilità di alcuni pezzi delle raccolte museali cittadine, appare come la più completa rassegna mai realizzata, attraverso l'esposizione di soggetti straordinariamente rari e particolarmente significativi. Con questa mostra la Fiera vuole ricordare la Galvani non soltanto per la bellezza delle porcellane, la bianchezza degli smalti, il fine gusto dei decori, la brillantezza dei colori, ma anche per il contributo che questa azienda ha dato allo sviluppo economico e sociale di questo territorio.

MOSAICO IN FIERA. E' l'esposizione della scuola del mosaico "Irene da Spilimbergo", una delle realtà culturali più importanti del Friuli Venezia Giulia. Ventidue pannelli in esposizione, riproducenti varie realizzazioni iconografiche di alta scuola musiva. Attiva fin dal 1922, la scuola del mosaico di Spilimbergo viene oggi identificata nella categoria delle scuole speciali per la sua importanza e particolarità, ospitando allievi da tutte le parti d'Italia e del mondo. Dai mosaici del Foro Italico a Roma, a quelli della chiesa del Santo Sepolcro a Gerusalemme, alle decorazioni pavimentali del Kawakyn Hotel in Giappone, il mosaico friulano si riappropria del proprio ruolo e dei propri spazi culturali e sociali. Tra le ultime opere realizzate dalla scuola del mosaico, l'opera "Saffa iridescente" realizzata per la stazione della metropolitana di "Ground Zero" a New York.

OBIEKTIVO K2. Anche Pordenone Fiere, con la collaborazione del Cai di Pordenone, della fondazione Sella di Biella e con il contributo della Fondazione Crup, organizza due importanti appuntamenti nell'anno in

cui si celebra il cinquantenario dell'annessione della storica conquista del K2, la "montagna degli italiani". Un'impresa di portata internazionale, una tappa importante nell'esplorazione e una pietra miliare nella storia dell'alpinismo. "Obiettivo K2" vuole ricordare con l'esposizione delle prime foto scattate nel 1909 da Vittorio Sella nella spedizione guidata dal Duca degli Abruzzi, la continuità degli impegni degli alpinisti italiani fino alla definitiva conquista del 31 luglio 1954. Seguirà, il 14 settembre alle 18, un convegno che ricorderà i tre componenti della vittoriosa spedizione del 1954 provenienti dalla nostra regione: Ardito Desio, Mario Fantin e Cirillo Floreanini. Relatori d'eccezione saranno la figlia di Desio, Mariola, Silvano Zucchiatti, che ha operato più volte con Fantin e Silvio Beorchia, camicio come Floreanini.

LA TAVOLA APPARECCHIATA. Un'occasione per apprendere nozioni tecniche e piccoli trucchi pratici che aiutano a preparare una bella tavola, rispolverare i libri del bon-ton o antichi ricettari di famiglia. Nel padiglione 3, ci sarà una prestigiosa mostra composta da 15 tavole apparecchiate con tovagliame, stoviglie e posaterie per le varie occasioni conviviali.

In programma anche altre esposizioni: "Le pipe della collezione di Gianni Brera", un omaggio agli artigiani della pipa e ad un grande giornalista; "I mestieri artigiani nei secoli", ovvero come l'artista vedeva l'artigiano intento nel proprio lavoro; "Corteo Dogale", omaggio alla Serenissima Repubblica e alla storia della Provincia con la "sfilata" di costumi d'epoca che ripropongono fedelmente un corteo dogale della seconda metà del '500. Queste tre esposizioni sono promosse dalla Confartigianato di Pordenone. Infine "Motori e solidarietà" con l'esposizione di Ferrari e Ducati in favore dell'Aism.



DOVE E QUANDO VISITARE MULTIFIERA

Multifiera di Pordenone sarà aperta dall'11 al 19 settembre. Il taglio del nastro è previsto sabato 11 settembre alle 10.30.

La rassegna, ospitata nei padiglioni di viale Treviso (a pochi metri dall'uscita dell'autostrada) è aperta sabato e festivi dalle 10 alle 23; feriali dalle 16 alle 23.

A MULTIFIERA SI PARLA ANCHE DI MOBBING

"Il danno da mobbing, aspetti comportamentali e giuridici": come consuetudine Multifiera di Pordenone approfondisce anche i temi legati all'attualità. Quest'anno tra le molte proposte c'è anche il tema del mobbing. Una parola che deriva dal termine inglese "to mob" che significa assalire o aggredire. L'importanza assunta da questo fenomeno è ormai di stretta attualità e non può certamente essere trascurata dal legislatore. Per questo motivo Pordenone Fiere ha deciso di dedicare uno spazio anche a questa importante tematica. In Italia, da indagini statistiche recentemente effettuate, è emerso che circa un milione e 500 mila persone, ossia il 6 per cento dei lavoratori, anno subito comportamenti mobbizzanti. Di ciò si tratterà nel convegno organizzato da Pordenone Fiere e Manaferialita Trieste, Associazione dei dirigenti, quadri e professional del commercio, trasporti, turismo, servizi, terziario avanzato del Friuli Venezia Giulia, ve-

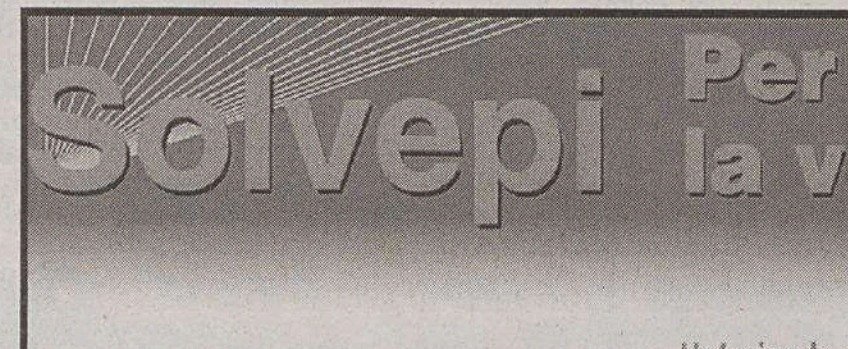


nerdi 17 settembre alle ore 16.30. Dopo il saluto del presidente di Pordenone Fiere, Alvaro Cardin, è l'introduzione del presidente nazionale di Manageritalia, Claudio Pasini, parleranno Pier Giorgio Gabassi, professore ordinario di psicologia del lavoro e delle organizzazioni presso l'Università di Trieste, direttore del Polo Universitario Goriziano e Presidente dell'Associazione Italiana di Psicologia e Qualità. Il docente approfondirà sotto l'aspetto psicologico l'origine del fenomeno, la tipologia delle vittime, i sintomi e i costi da pagare sia da parte dei soggetti che lo subiscono sia da parte delle organizzazioni nelle quali si verificano i casi di mobbing. Altro relatore sarà Marcello Perba, avvocato, Procuratore generale di Cassazione onorario, che affronterà gli aspetti giuridici e le norme di legge che si applicano in caso di mobbing. I lavori del convegno saranno coordinati da Giovanni Nistri, presidente Manageritalia Trieste.

MULTIFIERA CAMBIA DATA, NON PIÙ L'8 SETTEMBRE

Multifiera Pordenone cambia data e non si svolge più nel periodo tradizionale, al cui interno ricadeva anche l'8 settembre. E' sicuramente un fatto eccezionale perché la festività della "Madonna delle Grazie" fin dal 1947, è sempre stata ricompresa nel calendario della Fiera Campionaria, ora Multifiera. In questi anni la rassegna ha subito degli spostamenti di data tra il 25 agosto e il 19 settembre. Rimaneva fisso, però, l'appuntamento con l'8 settembre, festa a Pordenone. Ragioni di carattere organizzativo ne hanno segnato lo slittamento. E' una scelta obbligata, richiesta già da alcuni anni dal comparto espositivo. Sempre più frequentemente in

questi ultimi tempi, il rientro al lavoro, dopo la pausa estiva, è slittato verso fine agosto e, di conseguenza, i tempi tecnici di preparazione alla manifestazione risultavano troppo ristretti e con impossibilità, in alcuni casi, di reperimento, da parte degli espositori, di prodotti pronti da presentare ad un pubblico sempre più esigente ed informato. Ecco motivata questa obbligata scelta di spostamento in avanti, abbandonando l'8 settembre, data della tradizionale festa cittadina che ha sempre visto, sino ad oggi, accanto a numerose cerimonie anche l'appuntamento con la fiera.



SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE

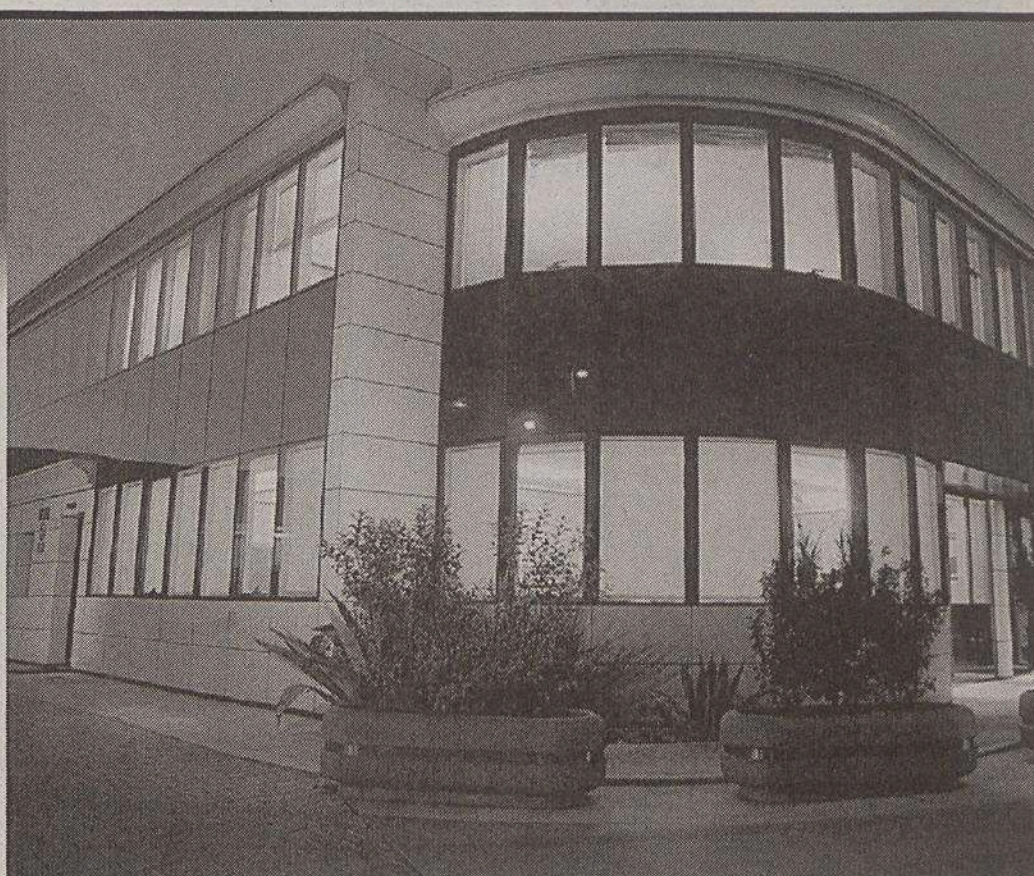
certificato in accordo alla norma ISO 14001 e sottoposto a verifiche volontarie e periodiche

SISTEMA QUALITÀ AZIENDALE

certificato in accordo alla norma ISO 9001:2000 e sottoposto a verifiche volontarie e periodiche

Per migliorare la vostra efficienza

Un'azienda che produce deve poter contare su forniture qualificate, effettuate nei tempi previsti e con la qualità tecnica necessaria per garantire l'efficienza oggi richiesta dalla moderna impresa. Solvepi è sicuramente un partner che fa al caso vostro. I prodotti e le soluzioni offerte sono sempre finalizzati ad assicurare la massima efficienza al sistema produttivo della vostra azienda. Oltre diciotto anni di esperienza, oltre 8.000 clienti serviti, una struttura aziendale moderna, un sistema qualità certificato, fanno di Solvepi l'azienda leader di mercato sulla quale anche la vostra azienda può contare per tenere sempre alta ... l'efficienza della vostra attività produttiva.



Via Puja, 66 - 33080 Prata di Pordenone (PN) / Italia

Tel. 0434.620620 r.a. - Telefax 0434.610003

web: <http://www.solvepi.com> - e-mail: info@solvepi.com



VISITATECI alla MULTIFIERA

di Pordenone

Pad. 4 dall'11 al 19 Settembre 2004

Per informazioni o per vedere alcune ns. realizzazioni visita il sito

www.cominshop.it o in sede lo

SHOWROOM di 800 mq.

COMIN ARREDAMENTI s.r.l.

S. Quirino (PN) v. Maniago, 6 - z.i.

Tel. 0434 91022 fax 0434 91023

Schianto ieri mattina tra una potente Ducati Monster e una Tipo che stava entrando in un passo carraio. Sotto choc il conducente della vettura

Moto contro auto in via Svevo, muore a 30 anni

La vittima è Gunther Hervatin, abitava a Servola. Aperta un'inchiesta per omicidio colposo

Non ha nemmeno fatto in tempo a frenare. E piombò contro la portiera destra di una vecchia Tipo condotta da un pensionato che stava entrando in un passo carraio. L'incidente si è verificato in via Svevo, ieri alle 8.30.

È stato un urto violentissimo. Gunther Hervatin, 30 anni, via Di Servola 2, è piombato sull'asfalto. Ha fatto un «volo» di cinque metri. È morto sul colpo davanti agli occhi di alcuni automobilisti che erano fermi per consentire alla Tipo di attraversare la strada per andare in un'area privata. La vettura era condotta da un uomo di 74 anni.

Secondo alcuni testimo-

ni il giovane centauro non andava veloce anche se la moto che stava guidando, una Ducati Monster, è un vero e proprio bolide a due ruote. Basta sfiorare la manopola dell'acceleratore per raggiungere velocità da capogiro. Hervatin aveva anche allacciato correttamente il casco integrale. Ma nonostante ciò l'urto contro la lamiera della Tipo è stato devastante.

I sanitari del 118 sono arrivati in via Svevo dopo pochi minuti. Hanno cercato di rianimare il motociclista. Ma non c'è stato nulla da fare. Nessuna reazione. Poi è giunto sul luogo del- l'incidente il medico legale Fulvio Costantinides.

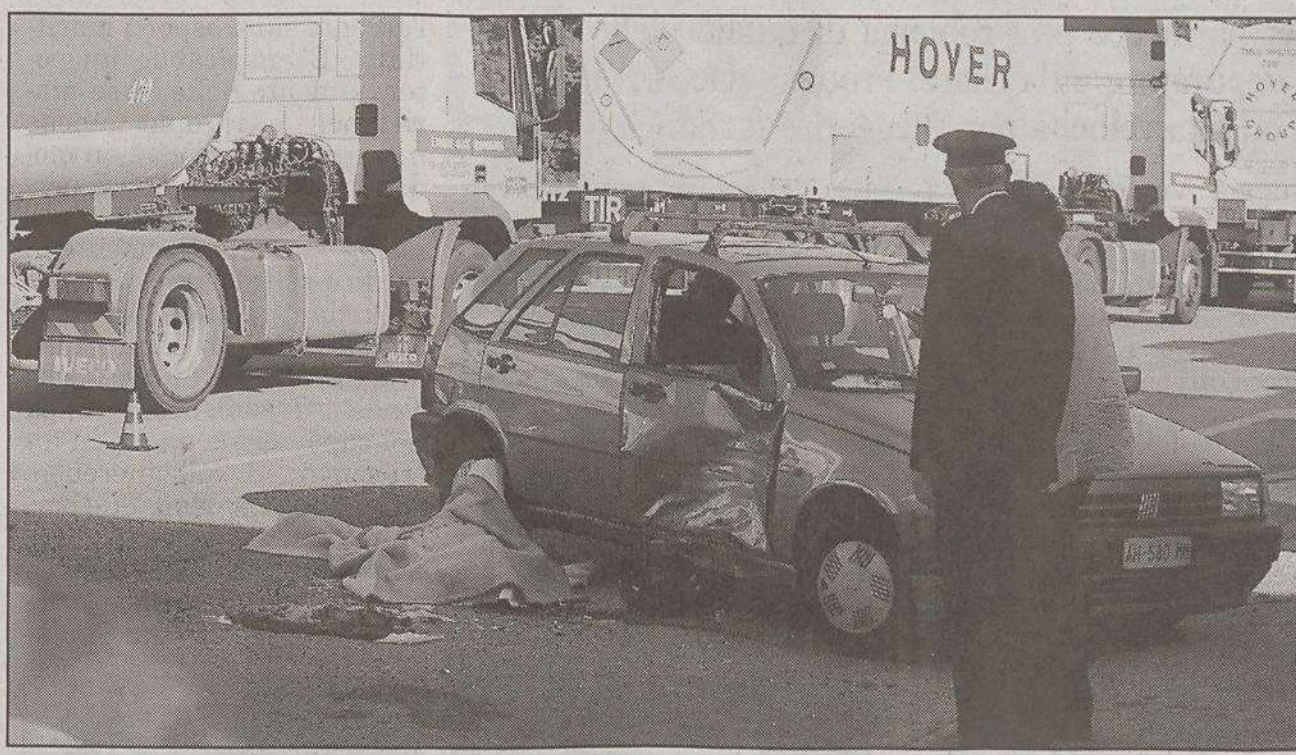
Sotto choc il conducente

della Tipo, che ha avuto bisogno delle cure dei sanitari.

La dinamica dell'incidente è al vaglio dei vigili urbani che hanno condotto i rilievi, ma quello che è successo ieri in via Svevo è apparso chiaro fin dal primo momento. La Ducati Monster condotta da Hervatin e proveniente da via Baia-monti è piombata contro la vettura che stava entrando in un passo carraio. Lo schianto si è verificato in un momento di grande traffico.

In tarda mattinata è stato informato il pm Giorgio Milillo che ha aperto un fascicolo per l'ipotesi di reato di omicidio colposo.

c.b.



Celato da una coperta il corpo del centauro e la Tipo con cui si è scontrato. (Foto Lasorte)

In passato ha lavorato alla Corte d'Appello Novità a palazzo di giustizia Arrigo De Pauli si insedia alla presidenza del Tribunale

Ha incontrato i colleghi giudici che lavorano in Tribunale e li incontrerà ancora nei prossimi giorni per verificare lo «stato di salute» dei singoli uffici e per valutare i «carichi pendenti» e la carenze di organico del personale di cancelleria.

Arrigo De Pauli, 59 anni fino al prossimo 28 novembre, ha assunto ieri la carica di Presidente del Tribunale di Trieste. Lo ha fatto in un palazzo quasi deserto ma in cui si avvertono già segni che l'attività delle aule, sospesa il primo agosto, sta per riprendere a pieno regime a metà della settimana entrante.

Nato a Tolmezzo, in magistratura dal 1971 dopo aver insegnato per tre anni filosofia e pedagogia e storia in nei Licei e negli Istituti magistrali, già presidente del Tribunale di Gorizia, Arrigo De Pauli, ieri si è seduto alla grande scrivania che dall'estate del 1997 al marzo del 2003 fu il «campo di lavoro» del presidente Roberto Mazzoncin. Dal marzo 2003 a ieri la presidenza del Tribunale è stata retta provvisoriamente da Mario Trampus, promosso di recente presidente della Prima sezione penale della

Corte d'appello. Arrigo De Pauli ha già operato come magistrato a Trieste, prima come giudice della Corte d'appello, poi come procuratore del Tribunale dei minorenni. Sua l'istruttoria sull'omicidio della professoressa Santa Pagnucco, uccisa il 15 marzo 1998 da un allievo quindicenne nella sua abitazione di Udine a colpi di martello e coltello.

«Mi sono occupato di giustizia penale ma mi considero un civilista» ha affermato ieri l'alto magistrato che ha lavorato anche alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e all'ufficio legislativo del Ministero dei trasporti. Autore di numerose opere monografiche in collaborazione con l'avvocato Giuseppe

Campeis in materia processuale civile e diritto internazionale privato e comunitario, Arrigo De Pauli ha insegnato nelle Università di Trieste e Udine nelle facoltà di Giurisprudenza, Scienze politiche, Economia. Da segnalare anche i corsi di Diritto internazionale privato da lui tenuti a Gorizia alla Facoltà di Scienze internazionali e diplomatiche.

c.e.

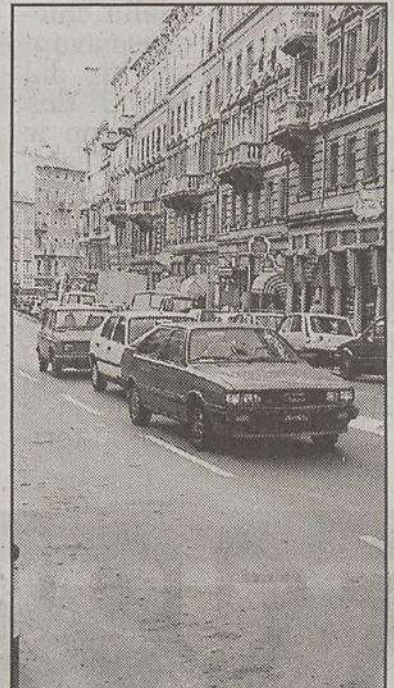


Arrigo De Pauli

Interessato anche viale D'Annunzio Segnaletica da rifare Da domani cantieri notturni in numerose vie del centro

Promosso dal Comune di Trieste prosegue il programma di manutenzione della segnaletica stradale orizzontale.

Da domenica 12 settembre a giovedì 16 settembre, con orario 21.00-6.00, saranno interessate dagli interventi piazza Garibaldi, largo Sonnino, via Raffineria, largo Mioni, viale D'Annunzio, via Vergerio, via Piccardi (tratto Rivoltella-Eremo), via Conti (tratto Perugino-D'Annunzio), piazza Perugino e ancora le vie Fortunio, Petronio, Donadoni, Matteotti, Manzoni, Settefontane, Revoltella (tratto Vergerio-Perugino), Ghirlandino, Limitanea e Padovan.



Auto in viale D'Annunzio

Catturato un presunto boss dopo giorni di appostamento Da Trieste a Caltanissetta maxi-operazione antimafia

Uno degli otto arresti effettuati nell'ambito dell'operazione della Procura di Caltanissetta è stato messo a segno dai poliziotti della Sezione criminalità organizzata di Trieste. L'altra notte, a San Foca di San Quirino vicino a Pordenone, il blitz. A finire in manette è stato Armando Giuseppe D'Arma, di 50 anni, detto «U lupu», considerato un personaggio di spicco della mafia. È stato individuato dai poliziotti triestini nel centro del Pordenonese dopo alcuni giorni di appostamento.

Contemporaneamente sono stati effettuati altri sette arresti. A Gela sono stati ammanettati Giuseppe Scicolone, 36 anni, detto «Peppe u nanu», imprenditore

agricolo, sorvegliato speciale con obbligo di soggiorno, Salvatore Camiolo, 26 anni, ausiliario del traffico al Comune siciliano, anch'egli sorvegliato speciale. A Genova, la mobile nissena assieme ai poliziotti liguri, ha arrestato Marco Maganuco, 28 anni, operaio, mentre a Novara è stato fermato Salvatore Bruno Quattrocchi, 27 anni.

Il provvedimento è stato inoltre notificato nel carcere di Ariano Irpino ad Angelo Cavaleri, 32 anni, e nella casa circondariale di Caltanissetta a Gaspare Greco, 37 anni, pure di Gela. Alla cattura è sfuggito un altro gelesse, residente in Lombardia, ritenuto gregario della cosca Emmanuele.

Per la procura gli otto in-

dagati sarebbero coinvolti nel tentativo di omicidio di Emanuele e Pietro Trubia, avvenuto il 22 aprile del 1999 a Gela, nei pressi del cimitero Farello dove le due vittime designate sfuggirono all'agguato perché videro appostati alcuni esponenti della cosca avversa. Altro episodio contestato agli indagati è il duplice omicidio di Emanuele Trubia e di Salvatore Sultano avvenuto il 21 luglio del 1999. L'agguato avvenne nel salone di barbiere dei fratelli Pizzardi dove le due vittime vennero uccise con numerosi colpi di pistola calibro 9. Per lo stesso episodio di sangue è in corso un altro procedimento a carico di Daniele Emmanuele, Nunzio e Fabio Cascino e Vincenzo Pisano.

Arresti Nel portaoggetti dello scooter dosi di hashish da spacciare

Lo hanno fermato per un normale controllo mentre viaggiava in sella al suo ciclomotore e hanno trovato in vano portaoggetti 200 grammi di hashish, divisi in dosi prote per lo spaccio. È finito in carcere Stefano Doz, 21 anni.

A bloccarlo sono stati l'altra sera gli agenti della squadra volante. In carcere è finito anche Enzo De Lucia, 32 anni. Gli investigatori della «narcotici» hanno trovato nella sua abitazione 150 grammi di marijuana.

Alcuni giorni fa, sempre nell'ambito di specifiche attività di contrasto disposte dal questore Natale Argirò, è stato arrestato Davide Fegic, 33 anni.

Nella sua abitazione gli agenti dell'antidroga hanno trovato oltre 100 grammi di hashish già suddivisi in dosi pronte per lo spaccio.

Oggi comincia l'esposizione in tre sale della Marittima

Mostra sulla Marina Militare

Si apre oggi alle 17.30 alla Marittima la Mostra Istituzionale della Marina Militare, rassegna consegnata in tre sale di esposizione che sarà visibile fino al 18 settembre. «L'evento» ha spiegato l'assessore comunale Fulvio Sluga nella conferenza stampa di presentazione - apre la seconda fase delle manifestazioni per il 50° Anniversario del ritorno di Trieste all'Italia. A precederlo in mattinata, alle 10, l'alzabandiera dell'Associazione Marinai d'Italia».

La mostra è stata realizzata dall'Associazione Nazionale Marinai d'Italia e dal Circolo Nautico Generali con il patrocinio e contributo del Comune, a integrare i contenuti di quella dello Stato Maggiore della Marina Militare e dell'Associazione marina Aldebaran.

Nella prima sala del Palazzo dei Con-

gressi sono stati collocati i manifesti della marina con il contributo delle Generali per una raccolta che comprende materiali di pittori e illustratori. Nella stessa sala un diorama dell'Associazione Aldebaran con l'azione dei «maiali» italiani contro la marina Inglese nel porto di Alessandria d'Egitto. La seconda sala foto e motivazioni delle 13 medaglie d'oro concesse a giuliani e dalmati e altre foto scattate nel 1954 in occasione delle manifestazioni per il ritorno all'Italia.

Nella sala finale la mostra della Marina con modelli statici di navi, sommergibili, aerei e elicotteri in scala 1:100, oltre a altri modelli in scala 1:25 che raggiungono i 10 m. di lunghezza sistemati all'interno di vasche dotate di movimentazione per l'acqua.

m.lo.

Volantini contro Luzzatto al cippo di Basovizza

Un volantaggio contro la partecipazione di Amos Luzzatto, presidente dell'Unione delle comunità ebraiche in Italia, invitato a tenere il discorso principale nell'ambito delle celebrazioni per ricordare i quattro sloveni fucilati a Basovizza nel 1930 dopo la condanna a morte da parte del Tribunale speciale fascista. I volantini, a firma del Gruppo Unione Difesa, una sigla dell'estrema destra, sono stati diffusi ieri pomeriggio in diverse vie del centro. Luzzatto è stato invitato dal comitato per le onoranze a prendere la parola domani davanti al monumento di Basovizza.

Nei giorni scorsi il Gruppo Unione Difesa, con il responsabile Fabio Bellani, e il segretario regionale del Fronte Sociale Nazionale Manlio Portolan, avevano promosso un incontro dal titolo «8 settembre - Anche se tutti... noi no!», presentando una nota informativa di cinque pagine in cui sostengono che l'8 settembre 1943 (data dell'annuncio dell'armistizio con gli Alleati e della fine dell'alleanza militare con la Germania) «non rappresenta un momento di rinascita della nazione. E' la giornata, al contrario, della vergogna e del disonore, che ha portato l'Italia alla divisione, tra Repubblica Sociale e Regno del Sud».

PRIMAVERA - ESTATE 2004



PROMOZIONE
CASA DEL MOBILE

- Sull'acquisto di cucina completa di elettrodomestici
Omaggio lavastoviglie a scomparsa totale
- Sull'acquisto di soggiorno o salotto
Omaggio due quadri dipinti ad olio
o un tappeto 170x240
- Sull'acquisto di camera matrimoniale - cameretta
Omaggio rete a doghe e materasso ortopedico

PAGAMENTI
PERSONALIZZATI
CON FINANZIAMENTI
A TASSO AGEVOLATO
OPP AGEVOLATISSIMI

CASA DEL MOBILE
Via Gorizia 28 - 33050 Gonars (UD)
Tel. 0432.993067 - Fax 0432.992849
www.casadelmobile.com
E-mail: info@casadelmobile.com

OFFERTA VALIDA FINO AL 30/09/04

A LATISANA
ULTIMI GIORNI

europelle

S.S. 354 PER LIGNANO
☎ 0431.50094

LIQUIDA TUTTO
per Rinnovo Locali

ARTICOLI IN PELLE - MONTONI - PELLICCE
ACCESSORI - BORSE - PICCOLA PELLETERIA

RIBASSI
Reali dal **50** al **70%**

Areal
www.alessandroscoloni.com

ORGANIZZAZIONE SPECIALIZZATA
PER LIQUIDAZIONI E VENDITE PROMOZIONALI
VIA ANGELINI, 19 - 60129 ANCONA - Tel. 071.54909 - Fax 071.201484

INAUGURAZIONE



Aperto all'ex Opp il Museo dell'Antartide

Ha aperto ieri i battenti all'ex Opp, dopo l'anteprima nel corso dell'estate, il Museo dell'Antartide. Si tratta di una struttura espositiva voluta dal governo italiano che si articola anche nelle sedi di Genova, già operativa e indirizzata alla biologia antartica, e Siena, con compiti orientati allo studio delle rocce antartiche. Alla inaugurazione ha partecipato fra gli altri Paola De Paoli (nella foto Tommasini, insieme a Brambati e Belsasso), presidente dell'Unione giornalisti scientifici italiani.

Nasce un'alleanza di Comuni costieri per rilanciare il comparto col sostegno della Regione e la collaborazione della Slovenia

Muggia chiede una linea per Grado

Proposto un collegamento marittimo con l'Isola per incentivare il turismo

Duino, due scuolabus di zecca I vecchi erano ormai a pezzi



La consegna del nuovo scuolabus a Duino. (Lasorte)

Consegnati ufficialmente ieri mattina al Comune di Duino Aurisina i due nuovi scuolabus che sostituiranno i mezzi ormai obsoleti in dotazione da oltre una decina di anni. I due scuolabus, acquistati grazie a fondi europei, arrivano giusto in tempo per l'avvio delle lezioni, previsto tutto il comune di Duino Aurisina, sia per le scuole italiane che per quelle slovene, per lunedì. Si tratta di due mezzi che copriranno le necessità degli alunni delle scuole elementari e medie: un servizio essenziale, poiché il comune è diviso in numerose frazioni, molti studenti distano anche qualche chilometro dalle rispettive scuole. In zone dove il servizio pubblico non assicura mezzi per tutto l'arco della giornata. I vecchi scuolabus avevano ormai raggiunto il massimo dell'utilizzo possibile, tanto che proprio l'anno scorso i genitori avevano richiesto la loro sostituzione. Il Comune, partecipando a una serie di bandi, era riuscito a trovare i finanziamenti a livello locale ed europeo, riuscendo così a «pensionare» i vecchi mezzi prima del nuovo anno scolastico.

fr. c.

Ret ha invece un problema di qualità delle acque: il depuratore è da rifare. Prodan: «Occorrono mezzi ad alta velocità per alleggerire il traffico»

Muggia vuole un collegamento marittimo diretto con Grado. Duino Aurisina vuole invece sistemare una volta per tutte il suo depuratore fognario. E i due si sono incontrati ieri l'altro a Grado con tutti gli altri Comuni costieri della regione per unire le forze, stilare una lista di problematiche ed esigenze singole o condivise, da presentare poi alla Regione stessa per uno sviluppo ambientale, economico e turistico dell'intera costa del Friuli Venezia Giulia. A fare da coordinatore, il sindaco di Grado Roberto Marin che, messi da parte i colori di par-

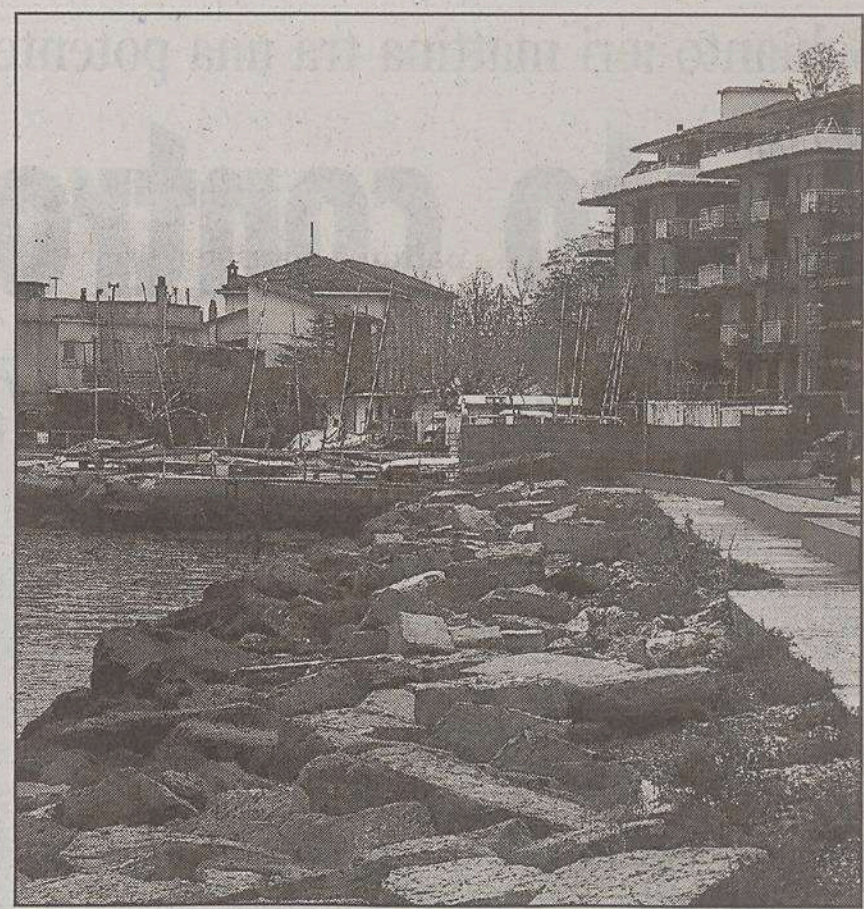
tito delle varie amministrazioni, ha dato vita così ad una Conferenza permanente dei sindaci dei Comuni costieri della regione, da Muggia a Lignano, che si riunirà nuovamente fra un mese. Sul tavolo, esposte da assessori o sindaci, varie tematiche: trasporti, qualità delle acque, turismo balneare, difesa ambientale. Per Muggia era presente il vicesindaco e assessore al Turismo, Paolo Prodan, che ha posto

l'accento sui trasporti marittimi: «È auspicabile un potenziamento delle linee marittime, adottando anche mezzi ad alta velocità, in modo da ridurre i tempi di percorrenza e, soprattutto, per alleggerire ulteriormente il traffico sulle strade».

Prodan intende proporre l'attivazione di una linea Muggia-Grado (e non solo Trieste-Grado), con tappa nel capoluogo e anche in altri centri: «Si collegherebbero così direttamente due borghi storici sul mare. E forse non solo in estate». Tematiche ambientali invece sono state evidenziate dal sinda-

co di Duino Aurisina, Giorgio Ret: «La gestione delle acque e nel nostro caso la sistemazione del depuratore sono prioritarie rispetto a progetti di turismo ed economia marina, come maricoltura o pesca. Si potrebbe fare sistema tra i Comuni, anche con quelli che hanno competenze sui fiumi, che devono fare attenzione a ciò che vi si scarica, che poi finisce inevitabilmente in mare».

Intenzioni e necessità saranno messe per iscritto e ridiscusse alla prossima riunione, per poi essere sottoposte alla Regione per progetti e finanziamenti. L'esempio arriva dai Comuni costieri dell'Emilia Romagna che hanno già costituito una analoga conferenza perma-



Il litorale di Muggia: nasce un'alleanza per il turismo.

nente (Marin parteciperà alla prossima riunione romana, proprio per approfondire i meccanismi adottati). Una volta avviati gli interventi in Regione, l'intenzione è di allargare la tematica anche oltreconfine. Così Prodan: «Muggia potrà fare da

coordinatore con Capodistria, Isola e Pirano, che hanno dimostrato interesse a collaborare. Si pensa già a linee marittime, a progetti Interreg, a pesca e turismo, tutto in chiave transfrontaliera, e dunque europea».

Sergio Rebelli

Anni di attesa: il parroco fa messa in giardino o in strutture di fortuna



Il parroco don Ugo Bastiani e il suo altare all'aperto.

scopo. Si tratta del fazzoletto di terra tra il distributore di benzina e il bar della piazza di Sistiana, dove attualmente sorge un vecchio campo sportivo, quasi inutilizzato: parte del terreno apparteneva già alla Curia, parte al Comune: ma

una striscia di terra era di proprietà privata, una proprietà dimenticata nel tempo, visto che lo stesso assessore al Patrimonio, Giorgio Pross, che ha seguito in prima persona la vicenda, ha avuto difficoltà a risalire a chi apparteneva. Si tratta

Il Comune ha acquistato anche una particella da un cittadino ignaro di averlo ereditato

Chiesa di Sistiana, c'è il terreno

di un anziano residente di Duino Aurisina, che neanche sapeva di aver ereditato quel pezzetto di terra, piccolo ma strategico per permettere la realizzazione della chiesa.

«Se non avessimo trovato il proprietario - spiega il sindaco, Giorgio Ret - la faccenda si sarebbe dilungata, e soprattutto l'iter sarebbe stato incerto: avremmo dovuto effettuare un esproprio, pur senza sapere nei confronti di chi. Questo avrebbe causato qualche problema amministrativo. Ora, invece, siamo a posto». L'iter amministrativo sta per essere completato: con

l'acquisto del terreno, il cui valore è dal punto di vista economico irrilevante, come dichiara lo stesso sindaco Ret, la procedura relativa alla costruzione della chiesa fa un grande passo avanti, così come auspicato dal parroco di Sistiana, don Ugo, che da anni tiene le sue messe all'aperto d'estate e in strutture quasi di fortuna d'inverno, in attesa di avere una chiesa come si deve. Negli accordi tra la Curia e il comune, spetta al sindaco mettere a disposizione il terreno, mentre la costruzione della chiesa è di competenza delle autorità ecclesiastiche.

«Ora abbiamo fatto la nostra parte - dice il sindaco - dobbiamo compiere gli iter amministrativi legati alla variante 21, ma per il resto un grosso passo avanti è stato effettuato». Anche la chiesa di Sistiana è stata fagocitata dalla bocciatura da parte del Tar della variante 21, che deve ritornare in consiglio per la nuova approvazione. L'iter non è quindi ancora certo, ma, come osserva ancora il primo cittadino, «c'è sostanziale condivisione tra le forze politiche sulla realizzazione della chiesa, attesa da tantissimi anni».

Francesca Capodanno

IN BREVE

Domani ad Aurisina e sulla provinciale

Ragazzi in bicicletta Traffico limitato

Grande attesa per le gare di «mountain bike» organizzate domenica ad Aurisina dallo Sk-Devin. Oltre 60 ragazzi nati tra il 1988 e il 1991 si contenderanno infatti il titolo italiano nella specialità «cross country». In occasione della manifestazione la piazza di Aurisina sarà chiusa al traffico domani dalle 7 alle 13, mentre il tratto della strada provinciale 1 dalla Posta di Aurisina all'incrocio di San Pelagio sarà chiuso dalle 10 alle 13. L'evento è organizzato dallo Sk-Devin, una delle associazioni sportive più attive di Duino Aurisina in tema di ciclismo, «mountain bike» e sci.

Da mercoledì a Muggia i servizi integrativi a scuola Lunedì Sgonico e Monrupino avviano il trasporto

Mercoledì riprenderanno i servizi integrativi scolastici del Comune di Muggia. Tra questi ci sono il preaccoglimento nelle scuole Zamola, Loreti e De Amicis dove sarà attivato anche il servizio per la scuola dell'infanzia Borgolauro. Lo scuolabus sarà limitato alla tratta del mattino, fino al 20 settembre. Riprenderanno anche il servizio di post-accogliimento e la mensa della De Amicis.

Lunedì invece riprenderà, con la consueta tabella di marcia, il servizio di scuolabus per i Comuni di Sgonico e Monrupino.

Un corso d'inglese con l'Università della Terza età Informazioni si ricevono all'Urp di via Roma

Tra breve partirà a Muggia un corso d'inglese, organizzato dall'Università della Terza età. Le lezioni inizieranno il 25 ottobre e si concluderanno in aprile. Sono previste due formule di pagamento: con un versamento di 46 euro si potrà partecipare anche alle altre iniziative della scuola, mentre la quota di 20 euro comprende il solo corso di lingua. Per informazioni ci si può rivolgere all'Ufficio relazioni con il pubblico del Comune di Muggia, in via Roma 22, nelle giornate di martedì, mercoledì e venerdì dalle 9.30 alle 11.30, a partire dal 14 settembre.

Nuovo mercatino dell'usato a Borgo San Sergio: è un'iniziativa del «Progetto Habitat»

Un nuovo mercatino dell'usato verrà allestito domani dalle 10 del mattino fino alle 17, a Borgo San Sergio, sul retro delle case dell'Ater di via Grego 34 e 38. L'iniziativa è organizzata dal Portierato sociale e dagli abitanti del progetto «Habitat, salute e sviluppo sociale della comunità», assieme al Comune, l'Ater, l'Azienda sanitaria di Trieste, la Cooperativa Duemilauno Agenzia sociale, la Cooperativa agricola Monte San Pantaleone e il Clu.

Domani due visite al «Sentiero delle piante velenose» allestito nel giardino botanico Carsiana di Sgonico

Il giardino botanico Carsiana di Sgonico propone per domani due visite al «Sentiero delle piante velenose», una alle 16 e l'altra alle 17. I visitatori, con l'aiuto di un'esperta, impareranno a riconoscere le specie velenose presenti in regione. Negli altri giorni si può percorrere il sentiero, con l'ausilio di un depliant esplicativo, in vendita al giardino. Sono aperte inoltre le iscrizioni al laboratorio didattico per le scuole.

prezzi imbattibili sempre!

materasso a molle
ortopedico, climatizzato

da € 59,00

materasso in lattice 100%
a 7 zone differenziate, sfoderabile, altezza 18 cm

da € 198,00

materasso a molle
sfoderabile, linea 700 molle, rivestimento in puro cotone, climatizzato pura lana Woolmark/puro cotone

da € 279,00

materasso Pirelli in lattice 100%
sfoderabile, climatizzato pura lana/puro cotone, portanza a zone differenziate

da € 247,00

base ortopedica
telaio in acciaio, doghe in faggio multistrato

da € 38,00

base tutta in legno
completa di piedini

da € 69,00

da sempre in via Capodistria ma anche in largo Barriera

casa del materasso

NON FARE CONFUSIONE!
Largo Barriera 12 è vicino a Pirano

Trieste
via Capodistria 33/1
l.go Barriera Vecchia 12
tel. 040.380.979

casa del materasso

www.casadelmaterassotrieste.it

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Amici della lirica

In sede, entro il 23 settembre, si possono fornire gli estremi degli abbonamenti da rinnovare per la stagione lirica 2004-2005. Orario, martedì e giovedì 10-12. Tel. 040/369500.

Aurora Ensemble

Oggi alle 21, nella Basilica di Muggia Vecchia, l'Aurora Ensemble eseguirà l'integrale delle sonate da chiesa di Mozart per archi e organo. Ingresso libero.

Università popolare

Sono aperte le preiscrizioni ai corsi di lingue dell'Università popolare. Coloro che erano iscritti lo scorso anno possono riconfermare l'iscrizione (muniti del tesserino dello scorso anno) in piazza Ponterosso 6, primo piano, dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13.30, e il lunedì e il mercoledì dalle 15 alle 17.30. Le iscrizioni per tutti gli altri interessati si apriranno lunedì prossimo, con il medesimo orario di segreteria.

Comunità di Capodistria

Il padre salesiano Giorgio Parovel, capodistriano, missionario in Brasile, celebrerà una Santa Messa oggi alle 17 nella chiesa San Giovanni Bosco di via dell'Istria 53. I conterranei capodistriani sono caldamente invitati.

Ufficio cittadinanza

La prefettura, ufficio territoriale del Governo, comunica che l'Ufficio cittadinanza è aperto al pubblico con il seguente orario: dalle 10 alle 12, ogni giorno tranne il sabato, e dalle 14.30 alle 15.30 il lunedì pomeriggio.

Università Terza età

L'Università della Terza età comunica che da lunedì sono aperte le iscrizioni per l'anno accademico 2004/2005 nell'ufficio di via Corti 1/1 (tel. 040/311312 - 305274), con il seguente orario: da lunedì a venerdì dalle 9.30 alle 11.30, il giovedì anche dalle 15.30 alle 17.30.

Problemi di fede

L'Associazione cattolica per il catechismo di strada ricorda che per problemi di fede si può telefonare ai seguenti numeri (risponderà una voce amica): martedì 9-11, tel. 040/301411, risponderà un padre francescano; giovedì 21-23, tel. 040/53338, risponderà un padre gesuita; venerdì 20-23, telefono. 040/631430 risponderà un sacerdote diocesano.

Madonna Piccola

Il circolo «Ragosa» invita i conterranei di Buie, Castelvener, Carsette, Tribano e Villa Gardosio a festeggiare la Madonna Piccola, domani alle 16.30 con la messa nella chiesa dei santi Rita e Andrea di via Locchi. Al termine, nella sede sociale di via Belpoggio 29/1, l'amichevole convivio con l'immaneabile tombola.

Oggi e domani la terza edizione della manifestazione. Nel pomeriggio una coloratissima parata attraverso le vie del centro

Festival degli artisti di strada, esibizioni per tutte le età

Si apre oggi la due-giorni del Festival internazionale degli artisti di strada, giunto alla terza edizione e curato dall'Aiat in collaborazione con l'associazione culturale Maringà.

L'evento, articolato in una serie di performance di arte e teatro di strada e in un festival di poesia, inizia oggi alle 15.30, con una coloratissima parata di saluto che partirà da piazza Cavana per attraversare le vie del centro e raggiungere l'area-fulcro del festival, e cioè la zona di piazza dell'Unità d'Italia, Capo di piazza e piazza delle Borse, dove gli artisti realizzeranno i loro spettacoli.

Sono più di una trentina gli artisti che prendono parte all'edizione di quest'anno, accuratamente scelti per divertire ed entusiasmare con le loro performance un pubblico di tutte le età. Per i più piccoli, in particolare, vi saranno esibizioni di giocoleria strampalata, magia comica, clownerie e spettacoli di burattini, mentre per gli adulti sono in programma esibizioni di giocoleria raffinata e fachirismo, numeri di equilibrio che richiedono un grado notevole di abilità tecnica, mimi e attori di strada dalle performance più elaborate, e spettacoli col fuoco.

Oggi gli spettacoli proseguiranno fino al tramonto, per chiudersi con una serie di suggestive performance di giochi col fuoco.

Il festival proseguirà domani, a partire dalle 10, con gli spettacoli concentrati in piazza dell'Unità e l'atteso festival dei poeti di strada. La manifestazione si concluderà alle 13, con le premiazioni simboliche degli artisti e il loro personale saluto alla città.

Oggi gli spettacoli proseguiranno fino al tramonto, per chiudersi con una serie di suggestive performance di giochi col fuoco.

Il festival proseguirà domani, a partire dalle 10, con gli spettacoli concentrati in piazza dell'Unità e l'atteso festival dei poeti di strada. La manifestazione si concluderà alle 13, con le premiazioni simboliche degli artisti e il loro personale saluto alla città.



Una foto relativa all'edizione 2003 del festival: artisti di strada davanti al municipio.

Suoni del vento

Appuntamento speciale di Girandolart, oggi, alle 21 al Magazzino dei venti, via Belpoggio 9, con telefono 335/7017683. «Suoni eolici, strumenti eolici e suoni dei materiali naturali», conferenza di Alejandro Guzzetti, l'artista del vento che partecipa ai principali festival del vento europei.

Biblioteca del Goethe-Zentrum

Il Goethe-Zentrum Trieste, via Coroneo 15, ricorda che la biblioteca riapre lunedì, con il consueto orario: lunedì, giovedì, venerdì 10-13 e lunedì, martedì, mercoledì, giovedì 15-19.

Calcio per ragazzi

La società Vesna informa che è iniziata l'attività calcistica per ragazzi e ragazze nati dal 1994 al 1998. Per informazioni telefonare al numero 335/6932591 oppure presentarsi al campo sportivo di Santa Croce il lunedì, mercoledì, venerdì dalle 17 alle 18.30.

Passeggiate d'Autunno

Domani in piazza Sant'Antonio, alle 12, secondo appuntamento con le Passeggiate d'Autunno, organizzate dall'Anima e promosse dal Comune. Esibizione dimostrazione degli strumenti a fiato e a percussione da parte degli insegnanti della scuola di musica della Civica orchestra di fiati «G. Verdi» - Città di Trieste.

Arbitri di basket

Sono aperte le iscrizioni ai corsi gratuiti per mini arbitri, arbitri e ufficiali di gara; i corsi sono aperti a tutte le ragazze con età non inferiore ai 15 anni. Per informazioni rivolgersi al Comitato Fip, stadio Rocco, adiacente alla Medicina dello sport, lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 19 oppure chiamare il numero telefonico 040/382435, o il cellulare 348/2683374.

Società Antroposofica

«La potenza de l'im(m)aginare», oggi, alle 20, alla Società antroposofica, via Mazzini 30, conferenza-colloquio informale con Maurizio Barut. Ingresso libero. Per informazioni contattare il 329/0969087.

Mostra personale di Renata Gambato

Oggi, alle 18.30, nella sede della Canottieri Adria, Pontile Istria 2, s'inaugura la mostra personale di Renata Gambato «Gocce di mare e altre impressioni». Intervento critico del prof. Fabio Favretto. La rassegna sarà visitabile fino al 25 settembre, con orario: feriali (lunedì escluso) dalle 10 alla chiusura serale della sede, festivi dalle 9.30 alle 17.

Pesca a Royigno

Il gruppo pesca del Cral Autorità portuale informa che la tradizionale gara di pesca sportiva «Orada 2004 - Trofeo Porto di Trieste» si disputerà a Royigno dal 29 ottobre al 1. novembre. Iscrizioni in segreteria, Stazione marittima, lunedì e giovedì 17-19.

Oratorio Montuza

L'oratorio di Montuza comunica di aver ripreso la sua attività sportiva riservata ai più giovani, in particolare quella inerente al calcio ma non solo. Tutti coloro (annate '92-'93-'94-'95 in primis, ma c'è spazio pure per gli altri) che hanno voglia di divertirsi, anche chi non ha mai praticato nessuna disciplina, può rivolgersi al signor Lezzi, il cui numero telefonico è 349/5435438.

Fariturismo a Plitvice

Posti disponibili per la visita ai laghi di Plitvice che la Farit organizza per i giorni 3 e 4 ottobre. Informazioni alla Farit, via Felice Venezian 30, tel. 040/314456, mercoledì 16-18, lunedì 10-12.

Museo Postale della Mitteleuropa

È aperta al Museo Postale e Telegrafico della Mitteleuropa, piazza Vittorio Veneto 1, la mostra di Liliana Pajola «Trieste e il suo mare tra '800 e '900», particolare collezione di cartoline d'epoca che presentano una Trieste inedita. La mostra sarà visitabile fino al 20 ottobre con orario 9-13 e visite guidate domenicali a cura delle direzioni di Poste italiane e dei Civici musei di storia ed arte, con la collaborazione dell'associazione di volontariato Cittaviva.

Atletica leggera

Sono ripresi i corsi di atletica leggera della Trieste Trasporti Cral atletica giovanile, per la categoria esordienti, martedì e giovedì dalle 17 alle 18 allo stadio Grezar. Sono pure iniziate le iscrizioni per tutte le altre categorie. Informazioni allo stadio P. Grezar dal lunedì al venerdì (18-20) oppure nella sede del circolo di via dei Macelli 1, stesso orario.

Segreteria del Cca

Il Circolo della cultura e delle arti ha riaperto gli uffici. Nella sede, in via San Nicolò 7, è anche possibile rinnovare le iscrizioni. La sede è aperta dal lunedì al venerdì, dalle 15 alle 18. Informazioni allo 040/366744, all'indirizzo e-mail ccatrieste@operamail.com o sul sito web www.ccatrieste.it.

PICCOLO ALBO

Smarrito il 7 settembre telefono cellulare Sony P800 colore azzurro in zona Cattinara fronte ospedale. Ricompensa al rinvenimento. Telefonare al 348/7230248.

Gattino rosso con collare e nome nella medaglietta svistabile smarrito zona Amendola-campo sportivo. Telefonare 040/415535.

Il soggiorno (gratuito) si svolgerà nel maggio 2005 ed è riservato a persone fra i 25 e i 40 anni
Giovani professionisti negli Usa con il Rotary

La Fondazione Rotary International promuove ogni anno una serie di iniziative per la migliore comprensione dei popoli, attraverso programmi in campo assistenziale ed educativo. Uno dei programmi educativi di maggiore importanza è quello dello Scambio gruppi di studio (Group study exchange) che ha lo scopo di offrire gratis a giovani professionisti l'occasione di conoscere e studiare, per un mese circa, un altro paese e la sua cultura, attraverso contatti personali con i rotariani e le loro famiglie, con le istituzioni, con il mondo imprenditoriale e professionale.

Dall'1 al 28 maggio 2005 lo Scambio gruppi di studio del Distretto Rotary 2060 (Veneto-Trentino-Friuli Venezia Giulia) avverrà con il Distretto 6740 dello stato del Kentucky (Usa).

Nel medesimo periodo,

ospitanti.

I partecipanti per il Distretto 2060 Nord Est saranno quattro, oltre a un «team leader» rotariano, e dovranno essere: di età compresa tra i 25 e i 40 anni; indifferentemente maschi o femmine; giovani professionisti, ai primi anni di carriera, impiegati in un'attività lavorativa a tempo pieno nell'area del Distretto 2060; non parenti diretti di rotariani; avere una più che buona conoscenza dell'inglese.

Le domande di partecipazione, corredate di quattro foto unitamente al curriculum vitae ed a un consenso al trattamento dei dati, devono essere presentate entro il 30 settembre al Rotary Club Trieste Nord, via Beccarla 6, oppure via e-mail a rotary.tsnorth@virgilio.it o via fax allo 040364777, che le inoltrerà alla commissione distrettuale per la valutazione.

Alla Rettori Tribbio 2 «Omaggio a Cerne»

Oggi alle 18, alla Galleria Rettori Tribbio 2, s'inaugura la mostra «Omaggio a Mariano Cerne». Intervento critico di Sergio Brossi. La rassegna, che comprende disegni, incisioni e acquerelli, rimarrà aperta fino al 24 settembre. Orario: feriali 10-12.30 e 17-19.30, festivi 11-13, lunedì chiuso.

Scomparsa nel 1989, Mariano Cerne fu iniziatore dell'informale di ispirazione carsica. Molte le sue mostre, dal dopoguerra in poi, a Trieste e in Italia. Alla Rettori Tribbio 2 espone con regolarità dal 1970.

FARMACIE

Dal 6 all'11 settembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Libertà 6, tel. 421125; via dei Soncini 179 Servola tel. 816296; Basovizza tel. 228788 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Libertà 6; via dei Soncini 179 Servola; via dell'Istria 18; Basovizza tel. 228788 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente). Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Istria 18, tel. 7606477. Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televisa. www.farmacisti.trieste.it

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 7 Gr SOPHOCLES VENIZOS da Igoumenitsa a orm. 57; ore 8.30 Slo PORTOROZ da Portorose a M. Bersaglieri; ore 10 TU UND ADRIYATIK da Istanbul a orm. 31; ore 14 Ac GERMAN SKY* da Venezia a molo VII; ore 14 Gr RAVENNA* da Capodistria a orm. 15; ore 15 TU ULUSOY 6 da Cesme a orm. 47; ore 15.30 Slo PORTOROZ* da Portorose a M. Bersaglieri; ore 17 TU UND DENIZCILIK da Ambarli a orm. 39; ore 20.30 It MARCONI* da Lignano a Staz. Mar.
PARTENZE
Ore 6 Pa MSC MICHELE da molo VII a Ravenna; ore 8 It MARCONI* da Staz. Mar. a Lignano; ore 10 Gr MINERVA HELLEN da Slot 2 - ordini; ore 13 Gr SOPHOCLES VENIZOS da orm. 57 a Igoumenitsa; ore 15 Bs VENIZIA da orm. 15 a DURAZZO; ore 18 Slo PORTOROZ* da M. Bersaglieri a Portorose; ore 21 TU UND ADRIYATIK da orm. 31 a Istanbul; ore 21 TU ULUSOY 6 da orm. 47 a Cesme; ore 23 Gr RAVENNA* da orm. 15 a Durazzo.
MOVIMENTI
Ore 6 Mc ALAN da rada a Slot 4.
(*) Non autorizzata all'ingresso

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE		SOLO FESTIVI	
Partenza da TRIESTE	6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	Partenza da TRIESTE	9.30, 11, 13.30, 15, 16.30, 18
Arrivo a MUGGIA	7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	Arrivo a MUGGIA	10, 11.30, 14, 15.30, 17, 18.30
Partenza da MUGGIA	7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	Partenza da MUGGIA	10.15, 11.45, 14.15, 15.45, 17.15, 18.45
Arrivo a TRIESTE	7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	Arrivo a TRIESTE	10.45, 12.15, 14.45, 16.15, 17.45, 19.15
TARIFFE: corsa singola: € 2,80; corsa andata-ritorno € 5,25; biciclette € 0,55; abbonamento nominativo 10 corse € 8,95; abbonamento nominativo 50 corse € 21,60. ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.			

LIGNANO-ROVIGNO-BRIONI

IN ARRIVO E PARTENZA DALLA STAZIONE MARITTIMA, MOLO BERSAGLIERI
Fino a domenica 12/9

LINEA ALTO ADRIATICO 2004 - Monostab MARCONI

		MAR.	MER.	GIO.	VEN.	SAB.	DOM.
TRIESTE	part.	8.00	8.00	8.00	8.00	8.00	8.00
GRADO	arr.		8.55		8.55		8.55
	arr.		9.10		9.10		9.10
LIGNANO	part.	9.10		9.10		9.10	
	arr.	9.25		9.25		9.30	
PIRANO	part.	10.20		10.20			9.50
	arr.	10.30		10.30			10.00
PARENZO	part.		10.20		10.20	11.05	
	arr.		10.35		10.35	11.20	
ROVIGNO	part.	11.45		11.45	11.05		11.15
	arr.		11.50		12.05	11.30	
BRIONI	part.		12.00			16.00	16.30
	arr.		12.10			16.10	16.40
ROVIGNO	part.		17.05	16.30	16.30	16.35	17.05
	arr.		17.20		17.00	17.15	17.20
PARENZO	part.	16.30		16.30	17.15	17.30	
	arr.		16.35				
PIRANO	part.	17.45		17.45			19.05
	arr.	17.55		18.00			18.45
LIGNANO	part.	18.50		19.05			
	arr.	19.05				19.20	
GRADO	part.		19.15		19.25		19.25
	arr.		19.30		19.40		19.40
TRIESTE	part.	20.15	20.25	20.15	19.35	20.30	20.35

Sosta programmata LUNEDÌ

PARENZO-TRIESTE e viceversa

PRINCE OF VENICE

(fino al 28 settembre)

PARENZO	part.	8.00	TRIESTE	arr.	9.30
TRIESTE	part.	17.30	PARENZO	arr.	19.00

Viaggia solo al MARTEDÌ

TRIESTE-MONFALCONE

ORARIO ESTIVO FINO AL 15 SETTEMBRE			
Partenze da TRIESTE	8.00, 12.40, 16.45	Arrivo a SISTIANA	8.45, 13.25, 17.30
Partenza da SISTIANA	8.55, 13.35, 17.40	Arrivo a DUINO	9.10, 13.50, 17.55
Partenza da DUINO	9.20, 14.00, 18.05	Arrivo a MONFALCONE	9.50, 14.30, 18.35
Partenza da MONFALCONE	10.00, 14.40, 18.45	Arrivo a DUINO	10.50, 15.10, 19.15
Partenza da DUINO	10.40, 15.20, 19.25	Arrivo a SISTIANA	10.55, 15.35, 19.40
Partenza da SISTIANA	11.05, 15.45, 19.50	Arrivo a TRIESTE	11.50, 16.30, 20.35
TARIFFE			
corsa singola:	Trieste-Sistiana e/o Duino € 4,50; Sistiana-Duino € 0,55; Trieste-Monfalcone € 5,60; Monfalcone-Sistiana e/o Duino € 1,70.		
biciclette:	Trieste-Sistiana e/o Duino € 0,55; Sistiana-Duino € 0,55; Trieste-Monfalcone € 0,55; Monfalcone-Sistiana e/o Duino € 0,55.		
abb. nominativo 10 corse:	Trieste-Sistiana e/o Duino € 19,65; Trieste-Monfalcone € 22,45; Monfalcone-Sistiana e/o Duino € 8,40.		
abb. nominativo 50 corse:	Trieste-Sistiana e/o Duino € 30,85; Trieste-Monfalcone € 50,50; Monfalcone-Sistiana e/o Duino € 19,65.		

TRIESTE-GRIGNANO

Partenza da TRIESTE	8.00, 10.10, 13.00, 15.10, 17.20
Arrivo a BARCOLA	8.20, 10.30, 13.20, 15.30, 17.40
Partenza da BARCOLA	8.30, 10.40, 13.30, 15.40, 17.50
Arrivo a GRIGNANO	8.55, 11.05, 13.55, 16.05, 18.15
Partenza da GRIGNANO	9.05, 11.15, 14.05, 16.15, 18.25
Arrivo a BARCOLA	9.30, 11.40, 14.30, 16.40, 18.50
Partenza da BARCOLA	9.40, 11.50, 14.40, 16.50, 19.00
Arrivo a TRIESTE	10.00, 12.10, 15.00, 17.10, 19.20
TARIFFE	
corsa singola:	Trieste-Barcola e/o Cedas € 1,70; Trieste-Grignano € 2,80; Barcola-Grignano e/o Cedas € 1,10.
biciclette:	Trieste-Barcola e/o Cedas € 0,55; Trieste-Grignano € 0,55; Barcola-Grignano e/o Cedas € 0,55.
abb. nominativo 10 corse:	Trieste-Barcola e/o Cedas € 8,40; Trieste-Grignano € 10,10; Barcola-Grignano e/o Cedas € 8,40.
abb. nominativo 50 corse:	Trieste-Barcola e/o Cedas € 21,60; Trieste-Grignano € 24,70; Barcola-Grignano e/o Cedas € 21,60.
ATTRACCHI: Trieste molo Pescheria - Barcola - (Cedas) - Grignano.	

VETRINA

a cura della A.Manzoni & C. S.p.A.

Giois corsi di ballo

Riunione, informazioni e iscrizioni venerdì 17 c.m. ore 21 in sede Muscile Gym Ratto della Pileria, 39. Balli latini caribici eccetera per adulti e bambini. Inizio 4 ottobre Isabella. 347/2257648 - 040/830363.

IL PICCOLO

IL GIORNALE DELLA TUA CITTÀ

Senza lavoro a 45 anni

Ho 45 anni, sono donna e all'improvviso mi ritrovo senza lavoro. Sono impiegata, e l'ufficio per il quale ho lavorato fino a luglio ha chiuso i battenti poiché il titolare ha deciso di andarsene in pensione e chiudere baracca e burattini.

Ho risposto a qualunque tipo di annuncio economico, ho presentato domande su domande e portato curriculum, bussando a tutte le porte ma... quella data di nascita sembra una condanna. Un mezzo sorriso comprensivo, e nulla più.

Ho un affitto da pagare e una vita da vivere in qualche modo, ma le porte sembrano chiuse di fronte agli anni che ho... In base a quale metro di giudizio, la vita e la capacità di una persona vengono soppesate? Cosa mi resta da fare? Emigrare in cerca di maggior fortuna o buttarmi a mare?

Altre persone sono nelle mie stesse condizioni, perché si viene accantonati all'improvviso come scarpe vecchie e pare che nessuno sia in grado di offrirvi un'opportunità qualunque per continuare a vivere.

Lory

Il ruolo dell'Icgeb

Rispondo alla lettera della signora Delia Gatta, intitolata «Se uno scienziato non trova lavoro a Trieste». In proposito, e senza entrare nel merito della vicenda relativa al figlio della signora Gatta, ritengo opportuno chiarire alcuni degli aspetti evidenziati in detta lettera, alla luce del mandato e delle attività svolte da questo Icgeb.

IL CASO

«Quest'anno multe a raffica anche al bivio di Miramare»

Da più di un mese coppie di tutori dell'ordine si alternano nel dare multe alle macchine in sosta al bivio di Miramare. Alcune osservazioni che, peraltro, non vogliono contestare la legittimità della sanzione:

1) io e molte altre persone posteggiamo da circa 25 anni nello stesso posto senza aver avuto problemi prima di quest'anno;

2) le auto sostano lungo il marciapiede ma non intralciano il traffico né, come mi è stato detto da un vigile, invadono la pista ciclabile (chi multa i ciclisti che fanno slalom sul marciapiede tra i bagnanti?);

3) sicuramente chi si reca lungo il viale appartiene a categorie come famiglie, pensionati, giovani, in sostanza persone di medio/basso reddito.

La nostra è una città di latte. Le macchine sono tante, mancano i posteggi. Ci sono auto posteggiate

in seconda e anche in terza fila. Di questo possono essere buoni testimoni gli autisti degli autobus, che spesso sono costretti a slalom o a soste assurde a causa dell'inciviltà di alcuni nostri concittadini.

Non vedo lo stesso accanimento dei vigili lungo il percorso, ad esempio, dell'autobus n. 30, né in via Coroneo.

Pur conscia che gli ordini debbano essere eseguiti, come cittadina che guida e che non ha preso multe al bivio di Miramare, chiedo ai tutori dell'ordine di far rispettare le regole della corretta circolazione, ma usando quel buon senso che suggerisce di lasciare in pace per quaranta giorni l'anno quei poveri bagnanti, certamente in sosta vietata, ma che non danno fastidio a nessuno. Non cogliete le margherite dalle aiuole, ma strappate i cespugli di spine.

Agata Barbera

In primo luogo va sottolineato che non esiste un Phd dell'Icgeb: l'Icgeb non essendo una struttura universitaria, non può rilasciare titoli accademici. Il nostro Centro collabora con università locali ed internazionali (quali la «Jawaharlal Nehru University» di Nuova Delhi) per lo svolgimento di corsi in biologia molecolare e genetica molecolare, che consentono ai propri borsisti di ottenere un Phd che, a tutti gli effetti, viene rilasciato da una delle succitate università.

Un secondo elemento da tenere in considerazione è che il Phd non rappresenta un «passaporto» per il lavoro, aprendo automaticamente le porte dell'attività professionale a chi ne è in possesso. In qualsiasi istituzione al mondo, vi sono, e vi saranno sempre, dei ricercatori che, malgrado il loro titolo di studio, hanno difficoltà a trovare una sistemazione adeguata. In ogni caso, l'Icgeb, come qualunque altra istituzione seria, non fa mai (né è tenuta a farlo) «promesse» al riguardo.

Il terzo elemento che desi-

dero rilevare è che, se è pur vero che un istituto come l'Icgeb è nato e si è sviluppato al fine di consentire ai ricercatori provenienti dai Paesi in via di sviluppo di accedere alle tecnologie e alla scienza più avanzate, è altresì vero che tanti giovani ricercatori italiani sono stati formati presso i nostri laboratori, e molti degli stessi hanno poi trovato sistemazione in istituti di ricerca all'avanguardia mondiale. Non credo quindi che vi sia alcuna discriminazione nei confronti dei ricercatori italiani.

dott. Decio Ripandelli

La querelle su Miss Trieste

Mi riferisco alla segnalazione («Buletta italiana») pubblicata sabato 4 settembre. Noto che la presidente del Movimento nazionale Istria, Fiume, Dalmazia scrive da Verona e quindi ha ben che varcato il muro che, secondo lei, isola Trieste dal resto del Paese, abbandonando le sue, ripeto, sue genti, e contribuendo a sua volta all'imbastardimento (termine molto elegante usato da lei stessa) della città che la ospita. Penso che ormai a molti sia venuto a mancare del tutto il senso del grottesco.

Sono uno sloveno delle Valli del Natisone, vivo e lavoro a Trieste da più di trent'anni e non mi sono sentito mai imbastardito né ritengo di avere contribuito ad alcun imbastardimento della città che mi ospita splendidamente, nonostante le mie origini, di cui peraltro vado fiero, di «slavo furlan».

Non sarà invece che gli

I fiori di Beslan...

Da giorni, nell'attenzione del silenzio, come un lamento infinito, gira il rumore di un pianto: sono i bambini di Beslan che non sono riusciti a comprendere la storia, e che oggi reclamano indietro la vita. Da giorni, nell'aria, girano gli urli di dolore che soffiano sull'angoscia, mormorano lo stomaco, e stordiscono la certezza dei sani: chi vuole può afferrarli e ascoltarli, altrimenti può lasciarli andare, tanto lo strazio resta, e gli abbracci vuoti che si sono agitati per una partenza, continueranno a maledire l'insulto imperdonabile di un'assenza.

Da giorni, a Beslan, i fiori curati con la carezza, hanno smesso di crescere, dopo che un uragano con la potenza dell'infamia adulta, hanno tolto a loro il diritto di diventare pianta. Dentro quel deserto, da giorni, una rabbia urla l'urgenza impellente di un

autorevoli personaggi politici che hanno dato il via alla querelle riguardante l'elezione di miss Trieste 2004 cominciano a sentirsi mancare il terreno sotto i piedi, visto il trend elettorale ultimamente a loro sfavorevole (dalle elezioni regionali del giugno 2003 alle amministrative del giugno 2004) e quindi pensano che qualsiasi argomento possa tornare utile alla conservazione della propria visibilità in vista delle elezioni del 2006?

Mario Domenis



debito e la sorte dei debitori, mentre intorno, file di tori e montoni, preziosi come la tariffa di una funerale, tentano inutilmente di entrare nella compiacenza di un risarcimento.

Per anni, in quel luogo tirato su a lacrime e croci, gireranno solo fiabe che racconteranno la storia di cavalieri vinti e di draghi vincitori, mentre le ninne nanne smetteranno di essere la carezza di una precauzione. In quel regno senza re e senza castello, ogni istante, per sempre, racconteranno di quel giorno che non è mai finito, di quando Dio si distrasse un attimo e il mondo si voltò dall'altra parte, e la terra ne approfittò per concedersi al fuoco dei vigliacchi, e la confusione del cielo mando

giù la distrazione di una pioggia rossa che nessuno riuscirà mai più a cancellare.

Per anni, a Beslan, i panorami si esibiranno con la miseria del grigio, le feste si viteranno la musica e la danza, e i sorrisi continueranno a ribaltarsi e a disegnarsi col segno della smorfia. Lì dentro, tutto, persino l'immobilità della pietra, non potrà smettere di testimoniare la storia dei mitra assassini scaricati sui bersagli indifesi delle piccole schiene, delle donne col viso e l'ipotesi di madre che si sono ingoiate i figli con l'inganno della bomba, ma soprattutto nessuno riuscirà a cancellare l'assurdità di quelle creature mandate a morire col vestito della festa... Anche i

fiori, quelli rimasti, probabilmente si scorderanno di crescere, perché persi nel sussulto terrorizzato di chi è stato sfregiato da un orrore.

Oggi, in quella terra segnata sulla carta col cerchio di un proiettile, le meschinità terroriste hanno abbattuto le misure di un limite, e come da ottant'anni per i bambini massacrati in Cecenia, la morte dei figli rischia di diventare una consuetudine. Una consuetudine dove, la complicità del silenzio, l'intransigenza politica, la polizia corrotta, la velocità di uno sdegno, e la solidarietà breve come un'emozione, possono contribuire a scrivere la cronaca di una vigliaccheria senza fine.

Cronaca di oggi, cronaca di domani, cronaca per sempre, proprio come quella di Beslan, dove l'acqua ha il sapore dell'urina, dove i temporali scoppiano col rumore spaventoso della bomba, e dove i fiori, quelli tirati su con la carezza... hanno smesso di crescere.

50 ANNI FA

11 settembre 1954

● La Giunta amministrativa di zona ha approvato la stipula di un contratto d'affitto del Comune, per i locali al primo piano del «Tergesteo», onde adibirli a sede degli uffici delle imposte di consumo, ora in via Mazzini 6.

● Sta per cominciare il campionato di pallacanestro e il direttore tecnico della sezione pallacanestro della Ginnastica Triestina, Luciano Antonini, precisa che il lato finanziario è quello che preoccupa meno. Il deficit è esiguo e il poter ora usufruire del Palazzo dello sport, con 2 o 3 mila spettatori in più nella stagione, porterà la gestione al pareggio.

● Oggi dalle 10 entrano in vigore alcune varianti sul servizio della linea 1, 10 e 19. La «1» dalla Stazione centrale fino al capolinea in via Scimit Doda. La «10», ripristinata nel tragitto piazza della Borsa-Valmura. La «19», prolungata dall'attuale capolinea di piazza Oberdan alla Stazione centrale, con tariffa maggiorata per chi compie l'intero percorso Stazione-via Flavia.

AVVISO AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono essere anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione.



Silvana e Giovanni, nozze d'oro

Giornata particolare a Sistiana, dove si festeggiano le nozze d'oro di Silvana e Giovanni, quelle d'argento della figlia Eliana con Alessandro e il battesimo della piccola Greta. Auguri corali da tutti i parenti.



Fabio, sono 50

Fabio raggiunge oggi il traguardo dei 50 anni. Un tenero augurio dalla figlia Patrizia.



Luciano, 50

Luciano, ritratto nel giorno della prima comunione, compie oggi 50 anni. Tanti auguri dagli amici più cari.



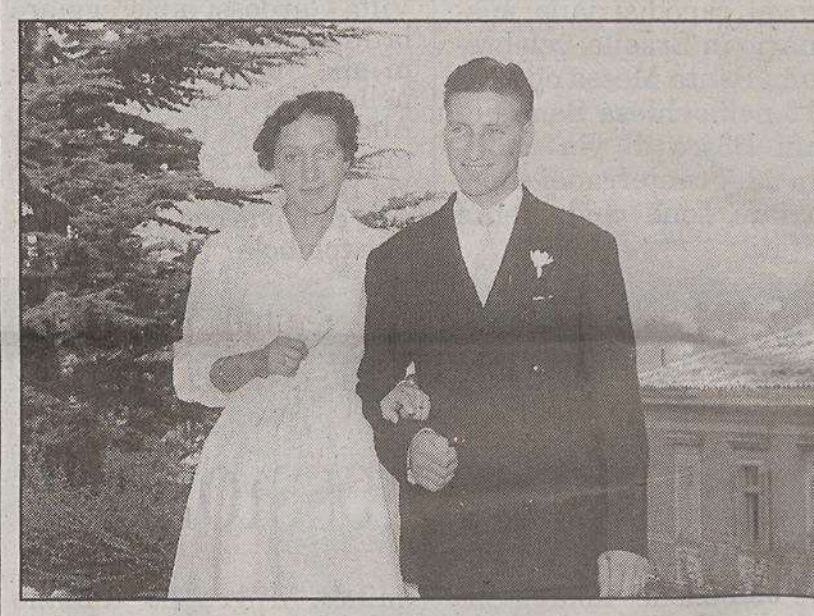
Patrizia, 50 anni

A Patrizia, che oggi compie 50 anni, auguri dal marito Lorenzo e dal figlio Moreno.



Beniamino, 80

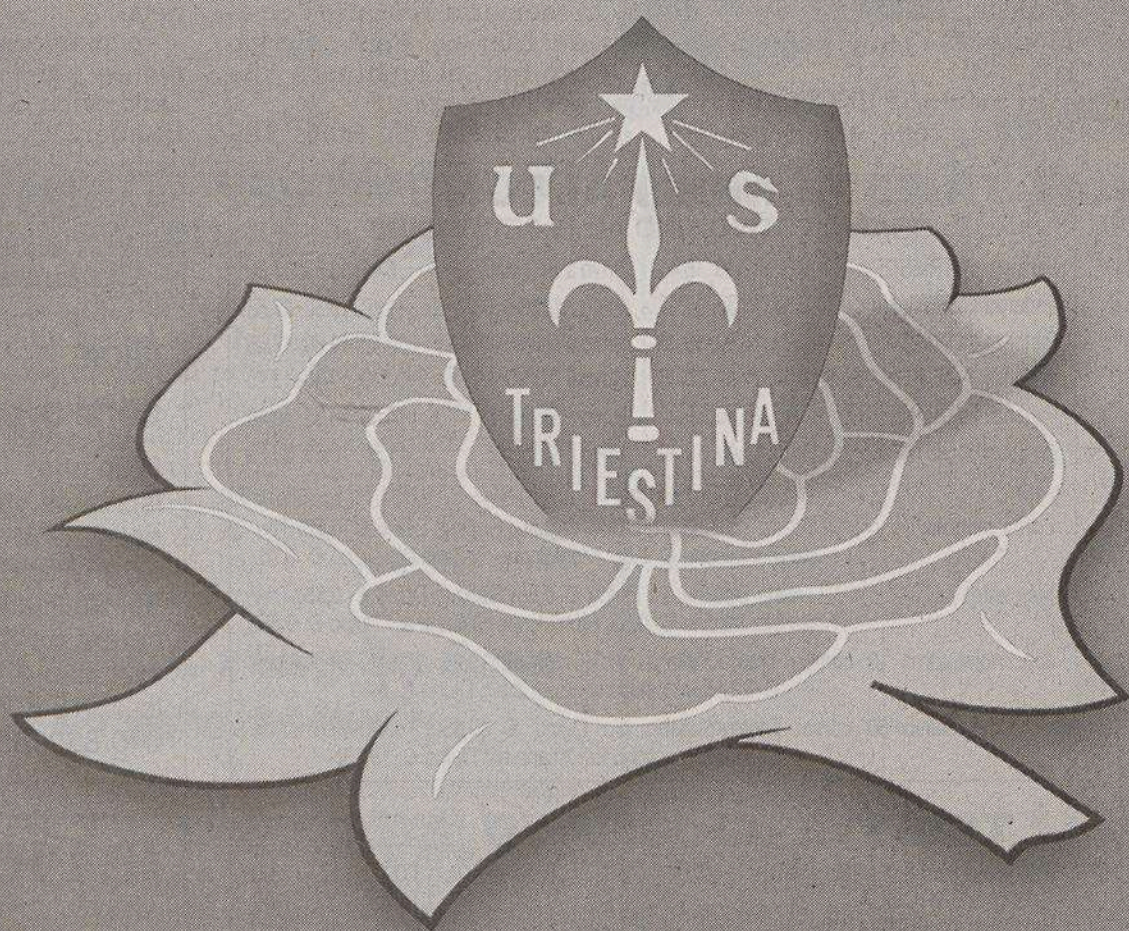
Beniamino raggiunge oggi il traguardo degli 80 anni. Tanti auguri dai familiari e da tutti gli amici.



Rinata e Nereo, mezzo secolo

Rinata e Nereo festeggiano oggi i 50 anni del loro matrimonio, celebrato nella chiesa di Montuzzo l'11 settembre 1954. A loro giungano i più affettuosi auguri dai familiari, dai parenti e dagli amici.

Radio Punto Zero



seguite tutte le partite
del campionato
di serie B
2004 - 2005
in casa
ed in trasferta
con Giuliano Rebonati

sintonizzatevi

101.1 e 101.5 MHz

la radiocronaca

Sicurezza in cantiere: perplessità del sindacato sull'esito dell'esperimento effettuato a bordo della nave passeggeri

La «Valor» evacuata in mezz'ora

Primo test antincendio a Panzano. Eaton in piazza: presidiato il municipio

IL BAMBINO CADUTO DALLA FINESTRA

L'ultima Tac ha indicato una riduzione dell'edema cerebrale

Spunta una tenue speranza per il piccolo bengalese Leon

Si accende un barlume di speranza per il piccolo Leon, il bambino bengalese di tre anni precipitato mercoledì pomeriggio da una finestra al secondo piano di un condominio di via Belforte 3 mentre stava giocando con un'amichetta su un letto. «È un tenue filo», si lasciano scappare i medici. Le condizioni di Leon, ricoverato tuttora in Rianimazione all'ospedale di Cattinara, sono sempre gravissime, ma l'ultimo esame della Tac, cui il bambino è stato sottoposto nella tarda mattinata di ieri, avrebbe indicato che l'edema provocato dal forte trauma cranico conseguente alla caduta da un'altezza di circa sette

metri, sta lentamente riducendosi. È un segnale debole, flebile. Che indica però una prima inversione di rotta nel decorso della malattia. Insomma, c'è ancora motivo di nutrire qualche speranza per la sorte di Leon anche se le condizioni del piccolo sono definite ancora critiche. La sorte del bambino sta tenendo in apprensione non solo la folta comunità bengalese di Monfalcone, che si è stretta attorno ai genitori, Suma di 23 e Selimur di 27 anni, ma l'intera Monfalcone che è rimasta choccata da un episodio tragico ma che purtroppo accade ancora e con preoccupante frequenza anche in città.

Rimane alta la tensione in due delle principali industrie del Monfalconese, lo stabilimento Fincantieri e la Eaton Automotive, anche se per motivi molto diversi. Nel cantiere navale di Panzano il giorno dopo il grave incidente che ha visto coinvolto un operaio di una ditta in appalto, fratturatosi il bacino dopo un volo di quattro metri a bordo della «Carnival Liberty», è rimasta massima l'attenzione alle questioni della sicurezza. In programma ieri mattina c'era la prova di evacuazione generale, la prima a essere mai stata effettuata, di un'unità in allestimento. Oltre 1500 lavoratori, tra dipendenti Fincantieri e delle imprese esterne, sono stati chiamati ad abbandonare la «Carnival Valor». L'evacuazione, però, a quanto pare, è durata in tutto mezz'ora e non si è svolta in modo impeccabile. «Diciamo che non



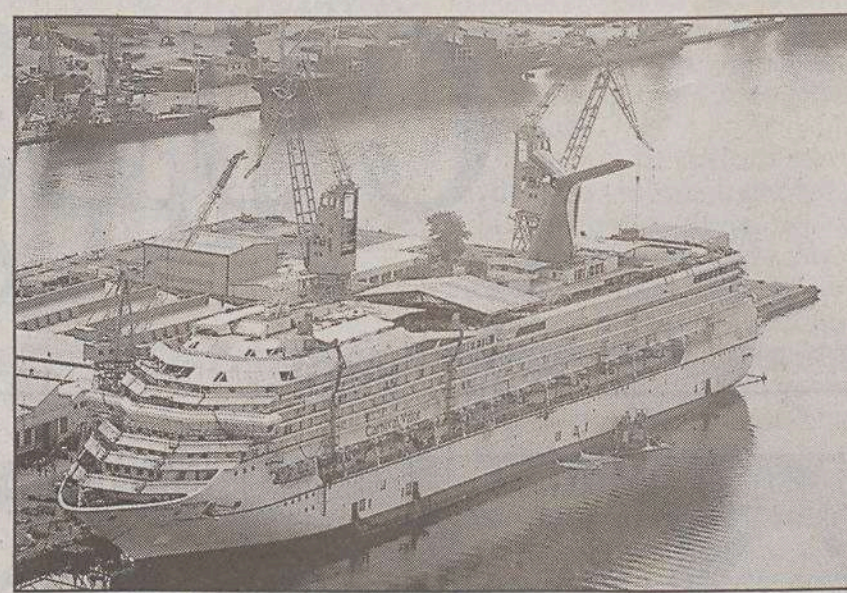
La protesta dei lavoratori Eaton ieri mattina in piazza.

diamo un giudizio sufficiente - afferma il coordinatore Fiom-Cgil nella Rsu di stabilimento, Giuseppe Torracco - e che quindi avvieremo la richiesta di ripetere la simulazione dopo il rientro della «Valor» dalle prove in mare».

Dopo i due incidenti mortali avvenuti nell'ultimo mese negli stabilimenti di Ancona e Palermo e il grave infortunio di giovedì a Monfalcone,

il tema della sicurezza rimane in primo piano in Fincantieri. Il coordinamento nazionale della cantieristica di Fim, Fiom, Uilm si ritroverà a fine mese per poi affrontare la questione.

I lavoratori di Eaton Automotive sono invece tornati a scioperare ieri per tre ore per protestare contro la decisione dell'azienda di non rinnovare i primi quattro con-



La «Carnival Valor» ormai prossima ai primi test in mare.

tratti a tempo determinato in scadenza. Un centinaio di operai ha effettuato il presidio del municipio, incontrando poi il sindaco Gianfranco Pizzolotto. A spiegare i motivi della protesta e a riassumere le vicende della vertenza con Eaton Paolo Liva della segreteria provinciale della Fiom-Cgil. Partita come una classica vertenza salariale e per i diritti, ha detto Liva, la vertenza ha poi preso una piega anomala, senza che vi fossero ragioni di mercato o di produzione a giustificare. Come non ve ne sono ora, ha aggiunto, per la scelta di non rinnovare i contratti a tempo determinato. Insomma, «la posizione di Eaton è del tutto strumentale e di mezzo c'è qualcosa che sta mettendo a

rischio la presenza dello stabilimento sul territorio». «La vertenza sindacale avrà il suo percorso - ha detto però Liva -, ma pretendiamo che questa amministrazione comunale intervenga per evitare delle scelte punitive e che non diano alcuna giustificazione».

Il sindaco ha garantito il suo impegno a incontrare quanto prima, già forse la prossima settimana, non solo le segreterie provinciali di Fim (che non ha proclamato lo sciopero di ieri), Fiom, Uilm, ma anche la direzione della Eaton di Monfalcone. Pizzolotto ha inoltre affermato di ritenere urgente un incontro con il presidente della Regione Illy per chiarire il quadro della situazione.

la. bl.

ISONTINO

Attese risposte chiare da parte del Viminale sul progetto di creare un Centro di permanenza temporanea nella caserma «Polonio» di Gradisca

Immigrati: arriva Pisanu, vertice in prefettura

Il ministro dell'Interno incontrerà lunedì pomeriggio Illy, Antonaz, Brandolin e Tommasini

Primo atto ufficiale con un'assemblea pubblica in programma in sala Bergamas proprio dopo il vertice goriziano

Il Comitato scende ufficialmente in campo

Intanto a Gradisca, sempre lunedì, ci sarà il primo atto ufficiale del neonato «Comitato per Gradisca» sorto per raccogliere il dissenso della popolazione al Cpt.

Contemporaneamente, le forze politiche cittadine hanno firmato un documento bipartito per l'istituzione di un «coordinamento contro il Cpt».

COMITATO CITTADINO. Scenderà in campo contro la costituzione di qualunque centro per clandestini sul territorio comunale e lo farà con un'assemblea pubblica che avrà luogo lunedì alle 20.30 in sala Bergamas.

L'organismo annovera tra i suoi obiettivi «la promozione e la salvaguardia dell'identità socio-culturale di Gradisca». Saranno costituiti

gli organi elettivi e verrà presentato lo statuto dell'associazione.

Il programma della serata prevede anche di informare i cittadini sulla tipologia di struttura che il ministero degli Interni intende realizzare anche alla luce del precedente incontro che Pisanu avrà con le autorità.

COORDINAMENTO CONTRO IL CPT. Contemporaneamente, le forze politiche gradiscane hanno intrapreso una strada parallela, quella dell'istituzione di un coordinamento aperto a tutte le forze sociali, economiche, culturali e religiose.

Del gruppo promotore fanno parte Cittadini per Gradisca, Ds, Gradisca Unita, Margherita, Comunisti Italiani, Rifondazione Comunista, Rinnovare Gradisca, Sdi, Verdi.

Solo la lista di ispirazione Cdl Far Rinasce Gradisca non ha sottoscritto il documento, nel quale si afferma che «il nostro territorio, la cui caratteristica fondamentale è quella di essere luogo di incontro ed confluenza di diverse culture, ha saputo adoperarsi in un impegno quotidiano all'accoglienza che non trova oggi alcuna corrispondenza nell'istituzione dei Cpt».

Obiettivi del coordinamento sono: richiedere a Provincia e Regione «una presa di posizione ufficiale contro la realizzazione di questo e altri Cpt in regione; far valere il diritto della comunità «di scegliere per la Polonio e le altre aree militari dismesse la destinazione d'uso».

Luigi Murciano

Il ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu sarà lunedì a Gorizia. In Prefettura, alle 18.30, incontrerà il presidente della Regione Riccardo Illy, l'assessore regionale alle Politiche della pace Roberto Antonaz, il presidente della Provincia Giorgio Brandolin e il sindaco di Gradisca Franco Tommasini. Si parlerà del progetto del nuovo Centro di permanenza temporanea che si sta realizzando all'interno della caserma «Polonio» di Gradisca. Non è escluso anche un sopralluogo alla «Polonio».

Un incontro quello di lunedì voluto dal ministro Pisanu anche per dare una risposta alle sollecitazioni che gli sono giunte in questi ultimi mesi in particolare dal presidente della Re-



Giuseppe Pisanu

gione Illy, che con una lettera aveva invitato il ministro a dare delle risposte alle richieste avanzate dagli enti locali ma anche della popolazione. Risposte che Pisanu aveva già promesso dopo l'incontro di Roma dello scorso gennaio

dove aveva ricevuto Illy, Antonaz, Brandolin e l'allora sindaco di Gradisca Gianni Fabris, che avevano espresso la loro contrarietà al centro per immigrati.

Sono seguiti otto mesi di silenzi da parte del Viminale, mentre i lavori all'interno della «Polonio» sono proseguiti come è sotto gli occhi di tutti.

Ora c'è attesa per l'incontro di lunedì e a Gradisca, ma anche ai massimi livelli regionali, c'è la speranza che il ministro venga ad annunciare il blocco dei lavori. La Regione, lo ha ribadito ancora ieri l'assessore Antonaz, è contraria alla realizzazione del Cpt non solo a Gradisca, ma anche nel resto della Regione.

fr. fem.

GORIZIA

Carta, vetro, plastica, lattine: i materiali di scarto solidi portati al centro verranno pesati, registrati sul codice fiscale e detratti dalla Tia

Raccolta differenziata: sconti sulla tassa rifiuti

Inaugurata la prima isola ecologica a Straccis. Il nuovo sistema collaudato dal sindaco

LA SCHEDA

- L'isoletta ecologica inaugurata ieri mattina è la prima in città. Si trova nel parcheggio della società sportiva Azzurra nel quartiere di Straccis. È stata realizzata per raccogliere le frazioni riciclabili di rifiuti urbani prodotti dalle utenze domestiche.
- La struttura sarà aperta dal lunedì al venerdì dalle 14 alle 20 e il sabato dalle 8 alle 20. La struttura è presidiata da un tecnico dell'Iris che informa e assiste il cittadino in modo da consentirgli una corretta esecuzione delle operazioni di consegna del rifiuto.
- Attraverso un «touch screen» è possibile selezionare il tipo di materiale depositato sulla bilancia, pesarlo e ritirare la ricevuta: i rifiuti vengono quindi raccolti in quattro contenitori che saranno svuotati una volta alla settimana. Più materiale riciclabile si porterà alla piazzola, più alto sarà lo sconto sulla Tariffa di igiene ambientale dell'anno successivo.
- L'isoletta è stata progettata in conformità con quanto previsto in materia di riciclaggio dal Conai, il Consorzio nazionale imballaggi che riconosce un beneficio proporzionato ai volumi di rifiuti riciclabili raccolti dalle aziende.
- Nei prossimi mesi verranno inaugurate altre sei isolette ecologiche che funzioneranno con le stesse modalità di quella di Straccis coprendo capillarmente l'intero territorio del Comune di Gorizia.

Scatta la rivoluzione nella raccolta dei rifiuti. All'insegna del motto: più si differenzia e meno si paga. Dopo una lunga e difficoltosa gestazione è stata inaugurata ieri mattina a Straccis la prima isoletta ecologica che consentirà di raccogliere, in maniera del tutto innovativa e inedita, la carta, il vetro, la plastica e le lattine. Al taglio del nastro hanno partecipato il sindaco Vittorio Brancati, il suo vice Alessandro Bon, l'amministratore delegato di Iris Paolo Lanari e il direttore generale Carlo Mistretta, oltre ai rappresentanti del Consorzio nazionale imballaggi (Conai) e a diversi presidenti dei Consigli circoscrizionali cittadini.

LE MODALITÀ. Il meccanismo di funzionamento dell'isoletta ecologica prevede che il cittadino residente nel Comune di Gorizia



Il sindaco Vittorio Brancati prova per primo il nuovo sistema di raccolta dei rifiuti.

pesi su una bilancia posta all'interno della struttura i singoli materiali di scarto: inserendo su un terminale dedicato il codice fiscale dell'istitutario della fattura Tia (Tariffa per l'igiene

ambientale) il peso verrà registrato in una banca dati.

GLI SCONTI. L'ammonter della Tia - spiega il vicesindaco e assessore comunale all'Ambiente, Bon - re-

capitata annualmente alle famiglie viene calcolato tenendo conto dell'ammontare complessivo di rifiuti riciclabili consegnati alle isolette ecologiche. Gli sconti applicati sono direttamen-



L'inaugurazione dell'isoletta ecologica di Straccis.

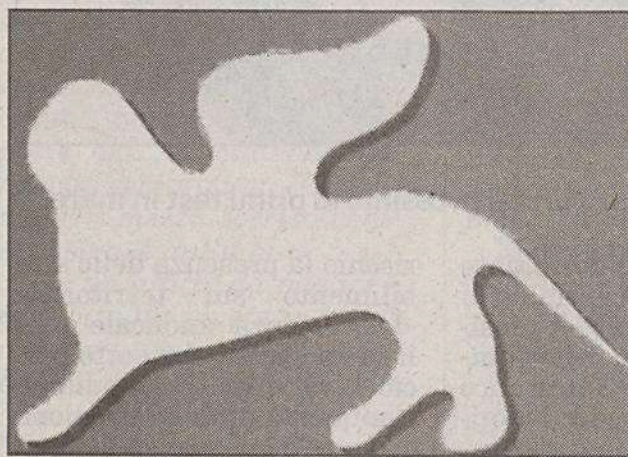
te proporzionali ai quantitativi di rifiuto. In altre parole, il cittadino sarà incentivato a differenziare la raccolta con il vantaggio di ottenere dei risparmi, anche corposi, sulla tariffa di igiene ambientale. Una rivoluzione copernicana soprattutto di carattere culturale. «Sarà importante l'opera di informazione», la sottolineatura del sindaco Brancati.

L'ESEMPIO. Il primo a verificare il buon funzionamento dell'isoletta è stato il sindaco Vittorio Brancati

che si è presentato all'appuntamento con due sacchetti contenenti, l'uno bottiglie plastiche, l'altro carta. Il simpatico siparietto è avvenuto sotto gli occhi dell'amministratore delegato di Iris Paolo Lanari che ha elogiato «l'iniziativa-pilota» del Comune di Gorizia, sottolineando che si sta lavorando per arrivare entro l'anno alla raccolta differenziata che diventerà i rifiuti umidi (cibo, pane, frutta, ecc) da quelli secchi (plastica, lattine, carta).

Francesco Fain

CULTURA & SPETTACOLI



FESTIVAL Piazza San Marco trasformata in un fantasmagorico acquario per la proiezione di «Shark Tale»

C'è un pesce di nome De Niro al Lido

Alle critiche degli italo-americani ha risposto: «Sono str...». Con lui la «fatale» Jolie

VENEZIA Metal detector (un po' inquietanti) sistemati ovunque, controlli a tappeto di polizia e security privata e una piazza San Marco assolutamente irreale, inaccessibile e blindatissima. Uno spiegamento di forze, sia di uomini che di strutture, talmente massiccio e imponente da risultare quasi spiazzante. Tutto per la prima mondiale di «Shark Tale», il nuovo kolossal d'animazione firmato dalla DreamWorks della coppia d'oro Spielberg-Katzberg.

La trasformazione di piazza San Marco in una sorta di fantasmagorico acquario dai colori cangianti ha impiegato le maestranze tutti i giorni (e le notti) del festival, impegnate a montare lo schermo gonfiabile più grande del mondo; già l'altra sera, agli invitati (e imbucati) alla festa al Caffè Florian, venivano consegnate le cuffiette per seguire il film in italiano o inglese assieme a cerchietti con pinna di squalo annessa e miriadi di altri gadget. Al di là da constatare l'indubbio monumentalità dell'evento, si resta perplessi per l'ambientazione del film, che sembra presa di peso da «Finding Nemo» della Pixar, ex Disney.

LA DIRETTA SU RAIDUE

VENEZIA Raidue trasmetterà oggi, dalle 18.05, in diretta dal Teatro La Fenice di Venezia la serata finale della 61.ma Mostra del cinema. Presentatrice della cerimonia sarà Claudia Gerini, madrina d'eccezione Sofia Loren. Nel corso della serata la giuria della Mostra premierà i migliori film della rassegna. Il Leone d'Oro alla carriera verrà assegnato quest'anno al grande regista americano ottantenne Stanley Donen, che il pubblico di tutto il mondo conosce per i suoi musical, da «Cantando sotto la pioggia» a «Sette spose per sette fratelli», ma anche per gialli come «Arabesque» o «Sciarada».

Per la serata ogni particolare è calcolato. Ogni dettaglio tecnico verificato. Sono pronti addirittura seimila impermeabili per fronteggiare un'eventuale acquazzone che possa rendere più veritiero il racconto ambientato tra i flutti. E il Lido in mattinata era tutto in fibrillazione per la conferenza stampa di presentazione del film, con la consueta, accanita lotta di fan sgomitanti per accaparrarsi la pole position e ammirare dal vivo Robert De Niro, Will Smith e la stupenda Angelina Jolie, i tre divi che hanno dato le voci alle creature acquatiche che popolano il liquido mondo del film.

Le tre star piombano (quasi in oratorio) in sala e si viene immediatamente scos-

si dal torpore che ammantava la maggior parte degli incontri stampa grazie (o per colpa) degli urli di Will Smith, che scuote la platea improvvisando un rap e divertendosi a un mondo, beato lui, a schiamazzare e riproporre ai colleghi le domande dei giornalisti. «Ieri ero a Tokyo, oggi sono qui, domani vado in Sudafrica: è difficile restare sexy dopo tutte quelle ore di aereo! E anche sanno di mentel», sghignazza Smith senza che nessuno gli chiedesse niente. A un malcapitato giornalista: «Va via? No, deve restare. Si rimetta lì. Belli i suoi pantaloni», e così avanti.

Per Vicky Jensen, una dei tre registi del film, la scena più difficile è stata quella con «Bob e Martin,



Robert De Niro, una delle voci di «Shark Tale».

perché ero intimidita non solo per ciò che rappresento, ma anche per la loro esperienza di regia: il duetto De Niro-Scorsese è stato recitato «face to face» dai due, cosa inconsueta perché, spiega De Niro, «in genere in questi film si lavora separati e in momenti diversi». La Jensen ha aggiunto che il personaggio di Oscar è stato pensato apposta per Will Smith; anche De Niro ha avuto il suo Don Lino cu-

cito addosso, forgiato sulle sue caratteristiche fisiche: «Il risultato non era niente male e mi ci sono riconosciuto parecchio».

La Jolie parla della sua «pesciolina fatale»: «Mi sono divertita, è molto più gustoso interpretare personaggi più cattivi. Si può anche diventare stupidine, mi sono perfino imbarazzata nel vedere come mi lasciavo andare e improvvisavo nei dialoghi».

Ma veniamo alle polemiche. «Shark Tale», infatti, nonostante non sia stato ancora visto in Usa, sta raccogliendo durissime critiche da parte della comunità italo-americana per «aver perpetrato i peggiori stereotipi contro gli italiani d'America, ritratti tutti come criminali e mafiosi» e aver creato «il primo film apertamente razzista in oltre un quarto di secolo». Che ne dice Mr. De Niro, che dà voce al pesce-boss Don Lino? «Sono str... Chiedo scusa, ma si è parlato anche di cittadinanza onoraria - glissa Bob -. Sarò felice quando finalmente la riceverò, aspetto con trepidazione questo momento».

Quanto c'è, nel suo percorso attoriale, delle sue radici italiane? «Sono anche olandese, e tedesco, e irlandese. Ma mi identifico di più con la mia parte italiana». (E Smith, sempre non interpellato: «E io faccio personaggi negros, di colore!»). E se De Niro dovesse scegliere tra la cucina o le donne? «Non ho discriminazione alcuna...». Ma non fa in tempo a finire la frase che viene assalito dall'orda di fan e la conferenza viene forzosamente conclusa.

Federica Gregori



La splendida Angelina Jolie fotografata ieri al Lido.

Potrebbe spuntare anche l'outsider Kim Ki-duk, mentre tra i favoriti raccolgono meno consensi Amenábar, Gitai e Solondz

Amelio, Wenders o Leigh? La corsa al Leone è ancora incertissima

VENEZIA Terminati i film in concorso, come ogni anno è tempo di pronostici. Cominciamo dunque a lucidare la nostra sfera di cristallo e a fare i primi nomi. Quelli che si vociferano in lizza per i prestigiosi Leoni d'oro veneziani non sono molti, quindi dovrebbe essere un po' più facile. Vincerà Mike Leigh con la sua «Vera Drake»? Ce la farà il nostro Gianni Amelio? Verà incoronato con il «re della foresta» il più giovane Kim Ki-duk?

In un'edizione senza capolavori come questa, i sopracitati potrebbero senz'ombra di dubbio portarsi a casa qualche pre-

mio. Ma dovranno vedersela anche con un veterano come Wim Wenders, (già Leone con «Lo stato delle cose» nel 1982), con il dolente Alejandro Amenábar di «Mar adentro» e con «La terra promessa» di un regista molto amato dai festival come Amos Gitai.

A dirla proprio tutta, ci sarebbero anche gli irriverenti «Palindromi» di Todd Solondz e le fiabesche immagini animate firmate da Hayao Miyazaki. Ma - troppo irriverenti i primi, troppo animate le seconde - ci sembra difficile, e comunque sarebbero due meritate sorprese.

In fondo non è di solo oro che vive Venezia, ci sono anche l'argento e il Gran Premio della Giuria. E poi ci sono le coppe Volpi ai migliori interpreti, maschili e femminili. Un altro modo per distribuire la gloria tra i pretendenti. A Javier Bardem (magnifico in «Mar adentro») il premio spetterebbe di diritto, non fosse per Kim Rossi Stuart, a tu per tu con il protagonista del film di Amelio «Le chiavi di casa». Una splendida prova di impegno attoriale e umano.

Più numerose le donne. A partire da Imelda Staunton («Vera Drake») per ar-

rivare a Charlotte Rampling (ancora «Le chiavi di casa»), ma passando attraverso la sempre brava Nicole Kidman - protagonista del non riuscissimo «Birth» di Jonathan Blazer - e la raffinata Reese Witherspoon, decisa interprete del Kolossal «Vanity Fair» di Mira Nair.

Anche «Orizzonti» avrà al solito un suo vincitore. In molti lo vorrebbero americano, e vorrebbero si chiamasse Gregg Araki (inspiegabilmente non in concorso). Ma è stata questa la vera bella sezione della Mostra, e per i suoi giurati non c'è che l'imbarazzo della scelta.

c. bor.



Amelio con il Leone d'oro vinto sei anni fa e Wenders.



Clamoroso scambio di pellicole in sala ieri mattina al Palagalileo Soderbergh? No, hanno sbagliato film

L'episodio firmato da Antonioni in «Eros» non convince

VENEZIA Storie di ordinaria malaorganizzazione. Questa volta dobbiamo proprio raccontare, anche se non c'è nulla da ridere. Passano le immagini di «Eros», il fuori concorso firmato a sei mani da Wong Kar-Wai, Steven Soderbergh e Michelangelo Antonioni. La proiezione stampa comincia straordinariamente in orario (ci credo, è la prima della giornata al Palagalileo), ci vediamo «La mano» del cinese Kar-Wai, quindi scorrono davanti ai nostri occhi le prime immagini a colori di «Equilibrium», l'episodio centrale di Soderbergh.

Al colore si sostituisce il bianco e nero, capiamo subito che si tratta di un sogno del protagonista. Fine del sogno, torniamo al colore. Ma, un momento: cosa ci fanno un sangue misto, una cricca di sicari filippini e una giovane indiana in uno squallido night canadese dentro al film di Soderbergh? Ci mettiamo un po' a capirlo, siamo confusi, ma poi è tutto chiaro. In questa mostra dei miracoli tutto può capitare. Hanno solo sbagliato rullo e appiccicato un film sbagliato.

Avvertono solo in seguito che si trattava di «Stryker», previsto sempre nella giornata di ieri nella sezione «Orizzonti», e ce ne vediamo una buona decina di minuti prima che qualcuno intervenga riaccendendo le luci in sala. «Buffoni!», gridano da una parte all'altra del cinema, e finalmente ripartono le immagini di «Eros», con «Il filo pericoloso delle cose» di Antonioni.

Un'operazione curiosa, dedicata al nostro maestro Michelangelo Antonioni e al suo intatto desiderio d'eroticismo, che attraverso la formula del mediometraggio (tre episodi di oltre mezz'ora l'uno) mette insieme tre acclamati cineasti



«Il filo pericoloso delle cose»: l'episodio di Antonioni.

di diversissima astrazione. Fil rouge, le tavole animate di Lorenzo Mattotti e la canzone «Michelangelo Antonioni» scritta e interpretata da Caetano Veloso.

Nell'insieme, non il più bel film della Mostra, sebbene a parer nostro i 39 minuti di erotismo rarefatto e sartoriale di Kar-Wai - interpretati da Gong Li e Chan Chen - valessero da soli la difficoltosa visione dell'intero esperimento. Trentacinque i minuti di Soderbergh, che preferisce alla carne il dialogo, ambientando nella New York del 1955 un divertente intermezzo tra sogno, realtà e divanetti da psicoanalisi. Meno riuscito, il capitolo di Antonioni chiude l'operazione in una Toscana dove lui, lei e l'altra, non si comprendono. E a dire la verità non li comprendiamo neanche noi. Insomma, meno male che c'era Wong Kar-Wai e i suoi trentanove brucianti minuti di passione. Lui ci porta a Sganghai e ci trascina in un vortice di feticismo smisurato e lunare e in una pura emozione tattile e visiva.

Ma ieri, «Eros» non è stato l'unico omaggio ad un maestro. Al grande Ozu, Hou Hsiao Hsien ha dedicato in concorso il suo «La casa del caffè», proprio nel centenario della nascita del cineasta giapponese. Hsiao Hsien tenta di rinverdire lo sguardo, trascorrendo un'infinità di tempo nei bar, sorseggiando caffè e chiacchierando amabilmente.

Dulcis in fundo, ancora da Oriente, ha chiuso la competizione il coreano Im Kwon-taek con «A cavallo della tigre», una ricostruzione storica del colpo di stato del 1961 a Seul: rivolte studentesche e criminalità, sanguinosi scontri di piazza e sentimentali vicende private.

Cristina Borsatti

Premiato ieri da Marco Müller il regista portoghese che ha 96 anni De Oliveira, un maestro senza tempo

I fratelli israeliani Elkabetz vincono la Settimana della critica

VENEZIA «I festival hanno bisogno di chi sa vedere con anticipo, e Manoel De Oliveira sa davvero vedere il futuro del cinema». Il direttore della Mostra Marco Müller ha scelto queste parole per invitare sul palco della Sala Grande il maestro portoghese, insignito del Leone d'oro alla carriera. E per definire il cinema del maestro portoghese ha citato una frase di Jean Louis Schefer: «Questo anziano signore ci insegna che il cinema non esiste: non c'è vocabolario, non ci sono costrizioni, si può inventare tutto».

A dispetto dei suoi 96 anni, Manoel De Oliveira si è presentato ieri in piena forma a ricevere il Leone d'oro alla carriera. «Grazie per il calore dei vostri applausi - ha detto alla platea che lo acclamava con una standing ovation - è una grande soddisfazione aver fatto film che sono stati capiti». A consegnare il premio, accanto al presidente della Biennale, Davide Croffi, il direttore della fotografia di molti film del maestro portoghese Renato Berta, che ha anche ricordato

un aneddoto della sua esperienza con lui. «Sul lavoro riesce a vedere proprio tutto - ha sottolineato - e un giorno si è anche accorto di un armadio che avevo spostato di soli 10 centimetri per migliorare un'inquadratura».

È stato assegnato al film israeliano «Prendere Moglie» di Ronit e Shlomi Elkabetz, fratello e sorella, il premio del pubblico Gan, Premio ufficiale della 19.ma Settimana della critica. Il film, un doloroso affresco familiare in bilico tra modernità e tradizione religiosa, è stato scelto da una giuria popolare composta da tutti gli spettatori che hanno visto e votato il film della Settimana, guidata da Andrea Martini.

Sempre ieri sono stati assegnati alcuni premi non ufficiali. Il Leone d'oro 2004 (Agiscuola) a «Binjip» di Kim Ki-duk. I premi «Arca Cinema Giovani» a «Mar Adentro» di Alejandro Amenábar; miglior lungometraggio italiano a «Nemmeno il destino»; miglior film digitale a «Un silenzio particolare» di Stefano Rulli.

Friuli Venezia Giulia in Mostra con Del Degan e Cerminara

VENEZIA Oltre che dalle star hollywoodiane, che latitavano da qualche giorno dopo la sbornia di divi dell'inizio, la giornata di ieri è stata segnata anche dallo sbarco al Lido di una piccola ma significativa doppia presenza triestina. Da una parte, all'interno della sezione Cinema digitale, è stato invitato a presentare il suo «Interno 9» - corto vincitore a luglio del Globo d'oro - il regista Davide Del Degan, dall'altra vi è stata la partecipazione di Antonella Cerminara, nata a Trieste ma residente a Gorizia, nel bel film di Francesco Munzi «Saimir» in Venezia Orizzonti, dove la Cerminara appare nei panni di una prostituta.

L'esordio di Munzi, che sta raccogliendo ottimi consensi di critica e pubblico, racconta il rapporto controverso tra un sedicenne albanese che vive in un degradato sobborgo del lungomare laziale e il padre Edmond (Xhevdet Feri, uno degli attori più noti in Albania), ambiguo personaggio che traffica immigrati clandestini con i piccoli imprenditori agricoli della zona.

Stupefacente Mishel Manoku nella parte di Saimir. Racconta il regista, sfiduciato dopo tre settimane in Albania passate invano a cercare il piccolo protagonista: «Ero preoccupato, il tempo a disposizione era finito. Stavo raggiungendo l'aeroporto per tornare in Italia e improvvisamente inchiodiamo l'auto per evitare un incidente: contromano, con la moto su una ruota sola, un ragazzino si ferma a due metri dal nostro parabrezza. Un viso furbo, insolente, ma allo stesso tempo due occhi che rendevano indecifrabili i suoi pensieri e smentivano l'atteggiamento interiore. Ci fermammo e accendemo la telecamera: due parole e una sensazione immediata di sollievo. Ancora non ci credevo, ma avevo trovato Saimir».

f. gre.

TRIESTE La rinnovata Sala del Ridotto, già sede d'incontri vari e teatro lunedì scorso d'un quartetto d'archi, fra un paio di mesi sarà intitolata al direttore d'orchestra Victor De Sabata. Ieri sera non è stata né la sua prima né la sua ultima festa, ma ai festeggiamenti con la cerimonia ufficiale del taglio del nastro vanno attribuiti la riuscita migliore per il semplice motivo che a coronarli ci hanno pensato i fuochi d'artificio accesi da Uto Ughi, convocato per l'occasione.

Il grande violinista, anche per le sue lontane origini istriane, è di casa a Trieste ed è fra gli artisti più cari a questo pubblico. Numerosissime le sue apparizioni, sempre affollate, al Politeama Rossetti per la Società dei Concerti ed al Teatro Verdi nel quadro delle stagioni sinfoniche.

L'ultimo rito annunciato al Comunale (1998) si era chiuso, a dire il vero, in modo, con una polemica sulla qualità dell'acustica del rinnovato teatro che il violinista trovò guasta.

Alle frecciate di Ughi la Sovrintendenza ebbe a replicare risentita, consapevole che i lavori di restauro erano stati portati a termine con la attenzione, con i crismi della meticolosa osservazione. Però le ragioni erano dalla parte dell'arti-

MUSICA Acclamato protagonista, con il pianista Alessandro Specchi, del concerto straordinario ieri sera al «Verdi»

Ughi «battezza» il Ridotto, alla grande

Ancora una volta con il suo inconfondibile e irresistibile «Guarneri del Gesù»

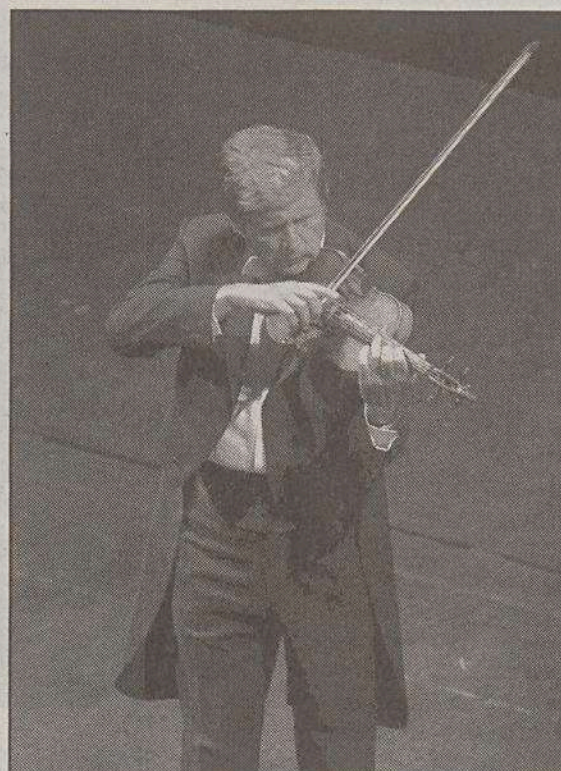
sta: vistose le crepe, timbri schiacciati, sezioni dell'orchestra urlanti senza fusione con le altre famiglie strumentali.

Era solo questione di prendere opportuni accorgimenti, d'aggiustare spostando la massa dal proscenio, finché l'adozione di un'ottima camera lignea è riuscita a ripristinare la situazione ottimale.

Alle critiche di Ughi verrebbe spontaneo associare quelle più recenti di un al-



Due momenti del concerto straordinario del violinista Uto Ughi accompagnato dal pianista Alessandro Specchi, ieri sera al Teatro Verdi, per festeggiare la riapertura dopo dieci anni della restaurata sala del Ridotto del Teatro Verdi. (Foto di Francesco Bruni)



La cronaca della serata di ieri è stata in linea con la previsione festosa. Già dice tutto l'acclamazione con cui Uto Ughi è stato accolto fin dal suo apparire al proscenio, la caratura del personaggio confermandosi accentratrice, tale da far scivolare persino la scelta del programma in seconda battuta.

La Sonata in sol minore, detta «Il trillo del diavolo», di Giuseppe Tartini, la Sonata op. 47 di Beethoven, la «Paganiniana» di Milstein e il «Rondò capriccioso» di Saint-Saëns sono stati offerti più volte, anche qui. Forse più raramente i «Quattro Pezzi romantici» di Dvorak, originariamente «Quattro Minutini», scritti per due violini e viola.

Ma va chiarito un punto molto importante: cento esibizioni di Ughi equivalgono ad altrettante sensazioni,

tro musicista, Daniel Oren. Sullo stesso Comunale bacchettate senza peli sulla lingua: a ragione, eccessive,

dettate da scarsa diplomazia? Certo è che si tratta dei due musicisti più amati dal pubblico triestino, i soli

in grado di riempirlo in ogni ordine di posti. Su coincidenze di questo tipo la premiata ditta Faraguna

& Carpinteri soleva invitare alla meditazione davanti al caminetto nelle lunghe sere d'inverno...

ognuna diversa dall'altra. Con lui non è mai la stessa cosa, perché ad ogni nuova occasione egli mette un pezzetto di sé.

C'è prima di tutto il suono del suo violino, inconfondibile ed irresistibile, tanto sgorga prezioso e caldo. Merito del liutaio che lo costruì, per la serata Ughi ha sfoderato il «Guarneri del Gesù», ma anche, nel forte, della spavalderia con cui viene imbracciato, una forza indomita in cui c'è del rischio, sicurezza e anche un po' di rabbia; merito, nel piano, del fitto vibrato, dell'intonazione impeccabile, della dolcezza e soavità dell'eloquio.

Nelle due Sonate è stato apprezzato l'apporto del pianista Alessandro Specchi, in grado di trarre vantaggio anche dalle improvvise impenne del partner, ribattendogli con nobili prontezze di riflessi e padronanza strumentale. Ammirato il dialogo fra i due strumenti nelle variazioni della «Kreutzer», mentre «Paganiniana» e Saint-Saëns sono serviti a mandare in solluchero l'ascolto, a scatenare frenetici applausi e fitte richieste di bis, esaudite solo in parte con la Fantasia sulla Carmen di Sarasate e un'Umoresca di Dvorak.

Claudio Gherbitz



La cerimonia ufficiale di inaugurazione della Sala del Ridotto. (Foto Claudio Tommasini)

TRIESTE «Sono onorato di suonare, in questa suggestiva occasione, al Teatro Verdi, che rappresenta ed è sempre stato un importante punto di riferimento per la cultura musicale italiana. E sono soddisfatto nel notare come si sia fatto tanto per ciò che concerne l'acustica del teatro, rimediando a delle manchevolezze che erano il retaggio di precedenti restauri. Perché non bisogna dimenticare che togliere la purezza del suono alla musica è come privare un pittore dei colori». Parole del maestro Uto Ughi pronunciate, nel pomeriggio di ieri, durante la cerimonia ufficiale d'inaugurazione della restaurata Sala del Ridotto del Teatro Verdi.

Un'occasione di festa, alla presenza delle autorità, durante la quale Ughi ha offer-

Nel pomeriggio la cerimonia ufficiale della riapertura dopo il restauro

E Trieste ritrova una sala storica

to un «assaggio», accompagnato al pianoforte da Alessandro Specchi, del concerto di cui è stato protagonista in serata.

Ad aprire la cerimonia che ha suggellato l'inizio del nuovo ciclo dell'esistenza della Sala è stato il sindaco di Trieste e presidente della Fondazione lirica. «In questa occasione - ha detto Roberto Dipiazza - un ringraziamento deve andare a quanti, con il loro lavoro, preciso e instancabile, hanno saputo riportare alla vita questa sala meravigliosa». E più volte, nel corso della cerimonia, si è posta l'atten-

zione sui particolari, sulla cura avuta nei minimi dettagli a foglia d'oro o, ad esempio, nel restauro che ha riportato alla bellezza originaria le colonne lignee dall'aspetto marmoreo.

Il sovrintendente Armando Zimolo, sottolineando il valore artistico del Ridotto, ne ha ripercorso la storia, ricordando come in origine la sala fosse stata creata «qualche prestigioso luogo adibito alle feste danzanti e ai veglioni di carnevale e quale punto d'incontro per la borghesia della città». Zimolo, inoltre, ha ricordato come l'inaugurazione della sala,

avvenuta a breve distanza dall'apertura ufficiale del Teatro Nuovo, fosse stata salutata dalla stampa dell'epoca quale «motivo di entusiasmo e orgoglio per la città». «Oggi - ha detto il presidente del Consiglio regionale Alessandro Tesini - il «Verdi» riacquista un luogo simbolo della sua funzione culturale, storica ed artistica, e questo è un motivo di tanto per la città, che ne è attenta custode, e per l'intera Regione».

In ricordo della cerimonia, il sindaco Dipiazza ha consegnato al maestro Ughi il sigillo della città, mentre

il sovrintendente lo ha donato alla Medaglia d'oro del Teatro.

Firmando l'Albo d'oro, Uto Ughi ha ricordato che da giovanissimo proprio al «Verdi» partecipò al suo primo concerto per orchestra.

Un ringraziamento speciale, unito alla consegna della Medaglia del Teatro, è andato poi all'assessore Giorgio Rossi. Altri riconoscimenti agli artefici del restauro, dall'ingegner Dino Tamburini all'architetto Gino Pavan.

Infine, il sovrintendente Zimolo ha sottolineato che il Ridotto si prospetta come una sede espositiva di prestigio, ideale a complemento delle opere in cartellone, e ha annunciato una mostra su Riccardo Zandonai che sarà allestita in collaborazione con la Scala.

Annalisa Perini

TEATRO Felice esordio della top model, protagonista di «Ondine» di Giraudoux a Parigi

Laetitia Casta, attrice-modello in palcoscenico

Recitazione un po' sopra le righe, ma per il regista è un «talento naturale»

PARIGI «Sono molto emozionata e sono felice perché ho visto qualcosa di bello. Laetitia è un talento naturale, è bravissima»: è visibilmente emozionata il fidanzato Stefano Accorsi, dietro le quinte del teatro Antoine di Parigi, subito dopo la prima di «Ondine» di Jean Giraudoux, diretta dal regista francese Jacques Weber e interpretata da Laetitia Casta al suo esordio sul palcoscenico.

La modella corsa è la protagonista che dà il nome alla pièce, creatura soprannaturale che abbandona il suo mondo d'acqua per amore del bel cavaliere Hans (Xavier Gollais), eroina di una storia di passione e sofferenza sullo sfondo delle suggestive scenografie di Jean-Marc Stehle.

Poco meno di due ore e mezza di spettacolo, in cui la Casta resta in scena quasi ininterrottamente, con

una recitazione onesta ma talvolta un po' sopra le righe. Il pubblico alla fine le tributa minuti di applausi scroscianti, tutti in piedi.

«Sono molto felice - afferma il regista - perché è un successo su un grande testo, su un testo esigente, ri-

tenuto difficile, complesso. E grande teatro, non è una commedia leggera. E poi quello che mi sconvolge è che ci sono tre-quattro persone allo stesso tempo che su questo palcoscenico facevano i loro primi passi di teatro». Tra questi la bellissi-

ma protagonista. «Quello che ho trovato assolutamente sublime è l'abnegazione, l'umiltà con cui Laetitia ha raccolto questa scommessa e io posso dire, con fierezza - aggiunge Weber - con 40 anni d'esperienza, che credo stasera abbiamo visto

nascere una grandissima attrice, forse anche un'attrice di tipo mitico, perché di salire in scena per la prima volta ed essere così a proprio agio fisicamente, con le parole, con il corpo, è rarissimo». Quella della ex Marianna di Francia a teatro è «una grandissima nascita». Laetitia - che secondo Weber «era attrice prima di essere modella, credo che sia nata attrice, ora ha ritrovato la sua terra natale che è il teatro» - accoglie radiosa complimenti, fiori, sorrisi, ma rifiuta gentilmente di fare dichiarazioni: è troppo emozionata per parlare e sparisce nel camerino a cambiarsi.

«Spero che rifaremo delle cose insieme - si augura Jacques Weber - e che lei incontri altri registi. Credo poi anche che al cinema sarà, a partire da quest'esperienza, ancora più brava, ancora più aperta, più ampia nella sua recitazione».

Addio all'«animatore» di Bambi e Pinocchio

LOS ANGELES Si è spento all'età di 92 anni Frank Thomas, una delle ultime leggende del cinema d'animazione dei tempi d'oro. Esordì con la Disney nel '34, quando era appena nella fase iniziale di lavorazione «Biancaneve e i sette nani». Poi fu Frank Thomas che diede letteralmente la vita a creature indimenticabili dei «cartoon» quali «Bambi», «Pinocchio», i «Tre Caballeros», «Lilli e il vagabondo», «Cenerentola».

Morto il direttore Francesco Mander

GORIZIA È morto a 89 anni a Latisana (Udine), dove viveva con la moglie, Francesco Mander, l'ex direttore dell'Istituto di musica di Gorizia, dal 1991 al '98, e direttore d'orchestra di fama internazionale. Nato a Roma da famiglia veneta si è subito dedicato alla direzione orchestrale acquistando fama in tutto il mondo. Tra i grandi solisti da lui diretti, Rubinstein, Cortot e il violinista Uto Ughi, quest'ultimo al suo debutto.

Quindici lavori in cartellone dal 29 ottobre a Pordenone

Riondino con «La buona novella» inaugurerà la stagione dei ritorni

PORDENONE Ultimo anno al Concorchia. Da maggio 2005 il Nuovo Teatro Verdi (se così si chiamerà) sarà finalmente restituito alla città e la stagione teatrale di Pordenone potrà tornare nella sua sede naturale. Quindi ancora per un anno l'edizione numero 43 di «A teatro» (organizzata dall'Associazione provinciale per la corsa) alzerà il sipario nell'auditorium di via Interna, una stagione teatrale che potremmo definire dei ritorni.

Quindici gli spettacoli in cartellone a partire da venerdì 29 ottobre, serata inaugurale (replica sabato 30) con un particolare progetto che vede protagonista David Riondino, interprete e curatore, assieme a una sessantina di bandisti e coristi dell'Anbima e dell'Usci di Pordenone, per portare in scena uno dei più significativi lavori di Fabrizio De André, «La buona novella». Uno spettacolo nato con l'idea coraggiosa (finalmente) di coinvolgere anche realtà e talenti locali nella proposta artistica. Ma non temete niente colpi di testa, come sempre il resto della stagione sarà in grado di soddisfare tutti i gusti.

Proseguiamo quindi con il meglio della produzione nazionale, segnalando subito che nel cartellone 2004-2005 sono inseriti anche tre spettacoli pluripremiati. La brocca rotta, (14,15,16 gennaio) una delle più belle commedie del tedesco Von Kleist, che affronta con grottesco comicità il tema della giustizia, e firmata da Cesare Lievi. Anche La visita della vecchia signora (17, 18 febbraio) dello svizzero Dürrenmatt, ha ottenuto il premio della Critica teatrale 2003/2004, in questo caso come miglior spettacolo: una pièce straordinariamente interpretata da Isa Danieli sul potere e le sue lusinghe al di là della morale e della giustizia. E ancora la pluripremiata Banda Osiris che assieme a quel talento del pianoforte che è Stefano Bollani seguiranno un divertente viaggio musical-teatrale sulle vicende della straordinaria vita di un pianista: Piano piano (25, 26 febbraio).

E ancora il ritorno di Moni Ovadia con

Konarmija-L'Armata a cavallo (4 e 5 marzo); Marco Paolini con Il sergente di Mario Riondi Stern (11, 12 novembre); e Lella Costa che con il nuovo lavoro Alice. Una meraviglia di paese (10, 11, 12, 13 febbraio) ci condurrà in un viaggio attraverso i paradossi e i controsensi del mondo moderno alla ricerca della follia e dell'insensatezza del nostro paese. Ritroveremo anche Silvio Orlando in Questi fantasmi (28, 29, 30 gennaio) ancora in un ruolo che del grande Eduardo De Filippo. Andrea Giordana porterà in scena A number (11, 12 dicembre) storia «gialla» che arriva dal nuovo teatro britannico. Un altro ritorno, al teatro, quello di Johnny Dorelli con un classico americano di Neil Simon I ragazzi irresistibili (27, 28 novembre).

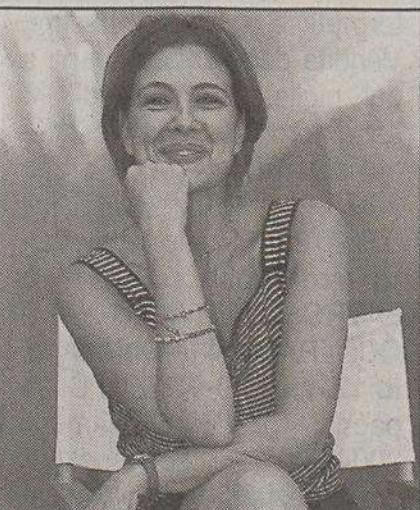
Dopo i successi cinematografici di «Pane e tulipani» e «Agata e la tempesta», Licia Maglietta sarà nuovamente sul palcoscenico con un lavoro delicato e commovente sulla poetessa Alda Merini, Delirio amoroso (2, 3 dicembre). Sebastiano Lo Monaco e Giuseppe Patroni Griffi presenteranno invece uno dei più famosi lavori del drammaturgo americano Arthur Miller, Uno sguardo dal ponte (4, 5, 6 novembre).

Ritorna al teatro anche Maurizio Crozza, dopo i successi televisivi, con Ognuno è libero (31 marzo, 1e 2 aprile).

E dalle risate ancora alla memoria: oltre a Il sergente di Paolini saranno proposti 1968 (19, 20, 21 novembre) scritto e diretto da Serena Sinigaglia - la stessa regista applaudita la scorsa stagione con «Natura morta in un fosso» - e infine Mai morti (20, 21 gennaio) un lavoro di Renato Sarti che ha già fatto molto discutere, durissimo, inquietante, una rovente materia per riflettere sul nostro passato, in cui un incisivo Bebo Storti ha il difficile compito di dare voce a un nostalgico dello sguadrone della morte fascista Decima Mas.

La campagna abbonamenti della stagione pordenonese partirà dal 2 ottobre.

Teresa Bobich



L'attrice Licia Maglietta e, sopra, David Riondino.

MOSTRE



Un'opera di Zoran Music realizzata per la «Colomba».

Apri a Trieste una nuova galleria che ha radici veneziane

«La Colomba»: arte grandi firme

TRIESTE All'inizio era solo una trattoria per gondolieri. Poi, tra le mani di Arturo Deana, grande appassionato d'arte, la «Colomba» di Venezia s'è trasformata in uno dei punti di riferimento dei più grandi artisti italiani e internazionali. Da Campigli a Carà, da De Chirico a De Pisis, da Guidi a Tomea, da Sironi a Music. Ma anche Chagall, Picasso, Kokoscka, Delvaux.

Adesso, un po' di quel patrimonio artistico si trasferisce a Trieste. Domani pomeriggio, alle 17.30, verrà inaugurata in via Santa Caterina 8/1 la Galleria d'arte «La Colomba», che sarà gestita dal nipote del mitico Arturo Deana.

Nello spazio espositivo troveranno posto le opere d'arte che hanno formato, nel corso del tempo, l'originale e preziosa collezione della famiglia Deana. In particolare, nella prima mostra che va a inaugurare la «Colomba», si potranno vedere una serie di menu appositamente realizzati per il ristorante veneziano da alcuni tra i più grandi artisti del Novecento. Affiancati da una scelta di stendardi d'autore.



«Cavallo» di de Chirico.

TRIESTE «Ora voglio dormire per un mese e mezzo», aveva detto Vasco Rossi negli spogliatoi dello Stadio San Paolo, a Napoli, la notte del 9 luglio, a conclusione della prima parte del trionfale tour estivo. Tanto trionfale (750 mila spettatori per quindici date, di cui una allo Stadio Friuli di Udine, tutti concerti sold out già in prevendita) da rendere necessaria un'appendice settembrina per il «Buoni o cattivi tour».

Non si sa se il Blasco sia riuscito a mettere in pratica l'ozioso proponimento, magari approfittando della vacanza con la famiglia in Francia. Quello che si sa è che l'appendice settembrina arriva stasera alle 21.30 allo Stadio Rocco di Trieste, dove nel luglio '99 il rocker di Zocca aveva già stabilito il record di presenze, tuttora imbattuto, per un concerto nella moderna struttura di Valmaura: ben trentamila spettatori.

L'apertura dei cancelli al «Rocco» è prevista per le 15.30. Il concerto inizierà alle 21.30. Ci sono ancora biglietti disponibili per le curve Furlan e Grezar e per la tribuna numerata. La biglietteria sarà a disposizione dei fan dalle 15, lato curva Furlan in via Miani. Gli organizzatori invitano i triestini a usare i mezzi pubblici per non creare inutili ingorghi attorno allo stadio. Il servizio bus sarà potenziato

CONCERTI L'appuntamento musicale più atteso dell'estate questa sera alle 21.30 allo Stadio «Rocco»

Arriva Vasco, Trieste canta in coro con lui

Potenziato il servizio bus. Sono ancora disponibili un po' di biglietti

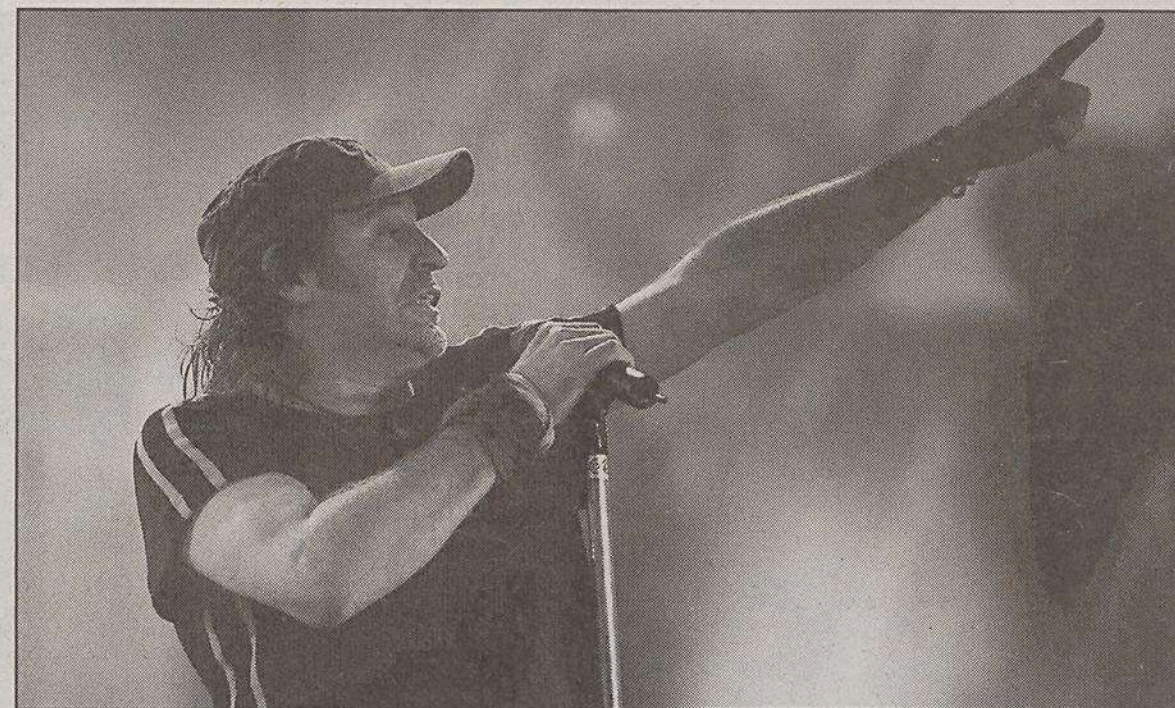
a partire dalle 18 con cinque mezzi della linea 23 che fungeranno da navetta tra il parcheggio di via Caboto e lo stadio. Per consentire un veloce allontanamento del pubblico al termine della serata verranno utilizzati anche i mezzi autosnodati della Trieste Trasporti, capaci di contenere un gran numero di persone in più per ogni viaggio.

Prima di Vasco si esibirà Dj Miche, al termine del concerto, al PalaTrieste, il rocker di Zocca sarà presente a un «after show» promosso da Valtur.

Nel giugno scorso, davanti ai quarantamila dello Stadio Friuli, il Blasco ha attaccato con «Cosa vuoi da me», proseguendo per quasi tre ore con una scaletta - che dovrebbe essere in linea di massima rispettata anche a Trieste - ricca di una trentina di successi vecchi e nuovi: da «Cosa succede in città» a «Non basta niente», da

«Anymore» a «Portatemi Dio», da «Come stai» a «Hai mai», da «Fegato spappolato» a «Sally». Senza dimenticare «Domenica lunatica», «Brava Giulia», «Rewind», «Stupido Hotel», «Stendimi», «Senorita», «Un senso» (anche questa dal nuovo album «Buoni o cattivi», nonché nella colonna sonora del film «Non ti muovere» di Sergio Castellitto). Ma spingendo come da tradizione l'acceleratore con «C'è chi dice no», «Siamo solo noi», «Albachiara»...

«Io cambio sempre - ha detto Vasco Rossi - ma in fondo sono rimasto lo stesso: provocatorio, soprattutto



Vasco Rossi: il suo «Buoni o cattivi tour» ha sempre registrato il tutto esaurito.

nei confronti delle coscienze addormentate. Sono uno che smaschera le ipocrisie, un provocatore, ma non un profeta, né un eroe. Piuttosto

una persona piena di dubbi. Io non dò risposte, faccio solo domande. E non sono neanche un cattivo maestro. Cattivo forse, ma sicu-

ramente non un maestro. Non so perché mi affibbiano questa definizione. Io non sono un esempio, casomai la voce di chi non ha voce...».

Ancora il Blasco: «Io sono sempre insoddisfatto, è una cosa innata, una sfida continua con me stesso. Il che non vuol dire che non mi senta sicuro di quel che faccio. Ho sempre dei momenti di sconforto, non solo dovuti alla realizzazione di un disco, o alla capacità di farlo, ma proprio nella vita. La mia vita è complicata, ho una vita artistica da una parte, poi una familiare con Laura e mio figlio Luca a

cui tengo moltissimo, e spesso non è difficile conciliarle. Ma io credo nelle promesse, se faccio una promessa devo mantenerla, su entrambi i fronti. E una questione di orgoglio. Se ci credi, alla fine, le cose riesci a farle...».

Il titolo «Buoni o cattivi» nasce da una mia convinzione: è pericoloso dividere così le persone. E poi chi può stabilire, oggi, in questo mondo, chi sono i buoni e chi i cattivi? Non si può giudicare. Io sto sempre dalla parte degli ultimi, dei più deboli, dalla parte di quelli che non ce la fanno. In Italia c'è gente che conduce una vita terribile. Per loro la musica può fare qualcosa, è una via d'uscita, una possibilità di scaricare i nervi. Di più: un'alternativa alla violenza, alla guerra che ci circonda, un codice di civiltà».

Anche in queste parole c'è Vasco Rossi, un artista che da venticinque anni riesce a

parlare ai giovani (e meno giovani) di ieri e di oggi. E che in una lettera ai fan pubblicata un mese fa sul suo sito ufficiale scrive fra l'altro: «La nazionale è tornata a casa subito con la coda tra le gambe. La sinistra dice che ha vinto le elezioni e Berlusconi dice che lui comunque rimane lì fino al duemila e sei... Siete un'umanità fragile piena di illusioni in un mondo spietato e violento che non conosce la pietà. Non è giusto o sbagliato, buono o cattivo. E semplicemente così. La forza, la violenza, il sopruso la fanno da padroni in questo mondo. Ma voi ce la farete. Perché giorno per giorno troverete il motivo per affrontarlo, per viverlo, a volte anche per goderlo».

Ancora: «La vita è un brivido che vola via, basta lasciarsi trascinare dal vento dell'esistenza senza troppo pensare. Quello lo devono fare i filosofi, i pensatori. Che ci indichino pure i limiti, i confini che non si dovrebbero superare, le condanne morali, l'etica. Noi andiamo avanti lasciandoci trascinare dal vento dell'esistenza. Ogni cosa che ci succede è buona, ogni esperienza è sana se non fa male al corpo o allo spirito. E se ci porta oltre i vostri limiti, be, ci dispiace per voi ma a noi non ce ne frega niente...». Parola di Vasco Rossi.

Carlo Muscatello

APPUNTAMENTI

Le Passeggiate a Miramare Azzano: Soft Cell e Prozac+

TRIESTE Oggi e domani, alle 15, nel Parco di Miramare ritornano le «Passeggiate musicali». L'Orchestra dell'Opera Giocosa, diretta da Severino Zannerini proporrà «Il ratto del Serraglio» di Mozart. Partecipano il Coro dei Giannizzeri, il coro femminile «Clara Schumann», diretto da Chiara Moro, e il coro «Città di Trieste». In caso di maltempo, in serata unica domani, alle 21, nella chiesa Luterana di largo Panfilo.

Domani, alle 20.30, al castello di Miramare per «Notte del Timavo» recital del pianista Roberto Cominati.

CORMONS Oggi, alle 20, a Cormons concerto dell'Ensemble del Conservatorio Tomadini di Udine, domani, alle 20, jazz con i gruppi del «Tartini» di Trieste.

PORDENONE Oggi, alle 21, nell'area Palaverde di Azzano Decimo, per la Fiera della musica 2004 concerto dei Soft Cell, preceduti dai Prozac+; alle 23.15 jazz.

GRADO Oggi, alle 21, al Parco delle Rose, sfilata conclusiva del concorso «Mittelmood» giovani stilisti.

GORIZIA Oggi all'Auditorium prove finali del 23.mo Concorso «Rodolfo Lipizer». Domani, alle 20, le premiazioni seguite dal Concerto dei Laureati.

Oggi, alle 21, da Alberoni a Staranzano musicabaret con Gianfr. Flavio Furian e Sandro Davia «El mago de Umago show».

Le due anime di Carosone rivivranno in piazza Unità

TRIESTE Le innovazioni musicali maturate a cavallo degli anni '50 e '60 e un'intensa, quasi cripta, ricerca pittorica avviata dagli inizi del 1960. Sono le due anime di Renato Carosone, il grande artista napoletano scomparso nel 2001, a cui è dedicato l'omaggio di lunedì 13 settembre, alle 21, in piazza Unità d'Italia, nell'ambito del cartellone di «SerEstate» promosso dall'amministrazione comunale.

«Renato Carosone - Napoli in scena a Trieste», questo il titolo del tributo allestito dalla Sema in collaborazione con la Scuola di Musica 55, porta in scena una ventina di brani arrangiati e diretti da Lorenzo Hengheller e interpretati da Francesca e Amelia Rondinella, figlie del celebre Luciano Rondinella.

La scaletta dello spettacolo musicale ospita capisaldi del variegato repertorio di Carosone come «Pigliate 'na pastiglia», «O' sarracino», «Caravan petrol», «Tu vo fa l'americano», miscelata a omaggi a Totò e Charlie Chaplin, ma soprattutto all'artista triestino Lelio Luttazzi, al quale verrà tributato un medley in chiave jazz.

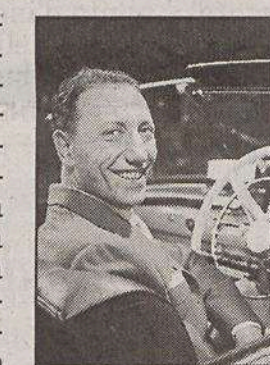
Lo spettacolo di lunedì è una sorta di preludio alle restanti iniziative legate all'estro e alla cultura di Renato Carosone. Il musicista napoletano, una volta uscito, negli anni '60, dalle scene delle sperimentazioni e produzioni musicali, incontrò il mondo della pittura. Una sorta di vocazione anch'essa, sfociata in una settantina di opere, passate recentemente da una dimensione privata a testimonianza pubblica di un'incessante vena di perfezionamento.

I dipinti di Renato Carosone, già recensiti in cataloghi presentati da Maurizio Costanzo e Renzo Arbore, approderanno a Trieste nella primavera del prossimo anno in una mostra curata da Vincenzo Mercadante.

Si tratta della «seconda anima» di Renato Carosone, quella svelata tardivamente, ma non immune, assicurano gli ideatori delle manifestazioni, da un forte impatto con il concetto di cultura trasversale. Quella che coniuga l'aspetto popolare ai temi dell'originalità.

Oggi a Renato Carosone è dedicato uno speciale di «Ritratti d'autore» in onda alle 16.15 su Raiuno.

Francesco Cardella



Carosone

TEATRO Dieci spettacoli in vernacolo triestino e altre iniziative dal 29 ottobre in via Ananiam L'Armonia festeggia la stagione dei vent'anni

TRIESTE L'Armonia, l'Associazione tra le compagnie teatrali triestine, compie vent'anni. Li festeggerà con una nuova «Stagione di teatro in dialetto triestino» ancora più ricca, che si snoderà tra temi legati alla tradizione e all'attualità. Ne saranno protagonisti gli oltre 240 associati dell'Armonia che si impegnano amatorialmente.

Il cartellone, che sarà inaugurato il 29 ottobre al Teatro Silvio Pellico di via Ananiam, propone dieci spettacoli, tra cui l'allestimento, frutto della collaborazione speciale con la Compagnia della Comunità degli Italiani di Pirano, di una messa in scena scritta da Pippo Rota, esponente della Comunità Italiana in Croazia.

Il cartellone debutterà con il Gruppo Amici di San Giovanni e lo spettacolo comico e musicale, intitolato di canzoni triestine di oggi e di ieri, «Mikeze & Jakeze 2 - Il ritorno», che vede la collaborazione dei Bando-mat ed è scritto e diretto da Giuliano Zannier.

Il secondo appuntamento, in scena dal 12 novembre, sarà con il Gruppo Proposte Teatrali del Cral Poste di Trieste e la commedia «Ma no iera mejo se stavimo a casa?», testo e regia di Monica Tramontina.

Gli Amici di San Giovan-



La compagnia di prosa amatoriale «Quei de Scala Santa».

ni torneranno in scena, dal 26 novembre, con «Barbarossa», liberamente tratto da «Gildo Peragallo ingegnere» di Emerico Valentini, testo del repertorio brillante di Gilberto Govi. Roberto Grenzi firma la trasposizione in dialetto triestino, mentre la regia è a cura di Roberto Eramo.

Al «Pellico», l'anno nuovo si aprirà il 7 gennaio con Quei de Scala Santa e la commedia «Serafino» di Marisa Gregori, regia di Silvia Grezzi.

Toccherà quindi, dal 21 gennaio, ai Zecanone con lo spettacolo «Quel giorno in stazion (24 maggio 1915)», testo e regia di Gianfranco Gabrielli.

Il Gruppo Il Gabbiano sarà in scena dall'11 febbraio con la commedia di Osvaldo Mariutto «Giovani ga perso el copin», trasposizione in triestino da un testo di Ivano Bartoletti.

Dal 25 febbraio sarà quindi la volta degli Ex Allievi del Toti con «Quel venerdì in barriera» di Bruno Cappelletti e Ruggero Paghi, con la regia dello stesso Cappelletti.

«Con noi se pol» è il titolo della commedia proposta, dall'11 marzo, dal Gruppo Fariteatro, testo di Riccardo Tramontini e Nicola Cammisuli, che ne firma anche la regia.

Nuovo appuntamento con Quei de Scala Santa, dal 1° aprile, stavolta con «78 giri de puro mistero», spettacolo scritto e diretto da Alice Bugato.

A chiudere la stagione sarà il 15 aprile «Vita de casa nostra» di Pippo Rota, diretto da Bruno Cappelletti e Ruggero Paghi.

La campagna abbonamenti è in corso all'Utut Point di Galleria Protti (termine per la riconferma dei posti fissato al 14 ottobre).

Si svolgerà intanto tra oggi e domani la curiosa e divertente maratona del «Bocal», il gioco teatrale importato da Parigi. Un appuntamento che, come è consuetudine da alcuni anni, funge da «intro» alle atmosfere della stagione del Silvio Pellico. Il «Bocal» inizierà questa mattina con la fase «creativa», che vedrà alcuni autori de L'Armonia e scrittori come Claudio Grisancich, Paolo Marcolin, Luigi Nacci e Alessandro Pellicani inventare, in poche ore, dei brevi cortometraggi teatrali. Che saranno quindi messi in scena, domani, alle 18, in uno spettacolo-anteprima allestito in piazza Piccola in collaborazione con il Comune di Trieste e la Roberto Danese Organizzazione. Lo spettacolo sarà riproposto al Silvio Pellico il 19 settembre, alle 18, durante la presentazione al pubblico del nuovo cartellone.

La XX Stagione in dialetto triestino è realizzata e promossa dall'Armonia con il contributo dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Trieste e con il patrocinio del Comune, della Provincia e della Regione Friuli Venezia Giulia.

Il presidente dell'Armonia Bruno Cappelletti ha sottolineato come da anni l'Associazione ripropone con successo i propri spettacoli anche al di fuori in provincia, nel goriziano e in Istria. Infine, il direttore artistico Giuliano Zannier ha ricordato l'appuntamento con il XII Festival Ave Ninchi, dedicato al teatro del Triveneto e dell'Istria, e l'annessa iniziativa «Salotto Giotto», volta a «monitorare» l'evoluzione del dialetto triestino.

a.pe.

Ristoranti & Ritrovi per questa pubblicità telefonare al 040 6728311

Monfalcone SALA BINGO 0481 791977

Camminare, pedalare, cavalcare... **www.viamalghe.com** info 800 249905 / info@viamalghe.com

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI», Stagione sinfonica d'autunno 2004. Concerto inaugurale direttore Juanjo Mena, pianoforte Aldo Ciccolini, Orchestra del Teatro Lirico Giuseppe Verdi. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19; tel. 040-6722111; info www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI», Stagione sinfonica d'autunno 2004. Campagna abbonamenti e vendita dei biglietti per tutti i concerti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19; tel. 040-6722111; info www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI», Stagione lirica e di balletto 2004-2005. Campagna abbonamenti: ritiro cartoline di rinnovo abbonamenti con diritto di prelazione e di richiesta nuovi abbonamenti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19; tel.

040/6722298-299; info www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI», Associazione Chamber Music - Terzo Festival pianistico «Giovani interpreti e grandi maestri». Vendita degli abbonamenti e dei biglietti da martedì 14 settembre presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19; tel. 040-6722111; info www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA, Via Ghirlandola 12, tel. 040-948471. Campagna abbonamenti 2004/2005: sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, tickethelp e Teatro Cristallo. Riconferme turni fissi fino a venerdì 24/9. 040-390613, contrada@contrada.it; www.contrada.it.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI, NAZIONALE, GIOTTO, SUPER, FELLINI. Tutti i giorni la riduzione

ne ai ragazzi è stata estesa fino ai 18 anni.

AMBASCIATORI, www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15, 24: «Godsend» con Robert De Niro. Alle 24 a solo 4 €.

AMBASCIATORI ANTEPRIMA, Mercoledì 15 alle 24: «Spiderman 2». Prevendita alla cassa.

ARISTON, Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore 16, 18.05, 20.10, 22.15: Venezia 61.a: «Mare dentro» di Alejandro Amenabar con Javier Bardem. Una storia vera che scatena emozioni e commo-

zione.

CINECITY - MULTIPLEX - 7 SALE, Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.

«Le chiavi di casa»: 16.15, 18.15, 20.15, 22.15, 0.15.

«Man on fire»: 16.15, 19, 22, 0.15.

«Godsend»: 16.20, 18.20, 20.20, 22.20, 0.20.

«Dirty dancing 2»: 18.15, 20.30, 22.15, 0.10.

«The Terminal»: 16.30, 19.50, 22.15, 0.15 disponibili anche in versione originale.

«Mucche alla riscossa»: 16, 17.30, 19.

«Fahrenheit 9/11»: 16, 20.10. Palma d'Oro Cannes 2004.

«Starky & Hutch»: 16.10, 20.10, 22.10, 0.40.

«30 anni in 1 secondo»: 18.15, 22.20, 0.40.

«Spiderman 2», Mercoledì 15 settembre ANTEPRIMA NAZIONALE ORE 24.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA, Via Murattini 2, tel. 040-767300. 15.30, 17.50, 20.10, 22.30: «The Terminal» di Steven Spielberg con Tom Hanks e Catherine Zeta-Jones. Il film che ha inaugurato la 61.a Mostra del Cinema di Venezia.

15.30, 17.45, 20, 22.15: «Fahrenheit 9/11» di Michael Moore. Palma d'Oro al Festival di Cannes 2004. Il film che qualcuno non voleva farvi vedere!

F. FELLINI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495. 15.15: «Two sisters». Un incubo senza fine! A solo 5/4 €.

17, 18.45, 20.30, 22.15: «Japanese story» di Sue Brooks con Toni Collette e Goto Tōshiaki. Talvolta un incontro può cambiare la tua vita. Presentato a Cannes e ai principali festival. A solo 5/4 €.

GIOTTO MULTISALA, www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 14.50, 16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «Le chiavi di casa» di Gianni Amelio con Kim Rossi Stuart e Charlotte Rampling. Leone d'oro a Venezia.

14.50, 17.10, 19.30, 22, 24: «Man on fire - Il fuoco della vendetta» di Tony Scott con Denzel Washington. Alle 24 al Nazionale a solo 4 €.

NAZIONALE MULTISALA, www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163. 15, 16.20, 17.40, 19, 22.15.

Dalla Disney: «Mucche alla riscossa». Domani anche alle 11 a 4 €.

16.15, 18.15, 20.15, 22.15, 24: «Starky & Hutch», con Ben Stiller & Owen Wilson. Alle 24 a solo 4 €. Domani anche alle 11 a 4 €.

15.30, 17.05, 18.50, 20.30, 22.15, 24: «Dirty dancing 2». Alle 24 a solo 4 €. Domani anche alle 11 a 4 €.

20.15, 22.15, 24: «The chronicles of Riddick» con Vin Diesel. Un colossale di fantascienza! Alle 24 a solo 4 €.

15.30, 17.10, 18.50, 20.30: «30 anni in un secondo» con Jennifer Garner. Irresistibilmente divertente! Domani anche alle 11 a 4 €.

NAZIONALE A 3 €, Martedì 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Un principe tutto mio».

Mercoledì 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Mambo italiano». Giovedì 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Vestito per uccidere».

SUPER, www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-367417. 15.30, 17.15, 19: «Catwoman» con Halle Berry e Sharon Stone. A solo 5/4 €.

20.45 e 22.15: «Open water». Agghiacciante, nulla vi sconvolgerà di più! A solo 5/4 €.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE, Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 18.30, 20.15, 22: «Killing words» di Laura Mañà con Dario Grandinetti, Goya Toldo.

CAPITOL, Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16.15, 18.30, 21: «Harry Potter e il prigioniero di Azkaban».

GRADO

CRISTALLO, Ore 20.30, 22.30: «Catwoman».

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO), www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020.

«The Terminal»: 17.30, 20, 22.20.

«Godsend»: 18, 20.20, 22.20.

«Fahrenheit 9/11»: 17.30, 20, 22.15.

«Le chiavi di casa»: 17.40, 20.10, 22.10. In contemporanea con la mostra del cinema di Venezia.

«Mucche alla riscossa»: 17, 18.30.

«Starky & Hutch»: 20.10, 22.20.

GORIZIA

CORSO

Sala rossa. 18.30, 22: «Man on fire», con Denzel Washington.

Sala blu. 17.30, 20, 22.30: «The terminal», con Tom Hanks. Regia Steven Spielberg.

Sala gialla. 17.45, 20, 22.15: «Godsend», con Robert De Niro.

VITTORIA

Sala 1. 17.40, 20.10, 22.15: «Le chiavi di casa».

Sala 2. 17, 18.30: «Mucche alla riscossa». 20.15, 22.20: «30 anni in un secondo».

Sala 3. 17.30, 20, 22.15: «Fahrenheit 9/11».

I FILM DI OGGI



«IL RATTO DELLE SABINE» (1945) di Mario Bonnard con Totò (nella foto), Clelia Matania e Carlo Campanini (Raitre, ore 12.30). Una compagnia teatrale è in crisi per mancanza di spettatori. Un maestro di scuola restituisce al gruppo la speranza, rappresentando la sua opera. Merito soprattutto per l'estro di Totò.

«IL VANGELO SECONDO MATTEO» (1964) di Pier Paolo Pasolini con Ninetto Davoli, Paola Tedesco e Enrique Irazoqui (nella foto) nei panni di Gesù (Canale 5, ore 01.47). Fedele versione del racconto evangelico dall'annuncio alla Madonna fino all'angelo che annuncia la resurrezione di Cristo. Un capolavoro da vedere.



«11 SETTEMBRE 2001» (2001) di registi vari con Ernest Borgnine (nella foto), Maryam Karimi e Emmanuel Laborit (Raitre, ore 20). Attacco alle Torri Gemelle: undici storie di 11 minuti e 9 secondi ciascuna, firmate da altrettanti registi. Toccante meditazione corale sulla tragedia che sconvolse il mondo.

Raiuno, ore 15.30 / Relitti di guerra tra i coralli

«Relitti di guerra nei mari di corallo» è il titolo del documentario che «Quark Atlante» propone oggi pomeriggio. Sessant'anni fa gli idilliaci paradisi tropicali del Sud Pacifico - dalle Isole Salomone alla Laguna di Truk - sono stati distrutti dalla Seconda guerra mondiale. Un'intera serie di magnifici relitti è stata trasformata in spettacolari colonie dove cresce la vita.

Raidue, ore 23.40 / Un reportage sui kamikaze

Dopo i tragici fatti in Ossezia, «Tg2 Dossier» proporrà un reportage sui kamikaze. Una storia del terrorismo suicida, per mettere a fuoco la realtà di giovani, donne e bambini che fanno strage in nome di Allah e della causa del loro popolo. A lungo, in Occidente, la parola «kamikaze» ha evocato solo le immagini di piloti giapponesi pronti a schiantarsi contro le navi americane nella seconda guerra mondiale. Poi, negli anni '80, l'Ayatollah Khomeini teorizzò la formazione di reparti suicidi nella guerra contro l'Iraq. E oggi?

Raidue, ore 7.25 / I denti nella terza età

Oggi a «Vivere in salute» Cent'anni e più si parlerà di problemi di denti nella terza età.

RAIUNO

- 6.00 DIECI STORIE DI BAMBINI
- 6.25 RICONCILIARE TELEFIM
- 6.50 STORIA D'AMORE E D'AMICIZIA
- 6.55 TRE DONNE. Film tv (film tv). Con Anna Magnani e Enrico Maria Salerno.
- 9.30 IL SEGRETO DEL SAHARA Telefilm. Con David Soul e M. Bose.
- 10.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 10.45 68 A FIERA DEL LEVANTE
- 10.55 LE INCHIESTE DI PADRE DOWLING Telefilm. «Delitti a Saint Michael». Con Mary Wickes e Tom Bosley e Tracy Nelson.
- 13.30 TG1
- 14.05 LINEA BLU
- 15.30 DAL PIANETA
- 15.55 STELLA DEL SUD. Con Gaia Bernamini Amari.
- 16.15 RITRATTI D'AUTORE - I PROTAGONISTI DELLA MUSICA ITALIANA SI RACCONTANO
- 16.40 EASY DRIVER. Con Ilaria Moscati.
- 17.00 TG1
- 17.10 CHE TEMPO FA
- 17.15 A SUA IMMAGINE. Con Lorena Bianchetti.
- 17.45 CONCERTO COMMEMORATIVO 11 SETTEMBRE
- 18.00 L'EREDITÀ. Con Amadeus.
- 20.00 TG1
- 20.35 RAI SPORT NOTIZIE
- 20.40 FANTASTICOL 50 ANNI INSIEME SANREMO FASHION. STELLE DELLA MODA. Con Simona Ventura.
- 21.00 TG1
- 23.50 CINEMATOGRAFO ESTATE
- 0.50 TG1 NOTTE
- 1.00 CHE TEMPO FA
- 1.05 ESTRAZIONI DEL LOTTO
- 1.10 LUNGA VITA ALLA SIGNORA. Film (drammatico '97). Di Ermanno Olmi. Con Simona Brandivale e Stefania Bussarello.
- 2.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 2.55 ITALIAN RESTAURANT. Con Gigi Proietti e Nancy Brilli.
- 3.55 NERISSIMO PUO' PROTEGGERLA. Film (thriller '96). Di Larry Shaw. Con A.J. Denison e Joanna Kerns.
- 5.10 HOMO RIDENS
- 5.50 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

- 6.00 L'OPINIONE DI...
- 6.05 CERCANDO CERCANDO
- 6.20 ANIMA
- 6.25 BOTTA E RISPOSTA
- 6.50 L'AVVOCATO RISPONDE
- 7.00 GO CART - MATTEO
- 7.25 VIVERE IN SALUTE
- 8.00 TG2 - METEO 2
- 8.20 L'ALBERO AZZURRO
- 8.50 BARBAPAPA
- 9.00 TG2 MATTEO
- 9.05 DISNEY CLUB. Con Chiara Tortorella e Massimiliano Ossini.
- 10.25 BRACCIO DI FERRO
- 10.30 TG2 MATTEO L.I.S.
- 10.35 DA UN GIORNO ALL'ALTRO Telefilm. «Niente di personale»
- 11.25 FORMULA 1: Gran Premio d'Italia. Piti Lane. Prova 1a sessione
- 12.40 COSÌ E LA VITA Telefilm
- 13.15 TG2 GIORNO
- 13.30 PROVA 1a SESSIONE
- 14.00 PROVA 2a SESSIONE
- 15.00 TG2
- 15.10 ROSWELL Telefilm. «Alla ricerca del murtomorfata-Difficile scelta»
- 15.15 TG2
- 15.35 CD LIVE
- 16.30 ROSWELL Telefilm. «Capodanno a Roswell»
- 18.00 TG3
- 18.05 ZORRO Telefilm. «La minaccia dell'aquila»
- 18.30 61ESIMA MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA
- 20.20 IL LOTTO ALLE OTTO
- 20.30 TG2
- 21.00 SENZA TRACIA Telefilm. «Magie. Giorno di compleanno»
- 22.30 RAI SPORT SABATO SPORT
- 23.40 TG2 DOSSIER
- 0.35 RAIDUE PALCOScenico
- 1.30 VELA
- 2.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 2.05 IL CAFFE
- 3.05 IL DIARIO DELL'AUTOBILISTA
- 3.25 CERCANDO CERCANDO
- 4.15 NETTUNO - NETWORK PER L'UNIVERSITÀ
- 5.00 SCIENZE UMANE E SOCIALI DELLA COMUNICAZIONE
- 5.45 CERCANDO CERCANDO

RAITRE

- 7.10 RAI EDUCATIONAL
- 7.20 RAI EDUCATIONAL
- 8.15 IL DIVERTIMENTALE
- 9.05 MACISTE ALLA CORTE DEL GRAN KHAN. Film (storico '61). Di Riccardo Freda. Con Gordon Scott e Helene Chancel.
- 10.40 HIT SCIENCE
- 11.15 CARTONI
- 12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
- 12.15 SPECIALE TG3
- 12.30 IL RATTO DELLE SABINE. Film (commedia '43). Di Mario Bonnard. Con Totò e Carlo Campanini.
- 14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
- 14.20 TG3 - TG3 METEO
- 14.50 PRIX ITALIA
- 15.00 NOI SIAMO
- 15.50 RAI SPORT SABATO SPORT: Vela e Vela. Da Stagione Senese: Giro di Ciclismo Colline Chianti - Val d'Elia. Da Sulmona: Campionati mondiali di Pattinaggio a rotelle. Da Monza: Speciale Formula 1 e Speciale Calcio
- 18.55 TG3 METEO
- 19.00 TG3
- 19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
- 20.00 11 SETTEMBRE 2001. Film (drammatico '02). Di Vito
- 22.10 TG3
- 22.30 TG REGIONE
- 22.50 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
- 0.15 TG3 - TG3 METEO
- 0.25 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
- ◆ Trasmissioni in lingua slovena
- 20.25 L'ANGOLINO
- 20.30 TG3
- 20.50 ALPE ADRIA
- 23.00 TV TRANSFRONTALIERA

CANALE 5

- 6.00 TG5 PRIMA PAGINA
- 7.55 TRAFFICO - METEO 5
- 8.00 TG5 MATTINA
- 8.31 PARLAMENTO IN
- 8.45 NATURA ESTREMA
- 9.15 CERCASI PAPA. Film (commedia '84). Di Glenn Jordan. Con Richard Dreyfuss e Susan Sarandon.
- 11.57 MEDIASHOPPING
- 12.00 UN DETECTIVE IN CORSIA Telefilm. «L'ultimo canestro». Con Dike Van Dyke e Scott Baio.
- 12.30 SARANNO VELINE. Con Maddalena Corvaglia.
- 13.00 TG5
- 13.40 FINALMENTE SOLI Telefilm. «Stato di ebbrezza». Con Gerry Scotti e Maria Amelia Monti.
- 14.00 AMICI. Con Maria De Filippi.
- 16.00 CORTO 5
- 16.10 ROSAMUNDE PILCHER
- 18.00 SARANNO VELINE. Con Maddalena Corvaglia.
- 18.35 PASSAPAROLA - IL TORNEO. Con Gerry Scotti.
- 20.00 TG5
- 20.31 VELINE. Con Teo Mammucari.
- 21.00 ARRIVANO I NOSTRI - RISATE D'ESTATE. Con Natalia Estrada e Pippo Franco.
- 23.00 TERRAI
- 24.00 IN MEMORIAM NEW YORK CITY
- 1.15 TG5 NOTTE
- 1.47 IL VANGELO SECONDO MATTEO. Film (drammatico '64). Di Pierpaolo Pasolini. Con Enrique Irazoqui e Margherita Caruso.
- 3.45 VELINE (R). Con Teo Mammucari.
- 4.15 SHOPPING BY NIGHT
- 4.45 HELICOPS Telefilm. «Intuito femminile»
- 5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

- 6.20 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)
- 6.30 CASA KEATON Telefilm. «Un'esperienza indimenticabile»
- 7.02 A TEAM Telefilm. «Nella tana del lupo»
- 7.55 FERDY
- 8.05 MAGGIE E L'INCREDIBILE BIRBA
- 8.40 WHAT A MESS SLUMP E ARALE
- 9.00 FL - EKK STRAVAGANZA
- 9.15 SHERLOCK HOLMES - INDAGINI DAL FUTURO
- 9.45 HE - MAN AND THE MASTERS OF THE UNIVERSE
- 10.15 MAGILLA GORILLA
- 10.30 TRE PICCOLI DETECTIVE. Film TV (commedia '00). Di Eric Henderson. Con N. Whitaker e R. Merrill.
- 12.25 STUDIO APERTO
- 13.00 HAPPY DAYS Telefilm. «Arriva Forze»
- 13.35 TOP OF THE POPS
- 14.00 UN AGENTE SEGRETO AL LI-CEO. Film (commedia '91). Di William Dear. Con Linda Hunt e Richard Grieco.
- 16.30 CAMPIONI. IL SOGNO. Con Ilaria D'Amico
- 18.30 STUDIO APERTO
- 19.00 PIU' FORTE RAGAZZI Telefilm. «Professione killer»
- 19.55 FINCHÉ C'È DITTA C'È SPERANZA Telefilm
- 20.15 WRESTLING SMACKDOWN
- 21.05 DINOTOPIA. Con T. Letiso e W. Miller.
- 22.55 GUIDA AL CAMPIONATO
- 24.00 PARLAMENTO IN
- 0.15 6 COME 6
- 0.45 STUDIO SPORT
- 1.10 MEDIASHOPPING
- 1.20 SHOPPING BY NIGHT
- 1.45 BEAUTIFUL GIRLS. Film (drammatico '96). Di Ted Demme. Con Matt Dillon e Lisa Thorman.
- 3.45 COWGIRL - IL NUOVO SESSO. Film (commedia '93). Di Gus Van Sant. Con Keanu Reeves e Uma Thurman.
- 5.20 COLLEGE Telefilm. «Cuori solitari»

RETE 4

- 6.00 LA GRANDE VALLATA Telefilm. «L'eredità del Barkley»
- 6.55 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
- 7.10 LASSIE Telefilm. «La vita è meravigliosa»
- 8.10 TG4 - RASSEGNA STAMPA
- 8.25 AMICO MIO
- 10.30 PIANETA MARE. Con Tessa Gellio.
- 11.30 TG4
- 11.40 FORNELLINI IN CROCIERA. Con Davide Mengacci.
- 12.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
- 13.30 TG4
- 14.00 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
- 15.00 UNA CITTA' DIVISA. Film TV (drammatico '92). Di Daniel Petrie. Con L. Griffiths e Michael Tucker.
- 17.00 IERI E OGGI IN TV
- 18.00 DONNAVENTURA
- 18.55 TG4
- 19.35 GARIBOLDI - EROE DEI DUE MONDI Telefilm
- 20.00 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. Con Chuck Norris.
- 21.00 24 IL SERIE Telefilm. «Dalle 8:00 alle 9:00, dalle 9:00 alle 10:00, dalle 10:00 alle 11:00». Con Kiefer Sutherland e L. Hope.
- 23.45 IMAGINE. Con Emanuela Folliero.
- 23.50 PARLAMENTO IN
- 0.05 TESTIMONE SILENZIOSO. Film TV (thriller '98). Di A. Mandelberg. Con A. Natale e B. Gammell.
- 1.55 TG4 - RASSEGNA STAMPA
- 2.20 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
- 2.35 GANSTER CERCA MOGLIE. Film (musicale '56). Di Frank Tashlin. Con Jayne Mansfield e Julie London.
- 4.15 IN ITALIA SI CHIAMA AMORE. Film (documentario '62). Di V. Sabel.
- 5.30 TG4 - RASSEGNA STAMPA
- 5.45 100 STELLE

Programmi

RAIUNO

RAIDUE

RAITRE

CANALE 5

ITALIA 1

RETE 4

LA7

- 6.00 TG LA7
- 7.30 LA7 DEL MATTINO
- 8.00 LA FAMIGLIA ADDAMS Telefilm.
- 8.30 GLI EROI DI HOGAN Telefilm.
- 9.00 UN EQUIPAGGIO TUTTO MATTEO Telefilm.
- 9.35 L'INCREDIBILE CASA IN FONDO AL MARE. Film (commedia '69). Con Janet Leigh e Jim Backus.
- 11.05 NEW YORK NEW YORK Telefilm.
- 12.30 TG LA7
- 13.00 ELLERY QUEEN Telefilm
- 14.05 L'ISPIETTORE BARNABY
- 16.00 UN EQUIPAGGIO TUTTO MATTEO Telefilm.
- 16.30 ADDIO AL RE. Film (avventura '99). Di John Hillcoat. Con Marilyn Taylor e Nick Nolte.
- 18.45 STREGHE Telefilm. «Ep. 12». Con Alyssa Milano e Holly Marie Combs.
- 19.45 TG LA7
- 20.15 SPORT 7
- 20.45 TUTTE LE MANIE DI BOB. Film (commedia '91). Di Frank Oz. Con Bill Murray e Richard Dreyfuss.
- 22.40 SPECIALE GROUND ZERO
- 23.30 REPORT FROM GROUND ZERO
- 0.30 TG LA7
- 1.10 DELITTO TRA LE RIGHE. Film (drammatico '97). Con Daniel Mesquita e Jean Claude Dreyfuss.
- 2.45 CNN - NEWS

MTV

- 6.00 NEWS
- 7.00 WAKE UP
- 10.00 PURE MORNING
- 12.00 EUROPEAN TOP 20
- 14.00 ORPHEN
- 14.30 LE SITUAZIONI DI LUI E LEI
- 15.00 SUMMER HITS
- 15.55 FLASH NEWS
- 16.00 MTV SPECIAL
- 18.00 THE MTV R/NB CHART
- 18.55 FLASH NEWS
- 19.00 MTV MASH
- 19.30 MADE
- 20.30 HIT LIST ITALIA +. Con Paolo Ruffini.
- 22.30 FLASH NEWS
- 22.35 MTV VIDEO MUSIC AWARDS AND THE WINNERS ARE
- 23.30 PUNK'D. Con Aston Kutcher.
- 23.55 FLASH NEWS
- 0.00 WILD BOYZ
- 0.30 VIVA LA BAM
- 1.00 DANCE FLOOR CHART. Con Chiara Ricci.
- 2.00 MTV PARTY ZONE
- 3.30 CHILL OUT ZONE

SKY TV

- 6.30 DUETS
- 7.00 FILM. SINDACO DI CASTERBIDGE (03) di David Thacker con Claren Hinds e James Purefoy
- 8.45 FILM. LE DUE VERITÀ - FOREVER MINE (99) di Paul Schrader con Joseph Fiennes e Ray Liotta
- 11.15 FILM. DANZA DI SANGUE (02) di John Malkovich con Javier Bardem e Laura Morante
- 13.30 FILM. TENTAZIONE MORTALE (01) di Bill Bennett con Burt Reynolds e Saffron Burrows
- 15.10 SKY CINE NEWS. Con Luca Argentero e Sarah Felderbaum.
- 15.40 FILM. ELIMINATE SMOOCHY (02) di Danny De Vito con Edward Norton e Robin Williams
- 17.30 DUETS
- 18.00 FILM. RIDERS (02) di Gerard Pires con Bruce Payne e Stephen Dorff
- 19.25 FILM. RETURN OF THE BATCAVE: THE MISADVENTURES OF ADAM AND BURT (03) di Paul

- A. Kaufman con Adam West e Burt Ward
- 21.00 FILM. GANGS OF NEW YORK (03) di Martin Scorsese con Cameron Diaz e Leonardo Di Caprio
- 23.45 SPECIALE GANGS OF NEW YORK
- 0.20 FILM. THE POOL - INIZIA L'INCUBO (01) di Boris Von Sychowski con Jason Liggett e T. Grasshoff
- 1.55 FILM. IMPOSTOR (02) di Gary Fleder con Gary Sinise e Madeleine Stowe
- 3.50 SKY CINE NEWS. Con Luca Argentero e Sarah Felderbaum.
- 4.20 FILM. APRIMI IL CUORE (02) di Giada Colagrande con Giada Colagrande e Natalie Cristiani

- 8.51 Ligue 1 2004/2005: Bordeaux-Sociaux
- 10.30 Serie B 2004/2005: Torino-Vercelli
- 12.03 Controluce: Cagliari
- 12.59 Sky Calcio Show
- 13.15 Premier League Preview Show
- 13.44 Premier League 2004/2005: Aston Villa-Chelsea
- 15.45 Sky Calcio Show
- 15.59 Premier League 2004/2005: Fulham-Arsenal
- 17.50 Lo sciagurato Egidio Collection
- 19.00 Sport Time
- 19.15 Sky Calcio Prepartita
- 20.28 Serie A 2004/2005: Milan-Livorno
- 22.22 Sky Calcio Postpartita
- 23.00 10
- 24.00 Liga 2004/2005: Real Madrid-Numanzia
- 1.45 Futbol Mundial
- 2.15 Bundesliga 2004/2005: Borussia Monchengladbach-Werder Bremen
- 4.00 Premier League 2004/2005: Fulham-Arsenal
- 5.45 Sidercar

SKY SPORT

- 6.00 Lo sciagurato Egidio
- 7.08 Premier League 2004/2005: Portsmouth-Fulham

TELEQUATTRO

- 6.00 TG ITALIA9
- 6.15 ANTONELLA Telenovela
- 6.40 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
- 6.45 SANFORD & SON Telefilm
- 7.20 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
- 7.40 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
- 7.45 PRIMA MATTINA
- 8.45 FOX KIDS - MATTINA
- 10.00 ANTONELLA Telenovela
- 10.25 IL CARSO TRIESTINO
- 11.05 LASSIE Telefilm
- 12.05 CALIFORNIA Telefilm
- 13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
- 14.05 NAVIGARE - L'UOMO E IL MARE
- 14.35 SANFORD & SON Telefilm
- 17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
- 17.40 FOX KIDS
- 18.00 AUTOMOBILISMA 2004
- 19.20 IL METEO
- 19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
- 20.00 PANORAMA INDUSTRIALE
- 20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
- 20.50 LE INCHIESTE DEL COMMISSARIO MAIGRET Telefilm. Con Andréa Pagnani e Gino Cervi.
- 22.30 ARIA DI CASA
- 23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
- 23.30 ITALIA MAGICA
- 23.55 LE SINFONIE DI MOZART
- 1.05 I GIORNI DELLA GRANDE SFIDA
- 1.35 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
- 2.10 PRIMA MATTINA
- 3.10 A DOPPIA MANDATA. Film (drammatico)
- 4.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
- 5.00 CALIFORNIA Telefilm

ANTENNA 3 TS

- 7.30 IL TG DEL NORDEST (R)
- 8.00 SHOPPING
- 11.45 REMEMER
- 12.40 NOTES OROSCOPO
- 12.45 A3 NOTIZIE FLASH
- 13.00 ORE 13
- 13.50 TG FLASH
- 14.00 HOTEL CALIFORNIA
- 18.00 GROVACANDO IN TRENTINO
- 19.00 AMICI ANIMALI
- 19.15 AGORA
- 19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
- 20.15 QUI REGIONE VENETO
- 20.45 GIOVANE PADRE. Film.
- 22.45 SPECIALE ISTRIA
- 23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI

TELEPORDENONE

- 6.30 MADE IN ITALY
- 7.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
- 8.30 FINANZA, INVESTIMENTI, RISPARMI
- 9.00 IL PENSIERO
- 9.15 CARTONI ANIMATI
- 10.00 CARTOMANIA
- 11.00 CARTONI ANIMATI
- 11.30 TELEVIDITA
- 12.30 I GATTI DI GHATTANOOGA
- 13.00 UNIVERSITÀ DI UDINE
- 13.35 Uomini Contro
- 14.00 DIRETTA VIA SATELLITE: BOTTEGA DELL'ARTE
- 19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
- 22.25 TELEGIORNALE DEL NORDEST
- 24.00 EROTICO
- 1.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
- 2.00 ENJOY TV

CAPODISTRIA

- 14.10 EURONEWS
- 14.30 PESCARRE INSIEME
- 15.00 L'UNIVERSO E...
- 15.30 MAPPAMONDO
- 16.00 ITINERARI
- 16.30 IL LEONE. Film (avventura '62)
- 18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
- 18.45 PRIMA KRONIKA
- 19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
- 19.25 DOMANI E DOMENICA
- 19.35 PESCARRE INSIEME
- 20.00 ECO
- 20.00 ITINERARI
- 21.00 FOLK HISTRIA
- 21.55 TUTTOGGI - II EDIZIONE
- 22.10 CHAMPIONS LEAGUE - MAGAZINE
- 22.40 BASKET: Qualificazioni Europei 2005: Polonia-Slovenia

RETE A

- 11.03 INBOX
- 12.00 TGA
- 12.03 INBOX
- 13.00 ALL THE BEST
- 14.00 THE CLUB SHOW
- 15.00 MONO
- 16.00 ALL THE BEST
- 16.57 TGA
- 17.00 INBOX
- 18.57 TGA
- 19.00 THE CLUB PILLOLE
- 20.00 INBOX
- 21.00 SPECIALE I TIM TOUR 2004
- 23.00 THE CLUB PILLOLE
- 23.30 ALL THE BEST

TELEFRIULI

- 6.45 SPORT SERA
- 7.00 COME ERAVAMO
- 7.20 TELEGIORNALE F.V.G.
- 7.45 LA PICCOLA NEL
- 8.30 SPECIALE DEL TELEGIORNALE (R)
- 12.30 FESTIVALSHOW. Con G. Donatoni.
- 14.15 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
- 18.45 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
- 19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
- 19.30 ANTERPRIMA SPORT
- 20.00 GIRO D'ITALIA DI VELA
- 20.15 CICLISMO: Maratona dell'Oetzal: Tirolo - Austria
- 20.30 TELEGIORNALE F.V.G.
- 21.00 TEATRO IN LINGUA FRIULANA
- 23.00 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
- 23.25 TELEGIORNALE F.V.G.
- 23.45 OPERAZIONE EFFE (R)

ITALIA 7

- 8.00 TG7
- 12.15 BUONO SEGNO
- 12.30 TG7
- 14.00 TG7 SPORT: Prima Edizione
- 14.30 PIANETA VACANZE
- 15.00 MANUEL
- 18.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA
- 19.00 TG7
- 19.30 TG7 SPORT
- 20.00 DIRETTA STADIO... ED È SUBITO GOAL!
- 23.15 OBJECT OF OBSESSION. Film
- 1.10 BUONO SEGNO
- 1.20 TG7

TELENORDEST

- 6.00 ENJOY TV
- 6.30 TNE GIORNALE
- 7.00 PADOVA GIORNALE
- 7.15 ROVIGO GIORNALE
- 7.30 SHOGUN
- 8.00 TNE CONSIGLIA
- 12.00 LASSIE Telefilm
- 12.30 SHOGUN
- 13.00 MONITOR
- 13.30 TELECESARE
- 14.00 COMING SOON
- 14.30 TNE CONSIGLIA
- 18.45 GUERRINO CONSIGLIA - LA RICETTA DEL GIORNO
- 18.55 FREGOE VECIE
- 19.25 SUPERBIKE
- 20.00 TELECESARE
- 20.25 TNE GIORNALE
- 20.50 ESPLOSIONE NEL TEMPO. Film (commedia)
- 23.00 TNE GIORNALE
- 23.25 MTB GRANFONDO
- 23.59 FILM

Eventuali variazioni degli orari e dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirvi di effettuare le correzioni.

RETE AZZURRA

- 7.30 L'ALBERO DELLE MELE Telefilm
- 8.30 ATTO D'AMORE Telenovela
- 9.20 LO SBAGLIO DI ESSERE VIVO. Film (commedia '45)
- 11.30 CAVALLI RUGGENTI
- 12.30 IL LOTTO E SERVITO
- 13.00 INTERRUPT
- 13.40 BIMBOONE
- 14.30 ATTO D'AMORE Telenovela
- 15.30 UN COMMESSO VIAGGIATO. RE. Film (azione)
- 17.30 CARTONI ANIMATI
- 18.00 L'ALBERO DELLE MELE Telefilm
- 19.00 CAVALLA MANIA
- 20.00 CASONOVA FAREBBE COSÌ Telefilm
- 20.30 ATTO D'AMORE Telenovela
- 21.30 NON TI PAGO. Film (commedia '43)
- 23.30 SUPERIX MOTORI

TELECHIARA LUXA TV

- 7.00 SETTE GIORNI
- 7.30 S. ROSARIO
- 12.00 REGINA COELI
- 12.15 VERDE A NORDEST
- 13.30 S. ROSARIO
- 14.00 NOVASTADIO
- 18.15 91MO MINUTO
- 19.30 NOVASTADIO SERA

Adolescenti d'oggi cattivi ma buoni

di Giorgio Placereani

In America una maratona televisiva della prima stagione di «The O.C.» spiegava scherzosamente la sigla (che sta per «Orange County») come «Obsessionare completamente». Non è difficile vedere il perché del successo tra i ragazzi di questo abile telefilm, ora approdato in Italia (le prime quattro puntate sono apparse, «cucite» a due a due, su Italia 1 martedì e mercoledì). «Teens» drama inserito nel contesto di una soap opera, «The O.C.» è una gigantesca proiezione fantasmatica del desiderio inconscio adolescenziale.

Può essere lecito il diffuso riferimento al (superiore) «Dawson's Creek»; però «Dawson's Creek» traduceva nel racconto i problemi degli adolescenti, «The O.C.» è una gigantesca proiezione fantasmatica del desiderio inconscio adolescenziale. Può essere lecito il diffuso riferimento al (superiore) «Dawson's Creek»; però «Dawson's Creek» traduceva nel racconto i problemi degli adolescenti, «The O.C.» è una gigantesca proiezione fantasmatica del desiderio inconscio adolescenziale.

Gia' «Beverly Hills» agiva fortemente sul piano della protezione del desiderio con una fantasia di promozione sociale/esistenziale, e con le paure collegate. «O.C.» ruota intorno al personaggio di Ryan (un efficace Benjamin McKenzie), ragazzo povero con fedina penale macchiata, adottato da una famiglia di ricchi. A stimolare l'identificazione adolescenziale, agiscono qui fantasie profonde di fuga dalla realtà presente e di «cooptazione» in una vita più soddisfacente grazie a una potentissima nuova figura paterna, in precedenza sconosciuta o segreta. E' il concesso del piccolo principe nascosto che affine

viene riconosciuto, così presente nella letteratura per ragazzi, dall'ottocentesco «Sara Crewe» di Frances H. Burnett fino a «Harry Potter». Per questo il telefilm costruisce un difficile rapporto fra il protagonista e la vera madre, con un effettismo ben lontano dalla serietà e umanità - per citare un esempio abbastanza simile - del rapporto fra Eminem e la madre Kim Basinger in «8 Mile».

All'interno di questo quadro generale il telefilm lavora su differenti istanze d'identificazione. A partire dalla figura di Ryan, etichettato come «teppista» senza realmente esserlo; qui viene messa in campo tutta la cultura perdonista «liberal», allo scopo di costruire un personaggio che risponda all'esigenza degli adolescenti di sentirsi «cattivi ma buoni».

N

NAPOLI RIFONDATO

L'obiettivo? Ricominciare la storia del calcio a Napoli. Così, il neo allenatore della Napoli Soccer, Gianpiero Ventura, si è presentato ai giornalisti, durante la presentazione della società di Aurelio De Laurentiis. Ventura, una situazione anomala, l'aveva già vissuta quando era alla guida del Lecce. «Non sarà sempre facile - ha detto - ma alla fine il Lecce venne promosso in serie A».

ACI Club

PASSAGGI DI PROPRIETÀ
RINNOVI PATENTI - MEDICO IN SEDE
BOLLI AUTO
TESSERE ACI

Piazza Duca d'Abruzzi, 1 - Tel. 040/363856

OGGI IN TV

7.08 Sky Sport 1: Premier League 2004/2005 Portsmouth-Fulham
8.51 Sky Sport 1: Ligue 1 2004/2005 Bordeaux-Socchaux
12.45 Rai Due: Formula 1 Gran Premio d'Italia.

Pit Lane, Prove 1a sessione
13.44 Sky Sport 1: Premier League 2004/2005 Aston Villa-Chelsea
15.50 Rai Tre: Rai Sport Sabato Sport Vela & Vela, Da Staggia Senese: Giro di

Ciclismo Colline Chianti - Val d'Elsa, Da Sulmona: Campionati mondiali di Pattinaggio a rotelle, Da Monza: Speciale Formula 1 e Speciale Calcio
15.59 Sky Sport 1: Premier Le-

ague 2004/2005 Fulham-Arsenal
19.00 Sky Sport 1: Sport Time
20.28 Sky Sport 1: Serie A 2004/2005 Milan-Livorno
1.30 Rai Due: Vela Marsiglia: Regate preliminari America's Cup

MONDIALE PER CLUB

Il forum dei club europei, riunito ieri e oggi a Nyon, ha chiesto che Uefa e Fifa garantiscano la copertura assicurativa dei giocatori in occasione delle fasi finali di Europeo e Mondiale. I rappresentanti di 102 club europei - fra cui Umberto Gandini per il Milan, Ciro Di Martino per la Roma, Romy Gai per la Juventus e Giovanni Gardini per la Lazio - hanno anche parlato del Mondiale per club.

PAGA IL BOLLO ALL'ACI
Preciso & Sicuro

RICEVERAI IN OMAGGIO IL PROMEMORIA
PER LA SUCCESSIVA SCADENZA
Via Cumano 2 - Piazza Duca d. Abruzzi, 1

SPORT

CALCIO Al via stasera il campionato cadetto con una trasferta (non proibitiva) in casa di una neopromossa

Triestina, primo giro di giostra a Cesena

L'allenatore Tesser punta su Minieri, Munari e Tulli. Moscardelli va in panchina

IL PERSONAGGIO

L'unico superstite della gara di tre anni fa
Il ritorno tra i pali di Pinzan:
«Tranquillo come sempre, sono ormai vaccinato...»

TRIESTE Assieme ad Eder Bau è rimasto l'unico superstite degli eroi di Lucca. Di quella squadra che prese l'abbrivio proprio al Manuzzi, rifilando un secco 0 a 3 al Cesena. Da allora, per Andrea Pinzan, d'acqua ne è passata sotto i ponti. Un'acqua spesso cristallina ma a volte anche sporcata da qualche macchiolina. Ma Andrea è di nuovo lì, al Manuzzi, a difendere la porta della Triestina.

«Per la verità io ero arrivato l'anno prima di Eder, in C2», ricorda il numero 12 alabardato. «E la cosa più grande la si fece proprio in quel periodo, rompendo un ghiaccio che poi ci avrebbe trascinato sino in serie B. Comunque mi ricordo bene di quel Cesena-Triestina: era una giornata di sole stupendo, così come lo stadio, e già all'andata contro di loro mi sembrava che avessimo vinto. Stavolta sarà un po' diverso, perché il Cesena ha l'entusiasmo della neopromossa, sicuramente ci sarà il pubblico delle grandi occasioni e loro saranno molto carichi. Noi dovremo essere «sercari» per potere fare bella figura».

COSÌ AL MANUZZI

ORE 20.30

CESENA: Indiveri, Ambrogioni, Rinaudo, Bocchini, Groppe, Rossetti, Confalone, Ciaramitano, Piccoli, Cavalli, Bernacchi. All. Castori-Gadda.

TRIESTINA: Pinzan, Minieri, Pecorari, Pianu, Bianchi, Munari, Parola, Princivalli, Rigoni, Tulli, Godeas. All. Tesser.

ARBITRO: Girardi di San Donà.

Le amichevoli lasciarono perdere. Ci saremo anche ora che parte questo campionato lunghissimo. Se vai al play-off le partite diventano come quelle dello scorso anno, e se ti devi invece salvare, il tutto diventa ancora più duro e difficile. Quest'anno, noi, ci dobbiamo salvare. E questo l'obiettivo principale e per raggiungerlo la prima possibile iniziamo a comportarci bene al Manuzzi».

Alessandro Ravalico

TRA SOGNO E REALTÀ

TRIESTE Se, come accade per le canzoni, nel calcio esistesse anche una partita del cuore (non quelle di beneficenza) nessuno tra il popolo alabardato avrebbe dubbi: tutti indicherebbero Luchese-Triestina per il groviglio e l'altalena di emozioni, per l'incredibile rimonta e per un lieto fine chiamato serie B. Nessuno se l'è scordata quella partita. Anzi c'è chi periodicamente invita a casa tre o quattro amici per rivedersela in casetta con una birra in mano e un cartone di pizza sul tavolo. C'è sempre il timore (del tutto inconscio) che all'ottava visione il desaparecido Gennari sbagli quel rigore...

C'è un sottile filo (anche se non si vede) che lega quella indimenticabile sfida al terzo giro di giostra dell'Alabarda tra i cadetti. Un collante chiamato play-off, una scorciatoia usata dalle squadre normali per arrivare in alto. Con i play-off, che allargano sensibilmente il campo della zona-promozione, tanti possono sperare. Anche la Triestina, il cui obiettivo dichiarato è

arrivato tra le prime dieci e possibilmente entro le prime sei per giocare la serie A. A dispetto delle due ultime stagioni, la Triestina non parte in fondo al gruppo. Un segnale positivo (vuol dire che è ben equipaggiata) ma anche uno svantaggio per le maggiori responsabilità che il ruolo comporta. Gigi Del Neri, profondo conoscitore del calcio italiano, ha indicato l'Unione tra le favorite paragonandola al suo vecchio Chievo. «Vedrete, Tesser inaugurerà un nuovo ciclo». La squadra in effetti c'è, l'organico è di buona qualità e finora la Triestina ha viaggiato a velocità considerevoli. Se l'allenatore alabardato riuscirà a ricalibrare una difesa danneggiata dalla partenza di Bega (si sarebbe potuto cedere un attaccante e prendere un difensore di qualità), la Triestina potrebbe sul serio sistemarsi dietro le prime. A centrocampo e in attacco Tesser ha solo l'imbarazzo della scelta. Chissà che a fine anno Luchese-Triestina non trovi un'anima gemella.

Cat.

TRIESTE Un campo «amico» per cominciare una nuova avventura. Il cesenate «Manuzzi» non è certo il «Rocco» ma alla Triestina evoca dolci ricordi legati ad eventi positivi. Tre stagioni fa proprio a Cesena l'allora squadra di Ezio Rossi, che navigava in C1, capì che avrebbe potuto farcela. Quel trionfo 0-3 spalancò all'Unione le porte dei play-off. Unico testimone di quella mitica spedizione è il portiere Andrea Pinzan, all'epoca attore non protagonista (era in panchina, il titolare era Pagotto) mentre stasera, per il debutto in campionato sarà tra i pali a sostituire Campagnolo, bloccato dall'intervento al menisco. E sarà praticamente l'unico vero assente visto che Tesser ha recuperato tutti. Non ci sarà neppure Valentino Lai e per quanto strano possa sembrare, si tratta di una scelta tecnica. «Nessun problema - taglia corto l'allenatore - è ancora pronto come gli altri».

L'Alabarda teme l'entusiasmo e la compattezza dei romagnoli che sono le classiche armi delle neopromosse. E' una squadra fatta in economia minata tra l'altro da sette assenze tra squalificati (le scorie della rissa scoppiata nella finale play-off con il Lumezzane) e infortunati. «In realtà solo pochi gli uomini-chiave tra gli assenti», osserva Tesser che ha già distribuito le istruzioni ai suoi per la gestione di questa partita. «Mi aspetto un Cesena aggressivo, ma noi non dobbiamo farci mettere sotto. Voglio una squadra che non sbagli l'approccio psicologico come contro il Belluno e che sia tatticamente molto ordinata. Dobbiamo sprigionare tutta l'intensità del nostro gioco per cercare di portare a casa il maggior numero di punti possibile. Abbiamo anche un filino di qualità in più e dobbiamo farla valere».

Qualche sorpresa nella formazione c'è, specie sulla corsia di destra. Gli esterni da quella parte saranno Minieri (conosce alla perfezione i meccanismi difensivi) e Munari, apparso in allenamento più dinamico di Soligo. In attacco Tesser ha preferito Tulli a Moscardelli come spalla per Godeas. I centrali difensivi saranno Pecorari e Pianu che quest'anno faranno coppia fissa. A sinistra, invece, viaggerà Bianchi. E' ovvio che dopo la partenza di Bega la retroguardia è ancora in via di assesta-

mento. Il rombo di centrocampo sarà formato da Parola davanti alla difesa. Munari e Princivalli più esterni con Rigoni a fare il decoratore dietro le punte. Panchina ben assortita con un solo dubbio: un difensore (Gimelli) o un centrocampista

Serie B: la prima giornata

GIOCATA IERI

Torino - Verona 3-1

Partite

Arbitri

OGGI ore 20.30

Arezzo - Catania

Catanzaro - Bari

Cesena - Triestina

Empoli - Ascoli

Perugia - Crotone

Pescara - Piacenza

Salernitana - Treviso

Venezia - AlbinoLeffe

Vicenza - Ternana

LUNEDÌ ore 20.30

Modena - Genoa

Mazzoleni M.



ANSA-CENTIMETRI

(Galloppa) in più? Gli altri sono Agazzi, Tarantino, Soligo, Nardi, Moscardelli e Bau. Chi resta a casa potrà seguire (magari in un caffè) l'incontro in diretta su Sky (Calcio 3, canale 253, telecronista Paolo Assogna). Allora buon viaggio Triestina.

Maurizio Cattaruzza

IN BREVE

Con la Gillette Per Beckham un contratto pubblicitario da 50 milioni

MADRID La stella del Real Madrid e della nazionale inglese David Beckham ha firmato un contratto da cinquanta milioni di euro con la Gillette, azienda produttrice di rasoi e lamette. L'accordo, che è quinquennale (10 milioni all'anno fino al 2009 compreso) prevede anche una clausola che ha costretto il fuoriclasse inglese a rasarsi i capelli a zero in occasione del lancio della campagna pubblicitaria il cui slogan recitava «Rasati come Beckham». La notizia è stata riportata dal quotidiano sportivo spagnolo As. L'obiettivo dell'entourage della stella del Real è quello di allargare l'immagine del centrocampista al mercato americano.

Come in C1

ROMA Gironi affollati in serie C con il reinsediamento di Como e Viterbo sancito ieri dal Consiglio di Stato. Secondo l'orientamento che emerge da ambienti federali, le due società verranno infatti immesse nel terzo campionato professionistico in aggiunta alle altre squadre già inserite in calendario: non si torna infatti indietro sulle decisioni prese solo martedì dal consiglio federale della Figg che aveva ripescato la Fidelis Andria messa nel girone A della C1 al posto del Como e la Pro Vasto, salita dai dilettanti alla C2 per sostituire la «promessa» Andria. L'organigramma non verrà toccato.

Vendute appena 3600 tessere contro le 6134 dello scorso anno. Duecento tifosi in Romagna

Unione, non decollano gli abbonamenti

Minata dalle numerose assenze la matricola allenata da Castori

TRIESTE Ma dov'è finito il «Triestina boom» provocato dalla promozione dell'Unione nella cadetteria? E gli oltre 6100 abbonati della scorsa stagione perché ricordano a ritrattare il cartellino? Chissà, forse una questione di prezzi penserà più di qualcuno. Sta di fatto che sinora gli abbonamenti ne sono staccati solo 3600, numero ben al di sotto delle attese della vigilia. E vero che la «campagna» resterà aperta sino al 21 settembre, ed è altrettanto vero che all'appello mancano soprattutto gli «aficionado» delle curve, quelli solitamente più lenti a mettersi in moto, ma è anche pacifico che forse tutta l'atmosfera si è raffreddata un pochino.

In fondo la nuova Alabarda è stata costruita su un mix tra vecchia guardia e giovani virgulti, un po' quello che a Trieste chiedevano tutti. E il precampionato (amichevole con il Belluno a parte) ha portato in dote gioco, tante vittorie e zero sconfitte. Le premesse per superare quota 6000 sembrava ci fossero tutte. Ma si sa, il popolo alabardato è di quelli che attende le partite vere prima di regalare fiducia. E visto che in fondo tutto il mondo è paese, non è che a Cesena il cli-



Berti, Tesser e Strukelj in panchina.

ma cambi di brutto rispetto a quello triestino. Pare che in Romagna il tifo cesenate sia un po' combattuto tra l'entusiasmo creato lo scorso anno dalla promozione e una campagna acquisti non certo adatta a creare grossi stimoli.

7-8000 spettatori, compresi i circa 200 triestini che si metteranno in moto tra pullman e mezzi privati, e la fame di calcio c'è ancora dopo quattro anni passati nel purgatorio della C. Una fame alimentata dalla con-

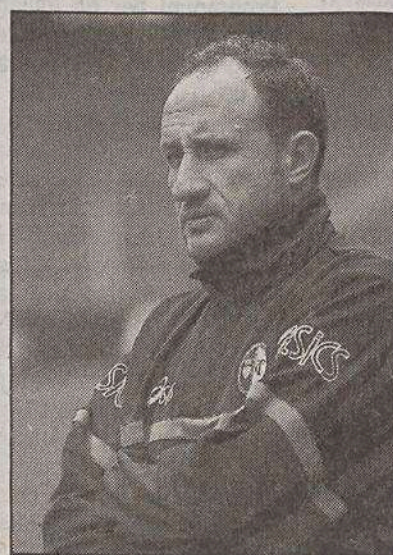
ferma di Castori, allenatore «pane e salame» (così lo considerano a Cesena) che dovrà rimanere due anni accomodato in tribuna dopo avere chiesto scusa un po' a tutti per la figuraccia rimediata nell'ormai famosa rissa. Quello che indispettisce la tifoseria cesenate è la strana modalità della creazione della nuova squadra per la cadetteria. Rino Foschi, direttore generale del Palermo, è nel contempo anche il consulente di mercato del Cesena e il suo compito era quello di traghettare in bianconero l'ala destra Ramondi, o un altro centrocampista di fascia qualsiasi. Come se ciò non bastasse si è infortunato anche l'esterno (o punta) Salvetta che ha accusato uno stiramento.

a.r.

L'ANTICIPO

Senza storia la gara introduttiva: i granata chiudono il conto nel primo tempo

Il Toro travolge il Verona



Ezio Rossi

TORINO Dopo 39' era già tutto finito. Prima della fine del primo tempo il Torino aveva già rifilato tre gol al giovane e modesto Verona nell'antipasto della prima giornata della serie B. L'incontro è finito 3-1 ed è uno stato un monologo della formazione di Ezio Rossi che prenota fin d'ora un posto in serie A. Il Toro ha non una, ma tre marce in più rispetto agli scaligeri.

Padroni di casa subito in gol con Marazzina, abile nel correggere di testa in rete su corner di Pinga. Dopo un salvataggio di Sorrentino su Papa Waigo, il Torino raddoppia (35') con un'azione del brasiliano Pinga che centra basso per la deviazione in scivolata di Quagliarella. Bottino incrementato da un tremendo destro sotto l'incrocio di Codrea che mette definitivamente in ginocchio i veronesi. Ripresa meno interessante con la squadra di casa ormai paga che ha badato soprattutto a controllare il risultato contro un avversario in palese difficoltà. Al 36' il Verona ha accorciato le distanze con una punizione di Cossu.

Il padrone del Genoa e vicepresidente della Lega ammette che il livello è più basso ma la tv si vende meglio

Preziosi: «La B è un prodotto appetibile»

MILANO Una serie B che possa rappresentare un prodotto commerciale appetibile e riesca a trovare al suo interno maggiori risorse. Questo l'obiettivo dichiarato del vicepresidente della Lega cadetta, Enrico Preziosi, padrone del Genoa, la squadra da molti indicata come la più titolata per la promozione. E il suo allenatore, Serse Cosmi, si lascia sfuggire un pronostico: favorite Genoa, Perugia e Torino ma sono possibili sorprese in un campionato più complicato per tutti.

«Quello che sta per co-

minciare - spiega Preziosi - sarà una stagione più lunga, più faticosa ma anche più interessante. Mancheranno alcune squadre blasonate, con un bacino d'utenza importante come Firenze, Palermo, Messina, ma ci saranno formazioni sparse un po' in tutta Italia, dalla Calabria al Veneto, al Piemonte. Il livello del torneo complessivamente è sceso, diventando più provinciale, ma questo non significa affatto che la nuova edizione della serie B sarà meno attraente».

Secondo il presidente del Genoa «è necessario trasfor-

mare il campionato cadetto in un prodotto che abbia visibilità e un business plan che permetta di trovare al suo interno nuove risorse». Al raggiungimento di questo obiettivo concorrono, secondo Preziosi, la nuova formula del torneo, con 22 squadre, tre promozioni, play-off e play-out, «che renderà tutto più incerto, più emozionante, più divertente», e il fatto che per la prima volta tutte le società di B hanno raggiunto l'accordo con Sky per i diritti televisivi. «La cifra che siamo riusciti a strappare - commenta Preziosi - inciderà

sui bilanci delle società in misura minima, tra il 4 e il 5 per cento, ma l'importante era dare visibilità a tutte le formazioni. Per questo stiamo già lavorando per il contratto del prossimo campionato».

Di un torneo incerto e difficile per tutti parla anche il neo allenatore rossoblu Serse Cosmi, approdato per la prima volta nella sua carriera in serie B: «Il fatto che rispetto allo scorso anno ci siano ora meno promozioni rende il lavoro più complicato a tutti, anche se sulla carta ci sono alcune squadre favorite».

1.A GIORNATA Rossoneri stasera al Meazza contro il Livorno e nerazzurri in casa del Chievo

Milan e Inter iniziano le danze

Ancelotti con tutti i titolari, Mancini ha la tradizione contro

Violenza negli stadi: un po' meglio di prima

ROMA Ai nastri di partenza la nuova stagione calcistica, attesa con ansia dai tifosi, ma anche dalle forze dell'ordine chiamate a garantire la sicurezza e l'ordine pubblico: circa 10 mila unità impegnate ogni settimana. Il flagello della violenza negli stadi sembra in recessione, secondo i dati contenuti nel rapporto 2004 dell'Osservatorio nazionale sulle manifestazioni sportive, ma, ha sottolineato il presidente della Federcalcio Carraro, «siamo ben lontani dall'essere soddisfatti».

I dati dell'ultima stagione segnalano una diminuzione dei feriti sia tra i tifosi (-40%), che tra i tifosi (-3%). Dati, ha spiegato il direttore dell'Osservatorio, Tagliente, «che dimostrano la bontà della strategia avviata tre anni fa per affrontare problemi come le carenze strutturali di molti stadi, la vendita dei biglietti, l'animosità tra tifoserie e contro le forze dell'ordine».

Nella stagione 2003-2004 si sono disputati 5724 partite dei campionati di A, B, C e D, Coppa Italia, Champions League, Coppa Uefa e amichevoli. A quelle dei campionati nazionali hanno assistito 19,4 milioni di spettatori.

Il 69% degli incidenti si sono verificati all'esterno degli stadi, il 21% all'interno e il 10% durante la trasferta. Rispetto al campionato precedente emerge che gli scontri all'esterno dello stadio sono aumentati del 33%, mentre quelli all'interno e durante le trasferte sono calati rispettivamente del 13% e del 47%.

A seguito degli incidenti sono state arrestate 335 persone (336 nella stagione precedente) e denunciate 1330 (1371 l'anno prima). In calo i danni provocati dai tifosi ai treni durante le trasferte: ammontano a 96 mila euro a fronte dei 310 mila della stagione precedente. Sono invece in aumento i danni causati dai tifosi agli autogrill.

Carraro agli arbitri: «Basta sudditanze»

ROMA Ammonizioni e cartellini rossi non devono avere figli e figliastri, perché anche nel calcio delle ritrovate regole la legge è uguale per tutti. L'estate tormentata e finita in gloria per i vertici del pallone ha restituito credibilità e vigore anche a Carraro che, a poche ore dal fischio d'inizio della nuova stagione, mette tutti in riga affinché il campionato alle porte non sia foriero di nuovi guai. Lo fa in occasione della riunione allestita nello stadio Olimpico. Ed è proprio al parco dei direttori di gara di A e B che Carraro lancia un appello che suona più come un monito: «Sbaggiate il meno possibile, ma soprattutto usate sempre lo stesso metro nel giudicare i giocatori. Non è accettabile che un arbitro sia severo nell'ammonire un giocatore e non lo sia con un altro, soprattutto se questo è più o meno famoso». Insomma bandita la sudditanza psicologica, perché questo è quello che Carraro chiede.

Il campionato sarà lungo, la serie A torna a 20 squadre, si giocheranno più partite e le polemiche, le accuse restano dietro l'angolo. Se infatti i fischietti sono chiamati all'uniformità di giudizio, tutti i tesserati, dai dirigenti agli allenatori, passando anche per i calciatori, dovranno abbassare i toni nei loro confronti.

I designatori, Bergamo e Pairetto, ancora al timone nonostante le feroci critiche che li hanno rincorsi in questi anni, incrociano le dita. Tullio Lanese, presidente dell'Aia, difende la categoria: «Faranno un buon campionato, si sono preparati bene».

Ma nella platea ci sono anche i vertici della giustizia sportiva: a loro Carraro rivolge il primo grazie, perché sulle scommesse «è stato fatto un lavoro serio e accurato» e soprattutto perché le sentenze «sono arrivate prima dell'avvio dei campionati», proprio come aveva sempre chiesto Carraro.

MILANO Primo sabato di campionato e subito partite di grande interesse come anticipi. Milan e Inter tengono a battesimo la prima giornata della stagione 2004-2005, i rossoneri in casa contro il Livorno e i nerazzurri a Verona contro il Chievo.

Ci vuole un po' di pepe e solo una gara ufficiale può darlo. Per questo, Ancelotti è ben felice di aver chiuso con amichevoli e tornei estivi e oggi può finalmente vedere all'opera il suo Milan in una gara che conta. «Partire bene per arrivare in fondo» è l'obiettivo del tecnico rossoneri che quest'anno potrà disporre di una rosa ancora più forte di quella già vincente delle ultime due stagioni.

Il primo avversario sarà

il Livorno che questa sera al Meazza cercherà di dare un dispiacere al Milan. Ancelotti è visibilmente soddisfatto per il lavoro svolto dai giocatori: «Ben vengano le competizioni ufficiali, dimostreremo come abbiamo lavorato in questi mesi di preparazione. Anche Crespo e Inzaghi hanno recuperato e sono potenzialmente disponibili, così come tutti, a parte Simic. Non so se Inzaghi andrà subito in panchina, l'importante è averlo di nuovo tra i nostri. Hernan di nuovo invece ci sarà, almeno in panchina».

Il Milan parte con i favori del pronostico e l'allenamento di rifinitura ha dato buone risposte sulle condizioni di Shevchenko che quindi dovrebbe fare compa-

gnia in attacco a Tomasson, con Kakà alle loro spalle. Rui Costa sembra invece in netto vantaggio per il posto da regista arretrato.

Passando all'altra milanese, l'obiettivo che l'Inter vuole raggiungere oggi nel tardo pomeriggio contro il Chievo è chiaro: esordire in campionato giocando una bella partita e portando subito a casa tre punti. Mancini non ha dubbi: «Bisogna andare a Verona e vincere. Partire con il piede giusto è molto importante e credo che ci siano tutti i mezzi per farlo, la squadra sa che cosa deve fare, anche se non sarà certo una gara facile. Abbiamo iniziato bene e dobbiamo continuare questa stagione cercando di divertirci e divertire. Così potremo to-

Serie A: la prima giornata

	Partite	Arbitri
OGGI		
ore 18.00	Chievo-Inter	Paparesta
ore 20.30	Milan-Livorno	Pieri
DOMANI		
ore 15.00	Atalanta-Lecce	Rodromonti
	Brescia-Juventus	Trefoloni
	Cagliari-Bologna	Collina
	Palermo-Siena	Saccani
	Parma-Messina	Rizzoli
	Reggina-Udinese	Tombolini
	Roma-Fiorentina	Dondarini
ore 20.30	Sampdoria-Lazio	Rosetti



ANSA-CENTIMETRI

glierci delle belle soddisfazioni».

Se fare bene alla guida dell'Inter è ovviamente la priorità di Mancini, al ne allenatore nerazzurro domani piacerebbe anche che non si ripetesse una fastidiosa coincidenza: in passato ha

affrontato il Chievo alla prima di campionato già due volte e in entrambi i casi con risultati negativi. Da allenatore della Fiorentina, perse per 0-2 l'esordio della stagione 2001/02, mentre sulla panchina della Lazio perse ancora in casa per 2-3.

VELA



Alessandra Sensini gioiosa dopo una vittoria.

La campionessa di windsurf sarà skipper di un equipaggio formato da pazienti psichici

La Sensini alla Barcolana

GENOVA Sarà la campionessa olimpica di Sydney 2000 Alessandra Sensini la testimonia dell'edizione 2004 di Matti per la vela, l'iniziativa che adopera lo sport della vela come aiuto per persone con problemi psichici. La Sensini sarà la skipper che guiderà una delle imbarcazioni di Matti per la vela alla prossima Barcolana, che segnerà il momento culminante del programma di recupero attraverso lo sport.

Obiettivo dell'iniziativa, nata nel 1998 e cresciuta anno dopo anno, è la pre-

venzione e la riabilitazione nel campo del disagio giovanile, dell'emarginazione sociale e della tossicodipendenza, attraverso il mare e la barca a vela.

A Trieste i quattro equipaggi di Matti per la vela arriveranno dopo il periplo delle coste italiane che durerà quasi un mese. Il 12 settembre partiranno da Genova le prime due barche, Grampus e Alizee, che raggiungeranno Salerno, dopo aver fatto tappa all'Elba e Roma, dove si unirà la terza barca, Ilha Solteira. A Roma ad accogliere gli

equipaggi sarà la stessa Sensini.

Quindi da Salerno le tre barche faranno tappa a Vieste, Crotone, Otranto, Ancona e Rimini dove saranno affiancate dalla quarta barca della flotta: insieme faranno vela verso Venezia e infine Trieste, dove si svolgerà la Barcolana.

Nel progetto saranno coinvolti 60 ragazzi, 35 dei quali si avvicenderanno a bordo. In mare i pazienti saranno seguiti da un team di medici, infermieri e volontari, affiancati da skipper professionisti.

BASKET

SERIE B1 L'allenatore Steffè: «Ho visto cose interessanti contro un'avversaria di buona caratura»

Trieste superata all'overtime da Fiume

Domani per i biancorossi nuova amichevole, a Romans col Corno di Rosazzo

TRIESTE Sconfitta ai supplementari per la Pallacanestro Trieste superata 76-75 sul parquet del PalaTrieste (arbitri Cherbauch-Riosa) dalla compagine croata di Fiume. Così come già martedì scorso a Pordenone, al di là del risultato, le indicazioni di questa ennesima amichevole di avvicinamento al campionato sono da considerare positive.

Trieste, infatti, continua a crescere anche se deve ancora sviluppare e perfezionare alcuni automatismi offensivi e migliorare la difesa sulla transizione avversaria. Con la squadra schierata, però, ha dimostrato di saper mordere mentre in attacco, a dispetto dell'assenza di Corvo (tenuto precauzionalmente a riposo per una botta al ginocchio rimediata giovedì in allenamento) e con Ciampi a mezzo servizio ha tenuto botta contro un'avversaria di categoria superiore. È piaciuto il play Muzio, sforsato al servizio della squadra, hanno convinto Moruzzi, il top-scoring della partita, incisivi sono risultati gli Under Ma-

riani e Doati oltre al giovane Diviac.

La cronaca vede Trieste sotto nel punteggio per tutto il primo tempo. La formazione di Steffè va negli spogliatoi a meno di 9 su 26-35 quindi rientra in campo più decisa rimontando punto su punto. Meno 6 (50-56) alla fine del terzo quarto, partita acciuffata proprio in extremis per il 68-68 che manda le due squadre ai supplementari. Trieste assapora la gioia del successo ma sul 75-73 a 5' dalla fine subisce il tiro da tre punti che regala la vittoria ai croati.

«È stata una partita vera - il commento di Furio Steffè - contro un'avversaria appesantita dalla preparazione atletica ma di buona caratura. Ho visto cose interessanti come una migliore gestione del ritmo partita. Siamo stati bravi ad attaccarli sui loro punti deboli gestendo al meglio le assenze che ci hanno privato di un giocatore importante come Corvo». Domani a Romans, dalle 18, nuova amichevole contro Corno di Rosazzo.

Lorenzo Gatto

Cadetti d'Eccellenza È tempo di spareggi

TRIESTE Tempo di spareggi per otto delle formazioni che hanno richiesto l'iscrizione al prossimo campionato Cadetti d'Eccellenza. Accanto alle dieci squadre aventi diritto e dunque iscritte d'ufficio, altre otto formazioni dovranno giocarsi i sei posti utili a completare il Roster del torneo. Si tratta di Servolana, Kontovel, Libertas, Santos Basket, Cordovado, Itala San Marco, San Vito al Tagliamento e Laipacco. Il Comitato Regionale ha sorteggiato l'accoppiamento per il primo turno: Servolana-Itala domani ore 11 Ronchi, Kontovel-Laipacco domani ore 11 Foggiano, Cordovado-San Vito domani ore 11 Cordenons, Libertas-Santos domani ore 11 Rismondo. Le quattro vincenti parteciperanno al campionato Cadetti d'Eccellenza, le quattro perdenti svolgeranno un girone all'italiana (19, 25 e 26 settembre) dal quale le prime due saranno promosse, le restanti due saranno iscritte al campionato regionale.

l.g.

Allievi del Nesbeda in piazza Sant'Antonio

TRIESTE È cominciata ieri, in piazza Sant'Antonio, la 17.a edizione del Torneo Giusto Nesbeda, la manifestazione cestistica riservata alle categorie Allievi e Allieve organizzata dalla Libertas con il patrocinio del Comune di Trieste, del Comitato Regionale del Coni e con il contributo della Regione e la collaborazione dell'Ostello Tergeste di Miramare. In campo maschile, oltre naturalmente ai padroni di casa della Libertas, partecipano la formazione del Leoncino Venezia, gli ungheresi dello Zalaegerszeg e gli sloveni del Portorose. Il torneo femminile vede ai nastri di partenza Libertas Trieste, Libertas Udine oltre alle slovene del Kk Pivka e alle ungheresi dello Zalaegerszeg. Il programma di oggi (in caso di maltempo le gare si giocheranno nella palestra Suvich di via Giulia) propone alle 9 e alle 10,45 gli incontri tra Libertas Udine-Zalaegerszeg e Libertas Trieste-Kk Pivka mentre nel pomeriggio, alle 16,15, in campo Leoncino Venezia-Zalaegerszeg e alle 18 Libertas Trieste-Portorose. Domani si completa il programma in mattinata quindi dalle 12,15 le premiazioni sempre in piazza Sant'Antonio.

l.g.

POZZECCO



Notte brava con Cristina del Grande Fratello

MILANO MARITTIMA Notte brava in una discoteca (foto di Novella 2000) per Gianmarco Pozzecco, 31 anni, reduce dell'argento di basket alle Olimpiadi di Atene, con Cristina Plevani, 32 anni, vincitrice del Grande Fratello 1. I due si sono scatenati in una danza sfrenata.

TRIS

A Treviso 21 cavalli alla pari sul miglio

TREVISO Saranno 21 i soggetti, alla pari sul miglio, che si contenderanno stasera la Tris di trotto a Treviso. Da citare, per qualità, gli ultimi del lotto, Avalon, Agile Lavec e Air Dream, il bravo Sandro Motta junior, che sale dalla Toscana per cogliere qualcosa con Amor Hdb, Carlton Bi, esperto di Tris e Zimox Di Casei in progress.

Premio Dantellomenore, euro 22.660. 1) Paljet Sund (A.Borghetti), 2) Cocciante Om (F.Di Rienzo), 3) Unest Lav (D.Nobili), 4) Urlo di Fuoco (I.Guasti), 5) Baiocco (L.Vaccari), 6) Axe Tan (M.Capanna), 7) Cannon Bol Wise (A.Boldura), 8) Amor Hdb (S.Mattera jr), 9) Big Power Jo (L.Bergren), 10) Viperino Cio (F.Ciulla), 11) Villeneuve Mz (A.Pollini), 12) Carlton Bi (A.Improda), 13) Bellast (G.Targhetta), 14) Anco Marzio (A.Rosaspina), 15) Zimox Di Casei (P.Carazza), 16) Brut Cobra (A.Guzzinati), 17) Agro Dolce (M.Guzzinati), 18) Camelot (L.Talpo), 19) Avalon (L.Guzzinati), 20) Agile Lavec (M.Barbini), 21) Air Dream (R.Vecchione).

Pronostico: Avalon (19), Agile Lavec (20), Air Dream (21). **Aggiunte:** Amor Hdb (8), Carlton Bi (12) e Zimox Di Casei (15).

Ieri a Montecatini ha vinto Creta Stars davanti a Brando Mizar e Beetle full. Combinazione 2-6-4. Quota di euro 858,1 a 1264 vincitori.

Ugo Salvini

PRONOSTICO TOTIP

Concorso 37		
1.a corsa	1.o arrivato	221
	2.o arrivato	X12
2.a corsa	1.o arrivato	X2
	2.o arrivato	2X
3.a corsa	1.o arrivato	1X
	2.o arrivato	X1
4.a corsa	1.o arrivato	222
	2.o arrivato	1X2
5.a corsa	1.o arrivato	X2
	2.o arrivato	2X
6.a corsa	1.o arrivato	21
	2.o arrivato	12
Corsa +		2-5-6

CANOA

Cmm, ambizioni tricolori

TRIESTE Sarà il lago di Mergozzo a ospitare oggi e domani i Campionati italiani di velocità under 23, e la gara nazionale di velocità per le categorie senior e ragazzi sui 500 e sui 1000 metri. Un tempo il lago di Mergozzo non era altro che un lembo del lago Maggiore, con il passare dei secoli tuttavia, i detriti portati a valle dal Toce hanno costituito la piana di Fondotoce e separato i due bacini, ora collegati da un canale. Usato in passato sia dal canottaggio sia dalla canoa, in questi ultimi anni è proprio lo sport della pagaia a sfruttare questo lago che presenta delle caratteristiche adatte a soddisfare tale disciplina. A Mergozzo oggi e domani ci saranno solo due club regionali: Cicolo Marina Mercantile «N. Saurò» e Canoa San Giorgio, i cui confronti accesi anche a livello regionale sono oramai il leit motiv di questa stagione oramai agli sgoccioli. Favoriti d'obbligo per la conquista del titolo tricolore, gli azzurri: Michele Zerial nel K1 e il K2 di Anna Alberti e Maria Teresa Bordon.

Maurizio Ustolin

BENNET

ALCUNI ESEMPI:

SOTTO
COSTO

€ 0,50

Lire 968

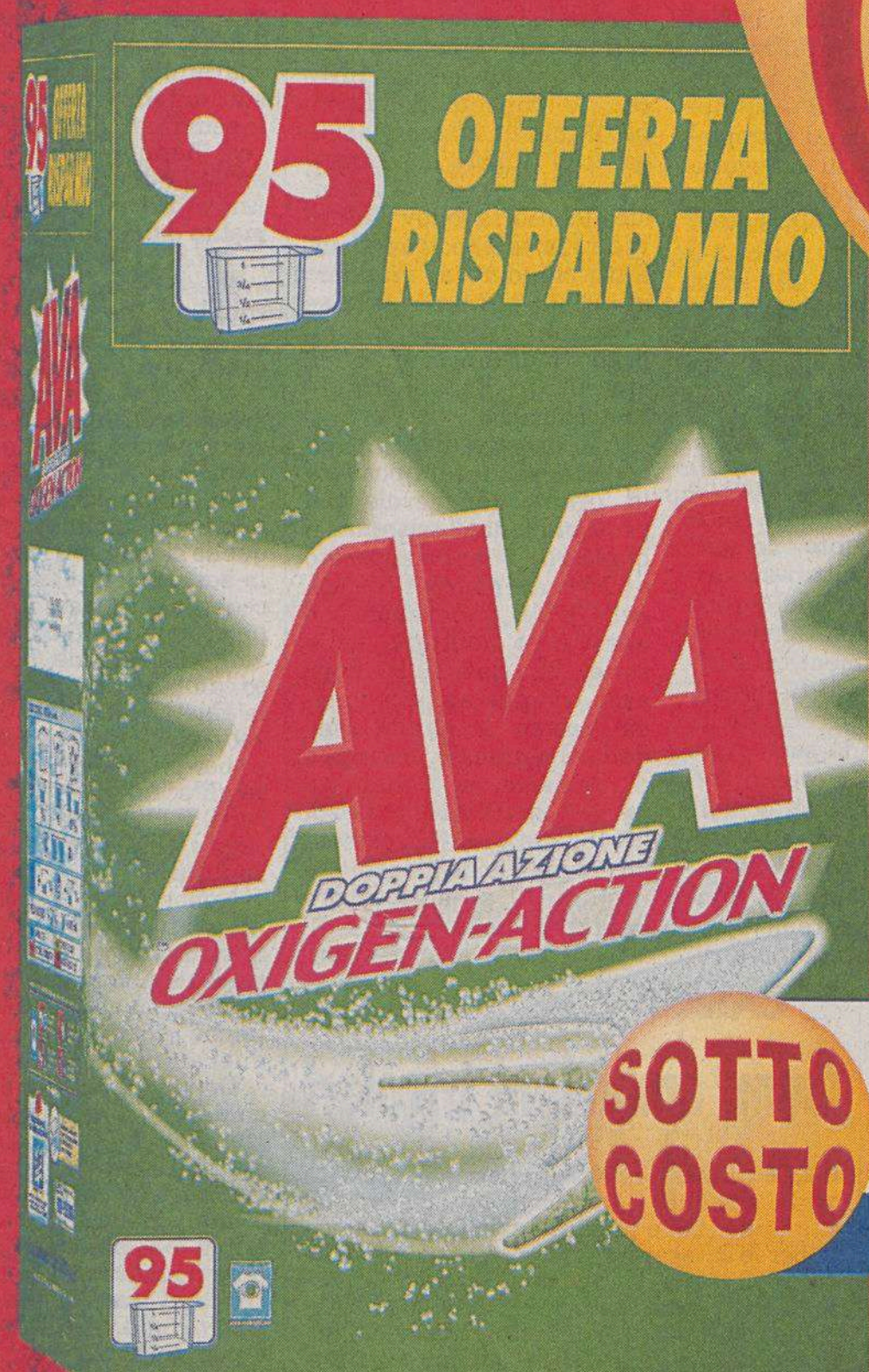
LATTE UHT
PARZIALMENTE
SCREMATO
CANDIA
L 1FELPA
ASICSSOTTO
COSTO

€ 22,00

Lire 42.598



SOTTO COSTO

SOTTO
COSTO

€ 8,95

Lire 17.330

DETERSIVO IN POLVERE
PER LAVATRICE
AVA
conf. da 95 misuriniSOTTO
COSTO

€ 69,00

Lire 133.603

VAPORELLA PROFESSIONALE 1200
POLTI
tappo di sicurezza, manico in sughero

DAL 9 AL 18 SETTEMBRE